Janus Henderson
INVESTORS

JANUS HENDERSON FUND

Prospetto

29 novembre 2023

Società d'investimento di tipo aperto costituita in Lussemburgo come OICVM (Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

Sommario

Sommario 1
Informazioni Importanti 2
Il Consiglio di Amministrazione 4
La Società di gestione 5
Gestione e amministrazione 6
Definizioni 8
Introduzione 16
Obiettivi e politiche di investimento 19
Classi di Azioni 22
Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni 28
Oneri e spese 35
Regime fiscale 37
Appendice 1 – I Comparti 40
Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR) 40
Principali impatti avversi – Tutti i Comparti 40
Comparti Azionari 41
Janus Henderson Fund – Continental European Fund 41
Janus Henderson Fund – Emerging Markets Fund 43
Janus Henderson Fund - Global Select Fund 45
Janus Henderson Fund – Pan European Fund 47
Janus Henderson Fund – Pan European Small and Mid-Cap Fund 49
Comparti alternativi 51
Janus Henderson Fund – Absolute Return Fund 51
Janus Henderson Fund - Global Equity Market Neutral Fund 55
Janus Henderson Fund - Global Multi-Strategy Fund 58
Janus Henderson Fund – Dynamic Trend Fund 64
Appendice 2 – Linee guida e Limitazioni di investimento e di Gestione del rischio 69
Allegato 3 – Approccio alla sostenibilità 87
Fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali di cui all'Art.8(1) del Regolamento SFDR: ... 87
Appendice 4 - Fattori di rischio 132
Appendice 5 – Calcolo del Valore patrimoniale netto, Informazioni in merito al prezzo e Politica di distribuzione 150
Appendice 6 – Informazioni di carattere generale 158
Appendice 7 – Commissione di performance 169

Informazioni Importanti

Gli Amministratori hanno preso tutte le ragionevoli precauzioni al fine di garantire che le informazioni contenute nel presente Prospetto informativo siano, nei limiti delle loro conoscenze e convinzioni, conformi ai fatti e che non omettano nessun particolare essenziale. Conseguentemente gli Amministratori se ne assumono ogni responsabilità.

Janus Henderson Fund è regolato dalla Parte I della legge del Lussemburgo del 17 dicembre 2010, e successive modifiche, in quanto OICVM ai sensi dell'Articolo 1 (2) della Direttiva CE 2009/65 del 13 luglio 2009. La registrazione della Società in qualsivoglia giurisdizione non richiede l'approvazione o disapprovazione da parte di alcuna autorità in merito all'adeguatezza o accuratezza del presente Prospetto informativo o dei titoli e dei portafogli detenuti dalla Società.

Le sottoscrizioni di Azioni sono accettate sulla base dei rispettivi moduli di sottoscrizione e di quanto previsto nel presente Prospetto Informativo corredato dalla versione più recente del relativo KID, integrato dalle relazioni annuale e semestrale certificate della Società, disponibili presso la Sede legale della Società in Lussemburgo, presso un Responsabile del collocamento e sul sito Web www.janushenderson.com. Le sottoscrizioni di Azioni sono soggette all'accettazione da parte della Società. Si presumerà che gli investitori, prima di presentare domanda di adesione a qualsiasi investimento, abbiano letto la versione aggiornata del KID in questione.

Le controllate e/o parti terze delegate del Gruppo di Società Janus Henderson con le quali gli investitori comunicano in merito a questo investimento possono registrare le telefonate e le altre comunicazioni a fini di formazione, di qualità e di monitoraggio, nonché in conformità agli obblighi normativi di conservazione dei dati.

Nessun operatore, venditore o altro soggetto è autorizzato a rilasciare alcuna informazione o dichiarazione diversa da quelle contenute nel presente Prospetto informativo e negli altri documenti cui si fa qui riferimento in relazione alla presente offerta e, ove rilasciate, tali informazioni o dichiarazioni non devono essere considerate come autorizzate dalla Società o dai suoi rappresentanti.

I potenziali acquirenti delle Azioni sono tenuti ad informarsi circa i requisiti legali, le normative inerenti al controllo valutario e alle imposte applicabili nei rispettivi paesi di cittadinanza, residenza o domicilio, e dovranno altresì consultarsi con i propri consulenti finanziari, intermediari, legali o commercialisti in merito a qualsiasi questione inerente al contenuto del presente Prospetto Informativo.

La distribuzione del presente Prospetto informativo e l'offerta di azioni potranno essere soggette a restrizioni in alcuni ordinamenti. La Società richiede ai soggetti che entreranno in possesso del presente Prospetto di informarsi su tali restrizioni e di osservarle. Il presente Prospetto informativo non va considerato come un'offerta o sollecitazione in un ordinamento in cui detta offerta o sollecitazione non sia autorizzata o nei riguardi di alcun soggetto nei cui confronti sia illegale effettuare tale offerta o sollecitazione.

Le azioni non sono state registrate presso la Superintendencia del Mercado de Valores ("SMV") per la distribuzione al pubblico in Perù e sono disponibili per la sottoscrizione solo mediante offerta privata. La SMV non ha esaminato le informazioni fornite agli investitori. Per gli investitori in Perù, il presente Prospetto è destinato esclusivamente ai professionisti qualificati come Investitori Istituzionali e le Azioni non sono altrimenti disponibili per la distribuzione al pubblico.

Il presente Prospetto informativo e i KID potranno essere tradotti in altre lingue. Nel caso in cui si presentasse qualsiasi discrepanza o contraddizione in relazione al significato di qualunque parola o frase contenuta in una traduzione, prevarrà il testo in lingua inglese, salvo laddove (ed esclusivamente nel caso in cui) la legge di qualsiasi giurisdizione in cui sono vendute le Azioni preveda che, in caso di azione legale conseguente alla divulgazione del contenuto di un Prospetto informativo o KID in una lingua diversa dall'inglese, la lingua del Prospetto informativo su cui tale azione ha fondamento debba prevalere, e ogni controversia circa i termini in esso contenuti sarà disciplinata da, ed interpretata in conformità con, la legge lussemburghese.

La Società non è stata registrata ai sensi della Legge Statunitense del 1940 che disciplina le Società di Investimento (Investment Company Act) e relative modifiche, né ai sensi di alcuna normativa analoga o similare emanata da altra giurisdizione, salvo quanto descritto nel presente Prospetto Informativo. Il Gestore degli investimenti non è registrato ai sensi della Legge del 1940 che disciplina i Gestori degli Investimenti

(Investment Advisers Act) e relative modifiche. Inoltre, le Azioni non sono state registrate ai sensi della Legge Statunitense del 1933 che disciplina i mercati finanziari (Securities Act) e relative modifiche, né ai sensi di alcuna disposizione legislativa analoga o similare emanata da altra giurisdizione, salvo quanto descritto nel presente Prospetto Informativo. Le Azioni non possono essere offerte in vendita né vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, nei loro territori o possedimenti o nelle aree soggette alla loro giurisdizione, o ai loro residenti, salvo che a seguito di un'esenzione dai requisiti di registrazione disponibile ai sensi delle leggi degli Stati Uniti d'America, di qualsivoglia statuto, regola o interpretazione applicabili. I potenziali sottoscrittori di Azioni potranno essere tenuti a dichiarare di non essere Soggetti statunitensi (secondo la definizione di cui nel seguito) e di non richiedere la sottoscrizione di Azioni per conto di qualsivoglia Soggetto statunitense. Fermo restando quanto sopra, la Società può organizzare l'emissione di Azioni nell'ambito di un collocamento privato a favore d'investitori che si trovino negli Stati Uniti o che siano Soggetti statunitensi, i quali, prima dell'acquisizione delle Azioni, presenteranno alla Società specifiche dichiarazioni, richieste in conformità alle leggi sui titoli in vigore negli Stati Uniti.

Per maggiori informazioni o dati relativi ai Comparti, visitare il sito Web www.janushenderson.com contenente indicazioni e dettagli su come contattarci.

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente	**Kevin Adams** c/o 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Kevin Adams è un amministratore non esecutivo indipendente ed ex Direttore della divisione Fixed Income di Janus Henderson Investors.
Membri	**Joanna Dentskevich** c/o 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Joanna Dentskevich è un amministratore non esecutivo indipendente.
	Matteo Candolfini Janus Henderson Investors Europe S.A. 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Matteo Candolfini è Head of Office di Janus Henderson Investors Europe S.A.
	Ian Dyble Janus Henderson Investors 201 Bishopsgate Londra EC2M 3AE Regno Unito	Ian Dyble è responsabile dello sviluppo dei prodotti per Janus Henderson Investors.
	Dr. Sybille Hofmann c/o 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Dr. Sybille Hofmann è un amministratore non esecutivo indipendente di Janus Henderson Investors Europe S.A.

La Società di gestione

Gli amministratori della Società di gestione

Matteo Candolfini Janus Henderson Investors Europe S.A. 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Matteo Candolfini è Head of Office di Janus Henderson Investors Europe S.A.
Paul Greenwood Janus Henderson Investors 151 Detroit Street Denver, Colorado 80206 Stati Uniti d'America	Paul Greenwood è Global Head of Investment Risk presso Janus Henderson Investors.
Ignacio de la Maza Borrego Janus Henderson Investors 201 Bishopsgate Londra EC2M 3AE Regno Unito	Ignacio de la Maza Borrego è Head of EMEA Intermediary & Latin America presso Janus Henderson Investors.
Dr. Sybille Hofmann c/o 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo	Dr. Sybille Hofmann è un amministratore non esecutivo indipendente di Janus Henderson Investors Europe S.A.
Claire Fagan Janus Henderson Investors 201 Bishopsgate Londra EC2M 3AE Regno Unito	Claire Fagan è Head of Front Office Controls and Governance di Janus Henderson Investors.

Gestione e amministrazione

Sede legale	**Janus Henderson Fund** 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo
Società di gestione	**Janus Henderson Investors Europe S.A.** 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo
Gestore degli investimenti	**Janus Henderson Investors UK Limited** 201 Bishopsgate Londra EC2M 3AE Regno Unito
Sub-gestore degli investimenti	**Janus Henderson Investors US LLC ("JHIUS")** 151 Detroit Street Denver, Colorado 80206 Stati Uniti d'America **Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited ("JHIAFML")** 47, Gateway 1 Macquarie Place Sydney NSW 2000 Australia **Janus Henderson Investors (Singapore) Limited ("JHIS")** 138 Market Street #34-03/04 CapitaGreen Singapore 048946 Ulteriori dettagli sono forniti nella sezione 'Definizioni' e nell'Appendice 6 di questo Prospetto informativo
Agente domiciliatario e societario	**Janus Henderson Investors Europe S.A.** 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo
Agente amministrativo	**BNP Paribas, Luxembourg Branch** 60, avenue J.F Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo
Depositario	**BNP Paribas, Luxembourg Branch** 60, avenue J.F Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo
Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti	**International Financial Data Services (Luxembourg) S.A.** 47, Avenue J.F. Kennedy L-1855 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo

	Indirizzo per la corrispondenza: Bishops Square Redmond's Hill Dublino 2 Irlanda
Principal Distributors	**Janus Henderson Investors UK Limited** 201 Bishopsgate Londra EC2M 3AE Regno Unito **Janus Henderson Investors Europe S.A.** 2 Rue de Bitbourg L-1273 Lussemburgo
Società di revisione	**PricewaterhouseCoopers, Société cooperative** 2, rue Gerhard Mercator B.P. 1443 L-1014 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo
Consulenti legali in Lussemburgo	**Linklaters LLP** 35 avenue John F. Kennedy PO Box 1107 L-1011 Lussemburgo Granducato di Lussemburgo

Definizioni

"$" o "USD"	Il dollaro statunitense.
"£" o "GBP"	La sterlina.
"¥" o "JPY"	Lo yen giapponese.
"€" o "EUR"	L'euro.
"Agente amministrativo"	BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch. Subordinatamente alle approvazioni regolamentari locali, con effetto dal 1° ottobre 2022, BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch cesserà di esistere e BNP Paribas, Luxembourg Branch subentrerà come successore legale continuando ad agire quale Amministratore.
"Agente di prestito titoli"	J.P. Morgan SE
"Altro Mercato regolamentato"	Indica un Mercato regolamentato che, tra gli altri criteri, opera regolarmente ed è riconosciuto e aperto al pubblico.
"Altro Stato"	Qualunque stato europeo che non sia uno Stato membro, né uno stato appartenente all'OCSE e qualunque altro paese europeo (ad esclusione della Federazione Russa), del Nord America, dell'America del Sud, dell'Africa, dell'Asia, dell'Australia e dell'Oceania.
"Amministratori"	Il consiglio di amministrazione della Società, cui si fa riferimento nella sezione "Il Consiglio di Amministrazione".
"Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)"	L'approccio fondato sugli impegni (commitment approach) è un metodo utilizzato per stabilire l'esposizione complessiva al rischio del Fondo; in base a tale metodo, le posizioni in strumenti finanziari derivati dei comparti vengono convertite nel valore di mercato della posizione equivalente in una o più attività sottostanti dello strumento finanziario derivato in questione, consentendo così la stipula di accordi di compensazione e di copertura previsti dagli Orientamenti dell'ESMA 10-788.
"Azioni Cina di Classe A"	Azioni di società con sede nella Cina continentale, negoziate sulle borse valori cinesi.
"Azioni"	Azioni della Società in relazione a qualsivoglia Comparto, di volta in volta emesse e in circolazione.
"Azionista"	Qualsiasi soggetto iscritto nel registro delle azioni della Società in qualità di detentore delle Azioni, ovvero qualsiasi potenziale detentore di Azioni.
"Banca depositaria"	BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch.
"BRL"	Real brasiliano.
"CET"	Ora dell'Europa centrale

"CHF"	Franco svizzero.
"Chiusura delle contrattazioni"	Ore 15.00 CET di qualsiasi Giorno di negoziazione.
"Classe di azioni oggetto di Copertura" o "Classi di Azioni oggetto di copertura"	Le Classi di Azioni alle quali viene applicata una strategia di copertura valutaria. Una Classe di azioni oggetto di Copertura è una Classe di azioni per cui una porzione considerevole delle attività del Comparto attribuibili a tale Classe di azioni sarà coperta nella valuta di tale Classe di azioni.
"Classe di azioni"	Una Classe di azioni in un Comparto.
"Collocatore/i"	Un Responsabile del collocamento o un Sub-collocatore.
"Commissione di gestione annua" o "AMC" (Annual Management Charge)	La Commissione di gestione annua pagabile alla Società di gestione, calcolata come descritto al sottoparagrafo "Commissione di gestione annua" della sezione "Oneri e spese".
"Commissione di performance"	Commissione pagabile da un Comparto in aggiunta alla Commissione di gestione annua, secondo quanto disposto nell'Appendice 7 del presente Prospetto informativo (ove applicabile).
"Commissione di servizio"	Come definito nel sottoparagrafo "Commissione di servizio delle Classi di Azioni" della sezione "Oneri e spese".
"Commissione di vendita iniziale"	Come definito nel sottoparagrafo "Commissione di vendita iniziale" della sezione "Oneri e spese".
"Common Reporting Standard" o "CRS"	standard internazionale di scambio automatico d'informazioni su conti finanziari, sviluppato nel contesto dell'OCSE.
"Comparti alternativi"	Uno o più Comparti elencati nella sezione "Comparti alternativi" dell'Appendice 1.
"Comparto/i azionario/i"	Uno o più Comparti elencati nella sezione "Comparti Azionari" dell'Appendice 1.
"Comparto"	Uno dei comparti di Janus Henderson Fund, ciascuno un portafoglio di attività specifico, investito conformemente a un particolare obiettivo d'investimento.
"Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti"	International Financial Data Services (Luxembourg) S.A.
"CSSF"	Commission de Surveillance du Secteur Financier, l'organo normativo lussemburghese che disciplina il settore finanziario.
"Direttiva"	La Direttiva CEE 2009/65 del 13 luglio 2009 in materia di coordinamento delle leggi, normative e disposizioni amministrative che disciplinano gli organismi di investimento collettivo in Valori mobiliari, e successive modifiche.
"ESG"	Fattori ambientali, sociali e di governance
"ETD"	Exchange traded derivatives.

"Europa continentale"	Tutti i paesi europei eccetto il Regno Unito.
"European Market Infrastructure Regulation" o "EMIR"	Regolamento UE n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni, e successive modifiche.
"Fissato bollato"	Fissato bollato o altro tipo di conferma di avvenuta contrattazione.
"Forward Pricing""	Il prezzo calcolato nel Momento di valutazione successivo alla Chiusura delle contrattazioni.
"Gestore/i degli investimenti"	Janus Henderson Investors UK Limited è una società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles con il numero 906355.
"GHG"	Emissioni di gas effetto serra scope 1 e 2
"Giorno di negoziazione"	per una operazione disposta prima dell'Orario di chiusura delle contrattazioni in un Giorno lavorativo, il Giorno di negoziazione è quel Giorno lavorativo; per una operazione disposta dopo la chiusura delle contrattazioni in un Giorno lavorativo, il Giorno di negoziazione è il Giorno lavorativo successivo; a condizione che, in entrambi i casi, il Giorno lavorativo non sia: (i) un giorno in cui le negoziazioni sono sospese per circostanze di cui alla sezione "Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni" del presente Prospetto; in tal caso, il Giorno di negoziazione sarà il Giorno lavorativo in cui riprendono le negoziazioni; o (ii) un giorno indicato dalla Società di gestione come giorno di sospensione per determinati Comparti nel miglior interesse degli Azionisti (p.e. nel caso in cui una porzione significativa del portafoglio di un Comparto sia esposta a restrizioni o sospensioni delle negoziazioni a causa di festività nazionali nel/i mercato/i di riferimento, o per altre motivazioni rilevanti). In tal caso, il Giorno di negoziazione sarà il Giorno lavorativo immediatamente successivo al Giorno di sospensione delle negoziazioni in questione. L'elenco dei Giorni di sospensione delle negoziazioni previsti sarà disponibile sul sito www.janushenderson.com e sarà aggiornato con cadenza almeno semestrale e con anticipo rispetto ai Giorni di sospensione delle negoziazioni indicati. Tale elenco potrà inoltre essere aggiornato in presenza di circostanze eccezionali relative a uno o più Comparti qualora la Società di gestione ritenesse tale aggiornamento nel migliore interesse degli Azionisti del/dei Comparto/i interessato/i.
"Giorno di regolamento"	Fino al terzo (3°) Giorno lavorativo dopo la Chiusura delle contrattazioni in relazione all'acquisto, al rimborso o alla conversione di Azioni.
"Giorno lavorativo"	Un Giorno lavorativo per le banche in Lussemburgo, salvo diversamente specificato.

"Gruppo di Società"	Società appartenenti allo stesso gruppo di aziende, che devono redigere bilanci consolidati in conformità con la Direttiva del Consiglio 83/349/CEE del 13 giugno 1983 in materia di bilanci consolidati, e ai sensi di principi contabili internazionali riconosciuti.
"HKSCC"	Hong Kong Securities Clearing Company Limited.
"Informativa sulla finanza sostenibile" o "SFDR"	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sulla trasparenza in termini di sostenibilità del settore dei servizi finanziari, come di volta in volta modificato e/o integrato.
"Investitore/i ammissibile/i"	Un Investitore istituzionale che soddisfi altresì i criteri di idoneità stabiliti di volta in volta da un Responsabile del collocamento.
"Investitore/i istituzionale/i"	Investitore o Azionista che presenta i requisiti di un Investitore istituzionale ai sensi dell'Art. 174 della Legge del 2010, come: • banche e altri professionisti del settore finanziario, società di assicurazione e riassicurazione, istituti di previdenza sociale e fondi pensione, istituti industriali e di beneficenza, società di gruppi commerciali e finanziari, tutti sottoscritti per conto proprio, nonché le strutture istituite da tali investitori per la gestione del proprio patrimonio; • istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario costituiti in o al di fuori del Lussemburgo, che investono a proprio nome, ma per conto di Investitori Istituzionali come sopra definiti; • istituti di credito e altri professionisti del settore finanziario costituiti in o al di fuori del Lussemburgo, che investono a proprio nome, ma per conto dei propri clienti in virtù di un mandato di gestione discrezionale; • organismi d'investimento collettivo costituiti in o al di fuori del Lussemburgo; • società controllanti o entità simili, con sede o meno in Lussemburgo, i cui azionisti/beneficiari effettivi sono persone fisiche benestanti, ragionevolmente considerabili come investitori specializzati, e purché lo scopo della controllante sia detenere cospicui interessi finanziari/investimenti per conto di un singolo o di una famiglia; • una società controllante o entità simile, con sede o meno in Lussemburgo, che, in virtù della sua struttura, attività e sostanza, costituisce un Investitore Istituzionale; • società controllanti o entità simili, con sede o meno in Lussemburgo, i cui azionisti sono Investitori Istituzionali come descritto nei paragrafi precedenti; e/o • governi nazionali e regionali, banche centrali, istituzioni internazionali o sovranazionali e altre organizzazioni analoghe.

"Investitore/i non ammissibile/i"	(a) In relazione alle Classi di Azioni E, G, I, P e Z, gli investitori o Azionisti che non sono Investitori Istituzionali e (b) in relazione a tutte le Azioni, i Soggetti statunitensi a eccezione di JHIUS e delle sue filiali che possono fornire capitale di avviamento per i Comparti.
"Investment Grade"	Obbligazioni o titoli a tasso fisso che al momento dell'acquisto abbiano ricevuto da Standard & Poor's ("S&P") un rating BBB- (o equivalente) o un rating migliore da parte di almeno un'agenzia di rating o che, a giudizio della Società, siano di qualità paragonabile.
"KID"	Documento contenente le informazioni chiave.
"Legge del 2010"	Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 che disciplina gli organismi di investimento collettivo, come di volta in volta modificata.
"Mercato regolamentato"	Secondo quanto definito dalla Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, datata 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche.
"Modulo di adesione"	Qualsiasi Modulo di adesione fornito dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti o dai Distributori e che i sottoscrittori di Azioni sono tenuti a compilare.
"Momento di valutazione"	In un Giorno lavorativo, indica l'ora in cui viene calcolato il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascun Comparto.
"NOK"	Corona norvegese.
"Obiettivo di performance"	il livello di performance che un Fondo intende raggiungere, prima della detrazione delle spese (al lordo) o dopo la detrazione delle spese (al netto), in un determinato periodo. Ove menzionato in relazione al Comparto in oggetto, il Gestore degli investimenti intende conseguire un extrarendimento superiore al dato di riferimento o al tasso indicato e, ove pertinente, pari a una specifica percentuale.
"OCSE"	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
"OIC"	Un organismo di investimento collettivo ai sensi di quanto disposto nell'Articolo 2 (2) della Legge.
"OICVM"	Un organismo di investimento collettivo in Valori mobiliari ai sensi di quanto disposto nella Direttiva.
"Politica di remunerazione"	Come definito nel sottoparagrafo "La Società di gestione" dell'Appendice 6.

"Principi del Global Compact delle Nazioni Unite" o "Principi UNGC"	Il Global Compact delle Nazioni Unite èun'iniziativa volontaria e non vincolante che incoraggia società e aziende di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili e a fornire comunicazioni circa l'implementazione di tali politiche. Il Global Compact delle Nazioni Unite è un quadro di riferimento per le società, basato su 10 principi derivanti da: - Dichiarazione universale dei diritti umani - Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali del lavoro - Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo.
"Programmi Stock Connect"	Shanghai Stock Connect e Shenzhen Stock Connect. I Programmi Stock Connect si articolano in una connessione per il trading verso nord ("Northbound Link"), tramite cui un Comparto può acquistare e detenere Azioni Cina di Classe A, e in una connessione per il trading verso sud ("Southbound Link"), tramite cui gli investitori della Cina continentale possono acquistare e detenere azioni quotate su HKEx. La Società negozierà tramite il collegamento Northbound.
"Regolamento sulla tassonomia"	Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 sulla creazione di una struttura per facilitare l'investimento sostenibile, e successive modifiche.
"Responsabili del collocamento"	Janus Henderson Investors Europe S.A. o Janus Henderson Investors UK Limited.
"RMB" o "Renminbi"	Valuta ufficiale della RPC, che denota la valuta cinese negoziata nei mercati onshore e offshore. Tutti i riferimenti alla valuta cinese (ivi inclusi ciascuno dei termini "Renminbi", "RMB", "CNY" o "CNH") utilizzati nel presente Prospetto informativo o in qualsiasi documento relativo agli investimenti nei Comparti vanno interpretati esclusivamente come riferimenti alla valuta Renminbi (CNH) dei mercati offshore.
"RPC"	Repubblica Popolare Cinese.
"S$" o "SGD"	Il dollaro di Singapore.
"SFTR"	Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo.
"Shanghai Stock Connect"	un programma di collegamenti per la negoziazione e il regolamento dei titoli sviluppato da Hong Kong Exchanges and Clearing ("HKEx"), Shanghai Stock Exchange ("SSE") e China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear") al fine di consentire il reciproco accesso ai mercati tra la RPC e Hong Kong.
"Shenzhen Stock Connect"	Programma di collegamenti per la negoziazione e la compensazione di titoli sviluppato da HKEx, Shenzhen Stock Exchange ("SZSE") e ChinaClear, finalizzato a dare mutuo accesso ai mercati azionari tra la RPC e Hong Kong.
"SICAV"	Società d'investimento a capitale variabile.

"Società di gestione"	Janus Henderson Investors Europe S.A.
"Società di revisione"	PricewaterhouseCoopers, Société cooperative.
"Società"	Janus Henderson Fund, società di investimento di tipo aperto a capitale variabile (SICAV).
"Soggetto statunitense"	Qualsiasi residente negli Stati Uniti o altro soggetto specificato nella regola 902 del Regolamento ai sensi della Legge Statunitense sui titoli del 1933, e successive modifiche, o soggetti che non rientrano nella definizione di "Soggetto non statunitense", come utilizzata nella Regola 4.7 della Commodity Futures Trading Commission.
"Stato membro"	Uno Stato membro dell'UE.
"Statuto"	Lo Statuto della Società e sue successive modifiche.
"Strumenti del mercato monetario"	Gli strumenti regolarmente negoziati sui mercati monetari, che siano liquidi e il cui valore possa essere determinato con precisione in qualsiasi momento.
"Sub-collocatore/i"	Altre società Janus Henderson, altri intermediari e altre istituzioni competenti con cui un Responsabile del collocamento abbia sottoscritto un accordo per il collocamento delle Azioni.
Sub-gestore/i degli Investimenti	Una o più delle seguenti entità agenti come Sub-gestori degli investimenti per i Fondi: • JHIUS • JHIAFML • JHIS
"Titolo negoziato fuori borsa" o "OTC"	Un titolo negoziato in contesti diversi da borse ufficiali.
"UE"	L'Unione Europea.
"Valore equo"	Una stima del valore di mercato di una attività (o passività) per la quale non è possibile determinare un prezzo di mercato, in quanto non vi è un mercato di negoziazione aperto alle contrattazioni in un determinato giorno per tale attività (o passività).
"Valore patrimoniale netto per Azione"	In relazione a ciascuna Classe di azioni di qualunque Comparto, il valore per Azione determinato in conformità con le disposizioni stabilite nella sezione A dell'Appendice 5, "Calcolo del Valore patrimoniale netto".
"Valori mobiliari"	- Azioni e altri titoli equivalenti alle azioni; - Obbligazioni e altri titoli di debito; e - Qualsiasi altro titolo negoziabile che preveda il diritto di acquisire tali Valori mobiliari mediante sottoscrizione o scambio, ad esclusione delle tecniche e degli strumenti cui si fa riferimento nella sezione "Strumenti e tecniche speciali di investimento e Copertura del rischio" nell'Appendice 2.

“Value at Risk (VaR)”	Misura le potenziali perdite di un Comparto dovute al rischio di mercato. Nello specifico, il VaR misura la potenziale perdita, con un certo livello di confidenza (probabilità), nell’arco di un periodo di tempo specifico e in condizioni di mercato normali.
“Valuta di denominazione”	La Valuta di denominazione di un Comparto o di una Classe di azioni.

Introduzione

Struttura
Janus Henderson Fund è una società d'investimento costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo sotto forma di société anonyme, strutturata come SICAV con diversi Comparti (vale a dire, un "fondo a comparti multipli") classificata come OICVM. La Società ha nominato Janus Henderson Investors Europe S.A. quale propria Società di gestione. In qualità di fondo a comparti multipli, la Società offre agli Azionisti l'accesso a un gamma di Comparti distinti. La Società mira a istituire diversi Comparti che investono in una gamma diversificata di azioni, derivati, obbligazioni e Strumenti del mercato monetario in tutti i principali mercati del mondo, conformemente ai rispettivi obiettivi di investimento specifici. Ferme restando le disposizioni riportate nel sottoparagrafo "Prevenzione delle negoziazioni a breve termine" della sezione "Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni", e qualsivoglia sospensione della determinazione del valore patrimoniale netto, gli Azionisti hanno la possibilità di spostare le posizioni tra i Comparti al fine di riallineare i loro portafogli d'investimento in base alle mutevoli condizioni del mercato.

Classi di Azioni
Per soddisfare le esigenze specifiche degli Azionisti, gli Amministratori possono creare in seno a ciascun Comparto diverse Classi di Azioni (incluse le Classi di Azioni oggetto di copertura), il cui patrimonio sarà di norma investito ai sensi degli obiettivi di investimento del Comparto in questione. Ciascuna Classe di azione può presentare caratteristiche distintive, quali, a titolo meramente esemplificativo, l'ammissibilità degli investitori, la struttura delle commissioni, la Valuta di denominazione e la politica di copertura. Le caratteristiche specifiche di ciascuna Classe di azioni sono descritte alla sezione "Classi di Azioni" dell'Appendice 1.

Al lancio di una nuova Classe di azioni in seno a un Comparto, il prezzo per azione della nuova Classe di azioni corrisponderà al prezzo per azione di una Classe di azioni già esistente del medesimo Comparto, a discrezione degli Amministratori.

Nuovi Comparti o Classi di Azioni
Gli Amministratori hanno la facoltà di decidere di istituire nuovi Comparti ovvero di emettere nuove Classi di Azioni. Il presente Prospetto informativo verrà integrato a tempo debito al fine di riflettere tali nuovi Comparti o Classi di Azioni.

Forma delle Azioni
Tutte le Classi di Azioni vengono emesse esclusivamente in forma nominativa e la titolarità delle Azioni sarà rispecchiata nel registro delle azioni della Società.

Prezzo di acquisto e Proventi dei rimborsi
Il prezzo di acquisto netto o il prezzo di rimborso netto per tutte le Classi di Azioni di ciascun Comparto sarà pari al Valore patrimoniale netto per Azione al Momento di valutazione applicabile, aggiustato per la Commissione di vendita iniziale specificata nell'Appendice 1 e per la rettifica di diluizione ovvero per l'onere di diluizione, ove applicabile. I prezzi sono calcolati in ciascun Momento di valutazione applicabile. I dettagli inerenti le Commissioni di Vendita Iniziali applicabili sono illustrati nell'Appendice 1. Le informazioni sulle commissioni di rimborso sono riportate nella sezione "Classi di Azioni".

Forward pricing
La Società adotta una politica di Forward pricing; in altre parole, il prezzo a cui vengono acquistate o vendute le Azioni corrisponde al prezzo calcolato nel Momento di valutazione successivo alla Chiusura delle contrattazioni.

Acquisto di Azioni
Janus Henderson Investors Europe S.A. Janus Henderson Investors Europe S.A. ha inoltre nominato Janus Henderson Investors UK Limited quale Responsabile del collocamento. Un Responsabile del collocamento ha la facoltà di negoziare diversi contratti di collocamento con Sub-collocatori.

Le richieste di acquisto di Azioni di qualsiasi Comparto effettuate tramite un Collocatore devono da questi essere inviate al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti. La procedura di richiesta è illustrata nella successiva sezione "Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni".

Chiusura delle contrattazioni
La Chiusura delle contrattazioni per quanto riguarda sottoscrizioni, rimborsi e conversioni è fissata alle ore 15.00 CET di qualunque Giorno di negoziazione. Tutte le operazioni concluse prima della Chiusura delle contrattazioni saranno eseguite sulla base del Valore patrimoniale netto per Azione prevalente nel Momento di valutazione applicabile.

Misure anti-diluizione
La diluizione è una riduzione del valore patrimoniale netto per azione di un Fondo che si verifica a causa dell'obbligo in capo al Gestore degli investimenti di acquistare o vendere titoli sottostanti a seguito della negoziazione di un investitore in un determinato Fondo. La Società dispone di una serie di strumenti per garantire un trattamento equo degli Azionisti e per salvaguardare gli interessi dei restanti Azionisti.

Swing Pricing
Gli Amministratori hanno implementato una politica sullo swing pricing per proteggere gli Azionisti esistenti dagli effetti della diluizione che potrebbero subire a causa dell'attività di negoziazione da parte di altri investitori in un determinato Comparto. La politica di swing pricing offre agli Amministratori il potere di applicare una rettifica di swing pricing al valore patrimoniale netto per azione per coprire i costi di negoziazione e preservare il valore del sottostante di un determinato Comparto. Questa politica di swing pricing viene applicata a tutti i Fondi di cui al presente Prospetto.

Meccanismo dello swing pricing
I Comparti si avvalgono di un meccanismo di swing pricing parziale, in cui il valore patrimoniale netto per azione oscilla solo quando viene superata una soglia predeterminata (soglia di oscillazione) in qualsiasi giorno di negoziazione. Il livello di soglia di oscillazione è approvato dagli Amministratori a loro discrezione per garantire che i flussi che rappresenterebbero una quantità significativa di diluizione in un determinato Comparto vengano acquisiti. Gli Amministratori possono decidere di modificare il meccanismo di swing pricing in circostanze eccezionali per proteggere gli interessi dei restanti Azionisti.

Se la negoziazione netta di un qualsiasi Giorno di negoziazione è superiore alla soglia di oscillazione, il valore patrimoniale netto per azione verrà regolato al rialzo o al ribasso in base alle transazioni nette aggregate in un determinato Giorno di negoziazione. Il Valore patrimoniale netto per Azione aumenterà in presenza di afflussi netti nel Comparto e diminuirà in presenza di deflussi netti dal Comparto. La stessa rettifica di swing pricing verrà applicata a tutte le classi di azioni all'interno del Comparto pertinente, pertanto tutti gli investitori che effettuano transazioni nel Comparto pertinente, tanto di sottoscrizione come di rimborso, saranno interessati dalla rettifica di swing pricing. Non è possibile prevedere con precisione se una rettifica di swing pricing verrà effettuata in un momento futuro e, di conseguenza, con quale frequenza dovrà essere effettuata. Gli Amministratori possono altresì apportare una rettifica di diluizione discrezionale anche nel caso in cui la soglia non sia stata raggiunta se, a loro parere, una tale decisione sarebbe nell'interesse degli Azionisti esistenti.

Fattore di swing
Il fattore di swing, ossia la rettifica di swing pricing, si basa sugli usuali costi delle transazioni e altri costi, tra cui spese di negoziazione e intermediazione, tasse e imposte e qualsiasi spread tra i prezzi di acquisto e di vendita delle attività sottostanti in cui un Fondo investe. Il fattore di swing può variare in base alle condizioni del mercato e normalmente non supera il 2% del valore patrimoniale netto del Fondo. Tuttavia, gli Amministratori possono decidere di aumentare il fattore di swing in circostanze eccezionali (ad esempio, in caso di una maggiore volatilità del mercato) per proteggere gli interessi degli Azionisti rimanenti.

L'Agente amministrativo sarà responsabile del calcolo mensile dei fattori di swing. I fattori di swing saranno esaminati dagli Amministratori.

Onde evitare dubbi, eventuali rettifiche per lo swing pricing non saranno considerate nel NAV per azione quando viene calcolata la Commissione di performance dei Comparti che la prevedono.

Onere di diluizione
Ove gli Amministratori lo ritengano nel migliore interesse della Società, alla luce delle condizioni di mercato prevalenti e del livello delle sottoscrizioni e dei rimborsi di Azioni richiesti dagli Azionisti in rapporto alle dimensioni di un Comparto in un qualsiasi Giorno(i) di negoziazione, sarà possibile applicare un onere (non pagabile a valere sul patrimonio del Comparto) sul valore a cui vengono eseguiti talune sottoscrizioni o rimborsi

di Azioni, al fine di coprire la stima percentuale dei costi e delle spese che saranno sostenuti dal Comparto in relazione rispettivamente a tali sottoscrizioni o rimborsi.

L'onere di diluizione, basato sui normali costi di negoziazione e di altro tipo (ivi inclusi gli spread di negoziazione) per le attività specifiche in cui un Comparto investe, può variare a seconda delle condizioni di mercato e di norma non supererà il 2% del valore patrimoniale netto del Comparto in questione. Tuttavia, in circostanze eccezionali, gli Amministratori possono decidere d'incrementare tale limite dell'onere, al fine di proteggere gli interessi degli Azionisti. In qualsiasi giorno in cui venga applicata una rettifica per diluizione secondo le modalità sopra descritte, non verrà applicato alcun onere di diluizione.

Ulteriori dettagli sulla politica di swing pricing dell'azienda sono disponibili all'indirizzo www.janushenderson.com.

Regolamento
La procedura di regolamento delle richieste è illustrata nel sottoparagrafo "Regolamento" della successiva sezione "Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni".

Valuta di acquisto
Ove previsto nel Modulo di adesione, il pagamento delle Azioni può pervenire in valute diverse dalla Valuta di denominazione del Comparto o della Classe di azioni in questione, secondo quanto stabilito da un Responsabile del collocamento a sua discrezione.

Rendimenti passati e Indice di spesa complessivo (dati sulle Spese correnti)
I rendimenti passati e i dati sulle spese correnti sono riportati dettagliatamente nel Documento contenente le informazioni chiave.

Assemblea generale annuale
L'Assemblea generale annuale degli Azionisti si terrà, entro sei mesi dal termine dell'esercizio contabile della Società, presso la Sede legale della Società nel Lussemburgo o in qualsiasi altro luogo nella città di Lussemburgo che gli Amministratori potranno decidere e indicare nell'avviso di convocazione entro sei mesi dal termine dell'esercizio contabile della Società. L'avviso agli Azionisti verrà dato conformemente alla Legge del Granducato di Lussemburgo del 10 agosto 1915 (e successive modifiche). La comunicazione indicherà il luogo e l'ora dell'assemblea, le condizioni di ammissione, l'ordine del giorno, il quorum e i requisiti per la votazione conformemente allo Statuto della Società.

Conformemente alle condizioni previste dalle leggi e dalle normative vigenti in Lussemburgo, l'avviso di convocazione dell'assemblea generale degli Azionisti può prevedere che i requisiti di quorum e maggioranza siano determinati in base alle Azioni emesse e in circolazione a una determinata data e ora precedenti l'assemblea generale stessa (la "Data di registrazione"), mentre il diritto di un Azionista di partecipare a un'assemblea generale degli Azionisti e di esercitare i diritti di voto afferenti le Azioni in suo possesso sarà stabilito facendo riferimento alle Azioni detenute dallo stesso alla Data di registrazione.

Relazione e Contabilità
L'esercizio contabile della Società si concluderà l'ultimo giorno di settembre. Il bilancio consolidato della Società sarà espresso in euro. I bilanci dei singoli Comparti saranno espressi nella Valuta di denominazione del Comparto di riferimento. La relazione annuale che contiene il bilancio certificato della Società e di ciascuno dei Comparti rispetto al periodo finanziario precedente verrà preparata entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio contabile della Società. La relazione annuale sarà disponibile presso la Sede legale della Società, presso gli uffici dei rappresentanti e collocatori e sul sito Web www.janushenderson.com. Una relazione semestrale non certificata sarà disponibile agli Azionisti entro due mesi dalla fine del semestre in oggetto presso la Sede legale della Società, presso gli uffici dei rappresentanti e collocatori e sul sito Web www.janushenderson.com.

Diritti degli Azionisti
La Società fa presente agli investitori che qualsiasi investitore sarà in grado di far valere appieno i propri diritti direttamente nei confronti della Società (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli Azionisti) esclusivamente a condizione che lo stesso sia iscritto, a proprio nome, nel registro degli azionisti. Qualora un investitore investa nella Società tramite un intermediario che vi investe in nome proprio ma per conto dell'investitore, è possibile che quest'ultimo non sia in grado di far valere taluni diritti degli azionisti direttamente nei confronti della Società. Si raccomanda agli investitori di richiedere consulenza in merito ai propri diritti.

Obiettivi e politiche di investimento

Obiettivi e politiche di investimento specifici
L'obiettivo della Società è offrire una gamma di Comparti che investono in una selezione di azioni, derivati, obbligazioni e Strumenti del mercato monetario. La politica e gli obiettivi di investimento di ciascun Comparto sono illustrati nell'Appendice 1.

Gli Amministratori possono, a loro discrezione, modificare gli obiettivi di investimento purché qualsiasi modifica rilevante apportata a tali obiettivi venga comunicata agli Azionisti almeno un mese prima della sua implementazione, in modo da consentire agli Azionisti di richiedere, durante tale periodo, il rimborso o la conversione delle loro Azioni, senza alcun Costo iniziale. Il presente Prospetto informativo sarà inoltre aggiornato di conseguenza.

Considerazioni di carattere generale sugli investimenti
Il perseguimento degli obiettivi e delle politiche di investimento di ciascun Comparto deve avvenire nel rispetto dei limiti e delle restrizioni contenute nelle "Linee guida e Limitazioni di investimento" di cui all'Appendice 2. Ciascun Comparto può adottare varie strategie di portafoglio. Tali strategie possono prevedere l'utilizzo di opzioni su titoli, contratti per differenza, credit default swap, indici e strumenti finanziari, nonché di contratti future finanziari. Il valore patrimoniale di un Comparto può altresì essere protetto e migliorato tramite il ricorso a strategie di copertura coerenti con l'obiettivo del Comparto, utilizzando opzioni su valute, contratti a termine e contratti future, come indicato nella sezione "Tecniche e strumenti speciali di investimento e Copertura del rischio" dell'Appendice 2.

Ove indicato per il Comparto interessato, tutti i riferimenti a obbligazioni "investment grade" o altri titoli a reddito fisso si riferiscono al rating conferito da una primaria agenzia di rating internazionale che, a giudizio del Gestore degli investimenti, sia almeno equivalente allo status investment grade. Attualmente, il Gestore degli investimenti ritiene che questo sia un rating uguale o superiore a BBB- secondo Standard & Poor's, Baa3 secondo Moody's, BBB- secondo Fitch oppure, in riferimento a uno strumento privo di rating, una qualità a suo giudizio analoga.

Analogamente, tutti i riferimenti a obbligazioni "non investment grade" o altri titoli a reddito fisso si riferiscono a quelli inferiori a un rating di credito conferito da una primaria agenzia di rating internazionale che a giudizio del Gestore degli investimenti non siano equivalenti allo status investment grade. Attualmente, il Gestore degli investimenti ritiene che questo sia un rating uguale o inferiore a BB+ secondo Standard & Poor's, uguale o inferiore a Ba1 secondo Moody's, uguale o inferiore a BB- secondo Fitch oppure, in riferimento a uno strumento privo di rating, una qualità a suo giudizio analoga. Il Gestore degli investimenti può inoltre classificare uno strumento che soddisfi i suoi criteri di status investment grade, come non investment grade, qualora lo ritenga appropriato.

Si richiama l'attenzione degli Azionisti sui seguenti fattori: tutti gli investimenti comportano dei rischi e non può esservi alcuna garanzia contro le perdite risultanti da eventuali investimenti in un Comparto, né può sussistere alcuna garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi di investimento di un Comparto. Il Gestore degli investimenti non fornisce garanzie sull'andamento o i risultati futuri della Società e dei suoi Comparti.

Politiche generali applicabili ai Comparti alternativi
I Comparti alternativi possono investire in modo massiccio in derivati, assumendo posizioni lunghe sintetiche e corte sintetiche (posizioni corte tramite l'uso di derivati). Di conseguenza, oltre a detenere attività che possono subire incrementi o diminuzioni a seconda dei valori di mercato, un Comparto alternativo può detenere anche posizioni che possono registrare rialzi e ribassi, rispettivamente, a fronte di cali e aumenti del valore di mercato. Un eventuale incremento del valore del titolo sottostante avrà, tuttavia, un effetto negativo sul valore del Comparto. In una fase di rialzo di mercato la leva finanziaria può amplificare i rendimenti degli investimenti, mentre in caso di flessione del mercato può provocare perdite maggiori.

I Comparti alternativi possono fare ricorso alla leva finanziaria nell'ambito della loro strategia d'investimento quando utilizzano derivati. I derivati possono contenere una componente di leva finanziaria e le variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello dell'attività, tasso o indice sottostante possono pertanto determinare una perdita maggiore dell'importo investito nei derivati stessi.

Ciascun Comparto alternativo (tranne il Global Multi-Strategy Fund e il Dynamic Trend Fund) può avvalersi di opzioni, future e swap (esclusi total return swap) e di altri tipi di strumenti derivati, a fini di copertura dei rischi e per finalità d'investimento (cfr. Appendice 2).

Il Global Multi-Strategy Fund può utilizzare opzioni, futures e swap (inclusi gli swap sul rendimento totale) nonché altri tipi di strumenti derivati per scopi di copertura e investimento (vedere la sezione specifica del Global Multi-Strategy Fund, nonché l'Appendice 2).

Il Dynamic Trend Fund può utilizzare futures e swap (inclusi credit default swap su indici, swap su tassi d'interesse e swap sul rendimento totale) nonché altri tipi di strumenti derivati per scopi di copertura e investimento (vedere la sezione specifica del Dynamic Trend Fund, nonché l'Appendice 2).

Le tecniche e gli strumenti derivati utilizzati dai Comparti alternativi, compresi eventuali ibridi/strategie/rimpacchettamenti o combinazioni degli stessi, saranno di una tipologia che sarà compatibile con l'obiettivo e le politiche di investimento del Comparto pertinente. È possibile sviluppare nuove tecniche e strumenti derivati che potrebbero essere idonei per l'uso da parte di un Comparto in futuro e un Comparto può impiegare tali tecniche e strumenti in conformità ai requisiti della CSSF e/o alle normative pertinenti.

Il Gestore degli investimenti può ricorrere a una o più controparti distinte allo scopo di condurre le operazioni in derivati. Come nel caso di tutti gli accordi con controparti, ciascuna parte in un contratto è esposta al rischio che la controparte non adempia ai suoi obblighi contrattuali. Il Gestore degli investimenti valuta l'affidabilità creditizia delle controparti nell'ambito del processo di Gestione del rischio.

I Comparti alternativi possono utilizzare operazioni di cambio a termine allo scopo di coprire, nella misura ragionevolmente possibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti rispetto alla Valuta base del Comparto in questione. Tale copertura non elimina tuttavia il rischio di cambio per i Comparti.

I Comparti alternativi mirano a conseguire rendimenti positivi investendo in titoli azionari e relativi derivati, fermo restando che una percentuale consistente delle loro attività può in qualsiasi momento essere costituita da liquidità, strumenti quasi monetari, depositi e/o Strumenti del mercato monetario.

Ai fini della politica d'investimento dei Comparti alternativi, l'espressione "attività totali" non comprende liquidità, strumenti quasi monetari, depositi e/o Strumenti del mercato monetario.

Laddove per ogni Comparto alternativo viene comunicata la Leva finanziaria prevista, si prega si notare che si tratta solo di un livello indicativo e non di un limite normativo. Questo livello di leva varia nel corso del tempo in condizioni di mercato diverse (per es. in periodi di bassa volatilità di mercato), in quanto il Gestore degli Investimenti cerca di assicurare che il Comparto in questione consegua il proprio obiettivo d'investimento anziché qualsivoglia Leva finanziaria prevista. Il bilancio e l'ultima relazione annuale indicheranno i livelli effettivi di indebitamento nel corso dell'ultimo periodo e forniranno altre spiegazioni in merito a tali dati.

Profilo generale dell'investitore in Comparti alternativi

Sebbene non sia possibile fornire consulenza specifica, i Comparti alternativi sono adatti agli investitori in grado di sostenere la perdita potenziale e che possono mettere da parte il capitale in un orizzonte di medio-lungo periodo. Tuttavia, non sussiste alcuna garanzia che l'investitore rientrerà in possesso dell'investimento originale.

Dato che l'investimento in Comparti alternativi rappresenta un rischio superiore alla media, l'investitore deve essere in grado di sostenere un simile rischio.

Oltre ai rischi specifici connessi alla classificazione del Comparto alternativo quale Comparto azionario o obbligazionario, esistono numerosi altri Fattori di rischio. Si richiama l'attenzione degli investitori sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4. Un rischio fondamentale associato ai Comparti alternativi è il rischio che il valore degli investimenti detenuti e del relativo reddito possa scendere, e che gli investitori possano non rientrare in possesso dell'intero importo investito. I Comparti alternativi non offrono alcuna garanzia in relazione al rendimento dell'investimento né sarà applicabile alcun tipo di protezione del capitale.

Autonomia legale dei Comparti – Separazione delle attività e delle passività
Ogni Comparto viene considerato come un'entità separata e indipendente. Gli Azionisti di un Comparto hanno diritto solamente al capitale e ai rendimenti del Comparto in cui investono. Ciascun Comparto è responsabile del livello appropriato di passività a esso attribuibili e gli impegni sottoscritti a nome di un Comparto sono coperti esclusivamente dalle attività a esso pertinenti. La Società nel suo complesso non sarà responsabile nei confronti di terzi. Per ogni Comparto verranno mantenuti conti e scritture contabili separati.

Regolamento sui Benchmark

L'elenco degli agenti amministrativi e/o degli indici di riferimento inseriti nel registro conservato dall'ESMA secondo il Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio (il "Regolamento sui Benchmark") è consultabile su https://registers.esma.europa.eu/publication/. Gli amministratori di indici di riferimento che beneficiano degli accordi transitori consentiti dal Regolamento relativo agli indici di riferimento potrebbero non essere ancora presenti nel registro degli amministratori e indici di riferimento tenuto dall'ESMA ai sensi dell'Articolo 36 del Regolamento relativo agli indici di riferimento. Le disposizioni transitorie previste dal Regolamento sui benchmark sono state prorogate fino al 31 dicembre 2021 per quanto riguarda l'utilizzo dei benchmark forniti dagli amministratori di paesi terzi e i benchmark dichiarati critici dalla Commissione europea.

Soltanto i Comparti alternativi si avvalgono di un indice di riferimento di cui al significato indicato nel Regolamento sui Benchmark. Tuttavia, i benchmark utilizzati da tali Comparti non devono essere conformi ai requisiti di cui all'Articolo 2.2 del Regolamento relativo agli indici di riferimento, pertanto gli Articoli 24, 25 e 26 del Regolamento relativo agli indici di riferimento non sono applicabili.

La Società ha in essere e gestisce solidi piani scritti che delineano le azioni da intraprendere nell'eventualità che il tasso di una banca centrale o un indice di riferimento cambi in modo sostanziale o cessi di essere fornito (disponibili su richiesta gratuitamente presso la Sede legale della Società).

Classi di Azioni

Le Azioni sono prive di valore nominale, liberamente trasferibili e, nell'ambito di ciascuna Classe di azioni, hanno il diritto di partecipare in pari misura agli utili e ai proventi di una liquidazione relativi al Comparto cui sono attribuibili. Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa.

Tutti i Comparti possono emettere Azioni delle Classi A, E, F, G, H, I, P, S, X e Z. Le differenze tra le Classi di Azioni riguardano in modo particolare l'investimento minimo, la Valuta di denominazione, la politica in materia di dividendi, la tipologia di investitore idoneo a investire, la strategia di copertura e la struttura commissionale applicabile a ciascuna di esse.

Classi di Azioni denominate in valuta e oggetto di Copertura potranno essere rese disponibili in qualsiasi Comparto e in qualsiasi valuta, a discrezione degli Amministratori.

Un elenco aggiornato dei Comparti e delle valute in cui sono disponibili le diverse Classi di Azioni (ivi inclusi i dettagli in merito alle rispettive politiche in materia di copertura e di dividendi) può essere ottenuto presso la Sede legale della Società o presso i diversi uffici vendita locali.

Anche laddove la Società sia registrata per la distribuzione al pubblico, talune Classi di Azioni potrebbero non essere offerte in sottoscrizione dai Sub-collocatori designati da un Responsabile del collocamento. In questi casi, gli investitori possono rivolgersi al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti al fine di sottoscrivere la relativa Classe di azioni.

A causa dell'elevato costo di apertura e mantenimento delle Classi di Azioni, le classi che dovessero scendere al di sotto di un livello patrimoniale minimo potranno essere chiuse o incorporate in altre Classi di Azioni del medesimo Comparto o di un altro Comparto. Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Chiusura e Fusione di Classi di Azioni" dell'Appendice 6.

Classi di azioni A, F, H, S e X
Le Classi di azioni A, F, H, S e X sono soggette a una Commissione di vendita iniziale. Vedere i dettagli all'Appendice 1.

La Commissione di servizio non si applica alle Classi di Azioni A, F, H e S.

Per quanto riguarda le Classi di Azioni X, oltre alla Commissione di vendita iniziale, i Sub-collocatori nominati da un Responsabile del collocamento avranno diritto a ricevere una Commissione di servizio pagata dalla Società a valere sulle attività della Classe di azioni in questione, a titolo di compenso per i servizi forniti e per le spese sostenute dai Sub-collocatori nel promuovere la vendita delle Classi di Azioni X per conto della Società, ivi compresa l'assistenza agli investitori nella gestione degli ordini di sottoscrizione, di rimborso o di conversione delle Azioni, nel fornire e interpretare informazioni aggiornate in merito alla Società, ai suoi portafogli di investimento e alle sue performance, nel fornire informazioni generali circa gli sviluppi economici e finanziari e le tendenze che potrebbero influire sugli investimenti dell'Azionista, oltre ad altre informazioni o assistenza eventualmente richieste. La Commissione di servizio che i Sub-collocatori hanno diritto a percepire sarà pari allo 0,5% annuo del Valore patrimoniale netto per Azione delle Classi di Azioni X.

Alla data del presente Prospetto Informativo, i sottoscrittori delle Classi di Azioni X, F, H, A e S non sono soggetti ad alcuna commissione di rimborso.

Possono essere applicate Altre commissioni e spese, come riportato in dettaglio alla sezione "Oneri e spese".

Per tutti i Fondi, ad eccezione del Gobal Multi-Strategy Fund e del Dynamic Trend Fund, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale cui è soggetto un Azionista, l'importo minimo degli investimenti successivi e la partecipazione minima per le Classi di Azioni A, F, H, S e X sono specificati nella tabella seguente, fermo restando che la Società ha diritto ad accettare, a propria discrezione, importi inferiori.

Classe di Azioni	Valuta di denominazione	Sottoscrizione minima iniziale e partecipazione minima[1]	Importo minimo degli investimenti successivi[1]
A, S e X	EUR	€ 2.500	€ 500
H	EUR	€ 7.500	€ 2.500
F	EUR	€ 250.000	€ 25.000
A, S e X	USD	$ 2.500	$ 500
H	USD	$ 7.500	$ 2.500
F	USD	$ 250.000	$ 25.000
A, S e X	GBP	£ 2.000	£ 500
H	GBP	£ 7.500	£ 2.000
F	GBP	£ 250.000	£ 25.000
A, S e X	SGD	S$ 2.500	S$ 500
H	SGD	S$ 7.500	S$ 2.500
A, S e X	JPY	¥ 350.000	¥ 70.000
H	JPY	¥ 955.000	¥ 350.000
A, S e X	CHF	CHF 2.500	CHF 500
H	CHF	CHF 7.500	CHF 2.500

Se le Classi di Azioni A, S o X vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 2.500, € 2.500 e € 500.

Se le Classi di Azioni F vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 250.000, € 250.000 e € 25.000.

Se le Classi di Azioni H vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 7.500, € 7.500 e € 2.500.

Le Classi di Azioni H sono disponibili in taluni paesi, tramite collocatori specifici che, in virtù dei propri requisiti normativi o sulla base di accordi individuali di commissione con i clienti, non tengono traccia di commissioni, rebates o retrocessioni. La Classe di azioni può essere disponibile in altre circostanze e giurisdizioni a discrezione degli Amministratori. L'elenco completo delle giurisdizioni è disponibile presso la Sede legale della Società.

Per il Global Multi-Strategy Fund e il Dynamic Trend Fund, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale cui è soggetto un Azionista, l'importo minimo degli investimenti successivi e la partecipazione minima per le Classi di Azioni A, F, H, S e X del Fondo sono specificati nella tabella seguente, fermo restando che la Società ha diritto ad accettare, a propria discrezione, investimenti successivi di importo inferiore o una partecipazione minima inferiore al verificarsi di specifici movimenti di mercato (ad es. fluttuazioni valutarie):

[1] **Per gli investitori che detengano Azioni di Classe H di un Comparto prima del 18 marzo 2016, continueranno a valere l'importo di partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi pari a €2.500 e €500 (o importi equivalenti nelle relative valute)**

Classe di Azioni	Valuta di denominazione	Sottoscrizione minima iniziale e partecipazione minima	Importo minimo degli investimenti successivi
A, S e X	EUR	€ 10.000	€ 10.000
H	EUR	€ 10.000	€ 10.000
F	EUR	€ 250.000	€ 25.000
A, S e X	USD	$ 10.000	$ 10.000
H	USD	$ 10.000	$ 10.000
F	USD	$ 250.000	$ 25.000
A, S e X	GBP	£ 10.000	£ 10.000
H	GBP	£ 10.000	£ 10.000
F	GBP	£ 250.000	£ 25.000
A, S e X	SGD	S$ 15.000	S$ 15.000
H	SGD	S$ 15.000	S$ 15.000
A, S e X	JPY	¥ 1.500.000	¥ 1.500.000
H	JPY	¥ 1.500.000	¥ 1.500.000
A, S e X	CHF	CHF 10.000	CHF 10.000
H	CHF	CHF 10.000	CHF 10.000

Se le Classi di Azioni A, S o X vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 10.000, € 10.000 e € 10.000.
Se le Classi di Azioni F vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 250.000, € 250.000 e € 25.000.

Se le Classi di Azioni H vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 10.000, € 10.000 e € 10.000.

Classi di Azioni E, G, I e Z
Le Classi di Azioni E, G, I e Z sono offerte agli Investitori Istituzionali in talune circostanze limitate a discrezione di un Responsabile del collocamento e con il consenso degli Amministratori.

Le Azioni di Classe E saranno disponibili esclusivamente a discrezione degli Amministratori. Gli Amministratori possono stabilire che, quando il patrimonio netto totale delle Classi di Azioni E disponibili in un Comparto raggiunga o superi un determinato importo, le Classi di Azioni E di quel Comparto potranno essere chiuse alle sottoscrizioni. Le informazioni relative all'importo così stabilito dagli Amministratori e all'eventuale chiusura di una Classe di Azioni E alle sottoscrizioni sono disponibili presso la Sede legale della Società.

Le Classi di Azioni G sono offerte agli investitori che detengono un investimento totale minimo nei Comparti della Società pari a €1.000.000.000 (o importo equivalente in un'altra valuta) al momento dell'investimento iniziale e che hanno stipulato specifici accordi di distribuzione con i Responsabili del Collocamento. Questo importo minimo può essere ridotto a discrezione degli Amministratori.

Le Classi di Azioni E, G, I e Z verranno offerte al Valore patrimoniale netto per Azione del Comparto interessato. La Commissione di vendita iniziale non si applica ai sottoscrittori delle Classi di Azioni E, G, I e Z, ad eccezione delle Classi di Azioni E, G e I dei Comparti alternativi. Vedere i dettagli all'Appendice 1.

La Commissione di servizio non si applica alle Classi di Azioni E, G, I e Z.

Alla data del presente Prospetto Informativo, i sottoscrittori delle Classi di Azioni E, G, I e Z non sono soggetti ad alcuna commissione di rimborso.

Possono essere applicate Altre commissioni e spese, come riportato in dettaglio alla sezione “Oneri e spese”.

L’importo minimo della sottoscrizione iniziale cui è soggetto un Azionista, l’importo minimo degli investimenti successivi e la partecipazione minima per le Classi di Azioni E, G, I e Z di un Comparto sono specificati nella tabella seguente, fermo restando che la Società ha la facoltà di accettare, a propria discrezione, importi inferiori.

Classe di Azioni	Valuta di denominazione	Sottoscrizione minima iniziale e partecipazione minima	Importo minimo degli investimenti successivi
G	GBP	£ 50.000.000	£ 50.000.000
I	GBP	£ 1.000.000	£ 50.000
E e Z	GBP	£ 25.000.000	£ 50.000
G	EUR	€ 50.000.000	€ 50.000.000
I	EUR	€ 1.000.000	€ 50.000
E e Z	EUR	€ 25.000.000	€ 50.000
G	USD	$ 50.000.000	$ 50.000.000
I	USD	$ 1.000.000	$ 50.000
E e Z	USD	$ 25.000.000	$ 50.000
G	SGD	S$ 80.000.000	S$ 80.000.000
I	SGD	S$ 1.500.000	S$ 80.000
E e Z	SGD	S$ 40.000.000	S$ 80.000
G	JPY	¥ 6.500.000.000	¥ 6.500.000.000
I	JPY	¥ 110.000.000	¥ 7.000.000
E e Z	JPY	¥ 3.500.000.000	¥ 7.000.000
G	CHF	CHF 50.000.000	CHF 50.000.000
I	CHF	CHF 1.000.000	CHF 50.000
E e Z	CHF	CHF 25.000.000	CHF 50.000

Se le Classi di Azioni G vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari all'importo nella valuta in questione equivalente a € 50.000.000. Se le Classi di Azioni E e Z vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 25.000.000, € 25.000.000 e € 50.000. Se le Classi di Azioni I vengono emesse in valute diverse da quelle specificatamente menzionate nella tabella precedente, l'importo minimo della sottoscrizione iniziale, l'importo della partecipazione minima e l'importo minimo degli investimenti successivi saranno pari, rispettivamente, agli importi nella valuta in questione equivalenti a € 1.000.000, € 1.000.000 e € 50.000.

Classe di Azioni P

Le Classi di Azioni P sono offerte agli Investitori Istituzionali in talune circostanze limitate a discrezione degli Amministratori. Non sono applicabili Commissioni di servizio o di rimborso. Le Classi di Azioni P verranno offerte al Valore patrimoniale netto per Azione del Comparto interessato.

Possono essere applicate Altre commissioni e spese, come riportato in dettaglio alla sezione “Oneri e spese”.

L’importo minimo della sottoscrizione iniziale cui è soggetto un Azionista, l’importo minimo degli investimenti successivi e la partecipazione minima per le Classi di Azioni P di un Comparto sono specificati nella tabella seguente, fermo restando che la Società ha la facoltà di accettare, a propria discrezione, importi inferiori.

Classe di Azioni	Valuta di denominazione	Sottoscrizione minima iniziale e partecipazione minima	Importo minimo degli investimenti successivi
P	USD	$ 50.000.000	$ 50.000.000
P	EUR	€ 50.000.000	€ 50.000.000

Classi di Azioni oggetto di copertura
I Comparti possono offrire Classi di Azioni oggetto di copertura, che provvedono alla copertura dell'esposizione valutaria al fine di mitigare il rischio valutario tra la valuta di base del Comparto e la valuta della Classe di azioni oggetto di Copertura, escluse Classi di azioni con copertura del rischio in BRL. Le altre caratteristiche delle Classi di Azioni oggetto di copertura (ad esempio, l'importo di investimento minimo, la commissione di gestione, ecc.) restano identiche a quelle della Classe di azioni nella Valuta base, ma il loro costo potrebbe essere superiore a causa del costo della copertura valutaria.

Le Classi di azioni con copertura sono espresse con il prefisso "H" e descritte, ad esempio, come Classe I HEUR, Classe I HGBP, Classe I HUSD, Classe I HBRL, Classe I HSGD, Classe I HSEK, Classe I HAUD, Classe I HCHF e così via.

Il valore da sottoporre a copertura sarà composto sia dal capitale sia dal reddito e il Gestore degli investimenti intende coprire tra il 95% e il 105% del valore della Classe di azioni oggetto di Copertura. Sono state previste apposite procedure di monitoraggio delle posizioni di copertura, al fine di garantire che le posizioni sottocoperte siano in qualsiasi momento comprese nel 95% della porzione del Valore patrimoniale netto della Classe di azioni oggetto di Copertura che dev'essere coperta dal rischio valutario, e che le posizioni sovracoperte non superino il 105% del Valore patrimoniale netto della Classe di azioni oggetto di Copertura. Verranno apportati aggiustamenti alle coperture volti al rispetto di questo intervallo target solo quando la rettifica necessaria sia considerevole. Di per sé, le Classi di Azioni oggetto di copertura non offriranno una copertura completa da tutte le oscillazioni valutarie. In tali casi, gli Azionisti della classe in questione possono essere esposti alle oscillazioni del Valore patrimoniale netto per Azione, che rispecchiano i guadagni/le perdite e i costi relativi agli strumenti finanziari pertinenti e questa strategia può limitare in modo considerevole la capacità dei titolari della classe in questione di beneficiare se la valuta della Classe di azioni oggetto di Copertura perde valore rispetto alla valuta di base del Comparto e/o alla valuta in cui sono denominate le attività del Comparto.

Le Classi di azioni con copertura del rischio in BRL sono disponibili solo a discrezione degli Amministratori. Le Classi di azioni con copertura del rischio in BRL puntano a fornire agli investitori un'esposizione valutaria al BRL senza utilizzare una Classe di azioni con copertura del rischio denominata in BRL (e ciò a causa delle restrizioni negli scambi valutari in BRL). La valuta di una Classe di azioni con copertura del rischio in BRL sarà la valuta di riferimento del relativo Comparto. L'esposizione valutaria al BRL sarà ricercata convertendo le attività della Classe di azioni con copertura del rischio in BRL dal valore della Valuta di riferimento in BRL utilizzando strumenti finanziari derivati (inclusi non-deliverable forwards).

Il valore patrimoniale netto di tali Classi di azioni con copertura del rischio in BRL rimarrà denominato nella Valuta di riferimento del Comparto pertinente (e il valore patrimoniale netto per Azione sarà calcolato in tale Valuta di riferimento). Tuttavia, a causa dell'esposizione aggiuntiva agli strumenti finanziari derivati, si prevede che tale valore patrimoniale netto oscilli in linea con la fluttuazione del tasso di cambio tra BRL e Valuta di riferimento. Tale fluttuazione si rifletterà nella performance della relativa Classe di azioni con copertura del rischio in BRL, e pertanto la performance di tale Classe di azioni con copertura del rischio in BRL potrà differire in misura significativa dalla performance delle altre Classi di azioni dello stesso Comparto. Gli utili/le perdite, i costi e le spese derivanti da questa strategia di copertura della Classe di azioni con copertura del rischio in BRL si rifletteranno nel valore patrimoniale netto della relativa Classe delle azioni con copertura del rischio in BRL.

I costi e le spese sostenuti in relazione a qualsiasi transazione di copertura valutaria relativa alla copertura delle Classi di Azioni saranno, di norma, a carico esclusivo di tali Classi di Azioni oggetto di copertura, e potranno essere aggregati per le Classi di Azioni oggetto di copertura denominate nella medesima valuta nel medesimo Comparto.

Dato che non vi è alcuna separazione delle passività tra le Classi di Azioni, sussiste il rischio remoto che, in determinate circostanze, le transazioni di copertura valutaria relative a una Classe di azioni oggetto di Copertura possano comportare passività che influiscono anche sul Valore patrimoniale netto delle altre Classi di Azioni del medesimo Comparto.

Le Classi di Azioni oggetto di copertura potranno essere rese disponibili nei Comparti e nelle valute decisi dagli Amministratori a loro discrezione. Un elenco aggiornato dei Comparti e delle valute in cui

sono disponibili le Classi di Azioni oggetto di copertura può essere ottenuto presso la Sede legale della Società o presso gli uffici vendita locali.

Per informazioni sui rischi associati alle Classi di Azioni oggetto di copertura, si rimanda al sottoparagrafo “Classi di Azioni oggetto di copertura” dell'Appendice 4.

Acquisto, rimborso, conversione e trasferimento di Azioni

Modalità di acquisto
Per effettuare una sottoscrizione iniziale di Azioni, è necessario compilare un Modulo di adesione da presentare al Collocatore o al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti di competenza. L'accettazione delle richieste sarà soggetta ai requisiti di sottoscrizione minima previsti per ogni Classe di azioni, come indicato nella precedente sezione “Classi di Azioni”. Si presumerà che gli investitori, prima di presentare domanda di adesione a qualsiasi investimento, abbiano letto la versione aggiornata del KID in questione. Per ogni Comparto è disponibile il relativo KID. Il KID e il Prospetto informativo sono reperibili sul sito web www.janushenderson.com o presso la Sede legale della Società. Gli Amministratori si riservano il diritto di accettare o rifiutare qualsiasi richiesta, in toto o in parte, senza dover fornire una spiegazione.

I Moduli di adesione possono essere inviati tramite posta o fax o tramite altri strumenti di comunicazione elettronici (previa accettazione da parte dell'Azionista di qualsivoglia termine per l'invio elettronico stabilito dal Comparto e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti) al Collocatore di riferimento ovvero all’Agente per le registrazioni e per i trasferimenti. I richiedenti sono inoltre tenuti a fornire informazioni ai sensi delle leggi e dei regolamenti antiriciclaggio in vigore. Se tale documentazione non verrà resa disponibile in forma originale o autenticata, l’elaborazione della richiesta potrebbe essere ritardata. Eventuali documenti originali dovranno essere inviati successivamente, a mezzo posta.

Le sottoscrizioni avverranno al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente nel Momento di valutazione applicabile. In particolare, non verranno prese in considerazione istruzioni a termine o post-datate, e le istruzioni a termine o post-datate ricevute dal Collocatore o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti prima della Chiusura delle contrattazioni saranno elaborate nel Momento di valutazione applicabile successivo alla data di ricezione, senza contattare il richiedente, come se tali istruzioni non prevedessero alcuna istruzione a termine o a una data futura. Se le istruzioni pervengono al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti dopo la Chiusura delle contrattazioni, le sottoscrizioni verranno posticipate fino alla successiva Chiusura delle contrattazioni.

Il regolamento delle sottoscrizioni deve essere effettuato tramite il trasferimento elettronico di fondi nel Giorno di Regolamento. Gli investitori devono accertarsi che eventuali oneri gravanti sui bonifici elettronici siano inclusi negli importi versati. La Società si riserva il diritto di cancellare qualsiasi ordine di acquisto o assegnazione di Azioni ovvero il rimborso delle Azioni, qualora il pagamento delle sottoscrizioni non sia stato ricevuto in fondi disponibili e nella valuta di riferimento della Classe di azioni in questione entro il Giorno di Regolamento. I fondi ricevuti successivamente e relativi a tali ordini di acquisto verranno restituiti (senza interessi) al richiedente.

È possibile prendere accordi affinché le Azioni siano depositate su conti presso Euroclear (incluso FundSettle) o Clearstream (incluso Vestima) (“Conti Euroclear/Clearstream”). Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Collocatore di riferimento o il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti. Si fa presente agli Azionisti che Euroclear accetta in deposito unicamente numeri interi di Azioni. Tale limite non si applica alle posizioni detenute presso Clearstream, FundSettle e Vestima.

Sottoscrizioni successive
Le istruzioni successive devono essere trasmesse via posta o fax o tramite altri strumenti di comunicazione elettronici (previa accettazione da parte dell'Azionista di qualsivoglia termine per l'invio elettronico stabilito dal Comparto e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti) al Distributore o Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti interessato. Gli Azionisti devono indicare chiaramente il numero di conto personale, il nome del Comparto designato, la Classe di azioni (o il codice ISIN) e il numero di azioni o un importo in contanti. Le istruzioni devono essere firmate da tutti gli Azionisti e saranno soggette ai requisiti minimi per gli investimenti successivi previsti per ogni Classe di azioni, come indicato nella precedente sezione “Classi di Azioni”. Prima di presentare domanda di sottoscrizione successiva, gli investitori dovranno accertarsi di avere ricevuto e letto la versione aggiornata del KID del Comparto in questione.

Cointestatari
Ove le Azioni siano intestate a più sottoscrittori, la Società accetterà istruzioni firmate da uno qualsiasi degli intestatari, salvo che la Società sia stata informata per iscritto del contrario. Al decesso di uno dei Cointestatari, il potere di firma di tale individuo resterà valido e la Società accetterà istruzioni firmate dal/dai superstite/i, salvo che la Società sia stata informata per iscritto del contrario.

Tutti gli avvisi e le comunicazioni saranno indirizzati al primo intestatario registrato.

Prima di presentare domanda di adesione per qualsiasi investimento, uno dei cointestatari dovrà avere ricevuto e letto la versione aggiornata del KID del Comparto in questione.

Protezione dei dati
Si fa presente ai potenziali investitori che, compilando il Modulo di adesione, forniscono informazioni che potrebbero configurarsi come dati personali ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679 ("GDPR"). La Società e la Società di gestione sono Titolari congiunti del trattamento dei dati personali forniti da un investitore ("Titolari del trattamento"). L'utilizzo dei dati personali forniti nel Modulo di adesione dagli investitori alla Società è disciplinato dal GDPR e dalla Politica sulla privacy dei Titolari del trattamento.

In presenza di preventivo consenso dell'investitore, i Titolari del trattamento possono fornire informazioni su prodotti e servizi ovvero contattare gli investitori a fini di ricerche di mercato. I dettagli degli investitori possono essere, per queste finalità, condivisi con società del Gruppo Janus Henderson. I Titolari del trattamento tratteranno sempre i dettagli degli investitori in conformità alla Politica sulla privacy dei Titolari del trattamento e gli investitori potranno annullare l'iscrizione in qualsiasi momento.

La Politica sulla privacy dei Titolari del trattamento è reperibile nella sezione Politica sulla privacy del sito internet di Janus Henderson: www.janushenderson.com e potrà essere aggiornata di volta in volta e in caso di aggiornamenti sostanziali, i Titolari del trattamento informeranno gli investitori con opportuni mezzi.

Si fa presente che gli Azionisti che non sottoscrivono direttamente in Lussemburgo non possono beneficiare della normativa lussemburghese sulla segretezza. I Distributori possono fornire agli Investitori che acquistano Azioni di qualsiasi Comparto un servizio di rappresentanza (c.d. "nominee"). Gli investitori di un Comparto possono scegliere di fare uso di tale servizio, ove disponibile. In virtù di tale servizio il rappresentante deterrà le Azioni in suo nome ma per conto e nell'interesse degli investitori. Gli investitori possono rivolgersi a consulenti esterni per chiedere informazioni sui loro diritti e doveri.

Regolamento
La relativa sezione del Modulo di adesione deve essere compilata con i dati bancari per i trasferimenti/bonifici elettronici. Le Azioni verranno assegnate al richiedente entro il Giorno di regolamento, fermo restando che la Società abbia ricevuto i fondi disponibili.

Nel caso in cui un aspirante sottoscrittore delle Azioni non effettui il pagamento a liquidazione della sottoscrizione nel Giorno di Regolamento in questione ovvero non fornisca entro i termini previsti un Modulo di adesione compilato, in caso di prima sottoscrizione, gli Amministratori potranno, in conformità con lo Statuto della Società, annullare l'assegnazione oppure, ove applicabile, rimborsare le Azioni. Le istruzioni di rimborso o di conversione possono essere rifiutate o trattate come se fossero state ritirate qualora non sia stato effettuato il pagamento delle Azioni ovvero qualora alla Società non sia pervenuto un Modulo di adesione iniziale debitamente compilato. Inoltre, non verranno effettuate negoziazioni dopo un'istruzione di conversione e non verranno pagati proventi relativi a un rimborso fino a che la Società abbia ricevuto tutti i documenti richiesti in relazione alla transazione in questione. Un aspirante sottoscrittore potrà essere tenuto a indennizzare la Società o, come descritto di seguito, i Responsabili del collocamento, per qualsiasi perdita, costo o spesa direttamente o indirettamente sostenuti a causa del mancato pagamento da parte del richiedente delle Azioni richieste o della mancata consegna della documentazione richiesta entro la data prevista. Nel calcolo delle eventuali perdite ai sensi del presente paragrafo, si dovrà tener conto, se del caso, di eventuali oscillazioni dei prezzi delle Azioni interessate che si verifichino tra la data dell'operazione e la cancellazione della stessa o il rimborso delle Azioni (ivi incluse, per maggior chiarezza, le perdite dovute alle oscillazioni dei cambi) e dei costi sostenuti dalla Società o eventualmente dai Responsabili del collocamento nell'agire nei confronti del richiedente.

I Responsabili del collocamento possono esercitare il suo potere discrezionale (specificato nello Statuto della Società) per intraprendere azioni al fine di evitare alla Società perdite derivanti da ritardati pagamenti da parte di qualsiasi richiedente, anche effettuando il pagamento degli importi dovuti alla Società alla data di regolamento. In tal caso, i Responsabili del collocamento potranno pretendere un indennizzo dall'investitore in questione e intraprendere azioni legali mirate a ottenere i relativi indennizzi, analogamente a quanto può fare la Società stessa.

Sottoscrizioni in natura
La Società può, nel caso in cui il potenziale Azionista lo richieda e gli Amministratori lo autorizzino, soddisfare in natura una richiesta di sottoscrizione di Azioni. La natura e il tipo delle attività che possono essere accettate in questi casi saranno determinati dagli Amministratori e dovranno essere conformi a quanto stabilito dalla politica d'investimento del Comparto oggetto dell'investimento. Gli Amministratori dovranno ricevere dalla Società di revisione della Società una relazione in merito alla valutazione delle attività conferite. I costi di tali trasferimenti, incluse le spese per la predisposizione di qualsiasi relazione di valutazione necessaria, non saranno a carico del rispettivo Comparto.

Valuta estera
Ove un Modulo di adesione preveda sottoscrizioni in una valuta diversa dalla Valuta di denominazione del/i Comparto/i o della Classe di azioni, un Responsabile del collocamento, se così richiesto dall'Azionista e secondo quanto stabilito dagli Amministratori a loro discrezione, potrà impartire istruzioni al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti di predisporre le necessarie operazioni di cambio per conto dell'Azionista e a spese dell'Azionista. Si fa presente agli investitori che le somme in questione e l'ora del giorno in cui tale cambio viene effettuato incideranno sul tasso di cambio. I Responsabili del collocamento, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti e la Società non si assumono alcuna responsabilità per perdite derivanti da oscillazioni valutarie sfavorevoli.

In tali circostanze, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti assegnerà le Azioni solo nel Momento di valutazione successivo all'esecuzione dell'operazione (o delle operazioni) di cambio.

Limitazioni alle sottoscrizioni e alle conversioni relative a determinati Comparti
A discrezione degli Amministratori, le sottoscrizioni o le conversioni relative a determinati Comparti possono essere sospese o autorizzate, a seconda di quelli che sono ritenuti gli interessi degli Azionisti sia attuali che potenziali.

Laddove le nuove sottoscrizioni di, ovvero le conversioni in, un Comparto siano state sospese, questa informazione sarà pubblicata sul sito web di Janus Henderson all'indirizzo www.janushenderson.com con il motivo di tale limitazione.

Modalità di conversione
Gli Azionisti devono indicare il numero di Azioni oggetto di conversione, la Classe e sottoclasse di Azioni oggetto di conversione, la denominazione dei Comparti interessati, il nominativo sotto il quale le Azioni sono registrate e il Numero di conto al il Distributore o Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti interessato tramite posta o fax o tramite altri strumenti di comunicazione elettronici (previa accettazione da parte dell'Azionista di qualsivoglia termine per l'invio elettronico stabilito dal Comparto e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti) prima della Chiusura delle contrattazioni (eccetto in caso di sospensione del calcolo del NAV per azione per i Comparti in oggetto). Qualora le istruzioni pervengano dopo la Chiusura delle contrattazioni, la conversione verrà posticipati fino alla successiva Chiusura delle contrattazioni.

Per evitare che vi siano Investitori non Ammissibili in una Classe di azioni, gli Azionisti devono tenere presente che non è possibile convertire Azioni di una Classe di un Comparto in Azioni di un'altra Classe nello stesso Comparto o in un Comparto diverso senza previa autorizzazione della Società.

Nel caso in cui Azionisti titolari di Azioni depositate nei conti presso Euroclear/Clearstream desiderino convertire Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto, la conversione avrà luogo nel medesimo Giorno di negoziazione tramite ricezione franco valuta delle relative Azioni, seguita da una consegna franco valuta delle relative Azioni. Qualsiasi saldo di liquidità significativo a credito dovuto all'Azionista in questione, derivante da una o più operazioni di conversione, verrà riaccreditato sul conto di tale Azionista presso Euroclear/Clearstream.

Le conversioni avverranno al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente nel Momento di valutazione applicabile successivo, purché le relative istruzioni siano state ricevute prima della Chiusura delle contrattazioni del Giorno di negoziazione in questione.

In alcune giurisdizioni, la richiesta di conversione da parte di un Azionista di Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto può essere considerata, a fini fiscali, come una cessione di Azioni del Comparto iniziale

(solitamente, ai fini dell'imposta sulle plusvalenze). Si consiglia agli Azionisti di chiedere il parere dei propri consulenti fiscali o finanziari in merito alla propria posizione fiscale.

Conversioni tra Comparti
La Società non applica una commissione distinta per la conversione di Azioni da un Comparto a un altro, ferma restando la politica di swing pricing di cui alla sezione "Misure anti-diluizione" del presente Prospetto.

Modalità di rimborso
Gli Azionisti devono dare indicazioni circa il rimborso delle Azioni al Distributore o Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti interessato tramite posta o fax o tramite altri strumenti di comunicazione elettronici (previa accettazione da parte dell'Azionista di qualsivoglia termine per l'invio elettronico stabilito dal Comparto e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti) prima della Chiusura delle contrattazioni (eccetto in caso di sospensione del calcolo del NAV per azione per i Comparti in oggetto). Qualora le istruzioni pervengano dopo la Chiusura delle contrattazioni, il rimborso verrà posticipato fino alla successiva Chiusura delle contrattazioni.

I rimborsi avverranno al Valore patrimoniale netto per Azione prevalente nel Momento di valutazione applicabile successivo, purché le relative istruzioni siano state ricevute prima della Chiusura delle contrattazioni.

Proventi dei rimborsi
I proventi dei rimborsi saranno di norma inviati, a rischio degli Azionisti, tramite trasferimento elettronico di fondi il Giorno di Regolamento dopo la ricezione da parte del Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti delle istruzioni di rimborso delle Azioni entro la Chiusura delle contrattazioni. I proventi dei rimborsi saranno accreditati solamente sul conto corrente bancario indicato dall'Azionista nelle sue disposizioni permanenti circa il pagamento dei rimborsi come definito alla successiva sezione "Istruzioni permanenti" e previa corretta presentazione della documentazione antiriciclaggio.

Per maggior chiarezza, un Azionista può richiedere (a proprie spese) il pagamento dei proventi dei rimborsi in una valuta diversa dalla Valuta di denominazione della Classe di azioni in questione, secondo quanto di volta in volta stabilito da un Responsabile del collocamento. Tali valute sono tuttavia limitate a euro, sterlina, dollaro USA, yen giapponese e dollaro di Singapore.

Valuta estera
Laddove i proventi dei rimborsi vengano pagati in una valuta diversa dalla Valuta di denominazione del Comparto o della Classe di azioni, un Responsabile del collocamento, se così richiesto dall'Azionista e secondo quanto stabilito dagli Amministratori a loro discrezione, potrà impartire istruzioni al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti di predisporre le necessarie operazioni di cambio per conto dell'Azionista e a sue spese. Si fa presente agli investitori che le somme in questione e l'ora del giorno in cui tale cambio viene effettuato incideranno sul tasso di cambio. I Responsabili del collocamento, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti e la Società non si assumono alcuna responsabilità per perdite derivanti da oscillazioni valutarie sfavorevoli.

Istruzioni permanenti
Gli Azionisti sono tenuti a fornire, nel Modulo di adesione, istruzioni permanenti circa il pagamento dei rimborsi. Tali disposizioni potranno successivamente essere modificate a mezzo di comunicazione scritta, firmata dall'Azionista e inviata al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti. La Società consiglia vivamente agli Azionisti di mantenere aggiornate le proprie disposizioni permanenti per il pagamento dei rimborsi. Il mancato aggiornamento potrebbe ritardare il regolamento di operazioni future. Il pagamento in forma elettronica è l'unico metodo di pagamento.

Conversioni o rimborsi significativi
Se, in un qualsiasi Giorno di negoziazione, si riceve una richiesta di rimborso e/o conversione totale per un numero di Azioni di un Comparto pari o superiore al 10% del patrimonio totale di tale Comparto in quel giorno, la Società potrà, a propria discrezione, limitare il rimborso e/o la conversione delle Azioni che superano il 10% del totale del patrimonio del Comparto. Le richieste di rimborso e/o di conversione relative a tale Chiusura delle contrattazioni saranno ridotte proporzionalmente per tutti gli Azionisti che abbiano richiesto un rimborso e/o una conversione in tale Giorno di negoziazione e le Azioni che non sono state rimborsate e/o convertite in ragione di tale limitazione saranno trattate come se una richiesta di rimborso e/o di conversione sia stata

effettuata in relazione a ciascuna Chiusura delle contrattazioni successiva, fino a che tutte le Azioni a cui la richiesta originale faceva riferimento siano state rimborsate e/o convertite. Le richieste di rimborso e/o conversione il cui regolamento è stato spostato da una precedente Chiusura delle contrattazioni saranno evase (sempre nel rispetto dei suddetti limiti) in via prioritaria rispetto alle richieste successive.

Rimborsi in natura
La Società potrà, nel caso in cui un Azionista lo richieda e gli Amministratori lo autorizzino, evadere richieste di rimborso di Azioni in natura assegnando attività del relativo Comparto per un valore pari al Valore patrimoniale netto complessivo delle Azioni oggetto del rimborso. La natura e la tipologia del patrimonio da trasferire in tali casi saranno stabilite dagli Amministratori, subordinatamente all'approvazione della Banca depositaria, in base a una valutazione equa e ragionevole, confermata dalla Società di revisione e senza che ciò possa arrecare pregiudizio agli altri Azionisti di quel Comparto. I costi dei relativi trasferimenti saranno a carico dell'Azionista che ha richiesto il trasferimento.
Sospensione di emissioni, conversioni e rimborsi di Azioni
In alcune circostanze l'emissione, la conversione e il rimborso delle Azioni potranno essere posticipati. Ulteriori dettagli in proposito sono illustrati nella successiva sezione "Calcolo del Valore patrimoniale netto".

Rendicontazione

Al momento dell'accettazione della relativa richiesta o istruzione, tutte le sottoscrizioni, le conversioni e i rimborsi saranno confermati all'Azionista tramite Fissato bollato, fornendo tutti i dettagli della transazione.

Dopo l'accettazione di una richiesta iniziale di sottoscrizione di Azioni, agli Azionisti verrà comunicato il numero di conto personale, vale a dire un numero d'identificazione emesso esclusivamente per l'Azionista dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti.
Si raccomanda agli Azionisti d'indicare questo numero in tutte le loro disposizioni future.

Modalità di trasferimento delle Azioni

Gli Azionisti che intendono trasferire in tutto o in parte le Azioni intestate a loro nome dovranno far pervenire al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti un modulo di trasferimento delle azioni o altra idonea documentazione, firmata dal cedente. In Lussemburgo non è previsto il pagamento di imposte di bollo sui trasferimenti.

Si rammenta agli Azionisti che qualsiasi trasferimento di Azioni detenute nei conti presso Euroclear/Clearstream dovrà essere immediatamente comunicato al Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti.

Gli Amministratori potranno rifiutarsi di registrare qualsiasi trasferimento di Azioni laddove tale trasferimento comporti il possesso legale o effettivo di tali Azioni in capo a un Investitore non Ammissibile.

Partecipazione minima

Salvo diversamente convenuto dalla Società, non si potranno effettuare rimborsi, trasferimenti o conversioni a seguito dei quali un Azionista si trovi a detenere Azioni in un Comparto o Classe di azioni il cui valore sia inferiore al livello minimo di sottoscrizione.

Nel caso in cui, a seguito di qualsiasi richiesta di rimborso, trasferimento o conversione, il valore complessivo delle Azioni detenute da qualsiasi Azionista scenda al di sotto del livello minimo di sottoscrizione specificato nell'Appendice 1, la Società potrà decidere di considerare tale richiesta di rimborso, trasferimento o conversione alla stregua di una richiesta effettuata per il totale di tali Azioni detenute dall'Azionista.

Prevenzione del riciclaggio e del finanziamento di attività terroristiche

Al fine di contribuire alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento di attività terroristiche, la Società, il Collocatore competente e il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti agiranno sempre in conformità con le leggi e le normative applicabili in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro, con particolare riferimento alla legge del 12 novembre 2004 in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento di attività terroristiche, e alla Circolare CSSF 12/02 del 14 dicembre 2012, come modificata dalla Circolare CSSF

20/05 del 14 agosto 2020 e successive modifiche e integrazioni. Il Collocatore e il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti adotteranno altresì procedure volte ad assicurare, nei limiti del possibile, l'ottemperanza loro e dei loro delegati a quanto sopra.

Inoltre, la Società è responsabile davanti alla legge per l'identificazione delle fonti delle somme trasferite. Le sottoscrizioni e il pagamento dei proventi dei rimborsi potranno essere temporaneamente sospesi fino a che dette somme o l'identità dell'Azionista rilevante non siano state debitamente identificate.

In relazione a una richiesta di sottoscrizione o trasferimento di Azioni, la Società e/o il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti possono richiedere in qualsiasi momento tutta la documentazione che riterranno opportuna. La mancata comunicazione di dette informazioni in forma considerata soddisfacente dalla Società e/o dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti potrà comportare la mancata elaborazione di una richiesta di sottoscrizione o trasferimento. Ove detta documentazione non sia resa disponibile relativamente all'invio dei pagamenti o al rimborso delle Azioni, tale pagamento potrebbe essere bloccato.

Prevenzione del market timing sui fondi d'investimento

Il market timing sui fondi d'investimento è una strategia di arbitraggio che consiste nell'effettuare negoziazioni in un comparto per sfruttare le discrepanze tra il prezzo giornaliero di emissione del comparto e i movimenti del mercato in generale.

Dato che tale strategia può risultare pregiudizievole per la Società, quest'ultima ha adottato una politica tesa a scoraggiare gli investitori che si avvalgono di tale strategia dal sottoscrivere o rimanere sottoscrittori di un Comparto.

La politica della Società è di scoraggiare le pratiche illegali di market timing tramite il Forward pricing con tecniche di Fair value. Sebbene non sia possibile garantire che tali pratiche vengano sempre individuate o impedite, la Società monitorerà le transazioni degli Azionisti al fine d'individuare operazioni di market timing e adotterà le misure ritenute idonee per prevenire tali pratiche.

Inoltre, la Società si riserva il diritto di utilizzare tecniche di Fair value qualora i mercati sottostanti siano chiusi per la negoziazione nel Momento di valutazione del Comparto e laddove gli ultimi prezzi di mercato disponibili non rappresentino accuratamente il valore equo delle partecipazioni del Comparto in virtù delle condizioni di mercato prevalenti.

Prevenzione del trading a breve termine

Il trading a breve termine in ingresso e in uscita da un Comparto, specialmente per importi elevati, può danneggiare la performance ostacolando le strategie di gestione del portafoglio e facendo lievitare i costi relativi a detto Comparto, ivi compresi le spese d'intermediazione e i costi amministrativi, e può altresì diluire il valore delle partecipazioni di altri Azionisti di quel Comparto.

Per tale ragione, la politica della Società è di scoraggiare le pratiche illegali di trading a breve termine tramite il Forward pricing con tecniche di Fair value. Sebbene non sia possibile garantire che tali pratiche vengano sempre individuate o impedite, la Società monitorerà le transazioni degli Azionisti al fine d'individuare operazioni di trading a breve termine e adotterà le misure ritenute idonee per prevenire tali pratiche.

Inoltre, la Società si riserva il diritto di utilizzare tecniche di Fair value qualora i mercati sottostanti siano chiusi per la negoziazione nel Momento di valutazione del Comparto e laddove gli ultimi prezzi di mercato disponibili non rappresentino accuratamente il valore equo delle partecipazioni del Comparto in virtù delle condizioni di mercato prevalenti.

Rimborso o conversione forzosi di Azioni detenute da Investitori non Ammissibili

Lo Statuto prevede che, qualora la Società ritenga che le proprie Azioni siano detenute da un Soggetto statunitense, individualmente o congiuntamente a qualsivoglia altro soggetto, la medesima può procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni interessate al prezzo definito nello Statuto. In aggiunta, lo Statuto prevede che la Società può limitare o impedire la titolarità di Azioni da parte di qualsiasi soggetto legale, azienda od

organismo societario qualora, secondo il parere della Società, tale detenzione risulterebbe dannosa per la Società.

La Società provvederà a convertire tutte le Classi di Azioni E, G, I, P e Z detenute da Azionisti che non siano Investitori Istituzionali nella Classe di azioni più appropriata del Comparto interessato al prezzo stabilito nello Statuto.

Oneri e spese

Commissioni Iniziali di Vendita
Un Responsabile del collocamento ha diritto a percepire una Commissione di vendita iniziale pagata dall'investitore relativamente alle Classi di Azioni A, F, H, S e X dei Comparti Azionari e di Classe A, E, F, G, H, I, P e X dei Comparti alternativi, come specificato per la Classe di azioni in questione. La Commissione di vendita iniziale sarà espressa come percentuale del Valore patrimoniale netto per Azione, secondo quanto specificato in relazione a ciascun Comparto nella successiva Appendice 1, e non potrà in alcun caso superare il limite massimo consentito a termini delle leggi e dei regolamenti di qualunque paese in cui sia stata autorizzata la vendita al pubblico delle Azioni. La Commissione di vendita iniziale riportata nell'Appendice 1 rappresenta un importo massimo e, in alcuni casi, un Responsabile del collocamento potrà, a sua discrezione, rinunciarvi in tutto o in parte. Un Responsabile del collocamento può, in collaborazione con ogni Sub-collocatore, concordare la percentuale di Commissione di vendita iniziale che può essere trattenuta da uno specifico Sub-collocatore.

Commissione di servizio delle Classi di Azioni
In riferimento alle Classi di Azioni X, i Sub-collocatori nominati da un Responsabile del collocamento avranno diritto a percepire una Commissione di servizio corrisposta dalla Società a titolo di compenso per i servizi prestati e le spese sostenute dagli stessi al fine di promuovere la vendita delle Classi di Azioni X per la Società, inclusa l'assistenza fornita agli investitori allo scopo di gestire gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione delle Azioni, fornire e interpretare informazioni correnti inerenti alla Società, nonché altre informazioni o assistenza eventualmente richieste. La Commissione di servizio che qualsiasi Sub-collocatore ha diritto a percepire sarà pari allo 0,5% annuo del Valore patrimoniale netto per Azione delle Classi di Azioni X.

Commissione di performance
In relazione ai Comparti alternativi, a valere sul patrimonio del Comparto, è dovuta una Commissione di performance sulle Azioni delle Classi A, E, F, G, H, I, S e X. Ove applicabile, la soglia relativa a tale Commissione di performance è riportata nell'Appendice 1 e i dettagli in merito alla Commissione di performance dovuta sono delineati nell'Appendice 7.

Commissione di gestione annua
La Commissione di gestione annua, come specificato nell'Appendice 1 del presente Prospetto Informativo, è dovuta a valere sul patrimonio del Comparto rispetto a tutte le tali Classi di Azioni. Tale Commissione di gestione annua sarà pagabile in via posticipata alla fine di ciascun mese solare, calcolata e maturata in ciascun Momento di valutazione al tasso appropriato alla Classe di azioni in questione. Tale commissione sarà pari a una percentuale del Valore patrimoniale netto per Azione medio della Classe di azioni in questione. La Commissione di gestione annua della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società e non è pagabile a valere sul patrimonio di un Comparto.

Diritti della Banca depositaria e di custodia
La Società, come forma di remunerazione per i servizi ricevuti, paga alla Banca depositaria apposite commissioni, unitamente alle spese vive e altri esborsi che gli Amministratori reputino ragionevoli e abituali.

La Società pagherà alla Banca depositaria una commissione per i servizi fiduciari, che matura giornalmente e viene pagata alla Banca depositaria mensilmente in via posticipata.

La Società pagherà inoltre alla Banca depositaria le commissioni di custodia, ivi incluse le commissioni basate sulle attività e le commissioni basate sulle transazioni, che varieranno in funzione del mercato in cui un determinato Comparto investe. Entrambe le commissioni sono pagate mensilmente in via posticipata. Le commissioni basate sulle transazioni non supereranno £120 (€180) per transazione.

Il bilancio semestrale non certificato e il bilancio annuale certificato della Società comprenderanno una relazione dettagliata sulle effettive commissioni pagate in relazione a tale periodo contabile.

Commissione di amministrazione
L'Agente amministrativo percepirà una commissione calcolata sulla base del patrimonio netto della Società. Tale commissione sarà pagabile mensilmente in via posticipata, a valere sul patrimonio della Società.

Commissione del Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti
Il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti percepirà una commissione quale corrispettivo per i servizi forniti e per le ragionevoli spese vive. Tale commissione sarà pagabile mensilmente in via posticipata, a valere sul patrimonio della Società.

Compensi degli Amministratori
Gli Amministratori che non sono dipendenti di Janus Henderson Group plc o delle sue affiliate possono percepire una remunerazione, anche sotto forma di compenso annuale a valere sul patrimonio della Società, soggetta all'approvazione degli Azionisti. Il bilancio semestrale non certificato e il bilancio annuale certificato della Società comprenderanno una relazione dettagliata sull'attuale politica degli Amministratori in merito alle spese per tale periodo contabile.

Altre Spese
La Società pagherà inoltre, nella misura consentita ai sensi dei regolamenti in vigore, tutte le altre spese operative, ivi incluse, a titolo meramente esemplificativo, tasse, spese per servizi legali e di revisione, costi di stampa delle relazioni agli Azionisti e dei Prospetti informativi, tutte le spese vive ragionevoli sostenute dagli Amministratori, gli oneri di registrazione e altre spese dovute alle autorità normative e ai rappresentanti locali, normativi e fiscali nominati nelle diverse giurisdizioni, spese di assicurazione, interessi e costi di intermediazione. La Società pagherà altresì le commissioni o altri oneri dovuti in relazione alla fornitura e all'uso di indici di riferimento, i costi di pagamento di dividendi e rimborsi, nonché i costi della pubblicazione del Valore patrimoniale netto per Azione o di altre informazioni relative ai Comparti, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, i costi relativi alle informazioni la cui pubblicazione sia richiesta da qualsivoglia autorità di vigilanza.

Spese annuali
La Società di gestione si è impegnata a limitare le spese annuali (diverse dalla Commissione di gestione annua, dalla Commissione di performance, dall'Onere di Diluizione ove applicabile, dalla Commissione di servizio in relazione alle Classi di Azioni X, dalle spese relative all'acquisto e alla vendita degli investimenti e dai costi di copertura) a carico di ciascuna Classe di azioni della Società, a un massimo dello 0,50% del Valore patrimoniale netto per Azione medio di tale Classe di azioni.

Qualunque altra spesa della Società superiore alla soglia massima sarà a carico dal Gestore degli investimenti e potrà essere liquidata durante l'esercizio o dopo la fine dell'esercizio contabile della Società.

Regime fiscale

Le informazioni riportate di seguito si basano su consulenze ricevute dalla Società in merito alle leggi e alle prassi in vigore alla data del presente Prospetto informativo nel Granducato di Lussemburgo, nella Repubblica Popolare Cinese e negli Stati Uniti d'America.

I contenuti seguenti intendono rappresentare soltanto una guida di carattere generale. Talune categorie di Azionisti potrebbero essere soggette a regole speciali e questa sintesi non è valida per tali Azionisti. Si raccomanda vivamente ai potenziali investitori di rivolgersi ai propri consulenti professionali per informazioni in merito alle possibili ripercussioni di carattere fiscale, relative ai controlli sui cambi o di altro tipo derivanti dall'acquisto, dalla detenzione, dalla vendita o dal rimborso di Azioni ai sensi delle leggi in vigore nelle giurisdizioni a cui sono soggetti.

Tassazione in Lussemburgo

I seguenti paragrafi in materia di tassazione intendono essere un riepilogo generale di talune conseguenze delle imposte lussemburghesi che potrebbero applicarsi alla Società e ai suoi Azionisti. Le dichiarazioni si riferiscono agli Azionisti che detengano Azioni in qualità d'investimenti (e non ai casi di acquisizione da parte di operatori). Come per qualsiasi investimento, non può sussistere alcuna garanzia che la posizione fiscale, o la posizione fiscale prefigurata, in essere al momento dell'investimento nella Società rimarrà invariata indefinitamente.

La Società
AI sensi delle leggi tributarie in vigore nel Lussemburgo, la Società non è tenuta a versare in Lussemburgo alcuna imposta sul reddito, ritenuta alla fonte o imposta sulle plusvalenze.

La Società, tuttavia, è soggetta alle imposte sugli organismi d'investimento collettivo lussemburghesi ("imposta di sottoscrizione").

Le Classi di Azioni A, F, H, S e X della Società offerte nei Comparti sono soggette all'imposta sugli organismi d'investimento collettivo lussemburghesi a un'aliquota dello 0,05% annuo del valore del patrimonio netto totale della Classe di azioni in questione l'ultimo giorno di ogni trimestre solare; le Classi di Azioni E, G, I, P e Z della Società offerte nei Comparti (riservate agli Investitori Istituzionali ai sensi della Legge del 2010) saranno invece soggette all'imposta sugli organismi d'investimento collettivo lussemburghesi a un'aliquota dello 0,01% annuo del Valore patrimoniale netto totale della Classe di azioni interessata l'ultimo giorno di ogni trimestre solare.

Non sono pagabili in Lussemburgo imposte di registro o altre imposte sull'emissione di Azioni.

Le plusvalenze, i dividendi e gli interessi sui titoli emessi in altri paesi possono essere soggetti a ritenute alla fonte e imposte sulle plusvalenze previste da tali paesi.

Gli Azionisti
Ai sensi delle leggi attualmente in vigore in Lussemburgo, non sono di norma applicabili imposte ordinarie sui redditi, sulle plusvalenze, sul patrimonio o sulle successioni a carico degli Azionisti della Società in relazione alle loro Azioni, salvo per quanto riguarda gli Azionisti domiciliati o residenti nel Granducato di Lussemburgo, ovvero che mantengano ivi la loro stabile organizzazione.

Common Reporting Standard tra i Paesi dell'OCSE

Il CRS è una componente di uno standard globale per lo scambio automatico d'informazioni sui conti finanziari sviluppato dall'OCSE al fine d'incrementare la conformità fiscale a livello internazionale. Il CRS prevede uno scambio annuale automatico tra le diverse autorità tributarie delle informazioni sui conti finanziari divulgate dagli istituti finanziari. In seguito alla Direttiva 2014/107/UE dell'Unione europea, la legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 sullo scambio automatico d'informazioni finanziarie di natura fiscale ha recepito il CRS nella legislazione lussemburghese a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale legge richiede che la Società raccolga e riporti alle autorità tributarie del Lussemburgo le informazioni sui conti finanziari riguardanti taluni Azionisti. Tali informazioni includono la residenza fiscale degli Azionisti, i pagamenti da questi ricevuti e i saldi dei loro conti. Le autorità tributarie del Lussemburgo possono quindi trasmettere tali informazioni alle autorità tributarie delle giurisdizioni in cui gli Azionisti sono residenti a fini fiscali.

Quando richiesto dalla Società o dal suo agente, gli Azionisti devono fornire informazioni alla Società o al suo agente, al fine di consentire alla medesima di ottemperare ai propri obblighi ai sensi di tale legislazione. Se un Azionista non fornisce le informazioni necessarie, la Società sarà tenuta a segnalare l'Azionista alle autorità tributarie del Lussemburgo.

Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA")

Le norme generalmente note come FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act), adottate nel quadro dell'Hiring Incentives to Restore Employment Act ("HIRE Act"), introducono un nuovo regime dichiarativo e una potenziale ritenuta alla fonte del 30% su determinati redditi di origine statunitense (inclusi dividendi e interessi) e proventi lordi dalla vendita o altra cessione di proprietà che possa generare interessi o dividendi di origine statunitense.

Il Lussemburgo ha stipulato un accordo intergovernativo ("IGA") Model 1 con gli Stati Uniti. La Società è pertanto tenuta a conformarsi alle disposizioni del FATCA ai sensi della legislazione del Lussemburgo d'implementazione dell'IGA (la "Legislazione IGA del Lussemburgo").

Gli istituti finanziari del Lussemburgo che sono conformi ai requisiti della Legislazione IGA del Lussemburgo sono considerati conformi al FATCA e, di conseguenza, non sono soggetti alla ritenuta alla fonte prevista dal FATCA ("Ritenuta FATCA"). La Società è considerata un istituto finanziario del Lussemburgo conforme ai requisiti della Legislazione IGA del Lussemburgo e, in virtù di tale conformità, il Fondo non dovrebbe essere soggetto alla Ritenuta FATCA.

Ai sensi della Legislazione IGA del Lussemburgo, la Società è tenuta a informare le autorità tributarie del Lussemburgo in merito a determinate posizioni detenute da e pagamenti effettuati a (a) taluni investitori statunitensi, (b) determinati investitori che siano entità estere controllate USA e (c) investitori che siano istituti finanziari non statunitensi non conformi alle condizioni della Legislazione IGA del Lussemburgo.

Repubblica Popolare Cinese

La Società
In linea generale (fermo restando quanto esposto nel seguito) un'impresa che non sia residente a fini fiscali nella RPC è soggetta alla ritenuta CIT (la tassa sul reddito delle imprese) della RPC su dividendi, plusvalenze di capitale, interessi e altro reddito che si stabilisca essere originato da fonti all'interno della RPC. Una ritenuta standard del 10% è applicabile a tutto il reddito originato nella RPC da un'impresa non fiscalmente residente nella RPC se (i) tale impresa non ha locali o sedi nella RPC o (ii) dispone di locali o sedi nella RPC ma il reddito originato da fonti all'interno della RPC non ha alcun effettivo collegamento con tali locali o sedi, a meno che un'aliquota preferenziale della ritenuta alla fonte possa essere applicata ai sensi di un trattato sull'imposta sul reddito in vigore.

Ai sensi della Legge CIT e dei relativi Regolamenti dettagliati d'implementazione, entrambi entrati in vigore il 1° gennaio 2008, una società straniera può essere considerata residente fiscale nella RPC se il luogo in cui avviene effettivamente la sua gestione è, o è ritenuto essere, situato nella RPC e, di conseguenza, tale società può essere soggetta alla CIT a un'aliquota del 25% sul proprio reddito mondiale.

La Società intende compiere sforzi ragionevoli per evitare che i Fondi diventino residenti fiscali nella RPC o siano per altri motivi trattati come non residenti fiscali con locali o sedi aziendali in Cina ai fini delle imposte della Repubblica Popolare Cinese. Tuttavia, ciononostante, non vi può essere alcuna assicurazione che i Comparti non verranno considerati come residenti fiscali nella RPC o in altro modo come aventi una presenza imponibile nella RPC e, di conseguenza, essere soggetti alle imposte della RPC sulla base di una valutazione completa del loro reddito mondiale, determinando passività fiscali addizionali nella RPC. Questo potrebbe essere pregiudizievole per gli interessi degli investitori.

Per quanto riguarda le Azioni Cina di Classe A negoziate dai Comparti nell'ambito dei Programmi Stock Connnect, qualsiasi plusvalenza derivata dal trasferimento di tali Azioni Cina di Classe Asarà temporaneamente esente dall'imposta sul reddito delle società della RPC. Inoltre, qualsiasi plusvalenza derivata dal trasferimento di tali Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi Stock Connect dai Comparti sarà temporaneamente esente dall'Imposta sul valore aggiunto della RPC ("IVA della RPC") durante il

periodo di riforma dell'IVA, iniziato il 1 maggio 2016 per il settore dei servizi finanziari e tuttora in corso. I dividendi delle Azioni Cina di Classe A pagati ai Comparti sarebbero soggetti a ritenuta alla fonte a un'aliquota del 10%. Qualora i Comparti avessero diritto a un'aliquota inferiore prevista da un trattato fiscale relativo a plusvalenze e dividendi, è possibile presentare richiesta di rimborso fiscale all'ufficio tributario competente. I dividendi delle Azioni Cina di Classe A non saranno soggetti a IVA della RPC. È possibile che eventuali nuove leggi e nuovi regolamenti, ovvero eventuali nuove interpretazioni dei medesimi, vengano applicati con effetto retroattivo.

Appendice 1 – I Comparti

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette congiuntamente al testo completo del Prospetto informativo. Si richiama inoltre l'attenzione degli investitori sulle considerazioni in merito ai rischi esposte nella sezione "Considerazioni in merito ai rischi" di ciascuno dei seguenti Comparti e riportata nell'"Appendice 4 – Fattori di rischio" del Prospetto.

Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)

Informazioni circa (i) caratteristiche ambientali e sociali; e/o (ii) investimenti sostenibili dei Comparti in questione sono riportate nell'"Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità" del Prospetto. Le considerazioni specifiche sui rischi di sostenibilità sono contenute nella sezione "Considerazioni generali sui rischi applicabili ad alcuni Comparti" del Prospetto.

Principali impatti avversi – Tutti i Comparti

Attualmente la Società di gestione non tiene in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in conformità al regime specifico di cui all'SFDR (Regime PAI). In ragione delle dimensioni, della natura e della portata delle attività della Società di gestione, nonché del tipo di prodotti attualmente offerti dalla Società di gestione, per il momento la Società di gestione ha deciso di non applicare il Regime PAI.

Comparti Azionari

Janus Henderson Fund – Continental European Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare nel lungo termine (5 anni o più) un rendimento dalla combinazione tra crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento
Il Comparto investirà almeno due terzi del patrimonio netto in azioni o strumenti correlati alle azioni di:

- - società aventi la propria sede legale nell'Europa continentale,
- -società che non hanno la propria sede legale nell'Europa continentale ma che (i) svolgono una parte predominante della propria attività nell'Europa continentale, oppure (ii) sono società controllanti che possiedono prevalentemente società aventi la propria sede legale nell'Europa continentale.

Il Comparto può investire in società di qualsiasi dimensione, comprese quelle a piccola capitalizzazione, attive in qualsiasi settore.

Gli strumenti correlati alle azioni possono includere titoli rappresentativi di azioni in società estere ("depository receipt").

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati (come futures, contratti a termine, opzioni e warrant) a fini di riduzione del rischio e gestione più efficiente del Comparto. L'uso di tali strumenti e tecniche non può in alcun caso far sì che il Fondo si discosti dalla sua politica d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Ai fini di gestione della tesoreria e/o a scopo difensivi (ad es. nel caso di condizioni del mercato sfavorevoli), il Fondo può investire in:

- strumenti a reddito fisso con rating investment grade (per esempio, obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e relativi strumenti derivati);
- Strumenti del mercato monetario e detenere liquidità o buoni del Tesoro in attesa di reinvestire.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
N/D

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Fondo è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI Europe (ex UK), il quale rappresenta largamente società in cui può investire, in quanto può fornire un utile valore di comparazione per la valutazione del rendimento del Fondo. Il Gestore degli investimenti vanta la discrezionalità di scegliere gli investimenti del Comparto avvalendosi di ponderazioni diverse da quelle dell'indice ovvero assenti nell'indice. In funzione delle condizioni prevalenti di mercato, il portafoglio del Comparto può spostarsi da una posizione di "alta convinzione" (in base alla quale il Gestore degli investimenti assumerà notevoli rischi rispetto all'indice) a una più prudente. Ciò significa che il rendimento del Fondo a volte potrebbe essere notevolmente diverso da quello dell'indice, mentre in altre occasioni potrebbe essere più in linea con il medesimo.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti cerca di prevedere catalizzatori di cambiamento in società e settori in base a una ricerca fondamentale e leadership di pensiero, al fine di costruire un portafoglio di società di maggiori dimensioni, integrato da opportunità di società di medie dimensioni, con il potenziale di migliorare i rendimenti complessivi del Fondo. Di norma, le società di minori dimensioni non costituiscono un orientamento significativo del portafoglio.
Calcolo dell'esposizione complessiva
Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)

Valuta base del Comparto
Euro

Data di Lancio
29 settembre 2000

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di Servizio 0,5%
F	5%	fino al 2,00%	
H	5%	0,75%	
A	5%	1,50%	
S	5%	2,25%	
E	0%	Fino allo 0,65%	
G	0%	0,65%	
I	0%	1,00%	
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto investe in azioni, che potrebbero essere caratterizzate da una volatilità maggiore rispetto ad altre classi di attività, quali la liquidità o i titoli obbligazionari.

Il Comparto ha la facoltà di avvalersi di strumenti derivati per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente. Le operazioni relative a future e opzioni su strumenti finanziari effettuate a fini diversi dalla copertura non devono avere un impatto negativo significativo sulla politica d'investimento del Comparto.

Dato che il Comparto investe nell'Europa continentale, potrebbe essere esposto a valute diverse dall'Euro e, pertanto, alle fluttuazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare un aumento o una riduzione del valore degli investimenti indipendentemente dalle posizioni sottostanti.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire una combinazione tra rendimenti del capitale e del reddito sui mercati azionari dell'Europa continentale. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund – Emerging Markets Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare nel lungo termine un rendimento dalla combinazione tra crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento
Il Comparto investirà almeno due terzi del patrimonio netto in azioni o strumenti correlati alle azioni di:

- -società aventi la propria sede legale nei mercati emergenti,
- -società che non hanno la propria sede legale in mercati emergenti ma (i) svolgono una parte predominante della propria attività in tali mercati, oppure (ii) sono società controllanti che possiedono prevalentemente società aventi la propria sede legale nei mercati emergenti.

In tale contesto, il termine "mercati emergenti" indica i paesi che fanno parte dell'Indice MSCI Emerging Markets o quelli definiti dalla Banca Mondiale come "paesi in via di sviluppo" ovvero i paesi che, secondo il Gestore degli investimenti, sono paesi in via di sviluppo.

Il Fondo può investire in società di qualsiasi dimensione, comprese quelle a piccola capitalizzazione, attive in qualsiasi settore.

Gli strumenti correlati alle azioni possono includere titoli rappresentativi di azioni in società estere ("depository receipt").

Il Fondo può utilizzare strumenti derivati (come futures, contratti a termine, total return swap non oggetto di finanziamento, opzioni e warrant) a fini d'investimento o di riduzione del rischio e gestione più efficiente del Fondo. L'uso di strumenti derivati a fini di investimento è inteso come accesso a mercati specifici (ad es. tramite total return swap) o come protezione dal rischio di ribasso per il Fondo (ad es. tramite opzioni). L'uso di tali strumenti e tecniche non può in alcun caso far sì che il Comparto si discosti dalla sua politica d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Ai fini di gestione della tesoreria e/o a scopo difensivi (ad es. nel caso di condizioni del mercato sfavorevoli), il Fondo può investire in:

- strumenti a reddito fisso con rating investment grade (per esempio, obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e relativi strumenti derivati);
- Strumenti del mercato monetario e detenere liquidità o buoni del Tesoro in attesa di reinvestire.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Obiettivo di performance
Sovraperformare l'Indice MSCI Emerging Markets del 2% l'anno, al lordo delle spese, in qualsiasi periodo di 5 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI Emerging Markets, il quale rappresenta largamente società in cui può investire, dato che esso costituisce la base del Rendimento target del Comparto. Il Gestore degli investimenti vanta la discrezionalità di scegliere gli investimenti del Comparto avvalendosi di ponderazioni diverse da quelle dell'indice ovvero assenti nell'indice, ma il Comparto può a volte detenere investimenti simili a quelli dell'indice.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti punta a rendimenti rettificati regolari in base al rischio (espressione del rendimento di un investimento in virtù del rischio assunto per generarlo), cercando di individuare le opportunità più interessanti in paesi che si trovano in varie fasi di sviluppo economico e politico. Questo contesto variegato richiede che il Gestore degli investimenti utilizzi una serie di prospettive per poter valutare appieno tali opportunità. Attraverso la combinazione tra ricerca dei fondamentali societari, analisi di mercato ed

economica, un'attenzione marcata nei confronti della governance e input quantitativi, il portafoglio tenta di cogliere inefficienze dei prezzi nell'intera gamma di capitalizzazione di mercato.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)
Valuta base del Comparto
Dollari USA

Data di Lancio
29 settembre 2000

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di Servizio 0,5%
F	5%	fino al 2,00%	
H	5%	0,75%	
A	5%	1,50%	
S	5%	2,25%	
E	0%	Fino allo 0,65%	
G	0%	0,65%	
I	0%	1,00%	
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto investe in azioni, che potrebbero essere caratterizzate da una volatilità maggiore rispetto ad altre classi di attività, quali la liquidità o i titoli obbligazionari.

Il Comparto ha la facoltà di avvalersi di strumenti derivati a fini d'investimento oppure per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente.

Dato che il Comparto investe nei mercati emergenti, è esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare un aumento o una riduzione del valore degli investimenti indipendentemente dalle posizioni sottostanti. I mercati emergenti tendono a essere più volatili rispetto ai mercati più consolidati ed espongono gli investitori a un rischio maggiore.

È necessario valutare altri fattori di rischio, quali la situazione politica ed economica.

L'investimento nel Comparto rappresenta un rischio superiore alla media e pertanto gli investitori devono essere in grado di sostenere tale rischio.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire una combinazione tra rendimenti del capitale e del reddito, attraverso i mercati azionari emergenti. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund - Global Select Fund

Obiettivo d'investimento
Il Fondo si prefigge di generare una crescita del capitale nel lungo termine.

Politica d'investimento
Il Comparto investirà almeno due terzi del patrimonio netto in azioni o strumenti correlati alle azioni di società di qualunque dimensione, settore e paese.

Gli strumenti correlati alle azioni possono includere titoli rappresentativi di azioni in società estere ("depository receipt").
Il Comparto può utilizzare strumenti derivati (come futures, contratti a termine, opzioni e warrant) a fini di riduzione del rischio e gestione più efficiente del Comparto. L'uso di tali strumenti e tecniche non può in alcun caso far sì che il Comparto si discosti dalla sua politica d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Ai fini di gestione della tesoreria e/o a scopi difensivi (ad es. nel caso di condizioni di mercato sfavorevoli), il Fondo può investire in:

- strumenti a reddito fisso con rating investment grade (per esempio, obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e relativi strumenti derivati);
- strumenti del mercato monetario; e
- detenere liquidità o buoni del Tesoro in attesa di reinvestire.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
Sovraperformare l'Indice MSCI All Country World del 2,5% l'anno, al lordo delle spese, in qualsiasi periodo di 5 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente in riferimento all'Indice MSCI All Country World, ampiamente rappresentativo delle società in cui il Comparto potrebbe investire, in quanto costituisce la base degli obiettivi di performance e di volatilità del Comparto stesso. Il Gestore degli investimenti vanta la discrezionalità di scegliere gli investimenti del Comparto avvalendosi di ponderazioni diverse da quelle dell'indice ovvero assenti nell'indice, ma il Comparto può a volte detenere investimenti simili a quelli dell'indice.

Strategia d'investimento

Il Gestore degli investimenti cerca di accrescere il capitale investendo in società con flussi di cassa elevati o in via di miglioramento. Il Fondo prende in considerazione sia i criteri growth (ossia i casi in cui si prevede che gli utili delle società cresceranno a un tasso superiore alla media), sia i criteri value (ossia i casi in cui si prevede che i prezzi delle azioni aumenteranno), per individuare le migliori società in cui investire. Il processo d'investimento cerca di individuare differenze significative tra l'analisi del Gestore degli investimenti e le aspettative del mercato. Adottando un approccio disciplinato alla costruzione del portafoglio e alla gestione del rischio, il Gestore degli investimenti mira a garantire che la selezione dei titoli sia il principale fattore di rendimento.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)

Valuta base del Comparto
Dollari USA

Data di Lancio
29 ottobre 2004

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di Servizio 0,5%
F	5%	fino al 2,00%	
H	5%	0,75%	
A	5%	1,50%	
S	5%	2,25%	
E	0%	Fino allo 0,65%	
G	0%	0,65%	
I	0%	1,00%	
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto investe in azioni, che potrebbero essere caratterizzate da una volatilità maggiore rispetto ad altre classi di attività, quali la liquidità o i titoli obbligazionari.

Il Comparto ha la facoltà di avvalersi di strumenti derivati per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente.

Il Comparto detiene un numero limitato d'investimenti. In caso di flessione del valore di uno o più di tali investimenti, ovvero laddove tali investimenti risentano di altri eventi negativi, questo potrebbe avere un impatto maggiore sul valore del Comparto rispetto al caso in cui il numero di investimenti detenuto fosse maggiore.

Dato che il Comparto investe a livello globale, è esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare un aumento o una riduzione del valore degli investimenti indipendentemente dalle posizioni sottostanti.

Il Comparto può investire nei mercati emergenti, che tendono a essere più volatili rispetto ai mercati più consolidati, esponendo così gli investitori a un rischio maggiore.

I comparti che investono nei settori correlati alla tecnologia possono essere esposti a rischi e fluttuazioni di mercato superiori rispetto a quelli che investono in una gamma più ampia di investimenti in settori economici diversi.

È necessario valutare altri fattori di rischio, quali la situazione politica ed economica.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire una combinazione tra rendimenti del capitale e del reddito sui mercati azionari globali. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund – Pan European Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare nel lungo termine (5 anni o più) un rendimento dalla combinazione tra crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento
Il Comparto investirà almeno due terzi del patrimonio netto in azioni o strumenti correlati alle azioni di:

- -società aventi la propria sede legale in Europa (compreso il Regno Unito),
- -società che non hanno la propria sede legale in Europa ma che (i) svolgono una parte predominante della propria attività in Europa (compreso il Regno Unito), oppure (ii) sono società controllanti che possiedono prevalentemente società aventi la propria sede legale in Europa (compreso il Regno Unito).

Il Comparto può investire in società di qualsiasi dimensione, comprese quelle a piccola capitalizzazione, attive in qualsiasi settore.

Gli strumenti correlati alle azioni possono includere titoli rappresentativi di azioni in società estere ("depository receipt").

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati (come futures, contratti a termine, opzioni e warrant) a fini di riduzione del rischio e gestione più efficiente del Comparto. L'uso di tali strumenti e tecniche non può in alcun caso far sì che il Comparto si discosti dalla sua politica d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Ai fini di gestione della tesoreria e/o a scopo difensivi (ad es. nel caso di condizioni del mercato sfavorevoli), il Fondo può investire in:

- strumenti a reddito fisso con rating investment grade (per esempio, obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e relativi strumenti derivati);
- Strumenti del mercato monetario e detenere liquidità o buoni del Tesoro in attesa di reinvestire.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
N/D

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Fondo è gestito attivamente con riferimento all'Indice MSCI Europe, il quale rappresenta largamente società in cui può investire, in quanto può fornire un utile valore di comparazione per la valutazione del rendimento del Fondo. Il Gestore degli investimenti vanta la discrezionalità di scegliere gli investimenti del Comparto avvalendosi di ponderazioni diverse da quelle dell'indice ovvero assenti nell'indice. In funzione delle condizioni prevalenti di mercato, il portafoglio del Comparto può spostarsi da una posizione di "alta convinzione" (in base alla quale il Gestore degli investimenti assumerà notevoli rischi rispetto all'indice) a una più prudente. Ciò significa che il rendimento del Fondo a volte potrebbe essere notevolmente diverso da quello dell'indice, mentre in altre occasioni potrebbe essere più in linea con il medesimo.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti cerca di prevedere catalizzatori di cambiamento in società e settori in base a una ricerca fondamentale e leadership di pensiero, al fine di costruire un portafoglio di società di maggiori dimensioni, integrato da opportunità di società di medie dimensioni, con il potenziale di migliorare i rendimenti

complessivi del Fondo. Di norma, le società di minori dimensioni non costituiscono un orientamento significativo del portafoglio.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)
Valuta base del Comparto
Euro

Data di Lancio
29 settembre 2000

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di Servizio 0,5%
F	5%	fino al 2,00%	
H	5%	0,75%	
A	5%	1,50%	
S	5%	2,25%	
E	0%	Fino allo 0,65%	
G	0%	0,65%	
I	0%	1,00%	
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto investe in azioni, che potrebbero essere caratterizzate da una volatilità maggiore rispetto ad altre classi di attività, quali la liquidità o i titoli obbligazionari.

Il Comparto ha la facoltà di avvalersi di strumenti derivati per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente. Le operazioni relative a future e opzioni su strumenti finanziari effettuate a fini diversi dalla copertura non devono avere un impatto negativo significativo sulla politica d'investimento del Comparto.

Dato che il Comparto investe in Europa, potrebbe essere esposto a valute diverse dall'Euro e, pertanto, alle fluttuazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare un aumento o una riduzione del valore degli investimenti indipendentemente dalle posizioni sottostanti.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire una combinazione tra rendimenti del capitale e del reddito sui mercati azionari paneuropei. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund – Pan European Small and Mid-Cap Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare nel lungo termine (5 anni o più) un rendimento dalla combinazione tra crescita del capitale e reddito.

Politica d'investimento
Il Comparto investirà almeno due terzi del patrimonio netto in azioni o strumenti correlati alle azioni di:

- società aventi la propria sede legale in Europa (compreso il Regno Unito),
- società che non hanno sede legale in Europa ma (i) svolgono la maggior parte delle loro attività d'impresa in Europa (compreso il Regno Unito), o (ii) sono holding che controllano società con sede legale in Europa (compreso il Regno Unito).

Il Comparto investirà in società a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi settore. In questo contesto, l'espressione "società a piccole e media capitalizzazione" indica le società la cui capitalizzazione di mercato, al momento dell'acquisto da parte del Gestore degli Investimenti, si colloca nella metà inferiore del mercato paneuropeo.

Gli strumenti correlati alle azioni possono includere titoli rappresentativi di azioni in società estere ("depository receipt").

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati (come futures, contratti a termine, opzioni e warrant) a fini di riduzione del rischio e gestione più efficiente del Comparto. L'uso di tali strumenti e tecniche non può in alcun caso far sì che il Comparto si discosti dalla sua politica d'investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Ai fini di gestione della tesoreria e/o a scopo difensivi (ad es. nel caso di condizioni del mercato sfavorevoli), il Fondo può investire in:

- strumenti a reddito fisso con rating investment grade (per esempio, obbligazioni convertibili, obbligazioni societarie, titoli di Stato e relativi strumenti derivati);
- Strumenti del mercato monetario e detenere liquidità o buoni del Tesoro in attesa di reinvestire.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
N/D

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al MSCI Europe Small Cap Index, che rappresenta ampiamente le società in cui può investire, in quanto può fornire un utile comparatore per valutare la performance del Comparto. Il Gestore degli investimenti vanta la discrezionalità di scegliere gli investimenti del Comparto avvalendosi di ponderazioni diverse da quelle dell'indice ovvero assenti nell'indice, ma il Comparto può a volte detenere investimenti simili a quelli dell'indice.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti si concentra su incontri e colloqui con la dirigenza delle società, oltre che sull'utilizzo di filtri quantitativi, per individuare le possibili società in cui investire. Si pone l'accento sulla solidità del modello aziendale di una società, l'analisi delle forze che guidano l'azienda, la determinazione del suo vantaggio competitivo e la sostenibilità dei rendimenti. Il Fondo prevede un portafoglio ben diversificato di società di minori dimensioni, ma detiene altresì alcune società considerate di medie dimensioni. Per decidere

se investire e stabilire la quantità della partecipazione del Comparto è importante la liquidità della società (cioè il grado cui è possibile acquistare o vendere rapidamente le azioni sul mercato a un prezzo che ne rifletta il valore intrinseco).

Calcolo dell'esposizione complessiva
Approccio fondato sugli impegni (commitment approach)

Valuta base del Comparto
Euro

Data di Lancio
29 settembre 2000

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di Servizio 0,5%
F	5%	fino al 2,00%	
H	5%	0,75%	
A	5%	1,50%	
S	5%	2,25%	
E	0%	Fino allo 0,65%	
G	0%	0,65%	
I	0%	1,00%	
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto investe in azioni, che potrebbero essere caratterizzate da una volatilità maggiore rispetto ad altre classi di attività, quali la liquidità o i titoli obbligazionari.

Il Comparto ha la facoltà di avvalersi di strumenti derivati per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente.

Dato che il Comparto investe in Europa, potrebbe essere esposto a valuta diverse dall'Euro e, pertanto, alle fluttuazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare un aumento o una riduzione del valore degli investimenti indipendentemente dalle posizioni sottostanti.

Il Comparto investirà in società minori che potrebbero essere esposte a rischi maggiori rispetto a società con una capitalizzazione superiore a causa di scarsa liquidità e di una maggiore volatilità. Le azioni di società minori potrebbero essere esposte ad oscillazioni dei prezzi più brusche rispetto alle azioni di società maggiori.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire una combinazione tra rendimenti del capitale e del reddito sui mercati azionari di società minori paneuropee. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Comparti alternativi

Janus Henderson Fund – Absolute Return Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare un rendimento (assoluto) positivo in qualsiasi periodo di 12 mesi, a prescindere dalle condizioni di mercato. Non si garantisce un rendimento positivo nel periodo specificato, o in qualsiasi altro periodo e, in particolare nel breve termine, il Comparto potrebbe incorrere in periodi di rendimenti negativi. Di conseguenza, il vostro capitale è a rischio.

Politica d'investimento
Il Comparto investe in azioni o in contratti derivati correlati ad azioni assumendo posizioni 'long' nelle società che secondo il Gestore degli investimenti possono riportare un aumento di valore e posizioni 'short' in società per le quali il Gestore degli investimenti prevede una riduzione del valore; il Comparto beneficerà pertanto di entrambi gli scenari.

Di norma, almeno il 60% dell'esposizione (aggregata) del Comparto alle posizioni long e short sarà rappresentato da società di qualsiasi dimensione e appartenenti a qualsiasi settore

- che hanno sede legale nel Regno Unito; o
- che non hanno sede legale nel Regno Unito ma (i) svolgono la parte preponderante della loro attività nel Regno Unito, oppure (ii) sono holding che essenzialmente detengono quote di società con sede legale nel Regno Unito, oppure (iii) sono quotate sulla Borsa Valori di Londra (London Stock Exchange).

L'esposizione long e short (aggregata) del Comparto a società non britanniche di qualsiasi dimensione e appartenenti a qualsiasi settore può essere al massimo pari al 40%.

Inoltre, mirando a realizzare l'obiettivo d'investimento del Comparto, a fini di gestione della tesoreria, a scopi difensivi (ad esempio gestire l'esposizione al mercato quando questi è in condizioni sfavorevoli) e/o di garantire che il Comparto sia sempre sufficientemente liquido per poter rispettare gli obblighi relativi alle posizioni in derivati, una parte considerevole delle attività del Comparto potrà, in qualsiasi momento, essere costituita da contanti, strumenti equivalenti a mezzi liquidi, depositi bancari e/o Strumenti del mercato monetario.

Il Comparto può inoltre avvalersi della 'leva' (al fine di investire un importo superiore al suo valore reale) ove il gestore degli investimenti sia profondamente convinto della validità delle opportunità a disposizione.

Il Comparto può assumere posizioni lunghe attraverso una combinazione d'investimenti diretti e/o strumenti derivati, e potrà altresì assumere posizioni corte tramite strumenti derivati, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, swap e future. L'utilizzo di derivati costituisce un elemento importante della strategia di investimento.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

A discrezione del Gestore degli investimenti, il Comparto può inoltre investire in altri Valori mobiliari, prodotti derivati e organismi d'investimento collettivo.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
Sovraperformare il tasso di base della Banca d'Inghilterra (Bank of England Base Rate), al netto delle spese, in qualsiasi periodo di 3 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al tasso di base della Banca d'Inghilterra, il quale costituisce la base del Rendimento target del Fondo e il livello al di sopra del quale possono essere addebitate le commissioni legate al rendimento (ove applicabile). Nel caso delle classi di azioni con copertura valutaria, come base per il confronto del rendimento e per il calcolo delle commissioni di performance si utilizza il tasso corrispondente alla valuta della Classe di azioni interessata. Il Gestore degli investimenti vanta una completa discrezionalità nello scegliere gli investimenti del Comparto e non è vincolato da alcun indice di riferimento.

Strategia d'investimento
Per costruire il portafoglio, il Gestore degli investimenti combina idee a lungo termine core con assetto tattico corto. Le idee provengono da varie fonti, tra cui ricerca proprietaria, ricerca esterna e altri team d'investimento di Janus Henderson, nell'intento di assumere posizioni lunghe in società dal potenziale imprevisto di crescita degli utili o creazione di valore, e posizioni corte in società i cui utili siano già stati considerati nel prezzo o il cui valore a lungo termine sia ridotto.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Metodo del "Value at Risk" (VAR) assoluto

Il Comparto applica un limite VAR del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto (limite VAR assoluto). Ogni giorno, il VAR del Comparto viene calcolato utilizzando un livello di unilaterale confidenza del 99%, un periodo di possesso di 1 mese e almeno 1 anno di rendimenti storici giornalieri.

Leva prevista
145% del Valore patrimoniale netto complessivo del Comparto in base alla somma delle esposizioni figurative degli strumenti finanziari derivati compresi nel portafoglio d'investimento, inclusi quelli detenuti per fini di riduzione del rischio. Tale livello di leva finanziaria sarà soggetto a variazioni nel tempo e, in determinate condizioni di mercato (per es. in periodi di bassa volatilità di mercato), potrà aumentare per consentire al Comparto di cercare di realizzare il proprio obiettivo d'investimento. Si tratta di un metodo che non distingue tra strumenti finanziari derivati impiegati a fini d'investimento e quelli impiegati a fini di riduzione del rischio. Le strategie risultanti che si prefiggono di ridurre il rischio contribuiranno ad aumentare il livello di indebitamento del Comparto.

Valuta base del Comparto
Sterlina (GBP)

Data di Lancio
24 marzo 2005

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di performance 20% Commissione di servizio 0,5%
F	5%	Fino al 2,00%	Commissione di performance 20%
H	5%	0,90%	Commissione di performance 20%
A	5%	1,50%	Commissione di performance 20%
G	5%	0,75%	Commissione di performance 20%
I	5%	1,00%	Commissione di performance 20%
S	0%	2,25%	Commissione di performance 20%
Z	0%	-	

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Commissione di performance
Salvo che per la Classe di azioni Z, il Comparto pagherà una Commissione di performance, secondo quanto descritto all'Appendice 7.

Ai fini del confronto delle performance e del calcolo delle Commissioni di performance, i rispettivi benchmark delle Classe di azioni sono:

Classe di Azioni	Benchmark della Classe di Azioni
Classi di Azioni in valuta di base e in altre valute prive di copertura	Tasso Base del Regno Unito (il Tasso Base della Banca di Inghilterra)
Classi di Azioni oggetto di copertura in euro	Tasso di base in euro (Tasso principale di rifinanziamento in euro)
Classi di Azioni oggetto di copertura in JPY	Tasso Base del Giappone (il tasso di finanziamento in yen overnight non garantito da collaterale)
Classi di Azioni oggetto di copertura in dollari USA	Tasso Base del Dollaro (il Tasso di Remunerazione dei Federal Fund USA)
Classi di Azioni oggetto di copertura in CHF	Tasso Base della Svizzera (il Tasso della Politica della Banca Centrale Svizzera, BNS)

Per qualsiasi altra Classe di azioni oggetto di Copertura in altre valute non menzionate nella tabella precedente, il benchmark della classe di azioni sarà nella relativa valuta equivalente alla Classe di azioni della valuta di base. Il relativo benchmark della Classe di azioni è anche noto come Hurdle o Hurdle Rate. Tali Hurdle Rate vengono usati esclusivamente ai fini del calcolo della Commissione di performance e, pertanto, non devono in nessun caso essere ritenuti indicativi di uno specifico stile d'investimento.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto, di norma, punta a generare rendimenti assoluti positivi in qualsiasi periodo di 12 mesi, anche se questo obiettivo non è garantito. Nel breve periodo, possono verificarsi periodi di rendimenti negativi e, di conseguenza, il Comparto potrebbe non raggiungere il proprio obiettivo.

Il Comparto investe in azioni e strumenti derivati, che potrebbero comportare una volatilità maggiore rispetto ad altri investimenti quali la liquidità o i titoli obbligazionari. Si ricorda agli investitori che il valore di tutti gli investimenti può diminuire così come aumentare.

Nel perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento, il Comparto potrà investire in derivati nell'ambito della strategia d'investimento, per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente. Nel perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento, il Comparto potrà investire in derivati che implicano l'assunzione di posizioni sia lunghe che corte, principalmente tramite l'utilizzo di swap azionari, noti anche come contratti per differenze, e future. Di conseguenza, oltre a detenere attività il cui valore può aumentare o diminuire in funzione dell'andamento dei mercati, il Comparto può assumere posizioni il cui valore può aumentare in caso di ribasso delle quotazioni di mercato e diminuire in caso di loro rialzo.

L'utilizzo di derivati nell'ambito della strategia d'investimento attuale può comportare ingenti posizioni di liquidità, le quali possono essere investite in depositi e/o Strumenti del mercato monetario. Ciò potrebbe comportare una significativa esposizione al rischio di controparte.

Il Comparto potrà utilizzare la leva finanziaria quale parte della propria strategia d'investimento nell'utilizzare strumenti derivati. I derivati possono contenere una componente di leva finanziaria e le variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello dell'attività, tasso o indice sottostante possono pertanto determinare una perdita maggiore del costo dei derivati stessi.

Il Comparto può negoziare strumenti la cui performance dipende dalla continua solvibilità delle controparti delle negoziazioni.

L'approccio d'investimento del Comparto può comportare livelli elevati di attività d'investimento e una notevole rotazione degli investimenti, con possibili costi di transazione sostanziali a carico del Comparto stesso.

La valuta di riferimento del Comparto è la sterlina britannica, ma le sue attività possono essere denominate in altre valute. Le oscillazioni dei tassi di cambio possono far aumentare o diminuire il valore delle attività. Il Comparto può utilizzare operazioni di cambio a termine allo scopo di coprire, nella misura ragionevolmente possibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti rispetto alla valuta base del Comparto in questione. Tale copertura non elimina tuttavia il rischio di cambio per il Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipico investirà in questo Comparto per cercare di conseguire un rendimento assoluto positivo sui mercati azionari globali e, nello specifico, tramite un investimento maggioritario nel Regno Unito. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è in linea con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KIID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund - Global Equity Market Neutral Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare un rendimento (assoluto) positivo in qualsiasi periodo di 12 mesi, a prescindere dalle condizioni di mercato. Non si garantisce un rendimento positivo nel periodo specificato, o in qualsiasi altro periodo e, in particolare nel breve termine, il Comparto potrebbe incorrere in periodi di rendimenti negativi. Di conseguenza, il vostro capitale è a rischio.

Politica d'investimento
Il Comparto persegue il proprio obiettivo adottando una strategia di mercato neutrale. Generalmente il Comparto deterrà coppie di posizioni lunghe e corte (solitamente posizioni lunghe e corte, pari entrambe al 200% del patrimonio netto totale del Comparto) in azioni o in strumenti correlati ad azioni emessi da aziende di tutto il mondo, nell'intento di ridurre al minimo gli effetti dell'esposizione al mercato e approfittare dei futuri scostamenti tra i prezzi delle coppie di posizioni lunghe e corte individuate con l'analisi fondamentale. Il Comparto prevede di mantenere un'esposizione netta generalmente variabile tra -10% e +10%.

Il Comparto può assumere posizioni lunghe attraverso una combinazione d'investimenti diretti e/o strumenti derivati (quali opzioni, future, contratti a termine, swap e warrant), mentre realizzerà le posizioni corte interamente tramite strumenti derivati.

Inoltre, mirando a realizzare l'obiettivo d'investimento del Comparto, a fini di gestione della tesoreria, a scopi difensivi (ad esempio gestire l'esposizione al mercato quando questi è in condizioni sfavorevoli) e/o di garantire che il Comparto sia sempre sufficientemente liquido per poter rispettare gli obblighi relativi alle posizioni in derivati, una parte considerevole delle attività del Comparto potrà, in qualsiasi momento, essere costituita da contanti, strumenti equivalenti a mezzi liquidi, depositi bancari e/o Strumenti del mercato monetario.

Il Gestore degli investimenti potrà, di volta in volta, considerare la copertura delle esposizioni a valute e tassi d'interesse ma, generalmente, non stipulerà contratti che comportino posizioni di carattere speculativo in alcuna valuta o tasso d'interesse.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Categorizzazione Informativa sulla finanza sostenibile (SFDR)
Promuove le caratteristiche ambientali e sociali previste dall'Articolo 8 del Regolamento SFDR. Per ulteriori dettagli fare riferimento all'Allegato 3 - Approccio alla sostenibilità.

Obiettivo di performance
Sovraperformare il Tasso di Remunerazione dei Federal Fund USA, al netto delle spese, in qualsiasi periodo di 3 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al tasso di riferimento statunitense (US Federal Funds Rate), il quale costituisce la base del Rendimento target del Comparto e il livello al di sopra del quale possono essere addebitate le commissioni legate al rendimento (ove applicabile). Nel caso delle classi di azioni con copertura valutaria, come base per il confronto del rendimento e per il calcolo delle commissioni di performance si utilizza il tasso corrispondente alla valuta della Classe di azioni interessata. Il Gestore degli investimenti vanta una completa discrezionalità nello scegliere gli investimenti del Comparto e non è vincolato da alcun indice di riferimento.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti mira a rendimenti positivi che presentino una scarsa correlazione con i movimenti dei mercati azionari. La ricerca dei rendimenti avviene tramite un equilibrio tra le posizioni in società dalle prospettive interessanti (posizioni lunghe) e le posizioni in società dalle prospettive non interessanti (posizioni corte), isolando in tal modo il Comparto dalle fluttuazioni dei mercati azionari più in generale. Il processo coglie le migliori idee di tutti i team azionari di Janus Henderson a livello mondiale.

Calcolo dell'esposizione complessiva
L'esposizione complessiva al rischio del Comparto viene calcolata utilizzando il metodo del "Value at Risk" (VaR) assoluto. Il Comparto applica un limite VAR del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto (limite VAR assoluto). Ogni giorno, il VAR del Comparto viene calcolato utilizzando un livello di unilaterale confidenza del 99%, un periodo di possesso di 1 mese e almeno 1 anno di rendimenti storici giornalieri.

Leva prevista
400% del Valore patrimoniale netto complessivo del Comparto in base alla somma delle esposizioni figurative degli strumenti finanziari derivati compresi nel portafoglio d'investimento, inclusi quelli detenuti per fini di riduzione del rischio. Tale livello di leva finanziaria sarà soggetto a variazioni nel tempo e, in determinate condizioni di mercato (per es. in periodi di bassa volatilità di mercato), potrà aumentare per consentire al Comparto di cercare di realizzare il proprio obiettivo d'investimento. Si tratta di un metodo che non distingue tra strumenti finanziari derivati impiegati a fini d'investimento e quelli impiegati a fini di riduzione del rischio. Le strategie risultanti che si prefiggono di ridurre il rischio contribuiranno ad aumentare il livello di indebitamento del Comparto.

Valuta base del Comparto
Dollari USA

Data di Lancio
1° febbraio 2017

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di performance 20% Commissione di servizio 0,5%
F	5%	Fino al 2,00%	Commissione di performance 20%
H	5%	0,75%	Commissione di performance 20%
A	5%	1,50%	Commissione di performance 20%
E	5%	Fino allo 0,65%	Commissione di performance 20%
G	5%	0,65%	Commissione di performance 20%
I	5%	0,75%	Commissione di performance 20%
Z	0%	-	
P	5%	1,40%	-

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Commissione di performance
Salvo che per le Classi di azioni P e Z, il Comparto pagherà una Commissione di performance, secondo quanto descritto all'Appendice 7.

Ai fini del confronto delle performance e del calcolo delle Commissioni di performance, i rispettivi benchmark delle Classe di azioni sono:

Classe di Azioni	Benchmark della Classe di Azioni
Classi di Azioni in valuta di base e in altre valute prive di copertura	Tasso Base del Dollaro (il Tasso di Remunerazione dei Federal Fund USA)
Classi di Azioni oggetto di copertura in euro	Tasso di base in euro (Tasso principale di rifinanziamento in euro)
Classi di Azioni oggetto di copertura in sterline	Tasso Base del Regno Unito (il Tasso Base della Banca di Inghilterra)
Classi di Azioni oggetto di copertura in JPY	Tasso Base del Giappone (il tasso di finanziamento in yen overnight non garantito da collaterale)
Classi di Azioni oggetto di copertura in CHF	Tasso Base della Svizzera (il Tasso della Politica della Banca Centrale Svizzera, BNS)

Per qualsiasi altra Classe di azioni oggetto di Copertura in altre valute non menzionate nella tabella precedente, il benchmark della classe di azioni sarà nella relativa valuta equivalente alla Classe di azioni della valuta di base. Il relativo benchmark della Classe di azioni è anche noto come Hurdle o Hurdle Rate. Tali Hurdle Rate vengono usati esclusivamente ai fini del calcolo della Commissione di performance e, pertanto, non devono in nessun caso essere ritenuti indicativi di uno specifico stile d'investimento.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto, di norma, punta a generare rendimenti assoluti positivi in un periodo mobile di 12 mesi, anche se questo obiettivo non è garantito. Nel breve periodo, possono verificarsi periodi di rendimenti negativi e, di conseguenza, il Comparto potrebbe non raggiungere il proprio obiettivo.
Il Comparto investe in azioni e strumenti derivati, che potrebbero comportare una volatilità maggiore rispetto ad altri investimenti quali la liquidità o i titoli obbligazionari. Si ricorda agli investitori che il valore di tutti gli investimenti può diminuire così come aumentare.

Nel perseguire l'obiettivo e la politica d'investimento, il Comparto potrà investire in derivati nell'ambito della strategia d'investimento, per ridurre il rischio o gestire il Comparto in maniera più efficiente. Il Comparto può investire in strumenti derivati, assumendo posizioni sia lunghe sia corte. Di conseguenza, oltre a detenere attività il cui valore può aumentare o diminuire in funzione dell'andamento dei mercati, il Comparto può assumere posizioni il cui valore può aumentare in caso di ribasso delle quotazioni di mercato e diminuire in caso di loro rialzo.
L'utilizzo di derivati nell'ambito della strategia d'investimento attuale può comportare ingenti posizioni di liquidità, le quali possono essere investite in depositi e/o Strumenti del mercato monetario. Ciò potrebbe comportare una significativa esposizione al rischio di controparte.

Il Comparto potrà utilizzare la leva finanziaria quale parte della propria strategia d'investimento nell'utilizzare strumenti derivati. I derivati possono contenere una componente di leva finanziaria e le variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello dell'attività, tasso o indice sottostante possono pertanto determinare una perdita maggiore del costo dei derivati stessi.

Il Comparto può negoziare strumenti la cui performance dipende dalla continua solvibilità delle controparti delle negoziazioni.

L'approccio d'investimento del Comparto può comportare livelli elevati di attività d'investimento e una notevole rotazione degli investimenti, con possibili costi di transazione sostanziali a carico del Comparto stesso.

Il Comparto può utilizzare operazioni di cambio a termine allo scopo di coprire, nella misura ragionevolmente possibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti rispetto alla valuta base del Comparto in questione. Tale copertura non elimina tuttavia il rischio di cambio per il Comparto.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipo investirà in questo Comparto per cercare di conseguire un rendimento assoluto positivo sui mercati azionari globali e, nello specifico, tramite un fondo market-neutral. Gli investitori devono accertarsi di capire i rischi del Comparto e che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund - Global Multi-Strategy Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare un rendimento (assoluto) positivo in qualsiasi periodo di 12 mesi, a prescindere dalle condizioni di mercato. Non si garantisce un rendimento positivo nel periodo specificato, o in qualsiasi altro periodo e, in particolare nel breve termine, il Comparto potrebbe incorrere in periodi di rendimenti negativi. Di conseguenza, il vostro capitale è a rischio.

Politica d'investimento
Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo utilizzando una vasta gamma di strategie di investimento (come ulteriormente delineato di seguito), investendo e assumendo posizioni lunghe e brevi in titoli azionari e correlati alle azioni di imprese di tutto il mondo, attraverso titoli a reddito fisso di qualità investment grade e non investment grade (inclusi i titoli di Stato, le obbligazioni convertibili e le obbligazioni convertibili contingenti) e attraverso gli strumenti derivati finanziari associati (come opzioni, futures, swap (come total return swap, credit default swap, interest rate swap, dividend swap, correlation swap, variance swap, volatility swap e contratti per differenza) e warrants. Il Fondo può anche ottenere un'esposizione indiretta alle materie prime utilizzando i) Valori mobiliari idonei, ii) quote/azioni di organismi d'investimento collettivo idonei, ETF e/o iii) derivati i cui sottostanti siano costituiti da indici di materie prime. Il Comparto può inoltre investire in altri organismi d'investimento collettivo idonei e in ETF. Possono essere assunte posizioni lunghe attraverso una combinazione di investimenti diretti e/o strumenti derivati, mentre realizzerà le posizioni corte interamente tramite strumenti derivati. L'utilizzo di derivati è esteso e costituisce un elemento importante della strategia di investimento.

Il Comparto è un portafoglio globale multi-asset e multi-strategia. Le allocazioni verranno effettuate a discrezione del Gestore degli Investimenti e il Comparto non dovrà essere investito in tutte le classi di investimento contemporaneamente. Il Comparto segue un approccio di investimento privo di restrizioni, senza vincoli regionali o di settore. Il Fondo alloca il proprio patrimonio in più strategie sottostanti, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, strategie incentrate su arbitraggio sui convertibili, eventi, pressioni sui prezzi, trasferimento del rischio, strategie equity market neutral, strategie orientate alla protezione del portafoglio e strategie di relative value su reddito fisso, valute e commodity. In futuro potranno essere sviluppate nuove strategie, anche ibride, riformulate o miste, sempre coerenti con l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto.

Inoltre, mirando a realizzare l'obiettivo d'investimento del Comparto, a fini di gestione della tesoreria, a scopi difensivi (ad esempio gestire l'esposizione al mercato quando questi è in condizioni sfavorevoli) e/o di garantire che il Comparto sia sempre sufficientemente liquido per poter rispettare gli obblighi relativi alle posizioni in derivati, una parte considerevole delle attività del Comparto potrà, in qualsiasi momento, essere costituita da contanti, strumenti equivalenti a mezzi liquidi, depositi bancari e/o Strumenti del mercato monetario.

Laddove il Comparto utilizzi total return swap (sottostanti che includono singoli titoli, panieri, indici, panieri di indici (inclusi gli indici delle materie prime ammesse) e titoli convertibili) lo scopo è quello di fornire una copertura contro l'esposizione/il rischio sottostante all'interno delle partecipazioni del Comparto o di fornire un'esposizione sintetica su base limitata ai titoli sottostanti in cui il Comparto può in altro modo investire direttamente. In particolare, nel caso in cui il sottostante di un total return swap sia costituito da un paniere di titoli o da un paniere di indici, il Gestore degli Investimenti può esercitare discrezione sulle ponderazioni delle partecipazioni di ciascuno dei titoli o indici sottostanti nel paniere. A scanso di equivoci, tale ribilanciamento del paniere non deve essere considerato come un'amministrazione del benchmark, ma farà parte delle attività di gestione discrezionali del Gestore degli Investimenti. I tipi di attività utilizzati saranno di un tipo coerente con l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. Cfr. l'Appendice 2 per le esposizioni massime e quelle previste ai total return swap, inclusi ulteriori dettagli sugli strumenti sottostanti e le logiche di utilizzo.

Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio in obbligazioni convertibili contingenti (CoCo). Il Comparto può inoltre investire fino al 10% del patrimonio netto in titoli di debito in sofferenza. Cfr. l'Appendice 4 – Fattori di rischio per ulteriori informazioni sui rischi associati alle CoCo e ai titoli in sofferenza.

Il Fondo può investire in società di qualsiasi dimensione, comprese quelle a piccola capitalizzazione. Il Comparto non esercita un'influenza significativa sul management di qualsiasi organismo emittente.

Il Comparto può investire fino al 10% del patrimonio netto in Special Purpose Acquisition Companies.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2B. (2)

Obiettivo di performance
Sovraperformare il tasso di rifinanziamento principale in euro del 7% l'anno, al lordo delle spese, in qualsiasi periodo di 3 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento al tasso principale di rifinanziamento in euro, il quale costituisce la base del Rendimento target del Comparto e il livello al di sopra del quale possono essere addebitate le commissioni di performance (ove applicabile). Nel caso delle classi di azioni con copertura valutaria, come base per il confronto del rendimento e per il calcolo delle commissioni di performance si utilizza il tasso corrispondente alla valuta della Classe di azioni interessata. Il Gestore degli investimenti vanta una completa discrezionalità nello scegliere gli investimenti del Comparto e non è vincolato da alcun indice di riferimento.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli Investimenti adotta un approccio multi-strategia, che utilizza una vasta gamma di stili di investimento, tecniche, attività, dimensioni aziendali, orizzonti temporali e mercati con l'obiettivo di fornire un rendimento positivo.
L'approccio mira a generare rendimenti sia da fonti bottom-up che top-down, utilizzando una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi. I gestori del portafoglio co-gestiti e i gestori delle strategie formano collettivamente il team Diversified Alternatives, che è responsabile dell'investimento di un unico pool di capitali in una serie di strategie di investimento complementari. La fonte top-down vede i gestori del portafoglio co-gestito collaborare con i gestori della strategia per determinare le dimensioni della posizione target per ogni negoziazione all'interno di ogni strategia, in base alle loro opinioni sugli investimenti e alle opportunità offerte dai gestori della strategia. I gestori del portafoglio co-gestito monitoreranno anche i potenziali rischi di coda all'interno delle strategie e utilizzeranno una strategia di protezione del portafoglio per gestire i suddetti rischi a livello di portafoglio totale.

La fonte bottom-up è costituita dai gestori delle strategie, che utilizzano una componente basata sul giudizio (ossia metodi qualitativi), integrata dalla ricerca e dall'analisi fondamentale (ossia quantitativa), per identificare errori persistenti nei prezzi o premi di rischio in eccesso (ossia rendimenti in eccesso rispetto al relativo rendimento risk-free) tra i titoli e i mercati a loro disposizione. I gestori del portafoglio co-gestito collaboreranno con i gestori delle strategie a livello di strategia individuale e di portafoglio totale per determinare la selezione delle operazioni, le dimensioni e l'esecuzione della posizione target.

In qualità di team globale, i gestori del portafoglio co-gestito e i gestori della strategia svolgono le proprie funzioni di gestione degli investimenti da diverse aree geografiche. Il Gestore degli Investimenti ha quindi delegato le funzioni di gestione degli investimenti ai sub-gestori degli investimenti. I dettagli sui sub-gestori degli Investimenti e sui Contratti di sub-gestione degli investimenti sono riportati rispettivamente alla sezione "Definizioni - Sub-gestore/i degli investimenti" e all'"Appendice 6 - Informazioni di carattere generale".

Esempi delle strategie di investimento impiegate dal Gestore degli Investimenti sono descritti di seguito:

Convertible Arbitrage
La strategia mira a capitalizzare gli errori di prezzo delle obbligazioni convertibili (incluse le CoCo). Si tratta di una strategia fondamentale, globale e basata sulle valutazioni, che mira a trarre vantaggio dallo sconto/premio delle obbligazioni convertibili rispetto al prezzo delle relative azioni sottostanti. Le obbligazioni convertibili hanno spesso un prezzo poco efficiente, a causa della complessità, delle inefficienze strutturali e dei vincoli degli investitori. La strategia mira a catturare le inefficienze dei prezzi tramite posizioni lunghe o corte nei titoli convertibili (incluse le CoCo), mantenendo la neutralità del mercato attraverso la copertura dell'esposizione ai rischi sottostanti, azionario, di credito e di tasso di interesse, ricorrendo a strumenti derivati, come contratti per differenza, credit default swaps e interest rate swaps.

Event-Driven
La strategia mira principalmente a catturare le inefficienze dei prezzi in relazione agli eventi societari (ad esempio fusioni e acquisizioni, takeover, fallimenti o scissioni) e alle strutture societarie. Nell'ambito di eventi

aziendali, come una fusione, l'incertezza sulla probabilità di chiusura delle negoziazioni e di vendite forzate (vincoli di investimento) sul mercato significa che i prezzi delle azioni spesso scambiano eccessivamente a sconto rispetto al prezzo dell'offerta. All'interno delle strutture societarie, strutture di capitale complesse e inefficienti spesso portano a opportunità caratterizzate da prezzi errati. La strategia cerca di acquisire gli spread disponibili assumendo posizioni lunghe nelle azioni a prezzi più bassi versus posizioni corte nelle azioni più costose tramite l'uso di strumenti derivati, come contratti per differenza, future di indici azionari e opzioni put e call e credit default swap. La strategia può anche acquisire l'esposizione ai titoli in sofferenza nel cercare di cogliere le inefficienze di prezzo in relazione agli eventi societari.

Price Pressure
Questa strategia mira a generare rendimenti positivi investendo in opportunità di liquidità nei mercati azionari e dei titoli di Stato, come l'emissione di nuovi titoli, emissioni secondarie e blocchi nonché eventi relativi all'indice. Il Comparto cercherà di capitalizzare la ricerca del Gestore degli Investimenti sul premio eccessivo pagato da altri operatori di mercato per la liquidità durante le transazioni. In relazione alla pressione sui prezzi nel segmento a reddito fisso, la strategia mira prevalentemente a cogliere i differenziali di prezzo prima e dopo un'asta di titoli di Stato e cercherà di effettuare un arbitrage su questo sconto a breve termine all'asta vendendo e acquistando rispettivamente entro il periodo precedente e successivo all'asta, attuato utilizzando derivati come i futures sugli indici obbligazionari. La strategia principale mira a cogliere le anomalie dei prezzi derivanti da eventi di liquidità, in cui un titolare di un gran numero di azioni desidera effettuare negoziazioni in un determinato momento sul mercato primario, secondario o per blocchi. In questi eventi, la strategia richiede posizioni lunghe finalizzate a cogliere lo sconto sulla pressione dei prezzi, istituendo una copertura contro il rischio di mercato complessivo mediante derivati, come futures su indici azionari, equity index swap e contratti per differenza.

Risk Transfer
Questa strategia mira a capitalizzare sugli squilibri tra domanda e offerta nel mercato dei derivati dovuta alle motivazioni diverse dei partecipanti. Un esempio è la fornitura di liquidità alle banche di investimento, che sono soggette a limiti in merito alla quantità di rischi che possono iscrivere nel loro bilancio a causa di sistemi di controllo patrimoniale più rigorosi e di normative bancarie e requisiti di copertura più stringenti. La strategia in genere scambia i derivati quotati per fornire un'esposizione a tali errori di prezzo, ma può anche scambiare altri derivati come correlazione, volatilità, varianza e total return swap, opzioni call e put, contratti di cambio a termine e futures su indici azionari.

Equity Market Neutral
Questa strategia mira principalmente a generare profitti attraverso una strategia neutrale sul mercato azionario, investendo a lungo e in breve su tutto lo spettro del mercato azionario paneuropeo ma può anche assumere posizioni opportunistiche a livello globale. Il Gestore degli Investimenti identifica il range di valore di un'azione, determinato in base alla sua valutazione storica e alle prospettive future di profitto, al fine di evidenziare le opportunità derivanti da errori nella determinazione dei prezzi (ossia titoli sottovalutati o sopravvalutati). Quando i prezzi delle azioni non rientrano nel range di valore, i gestori del portafoglio esaminano le potenziali opportunità di investimento. La strategia cercherà di investire con posizioni lunghe, corte o in pair trade per cogliere il potenziale rendimento delle azioni al fair value, coprendo il mercato e l'esposizione a fattori indesiderati utilizzando strumenti derivati, come contratti per differenza, futures valutari, futures su indici azionari e contratti di cambio a termine.

Portfolio Protection
Questa strategia mira a generare rendimenti positivi nei periodi di rischio di mercato sostenuto a cui il resto del portafoglio è di norma esposto negativamente. Mira a generare rendimenti positivi non correlati in periodi di forte stress di mercato e a far sì che le altre strategie reggano gli stress di mercato a breve termine, in modo da rimanere esposti a opportunità di rendimento a lungo termine. Viene utilizzata per gestire i rischi di coda a livello di portafoglio totale. In questo contesto, i rischi di coda possono essere descritti come qualsiasi condizione di mercato che può avere un grave impatto negativo sulle altre strategie di investimento del Comparto, sui mercati finanziari nel loro complesso e/o su classi di investimento specifiche, con possibili perdite. La strategia utilizza strumenti derivati quali futures sugli indici azionari, total return swap, credit default swap, futures valutari, opzioni call e put e futures su indici obbligazionari per gestire i rischi di coda del portafoglio (ossia, per finalità di copertura) e per fornire rendimenti positivi non correlati nei periodi di stress sostenuto dal mercato (ossia, per scopi di investimento).

Introduzione di una nuova strategia di investimento (Relative Value su Reddito Fisso, Valute e Commodity);
Questa strategia mira a generare performance positive approfittando delle inefficienze nei vari mercati delle commodity, delle valute e del reddito fisso di tutto il mondo e facendo leva sulle valutazioni erronee espresse su tali mercati. Esempi di tecniche di investimento implementate: strategie basate su analisi di superficie della volatilità, curva dei rendimenti, inclinazione, carry e relative value, nonché momentum intragiornaliero. La strategia si avvale di derivati quali futures, opzioni, contratti di cambio a termine e total return swap.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Metodo del "Value at Risk" (VAR) assoluto

Il Comparto applica un limite VAR del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto (limite VAR assoluto). Ogni giorno, il VAR del Comparto viene calcolato utilizzando un livello di unilaterale confidenza del 99%, un periodo di possesso di 1 mese e almeno 1 anno di rendimenti storici giornalieri.

Leva prevista
2300% del Valore patrimoniale netto complessivo del Comparto in base alla somma delle esposizioni figurative degli strumenti finanziari derivati compresi nel portafoglio d'investimento, inclusi quelli detenuti per fini di riduzione del rischio. Tale livello di leva finanziaria non costituisce un limite o un obiettivo e sarà soggetto a variazioni nel tempo e, in determinate condizioni di mercato (per es. in periodi di bassissima volatilità di mercato laddove può essere necessaria una maggiore esposizione ai derivati per ottenere l'esposizione al rischio desiderata, ma anche in fasi di elevata volatilità di mercato, quando può essere opportuna un'esposizione più ampia ai derivati allo scopo, a titolo meramente esaustivo ma non limitativo, di ridurre il rischio di mercato), potrà aumentare o diminuire per consentire al Fondo di cercare di realizzare il proprio obiettivo d'investimento. Si tratta di un metodo che non distingue tra strumenti finanziari derivati impiegati a fini d'investimento e quelli impiegati a fini di riduzione del rischio. Le strategie risultanti che si prefiggono di ridurre il rischio contribuiranno ad aumentare il livello di indebitamento del Comparto. Si fa rilevare che nel calcolo della leva, il valore nozionale di eventuali posizioni su opzioni viene adeguato in base al delta dell'opzione. Il delta dell'opzione misura la sensibilità dell'opzione al prezzo dell'asset sottostante.

Questo Comparto ha un tasso di leva prevista più elevata rispetto ad altri Comparti, in quanto utilizza un approccio multi-strategia che fa ampio uso dei derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e ridurre il rischio. Come risultato della metodologia di calcolo, una percentuale più elevata di leva prevista non implica necessariamente un aumento dei rischi assunti sul Comparto.

Il livello previsto di leva è destinato a essere elevato e maggiore rispetto ad altri Fondi, soprattutto a causa degli importi nozionali dei futures su tassi d'interesse a breve termine (STIRF) nel calcolo della leva. Gli STIRF si basano su titoli con scadenza inferiore a tre mesi e fino a dodici mesi e tendono ad apportare un minore contributo al rischio rispetto ai prodotti su tassi d'interesse con scadenze più lunghe. Un esempio di situazione in cui si prevede di raggiungere i livelli massimi di leva è a seguito dell'investimento in STIRF per la strategia Fixed Income, Currency and Commodity Relative Value.

Il Comparto può raggiungere una leva maggiore tramite total return swap (TRS) che possono contenere un paniere di futures negoziati in borsa. La somma dell'esposizione nozionale è calcolata applicando il metodo look-through ai futures su commodity.

Valuta base del Comparto
EUR

Data di Lancio
3 giugno 2020

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di performance 20% Commissione di servizio 0,5%
F	5%	Fino al 2,00%	Commissione di performance 20%
H	5%	1,00%	Commissione di performance 20%
A	5%	1,50%	Commissione di performance 20%
E	5%	Fino allo 0,65%	Commissione di performance 20%
G	5%	0,65%	Commissione di performance 20%
I	5%	1,00%	Commissione di performance 20%
Z	0%	-	-
P	5%	Fino al 2,00%	-

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Commissione di performance
Salvo che per le Classi di azioni P e Z, il Comparto pagherà una Commissione di performance, secondo quanto descritto all'Appendice 7.

Ai fini del confronto delle performance e del calcolo delle commissioni di performance, i rispettivi benchmark delle Classe di azioni sono:

Classe di Azioni	Benchmark della Classe di Azioni
Classi di Azioni in valuta di base e in altre valute prive di copertura	Tasso di base in euro (Tasso principale di rifinanziamento in euro)
Classi di Azioni oggetto di copertura in USD	Tasso Base del Dollaro (il Tasso di Remunerazione dei Federal Fund USA)
Classi di Azioni oggetto di copertura in sterline	Tasso Base del Regno Unito (il Tasso Base della Banca di Inghilterra)
Classi di Azioni oggetto di copertura in JPY	Tasso Base del Giappone (il tasso di finanziamento in yen overnight non garantito da collaterale)
Classi di Azioni oggetto di copertura in CHF	Tasso Base della Svizzera (il Tasso della Politica della Banca Centrale Svizzera, BNS)

Per qualsiasi altra Classe di azioni oggetto di Copertura in altre valute non menzionate nella tabella precedente, il benchmark della classe di azioni sarà nella relativa valuta equivalente alla Classe di azioni della valuta di base. Il relativo benchmark della Classe di azioni è anche noto come Hurdle o Hurdle Rate. Tali Hurdle Rate vengono usati esclusivamente ai fini del calcolo della Commissione di performance e, pertanto, non devono in nessun caso essere ritenuti indicativi di uno specifico stile d'investimento.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto, di norma, punta a generare rendimenti assoluti positivi in qualsiasi periodo di 12 mesi, anche se questo obiettivo non è garantito. Nel breve periodo, possono verificarsi periodi di rendimenti negativi e, di conseguenza, il Comparto potrebbe non raggiungere il proprio obiettivo.

Il Comparto investe in azioni e strumenti derivati, che potrebbero comportare una volatilità maggiore rispetto ad altri investimenti quali la liquidità o i titoli obbligazionari. Si ricorda agli investitori che il valore di tutti gli investimenti può diminuire così come aumentare.

Il Comparto fa ampio uso di strumenti derivati allo scopo di osservare l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto, per ridurre i rischi o per gestire il Comparto in modo più efficiente. Il Comparto può investire in

strumenti derivati, assumendo posizioni sia lunghe sia corte. Di conseguenza, oltre a detenere attività il cui valore può aumentare o diminuire in funzione dell'andamento dei mercati, il Comparto può assumere posizioni il cui valore può aumentare in caso di ribasso delle quotazioni di mercato e diminuire in caso di loro rialzo.

L'utilizzo di derivati nell'ambito della strategia d'investimento attuale può comportare ingenti posizioni di liquidità, le quali possono essere investite in depositi e/o Strumenti del mercato monetario. Ciò potrebbe comportare una significativa esposizione al rischio di controparte.

Il Comparto utilizzerà la leva finanziaria quale parte della propria strategia d'investimento nell'utilizzare strumenti derivati. I derivati possono contenere una componente di leva finanziaria e le variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello dell'attività, tasso o indice sottostante possono pertanto determinare una perdita maggiore del costo dei derivati stessi. Il ricorso alla leva finanziaria crea rischi particolari e può aumentare in modo significativo il rischio d'investimento dei Comparti. La leva finanziaria crea un'opportunità per aumentare gli utili e il rendimento complessivo ma, allo stesso tempo, determina una maggiore esposizione del Fondo al rischio del capitale. I redditi e gli utili ricavati da investimenti effettuati tramite la leva finanziaria che superino i costi associati possono causare un aumento del valore del patrimonio netto delle Azioni più rapido di quanto sarebbe possibile altrimenti. Al contrario, se i costi associati sono superiori al reddito e agli utili, il valore del patrimonio netto delle Azioni può diminuire più rapidamente che in altri casi.

Il Comparto può negoziare strumenti la cui performance dipende dalla continua solvibilità delle controparti delle negoziazioni.

L'approccio d'investimento del Comparto può comportare livelli elevati di attività d'investimento e una notevole rotazione degli investimenti, con possibili costi di transazione sostanziali a carico del Comparto stesso.

Il Comparto può utilizzare operazioni di cambio a termine allo scopo di coprire, nella misura ragionevolmente possibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti rispetto alla valuta base del Comparto in questione. Tale copertura non elimina tuttavia il rischio di cambio per il Comparto.

Il Comparto ottiene un'esposizione indiretta alle materie prime, che comporta rischi aggiuntivi rispetto a quelli derivanti da investimenti tradizionali. Vedere ulteriori dettagli all'Appendice 4.

Il Comparto ottiene l'esposizione ai total return swap. Consultare la sezione "Tecniche e strumenti speciali di investimento e Copertura del rischio" nell'Appendice 2 per i dettagli sull'esposizione massima e l'esposizione prevista del valore patrimoniale netto del Comparto ai total return swap e l'Appendice 4 per i rischi associati ad essi.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Profilo dell'investitore tipo
L'investitore tipo investirà in questo Comparto per cercare di conseguire un rendimento assoluto sui mercati globali e, nello specifico, tramite un Comparto global multi-strategy. Gli investitori devono accertarsi di essere informati e di capire le strategie e le tecniche adottate dal Gestore degli investimenti, i rischi del Comparto e il fatto che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori con una conoscenza di base degli investimenti devono ottenere una consulenza prima di investire; saranno ammessi solo gli investitori che possiedono l'esperienza, la conoscenza e le competenze necessarie per valutare adeguatamente, tra le altre cose, i rischi associati a un investimento nel Fondo. Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni.

Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Janus Henderson Fund – Dynamic Trend Fund

Obiettivo d'investimento
Il Comparto si prefigge di generare rendimenti (assoluti) positivi in qualsiasi periodo di 3 anni, a prescindere dalle condizioni di mercato. Non si garantisce un rendimento positivo nel periodo specificato, o in qualsiasi altro periodo e, in particolare nel breve termine, il Comparto potrebbe incorrere in periodi di rendimenti negativi. Di conseguenza, il vostro capitale è a rischio.

Politica d'investimento
Il Comparto cerca di conseguire il proprio obiettivo investendo in un portafoglio globale e diversificato di strumenti finanziari derivati (negoziati fuori borsa - "OTC" - e in borsa), tra cui futures su indici, futures su tassi d'interesse, futures su tassi d'interesse a breve termine, futures su azioni, futures su obbligazioni, futures su valute, swap (come credit default swap su indici, swap su tassi d'interesse e total return swap), contratti per differenza e contratti a termine. Gli investimenti obbligazionari comprenderanno principalmente titoli di Stato investment grade e potranno includere indici di credito societario investment grade o high yield a cui si accede tramite strumenti finanziari derivati, compresi i futures su indici. Nel caso in cui i titoli emessi e/o garantiti dai governi di un Paese in cui uno dei Comparti investe siano declassati a un livello non investment grade in seguito all'investimento, il Comparto può, subordinatamente ai propri obiettivi e alla propria politica di investimento, continuare a investire in tali titoli. Sebbene non sia presente alcun limite all'investimento in titoli di debito o di Stato con un rating inferiore a investment grade, si prevede che tale esposizione sia limitata. Il Fondo può anche ottenere un'esposizione indiretta alle materie prime utilizzando valori mobiliari idonei (come obbligazioni strutturate) e/o derivati i cui sottostanti siano costituiti da indici di materie prime.

L'utilizzo di derivati è esteso e costituisce un elemento importante della strategia di investimento. I futures negoziati in borsa e i total return swap sono fondamentali per la strategia d'investimento del Comparto e vengono utilizzati in misura preponderante. Altri strumenti derivati che possono essere utilizzati in via accessoria e in base alle condizioni di mercato includono contratti a termine, opzioni e swap su tassi d'interesse.

Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di futures su tutte le classi di attività, i mercati e gli orizzonti temporali dei trend, cercando di massimizzare i rendimenti corretti per il rischio nei regimi di trend, riducendo al minimo i drawdown tipicamente associati ai contesti di mercato senza trend. Le allocazioni tra le classi di attività verranno effettuate a discrezione del Gestore degli Investimenti e il Comparto non dovrà essere investito in tutte le classi di investimento contemporaneamente. Il Comparto segue un approccio di investimento privo di restrizioni, senza vincoli regionali o di settore.

Inoltre, mirando a realizzare l'obiettivo d'investimento del Comparto, a fini di gestione della tesoreria, a scopi difensivi (ad esempio gestire l'esposizione al mercato quando questi è in condizioni sfavorevoli) e/o di garantire che il Comparto sia sempre sufficientemente liquido per poter rispettare gli obblighi relativi alle posizioni in derivati, una parte considerevole delle attività del Comparto potrà, in qualsiasi momento, essere costituita da contanti, strumenti equivalenti a mezzi liquidi, depositi bancari e/o Strumenti del mercato monetario.

Laddove il Comparto utilizzi total return swap (i sottostanti includono singoli titoli (ossia un emittente o un titolo), panieri (ossia un gruppo di emittenti o titoli), indici (ossia un indice ammesso di emittenti o titoli che sia composto, valutato e gestito in conformità ai requisiti OICVM), panieri di indici (inclusi gli indici delle materie prime ammesse che sono indici diversificati gestiti da agenti amministrativi di indici di riferimento regolamentati che comprendono contratti su futures su una gamma diversificata di materie prime sottostanti), lo scopo è quello di fornire una copertura contro l'esposizione/il rischio sottostante all'interno delle partecipazioni del Comparto o di fornire un'esposizione sintetica ai titoli sottostanti in cui il Comparto può in altro modo investire direttamente. In particolare, nel caso in cui il sottostante di un total return swap sia costituito da un paniere di titoli o da un paniere di indici, il Gestore degli Investimenti può esercitare discrezione sulle ponderazioni delle partecipazioni di ciascuno dei titoli o indici sottostanti nel paniere. La controparte della transazione sarà una controparte approvata e monitorata dalla Società di gestione. In nessun caso la controparte di una transazione avrà la facoltà di decidere in merito alla composizione o alla gestione del portafoglio d'investimento del Comparto o sul sottostante del total return swap.
A scanso di equivoci, tale ribilanciamento del paniere non deve essere considerato come un'amministrazione del benchmark, ma farà parte delle attività di gestione discrezionali del Gestore degli Investimenti. I tipi di attività utilizzati saranno di un tipo coerente con l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. Cfr. l'Appendice 2 per le esposizioni massime e quelle previste ai total return swap, inclusi ulteriori dettagli sugli

strumenti sottostanti e le logiche di utilizzo. I nomi, i panieri e gli indici sottostanti a cui il Comparto accede (e gli amministratori di tali indici) sono resi noti periodicamente nel bilancio dello stesso.

Utilizzo di attività liquide a titolo accessorio
Il Comparto può detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a scopo accessorio come descritto più dettagliatamente nell'Appendice 2 B. (2)

Obiettivo di performance
Sovraperformare il Secured Overnight Financing Rate di almeno il 4% annuo, al lordo delle commissioni, su periodi di 3 anni.

Gestione attiva e utilizzo dei benchmark
Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento al Secured Overnight Financing Rate, il quale costituisce la base del Rendimento target del Comparto e il livello al di sopra del quale possono essere addebitate le commissioni di performance (ove applicabile). Nel caso delle classi di azioni con copertura valutaria, come base per il confronto del rendimento e per il calcolo delle commissioni di performance si utilizza il tasso corrispondente alla valuta della Classe di azioni interessata. Il Gestore degli investimenti vanta una completa discrezionalità nello scegliere gli investimenti del Comparto e non è vincolato da alcun indice di riferimento.

Come descritto nella Politica d'investimento, il Comparto farà uso di total return swap che forniscono un'esposizione a indici ammessi. Sebbene gli indici e l'amministratore degli indici siano resi noti periodicamente nel bilancio del Fondo e siano soggetti a variazioni nel tempo, al lancia il Fondo utilizza gli indici Goldman Sachs Overweight & Equal Weight Commodity. Per ulteriori dettagli sulla metodologia si rimanda alla voce "F" del sito https://www.goldmansachs.com/what-we-do/FICC-and-equities/systematic-trading-strategies/goldman-sachs-commodity-strategies.html.

Strategia d'investimento
Il Gestore degli investimenti intende conseguire il proprio obiettivo attraverso una combinazione di posizioni di investimento sintetiche lunghe e sintetiche corte per ottenere rendimenti positivi, oltre a cercare di preservare il capitale e mitigare il rischio attraverso attività di copertura. Il Gestore degli investimenti mira a cogliere sistematicamente le tendenze in una gamma diversificata di singoli mercati, classi di attività e regimi macroeconomici. L'approccio alla generazione di rendimenti è multidimensionale, con una ridotta correlazione alle classi di attività tradizionali, e combina dati fondamentali sui prezzi con indicatori macroeconomici per sviluppare una visione più olistica delle tendenze.

Il Gestore degli investimenti impiega una strategia sistematica (basata su regole) di trend following che utilizza tre modelli distinti per cogliere le tendenze, tra cui, ad esempio:

1. Un modello bottom-up per individuare l'andamento dei prezzi a livello di singolo mercato (ad es. il rendimento dei prezzi dei Treasury statunitensi).

2. Un modello top-down per cogliere le tendenze dei prezzi a livello di classi di attività più ampie (ad es. il rendimento dei prezzi nel settore del reddito fisso globale).

3. Un modello cross-asset guidato principalmente da fattori macroeconomici per mitigare il ribasso associato a regimi senza trend per il mercato o le classi di attività (ad es. il rendimento del prezzo di un paniere di materie prime long rispetto a uno di reddito fisso short).

I modelli vengono valutati in base a orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine e poi aggregati per creare segnali che vengono utilizzati per determinare la direzione e la forza di esposizione al mercato. I segnali vengono poi presi in considerazione dal Gestore degli investimenti e abbinati a considerazioni sul rischio per determinare il posizionamento giornaliero del portafoglio. Tutte le decisioni di investimento, pur essendo formulate in base ai modelli, sono valutate ed eseguite dai professionisti della gestione del portafoglio e del rischio del Gestore degli investimenti. Le operazioni di trading e quindi le modifiche al portafoglio possono avvenire su base giornaliera.

Calcolo dell'esposizione complessiva
Metodo del "Value at Risk" (VAR) assoluto

Il Comparto applica un limite VAR del 20% del valore patrimoniale netto del Comparto (limite VAR assoluto). Ogni giorno, il VAR del Comparto viene calcolato utilizzando un livello di unilaterale confidenza del 99%, un periodo di possesso di 1 mese e almeno 1 anno di rendimenti storici giornalieri.

Leva prevista
4000% del Valore patrimoniale netto complessivo del Comparto in base alla somma delle esposizioni figurative degli strumenti finanziari derivati compresi nel portafoglio d'investimento, inclusi quelli detenuti per fini di riduzione del rischio. Tale livello di leva finanziaria non costituisce un limite e sarà soggetto a variazioni nel tempo e, in determinate condizioni di mercato (per es. in periodi di bassissima volatilità di mercato laddove può essere necessaria una maggiore esposizione ai derivati per ottenere l'esposizione al rischio desiderata, ma anche in fasi di elevata volatilità di mercato, quando può essere opportuna un'esposizione più ampia ai derivati allo scopo, a titolo meramente esaustivo ma non limitativo, di ridurre il rischio di mercato), potrà aumentare per consentire al Fondo di cercare di realizzare il proprio obiettivo d'investimento. Si tratta di un metodo che non distingue tra strumenti finanziari derivati impiegati a fini d'investimento e quelli impiegati a fini di riduzione del rischio. Le strategie risultanti che si prefiggono di ridurre il rischio contribuiranno ad aumentare il livello di indebitamento del Comparto.

Questo Comparto ha un tasso di leva prevista più elevata rispetto ad altri Comparti, in quanto utilizza un approccio multi-strategia che fa ampio uso dei derivati, soprattutto futures su tassi di interesse a breve termine, per raggiungere il suo obiettivo di investimento e ridurre il rischio. Come risultato della metodologia di calcolo, una percentuale più elevata di leva prevista non implica necessariamente un aumento dei rischi assunti sul Comparto, ma il Comparto può essere considerato come avente un profilo di rischio più elevato rispetto a un fondo comparabile che non utilizza derivati per creare leva finanziaria.

L'ampio uso di derivati può aumentare la volatilità del prezzo delle quote del Comparto, moltiplicando potenzialmente i guadagni e le perdite derivanti dagli investimenti del Comparto stesso. Il valore e le passività associate alle strategie di investimento con leva finanziaria possono essere più variabili rispetto agli investimenti tradizionali e l'esposizione a possibili perdite può essere maggiore.

Il livello previsto di leva è destinato a essere elevato e maggiore rispetto ad altri Comparti, soprattutto a causa degli importi nozionali dei futures su tassi d'interesse a breve termine (STIRF) nel calcolo della leva. Gli STIRF si basano su titoli con scadenza inferiore a tre mesi e fino a dodici mesi e tendono ad apportare un minore contributo al rischio rispetto ai prodotti su tassi d'interesse con scadenze più lunghe. Un esempio di situazione in cui si prevede di raggiungere i livelli massimi di leva è a seguito dell'investimento in STIRF.

Il Comparto può raggiungere una leva maggiore tramite total return swap (TRS) che possono contenere un paniere di futures negoziati in borsa. La somma dell'esposizione nozionale è calcolata applicando il metodo look-through ai futures su commodity.

Valuta base del Comparto
USD

Data di Lancio
Questo Comparto non è disponibile per le sottoscrizioni alla data di pubblicazione del presente Prospetto informativo. Il Comparto può essere lanciato a discrezione degli Amministratori e la data di lancio verrà aggiornata di conseguenza.

Commissioni e Spese

Classe di Azioni	Commissione di vendita massima iniziale	AMC	Altre Commissioni
X	5%	1,50%	Commissione di performance 10% Commissione di servizio 0,5%
F	5%	Fino all'1,75%	Commissione di performance 10%
H	5%	1,10%	Commissione di performance 10%
A	5%	1,50%	Commissione di performance 10%
E	5%	Fino allo 0,65%	
G	5%	0,65%	Commissione di performance 10%
I	5%	1,00%	Commissione di performance 10%
Z	0%	-	-
P	5%	Fino all'1,75%	-

La Commissione di gestione annua (AMC), insieme ad altre commissioni, della Classe di Azioni Z è concordata tra l'investitore e la Società di gestione e non è pagabile a valere sul patrimonio netto del Comparto. Saranno inoltre applicate altre commissioni e spese, come riportato nel dettaglio alla sezione "Oneri e spese". Si fa presente che le commissioni e le spese per alcune Azioni possono superare il Rendimento target; ciò significa che i rendimenti degli investitori possono essere inferiori al Rendimento target anche qualora il Rendimento target del Comparto (al lordo delle spese) sia stato raggiunto.

Commissione di performance
Salvo che per le Classi di azioni P, E e Z, il Comparto pagherà una Commissione di performance, secondo quanto descritto all'Appendice 7.

Ai fini del confronto delle performance e del calcolo delle commissioni di performance, i rispettivi benchmark delle Classe di azioni sono:

Classe di Azioni	Benchmark della Classe di Azioni
Classi di Azioni in valuta di base e in altre valute prive di copertura	Secured Overnight Financing Rate (SOFR)
Classi di Azioni oggetto di copertura in euro	Euro Short Term Rate (ESTR)
Classi di Azioni oggetto di copertura in sterline	Sterling Overnight Index Average (SONIA)
Classi di Azioni oggetto di copertura in JPY	Tokyo Overnight Average Rate (TONAR)
Classi di Azioni oggetto di copertura in CHF	Swiss Average Rate Overnight (SARON)

Per qualsiasi altra Classe di azioni oggetto di Copertura in altre valute non menzionate nella tabella precedente, il benchmark della classe di azioni sarà nella relativa valuta equivalente alla Classe di azioni della valuta di base. Il relativo benchmark della Classe di azioni è anche noto come Hurdle o Hurdle Rate. Tali Hurdle Rate vengono usati esclusivamente ai fini del calcolo della Commissione di performance e, pertanto, non devono in nessun caso essere ritenuti indicativi di uno specifico stile d'investimento.

Considerazioni in merito ai rischi
Il Comparto, di norma, punta a generare rendimenti assoluti positivi in qualsiasi periodo di 3 anni, anche se questo obiettivo non è garantito. Nel breve periodo, possono verificarsi periodi di rendimenti negativi e, di conseguenza, il Comparto potrebbe non raggiungere il proprio obiettivo.

Il Comparto investe in strumenti derivati che potrebbero comportare una volatilità maggiore rispetto ad altri investimenti quali la liquidità o i titoli obbligazionari. Si ricorda agli investitori che il valore di tutti gli investimenti può diminuire così come aumentare.
Il Comparto ottiene l'esposizione ai total return swap. Consultare la sezione "Tecniche e strumenti speciali di investimento e Copertura del rischio" nell'Appendice 2 per i dettagli sull'esposizione massima e l'esposizione prevista del valore patrimoniale netto del Comparto ai total return swap e l'Appendice 4 per i rischi associati ad essi.

Il Comparto fa ampio uso di strumenti derivati allo scopo di osservare l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto, per ridurre i rischi o per gestire il Comparto in modo più efficiente. Il Comparto può investire in strumenti derivati, assumendo posizioni sintetiche sia lunghe sia corte. Di conseguenza, oltre a detenere attività il cui valore può aumentare o diminuire in funzione dell'andamento dei mercati, il Comparto può assumere posizioni il cui valore può aumentare in caso di ribasso delle quotazioni di mercato e diminuire in caso di loro rialzo.

L'utilizzo di derivati nell'ambito della strategia d'investimento attuale può comportare ingenti posizioni di liquidità, le quali possono essere investite in depositi e/o Strumenti del mercato monetario. Ciò potrebbe comportare una significativa esposizione al rischio di controparte.

Il Comparto utilizzerà la leva finanziaria quale parte della propria strategia d'investimento nell'utilizzare strumenti derivati. I derivati possono contenere una componente di leva finanziaria e le variazioni sfavorevoli nel valore o nel livello dell'attività, tasso o indice sottostante possono pertanto determinare una perdita

maggiore del costo dei derivati stessi. Il ricorso alla leva finanziaria crea rischi particolari e può aumentare in modo significativo il rischio d'investimento dei Comparti. La leva finanziaria crea un'opportunità per aumentare gli utili e il rendimento complessivo ma, allo stesso tempo, determina una maggiore esposizione del Fondo al rischio del capitale. I redditi e gli utili ricavati da investimenti effettuati tramite la leva finanziaria che superino i costi associati possono causare un aumento del valore del patrimonio netto delle Azioni più rapido di quanto sarebbe possibile altrimenti. Al contrario, se i costi associati sono superiori al reddito e agli utili, il valore del patrimonio netto delle Azioni può diminuire più rapidamente che in altri casi.

Il Comparto può negoziare strumenti la cui performance dipende dalla continua solvibilità delle controparti delle negoziazioni.

L'approccio d'investimento del Comparto può comportare livelli elevati di attività d'investimento e una notevole rotazione degli investimenti, con possibili costi di transazione sostanziali a carico del Comparto stesso.

Il Comparto può utilizzare operazioni di cambio a termine allo scopo di coprire, nella misura ragionevolmente possibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti rispetto alla valuta base del Comparto in questione. Tale copertura non elimina tuttavia il rischio di cambio per il Comparto.

Il Comparto ottiene un'esposizione indiretta alle materie prime e acquisisce esposizione ai titoli cinesi; entrambi comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli derivanti da investimenti tradizionali. Vedere ulteriori dettagli all'Appendice 4.

Si richiama l'attenzione degli investitori anche sulla sezione Fattori di rischio di cui all'Appendice 4.

Rischi associati al modello quantitativo utilizzato dal Comparto

Il Comparto mira a conseguire il proprio obiettivo d'investimento utilizzando tre modelli distintivi di "tendenze" d'investimento che incorporano analisi quantitative e algoritmi utilizzati per identificare segnali di tendenza nei mercati, nelle classi di attività e nelle classi cross asset. Gli investimenti selezionati utilizzando i modelli possono avere una performance diversa da quella prevista a causa dei fattori selezionati, di variazioni rispetto a tendenze storiche e di problemi relativi alla composizione e all'implementazione dei modelli. Sebbene i modelli siano di proprietà del Gestore degli investimenti, le informazioni e i dati utilizzati nei modelli possono essere forniti da terzi e pertanto dati imprecisi o incompleti possono limitare l'efficacia dei modelli. Tuttavia questo rischio viene mitigato attraverso processi interni di governance e supervisione che comprendono un comitato indipendente di governance dei modelli, controlli incrociati dei segnali di tendenza da parte del team di investimento senior e analisi dei peer rispetto a fondi che utilizzano lo stesso modello o modelli simili. Inoltre, il processo d'investimento potrebbe essere influenzato da problemi tecnologici, come anomalie di sistema o violazioni della sicurezza informatica, che potrebbero causare un disallineamento rispetto all'obiettivo d'investimento oppure perdite per il Comparto.

Profilo dell'investitore tipo

L'investitore tipo investirà in questo Comparto per cercare di conseguire un rendimento assoluto positivo sui mercati globali dei futures con una bassa correlazione con le classi di attività tradizionali. Gli investitori devono accertarsi di essere informati e di capire le strategie e le tecniche adottate dal Gestore degli investimenti, i rischi del Comparto e il fatto che l'indicatore sintetico di rischio del Comparto è compatibile con la loro propensione al rischio (a tale proposito si rimanda al KID). Gli investitori con una conoscenza di base degli investimenti devono ottenere una consulenza prima di investire; saranno ammessi solo gli investitori che possiedono l'esperienza, la conoscenza e le competenze necessarie per valutare adeguatamente, tra le altre cose, i rischi associati a un investimento nel Fondo. Gli investitori nel Comparto dovrebbero pianificare l'investimento del loro denaro per almeno 5 anni. Il Comparto non è adatto a investitori che non riescono a tollerare perdite di capitale.

Appendice 2 – Linee guida e Limitazioni di investimento e di Gestione del rischio

I. Restrizioni agli investimenti

In virtù del principio della diversificazione del rischio, gli Amministratori avranno il potere di determinare la politica societaria e d'investimento per ciascun Comparto, la Valuta di denominazione dei Comparti e le linee guida della gestione e degli affari della Società.

Salvo laddove vengano fornite regole più restrittive in relazione a un determinato Comparto di cui all'Appendice 1 del presente Prospetto Informativo, la politica d'investimento dovrà attenersi alle regole e alle limitazioni di seguito illustrate.

Ai fini della presente Appendice, ciascun Comparto sarà considerato alla stregua di un OICVM separato e distinto.

A. I Comparti possono investire esclusivamente in:

(1) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario quotati o negoziati su un Mercato regolamentato;

(2) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario negoziati su un Altro Mercato regolamentato di uno Stato membro;

(3) Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale su un Mercato regolamentato di un Altro Stato o negoziati su un Altro Mercato regolamentato di un Altro Stato;

(4) Valori mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario di recente emissione, fermo restando che:

- le condizioni di emissione dovranno prevedere l'impegno a presentare una richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale su un Mercato regolamentato o su un Altro Mercato regolamentato secondo quanto disposto ai precedenti punti (1)-(3);

- tale ammissione dovrà essere ottenuta entro un anno dalla data di emissione;

(5) Azioni di OICVM e/o altri OIC ai sensi del primo e del secondo capoverso dell'Articolo 1 (2) della Direttiva, siano essi domiciliati in uno Stato membro o in un Altro Stato, fermo restando che:

- tali altri OIC devono essere autorizzati ai sensi di leggi che li sottopongono a un livello di vigilanza giudicato dalla CSSF equivalente a quello previsto dalle leggi comunitarie (secondo quanto definito nella Direttiva), e dovrà inoltre essere garantito un sufficiente grado di cooperazione tra le autorità (attualmente Stati Uniti, Canada, Svizzera, Hong Kong e Giappone);

- il livello di protezione degli Azionisti di tali OIC dovrà essere equivalente a quello offerto agli Azionisti di un OICVM e, in particolare, la normativa in merito a segregazione delle attività, indebitamento, finanziamento e vendita allo scoperto di Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario dovrà essere equivalente a quella prevista dalla Direttiva;

- la contabilità degli altri OIC dovrà essere tenuta con periodicità semestrale e annuale al fine di consentire la valutazione di attività e passività, redditi e operatività per il periodo contabile di competenza;

- non più del 10% del patrimonio dell'OICVM o di un altro OIC, per i quali si stia valutando una acquisizione, potrà, in base ai rispettivi atti costitutivi, essere investito a livello consolidato in quote o azioni di altri OICVM o OIC;

(6) Depositi presso istituti di credito, rimborsabili a vista o revocabili, con scadenza non superiore ai dodici mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno degli Stati Membri o, laddove la sede legale di tale istituto di credito sia ubicata in un Altro Stato, a condizione che sia

soggetto a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legge comunitaria;

(7) Strumenti finanziari derivati, vale a dire, in particolare, opzioni, contratti per differenza, swap sull'esposizione creditizia (credit default swap), future e strumenti equivalenti liquidati in contanti, che siano negoziati su un Mercato regolamentato o su un Altro Mercato regolamentato cui si fa riferimento ai precedenti punti (1), (2) e (3), e/o strumenti finanziari derivati negoziati Over-the-counter ("derivati OTC"), purché:

(i) l'attività sottostante consista di strumenti coperti dalla presente Sezione A, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute, in cui la Società sia autorizzata a investire in conformità con i propri obiettivi d'investimento;

(ii) le controparti alle transazioni in derivati OTC siano istituzioni assoggettate a vigilanza prudenziale ed appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF; e

(iii) i derivati OTC siano assoggettati a valorizzazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento mediante un'operazione di compensazione al loro valore di mercato su iniziativa della Società;

(8) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati su un Mercato regolamentato o su un altro Mercato regolamentato, nella misura in cui l'emissione o l'emittente di tali strumenti siano a loro volta soggetti a norme per la tutela degli investitori e degli investimenti, e purché tali investimenti siano:

- emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dalla UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da un Altro Stato o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri della federazione ovvero da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati Membri; o

- emessi da un organismo i cui titoli siano negoziati su Mercati regolamentati o su Altri Mercati regolamentati cui si fa riferimento ai precedenti punti (1), (2) o (3); o

- emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, conformemente ai criteri stabiliti dalle leggi Comunitarie, ovvero da un'istituzione che sia soggetta e conforme a norme prudenziali giudicate dalla CSSF essere almeno altrettanto rigorose di quelle previste dalla Legge Comunitaria; o

- emessi da altri organismi appartenenti alle categorie riconosciute dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a un livello di tutela degli investitori equivalente a quello stabilito dal primo, secondo e terzo capoverso, e purché l'emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (EUR 10.000.000) e che presenti e pubblichi i propri bilanci annuali in conformità con la Direttiva 78/660/CEE (sostituita dalla Direttiva 2013/34/UE), nonché un'entità che, nell'ambito di un Gruppo di Società che comprende una o più società quotate, sia dedicata alle attività di finanziamento del gruppo ovvero al finanziamento di veicoli per la cartolarizzazione che si avvalgono di una linea di credito bancario.

B. Ciascun Comparto può tuttavia:

(1) investire sino al 10% del proprio patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario diversi da quelli specificati ai precedenti punti A da (1) a (4) e (8).

(2) Detenere fino al 20% del patrimonio netto in attività liquide a titolo accessorio quali depositi bancari a vista, ossia liquidità detenuta su conti correnti bancari, accessibili in qualsiasi momento per far fronte a pagamenti ricorrenti o straordinari, o per il tempo necessario a reinvestire la liquidità in asset ammissibili ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 2010, o per il periodo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Tale limite può essere superato solo temporaneamente per un periodo di tempo strettamente necessarie qualora gli Amministratori lo ritengano nel migliore interesse degli Azionisti (ad esempio in condizioni sfavorevoli eccezionali del mercato, quali un grave collasso del mercato finanziario).

(3) prendere a prestito fino al 10% del patrimonio netto, purché tali prestiti siano esclusivamente di carattere temporaneo. Gli accordi in materia di garanzie collaterali in relazione all'emissione di opzioni ovvero acquisti o vendite di contratti a termine o futures non sono considerati come "prestiti".

(4) acquistare valuta estera mediante prestiti bilaterali a valute incrociate (back-to-back).

C. Inoltre, relativamente al patrimonio netto di ciascun Comparto, la Società dovrà rispettare le seguenti limitazioni di investimento riguardanti l'emittente:

Norme in materia di diversificazione del rischio

Ai fini del calcolo delle limitazioni descritte ai successivi punti da 1 a 5 e 8, le società facenti parte del medesimo Gruppo sono considerate come un unico emittente.

- **Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario**

(1) Nessun Comparto può acquistare ulteriori Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente se:

(i) a seguito di tale acquisto viene raggiunta una quota superiore al 10% del patrimonio netto detenuta in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente; o

(ii) il valore complessivo di tutti i Valori mobiliari e degli Strumenti del mercato monetario di singoli emittenti nei quali investe oltre il 5% del proprio patrimonio netto ecceda il 40% del valore di tale patrimonio netto. Questa limitazione non si applica ai depositi e alle operazioni su derivati OTC concluse con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.

(2) Un Comparto può investire, in aggregato, fino al 20% del proprio patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da società del medesimo Gruppo.

(3) Il limite del 10% stabilito al punto (1)(i) di cui sopra è aumentato al 35% per i Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dai suoi enti locali, da qualsiasi Altro Stato o da un ente pubblico internazionale a cui aderiscono uno o più Stati Membri.

(4) Il limite del 10% fissato al punto (1)(i) di cui sopra viene aumentato fino al 25% con riferimento a titoli di debito qualificati emessi da un istituto di credito che abbia sede legale in uno Stato membro e che, ai sensi della normativa applicabile, sia soggetto a pubblico controllo al fine di tutelare i detentori di tali titoli di debito qualificati. A tale fine, i "titoli di debito qualificati" sono titoli i cui proventi vengono investiti, in conformità con la normativa applicabile, in attività che offrano un rendimento che possa coprire il pagamento degli interessi e della quota di capitale dovuti fino alla scadenza dei titoli, e che sarà dedicato in via prioritaria al pagamento del capitale e degli interessi nel caso d'inadempienza da parte dell'emittente. Nel caso in cui un determinato Comparto investa più del 5% del proprio patrimonio netto in titoli di debito qualificati emessi da tale emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà eccedere l'80% del patrimonio netto di tale Comparto.

(5) I titoli specificati ai precedenti punti (3) e (4) non devono essere inclusi nel computo del limite del 40% fissato al precedente punto 1(ii).

(6) **Fermi restando i limiti sopra fissati, ciascun Comparto può, in base al principio della ripartizione del rischio, investire fino al 100% del proprio patrimonio netto in Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle sue autorità locali, da qualunque Stato membro dell'OCSE, p.e. gli USA, del G20 (forum internazionale dei governi e dei governatori delle banche centrali di 20 importanti economie mondiali), da Singapore, da Hong Kong o da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati Membri, a condizione che (i) tali titoli facciano parte di almeno sei diverse emissioni e che (ii) i titoli di una singola emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto complessivo di tale Comparto. Per fugare ogni dubbio, si precisa che i futures su obbligazioni non sono considerati nell'ambito del calcolo relativo al punto (ii).**

I Comparti alternativi possono investire più del 35% del patrimonio netto in titoli di Stato e titoli di organismi pubblici emessi da, o per conto di, ovvero garantiti dai Governi dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito (ivi compresi il Parlamento Scozzese, il Comitato Esecutivo dell'Assemblea dell'Irlanda del Nord e l'Assemblea Nazionale del Galles) e Stati Uniti d'America; e/o una delle seguenti organizzazioni internazionali: Banca Mondiale, Banca Asiatica di Sviluppo (Asian Development Bank, ADB), Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, Deutsche Ausgleichsbank (DTA), Eurofima, Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), Banca Europea degli investimenti (BEI), Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS), International Finance Corporation (IFC), Kreditanstalt für Wiederaufbau (KFW), LCR Finance plc e Nordic Investment Bank (NIB).

- **Indici**

(7) Fermi restando i limiti stabiliti al precedente punto (1), gli stessi sono elevati a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse dal medesimo organismo laddove l'obiettivo della politica d'investimento del Comparto sia quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario riconosciuto dalla CSSF, a condizione che:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata,

- l'indice rappresenti un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,

- l'indice venga pubblicato secondo procedure considerate adeguate e soddisfacenti.

Il limite del 20% viene elevato sino al 35% laddove ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato, in particolar modo in quei Mercati regolamentati dove determinati Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario abbiano un peso rilevante. Il raggiungimento di tale limite d'investimento è consentito esclusivamente per un singolo emittente.

- **Depositi bancari**

(8) Un Comparto non può investire più del 20% del proprio patrimonio netto in depositi detenuti presso lo stesso istituto.

- **Strumenti derivati**

(9) L'esposizione al rischio di controparte nell'ambito di un'operazione in derivati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto del Comparto laddove la controparte sia un istituto di credito cui si fa riferimento al precedente punto A (6), ovvero il 5% del patrimonio netto del Comparto in tutti gli altri casi.

(10) L'investimento in strumenti finanziari derivati sarà consentito solo laddove l'esposizione alle attività sottostanti non superi complessivamente i limiti di investimento stabiliti ai punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14). Laddove un Comparto investa in strumenti finanziari derivati il cui sottostante sia rappresentato da un indice, tali investimenti non dovranno essere aggregati ai limiti stabiliti ai punti da (1) a (5), (8), (9), (13) e (14).

(11) In caso di Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario che incorporano un prodotto derivato, la componente in derivati deve essere calcolata ai fini del rispetto dei limiti fissati al precedente punto (A) (7) (ii) e al seguente punto (D) (1) e delle disposizioni relative all'esposizione al rischio e agli obblighi informativi illustrati nel presente Prospetto Informativo.

- **Quote o azioni di Società di tipo aperto**

(12) Nessun Comparto può investire più del 10% del proprio patrimonio in quote o azioni di OICVM o di altri OIC.

- **Limiti cumulativi**

(13) Fermi restando i singoli limiti stabiliti ai precedenti punti (1), (8) e (9), un Comparto non può aggregare, qualora ciò significasse investire più del 20% del proprio patrimonio in un unico organismo, i seguenti investimenti:

- investimenti in Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario emessi da tale organismo,

- depositi effettuati presso tale organismo, o

- esposizioni derivanti da transazioni in derivati OTC effettuate con tale organismo.

(14) I limiti stabiliti ai precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono essere cumulati; pertanto gli investimenti in Valori Monetari o Strumenti del mercato monetario emessi dal medesimo organismo e gli investimenti in depositi o strumenti derivati effettuati con tale organismo in conformità con i precedenti punti (1), (3), (4), (8), (9) e (13) non possono superare nel complesso il 35% del patrimonio netto della Società.

- **Limiti sul controllo**

(15) Nessun Comparto potrà acquisire un importo di azioni con diritto di voto tale da consentire alla Società di esercitare un'influenza determinante sul gruppo dirigente dell'emittente.

Ciascun Comparto non può acquisire (i) più del 10% di azioni senza diritto di voto in circolazione di un singolo emittente, (ii) più del 10% dei titoli di debito in circolazione di un singolo emittente, (iii) più del 10% degli Strumenti del mercato monetario di un singolo emittente o (iv) più del 25% delle azioni o quote in circolazione di un singolo OIC.

I limiti stabiliti ai precedenti punti da (ii) a (iv) potranno essere ignorati al momento dell'acquisizione nel caso in cui l'ammontare lordo dei titoli obbligazionari o degli Strumenti del mercato monetario ovvero l'ammontare netto dei titoli in emissione non possano essere calcolati.

I limiti stabiliti al precedente punto (15) non si applicano a:

- Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o da suoi enti locali;

- Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da un Altro Stato membro;

- Valori mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi da un organismo pubblico internazionale cui appartengano uno o più Stati Membri; e

- azioni di una società costituita e organizzata ai sensi delle leggi di un Altro Stato, a condizione che (i) tale società investa il proprio patrimonio principalmente in titoli emessi da emittenti di quello Stato, (ii) ai sensi delle leggi di quello Stato, la partecipazione da parte del Comparto nei titoli di tale società rappresenti l'unico modo per poter acquistare titoli di emittenti di quello Stato, e (iii) tale società osservi, nella sua politica d'investimento, i limiti stabiliti al paragrafo C, punti da (1) a (5), (8), (9) e da (12) a (15);

- azioni di società affiliate che svolgono, esclusivamente per proprio conto, solo la funzione di gestione, consulenza o commercializzazione nel paese dove hanno la propria sede legale, in relazione al rimborso di azioni su richiesta degli Azionisti.

D. Infine, per quanto riguarda il patrimonio netto di ciascun Comparto, la Società dovrà rispettare le seguenti limitazioni d'investimento:

1 Nessun Comparto può acquistare direttamente materie prime o metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi, a condizione che le operazioni in valuta estera, strumenti finanziari, indici o valori mobiliari, nonché futures e contratti a termine, opzioni e swap non siano considerate, ai fini della presente restrizione, operazioni su materie prime. Ciò non impedisce al Comparto di ottenere

l'esposizione indiretta a metalli preziosi o materie prime investendo in quote/azioni di organismi di investimento collettivo idonei, ETF, derivati i cui sottostanti sono costituiti da Valori mobiliari idonei o indici di materie prime, o altri Valori mobiliari idonei supportati da metalli preziosi o materie prime o strumenti finanziari le cui performance sono collegate alle materie prime. Un Comparto può ottenere solo l'esposizione indiretta a materie prime o metalli preziosi in conformità con l'obiettivo di investimento dichiarato e le politiche del Comparto pertinente.

(2) Nessun Comparto potrà investire in beni immobili, ferma restando la possibilità d'investire in titoli garantiti da immobili o interessi ad essi correlati, ovvero emessi da società che investono in immobili o nei relativi interessi.

(3) Janus Henderson applica una politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"). Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata. Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza pari ad almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico: (i) munizioni a grappolo; (ii) mine antiuomo; (iii) armi chimiche e (iv) armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

(4) Nessun Comparto potrà emettere warrant o diritti di altro tipo per la sottoscrizione di azioni di detto Comparto.

(5) I Comparti non possono concedere prestiti né garanzie in favore di terzi, fermo restando che tale limitazione non potrà impedire ai Comparti d'investire in Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari non interamente versati di cui al paragrafo A, punti (5), (7) e (8).

(6) La Società non potrà effettuare vendite allo scoperto di Valori mobiliari, Strumenti del mercato monetario o strumenti finanziari di altro tipo elencati al paragrafo A, punti (5), (7) e (8).

E. Ferma restando qualunque altra disposizione contraria qui contenuta:

(1) I limiti di cui sopra potranno essere ignorati da ciascun Comparto nell'ambito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione afferenti ai titoli facenti parte del proprio portafoglio.

(2) Nel caso in cui i limiti qui stabiliti vengano superati per ragioni che esulano dal controllo di un Comparto, o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, tale Comparto dovrà adottare, quale obiettivo prioritario nelle proprie operazioni di vendita, la regolarizzazione di tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei propri Azionisti.

Gli Amministratori hanno diritto a stabilire limitazioni d'investimento supplementari nella misura in cui queste si rendano necessarie ai fini del rispetto delle leggi e delle normative vigenti nei paesi dove le Azioni vengono offerte o vendute.

F. Investimenti ammissibili:

(1) Con Valori mobiliari si devono intendere strumenti finanziari che soddisfano i seguenti criteri:

(a) le potenziali perdite eventualmente sostenute da un Comparto e derivanti dalla detenzione di tali strumenti devono essere limitate all'importo pagato per la loro acquisizione;

(b) la liquidità di tali strumenti non deve compromettere la capacità del Comparto di acquistare o rimborsare, ai sensi dei propri obblighi, le azioni in conformità alle disposizioni del presente Prospetto Informativo;

(c) per tali strumenti deve essere disponibile una valutazione attendibile che:

(i) per i titoli di cui alla precedente Sezione A, punti da (1) a (4), sia un prezzo affidabile calcolato periodicamente e con precisione, che corrisponda o al prezzo di mercato o al prezzo reso disponibile da sistemi di valutazione indipendenti dall'emittente;

(ii) per quanto riguarda gli altri titoli di cui alla precedente Sezione B, sia una valutazione periodica calcolata sulla base di informazioni fornite dall'emittente del titolo ovvero da fonti autorevoli di ricerca in materia d'investimenti;

(d) per tali strumenti, devono essere disponibili adeguate informazioni secondo i seguenti criteri:

(i) per i titoli di cui alla precedente Sezione A, punti da (1) a (4), vengono fornite al mercato informazioni periodiche, accurate e complete relative al titolo o, se del caso, al portafoglio del titolo;

(ii) per gli altri titoli di cui alla precedente Sezione B, vengono fornite all'OICVM informazioni periodiche e accurate relative al titolo o, se del caso, al portafoglio del titolo;

(e) devono essere strumenti negoziabili;

(f) la loro acquisizione deve essere in linea con gli obiettivi e/o le politiche di investimento della SICAV;

(g) i rischi ad essi connessi devono essere adeguatamente individuati dal processo di Gestione del rischio della Società.

Salvo nel caso in cui il Comparto sia a conoscenza di informazioni che lascino presupporre il contrario, si riterrà che i Valori mobiliari di cui alla precedente Sezione A, punti da (1) a (3) soddisfino i requisiti di cui ai precedenti punti (1) (b) ed (e).

(2) I Valori mobiliari si intendono comprendere le quote o le azioni di fondi di tipo chiuso che soddisfino i criteri di cui al precedente punto (1) e i requisiti previsti dalle norme della CSSF per le quote o azioni di fondi di tipo chiuso.

(3) I Valori mobiliari si intendono comprendere strumenti finanziari sostenuti dalla, o collegati alla, performance di altri asset, anche diversi da quelli illustrati alla precedente Sezione A, laddove tali strumenti finanziari soddisfino i criteri di cui al precedente punto (1).

(4) Se uno strumento finanziario cui si fa riferimento nel precedente punto (3) incorpora una componente derivata, a tale componente si applicano i requisiti di cui ai precedenti paragrafi da C a F.

(5) Gli Strumenti del mercato monetario sono intesi quale riferimento a strumenti finanziari che soddisfano i criteri previsti dalle norme della CSSF in materia di Strumenti del mercato monetario. Ogni riferimento a Strumenti del mercato monetario indica gli strumenti normalmente scambiati sul mercato monetario, che siano liquidi e il cui valore possa essere determinato con precisione in qualsiasi momento. Tale termine indica inoltre gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o scambiati in un Mercato regolamentato in conformità alla precedente Sezione A, punti da (1) a (3) e gli strumenti finanziari non ammessi alla negoziazione in conformità alla precedente Sezione A, punto (8).

(6) Gli strumenti finanziari derivati si intendono comprendere strumenti che soddisfano i seguenti criteri:

(a) devono consentire il trasferimento del rischio di credito del sottostante indipendentemente dagli altri rischi associati al sottostante;

(b) non possono comportare la consegna o la cessione, neppure in forma di liquidità, di asset diversi da quelli illustrati nelle precedenti Sezioni A e B;

(c) le operazioni in derivati OTC devono soddisfare i criteri stabiliti nella precedente Sezione A, punto (7) e i criteri di "valutazione affidabile e verificabile", nonché di "fair value" previsti dalle norme della CSSF;

(d) i rischi ad essi connessi devono essere adeguatamente individuati dal processo di Gestione del rischio del Comparto.

(7) In riferimento agli strumenti finanziari derivati di cui alla Sezione A, punto (7) in cui il sottostante è costituito da un indice finanziario, tale indice deve soddisfare i criteri previsti dalle norme della CSSF in materia di indici finanziari. Tali norme descrivono le caratteristiche standard necessarie affinché un indice venga ritenuto sufficientemente diversificato e pubblicato in maniera idonea. Laddove la composizione dell'indice sottostante non soddisfi tali requisiti, lo strumento finanziario derivato dovrà essere considerato come un derivato finanziario composto da un insieme di asset.

(8) I Valori mobiliari che incorporano prodotti derivati indicano gli strumenti finanziari che soddisfano i criteri di cui al precedente punto (1) e che contengono una componente che soddisfi i seguenti criteri:

(a) in virtù di tale componente, tutti o parte dei flussi di cassa che sarebbero altrimenti necessari ai fini dei Valori mobiliari che rappresentano il contratto primario, devono poter essere modificati in base a uno specifico tasso d'interesse, prezzo di strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, e devono pertanto poter variare in modo analogo a un derivato indipendente;

(b) le sue caratteristiche economiche e i suoi rischi non devono essere strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario; e

(c) ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sulla determinazione del prezzo dei Valori mobiliari.

(9) Gli Strumenti del mercato monetario descritti al precedente punto (5) contenenti una componente che soddisfa i criteri di cui al precedente punto (8) devono essere considerati Strumenti del mercato monetario che incorporano un derivato.

(10) Un Valore Mobiliare o uno Strumento del mercato monetario non andranno considerati alla stregua di uno strumento che incorpora un derivato laddove contenente una componente contrattualmente trasferibile indipendentemente dal valore mobiliare o dallo Strumento del mercato monetario. Tale componente sarà considerata come uno strumento finanziario separato.

II. Tecniche e strumenti speciali di investimento e Copertura del rischio

A. Informazioni Generali

A fini di gestione efficiente del portafoglio, di investimento e di riduzione del rischio la Società ha la facoltà di ricorrere alle tecniche e agli strumenti descritti nei paragrafi successivi.

Quando queste operazioni riguardano l'impiego di strumenti finanziari derivati, tali condizioni e limiti dovranno ottemperare alle disposizioni di legge.

In nessun caso tali operazioni potranno comportare una divergenza dagli obiettivi di investimento del Comparto delineati all'interno del presente Prospetto Informativo.

I rischi associati con gli strumenti e le tecniche sottoriportati sono descritti nell'Appendice 4 – Fattori di rischio.

B. Trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e di riutilizzo (SFTR)

I Comparti possono effettuare operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) nell'accezione ai sensi del SFTR.

Le SFT sottoscrivibili dai Fondi sono descritte di seguito, con indicazione delle esposizioni massime e previste in percentuale del valore patrimoniale netto del(i) Fondo(i) interessato(i).

Operazioni di pronti contro termine e Operazioni di riacquisto inverso
In questo genere di operazioni una parte acquista titoli da o vende titoli a una controparte, dietro pagamento, e ha il diritto o l'obbligo di rivendere o riacquistare, rispettivamente, i titoli in un momento successivo e a un determinato prezzo (solitamente più elevato). Per il venditore si tratta di un'operazione di pronti contro termine; per l'acquirente si tratta di un'operazione di riacquisto inverso.

I Fondi non parteciperanno a operazioni di pronto contro termine passive (in qualità di venditori). I Fondi non prenderanno parte a operazioni di pronti contro termine attive (in qualità di acquirenti) diverse da quelle effettuate dall'Agente di prestito titoli per conto dei Fondi come descritto nel presente Prospetto.

Prestito titoli
Ai fini di una gestione efficiente del portafoglio e con l'obiettivo di generare reddito la Società potrà stipulare operazioni di prestito di titoli su base continuativa.

Per effetto di tali accordi, i titoli del Comparto sono trasferiti temporaneamente ad alcuni mutuatari approvati in cambio di collaterale. Le attività di prestito titoli possono comportare rischi addizionali per la Società. Nell'ambito di tali accordi, i Fondi avranno un'esposizione al rischio di credito delle controparti di qualsiasi operazione di prestito di titoli. L'entità di tale rischio di credito può essere ridotta mediante garanzie collaterali adeguate.

Tra gli asset che potrebbero essere oggetto di operazioni di prestito titoli rientrano azioni, titoli azionari, obbligazioni, titoli obbligazionari, note o altre obbligazioni analoghe, emesse con certificazione o senza certificazione, certificati, depository receipt, garanzie o altri strumenti rappresentativi di diritti a ricevere, acquistare o sottoscrivere tali titoli, solitamente scambiati o negoziati su borse o mercati finanziari.

La Società ha nominato J.P. Morgan SE quale Agente di prestito titoli. L'Agente di prestito titoli ha la facoltà di operare come agente per conto dei Comparti con riferimento alle operazioni di prestito titoli. Inoltre, assicurerà la ricezione di garanzie collaterali di valore e qualità sufficienti prima della, o simultaneamente alla, movimentazione dei titoli prestati. Tale garanzia verrà quindi detenuta nel corso di tutta la durata dell'operazione di prestito e sarà restituita solo dopo che le attività oggetto di prestito saranno state ricevute o restituite al Fondo interessato. L'Agente di prestito titoli si occuperà inoltre di monitorare e registrare tutti gli aspetti operativi degli attivi concessi in prestito.

Il prestito titoli genera reddito addizionale a vantaggio del Comparto. Il 92% di tale reddito andrà a favore del comparto in questione, mentre un massimo dell'8% verrà trattenuto dall'Agente di prestito titoli al fine di coprire i costi diretti e indiretti della gestione del programma di prestiti e la fornitura dell'infrastruttura operativa e collaterale necessaria, nonché la supervisione della conformità e del controllo del rischio. Non vi è alcun rapporto tra l'Agente di prestito titoli e il Gestore degli investimenti.

L'Agente di prestito titoli applica una commissione fino allo 0,05% per i servizi di gestione delle garanzie in contanti, dedotta dal rendimento del reinvestimento della garanzia in contanti. Dopo la deduzione, il 92% di tale rendimento andrà a favore del Comparto in questione, mentre un massimo dell'8% verrà trattenuto dall'Agente di prestito titoli.

Ulteriori dettagli saranno riportati nelle relazioni annuali della Società.

Si veda la sezione "Selezione delle Controparti" per informazioni dettagliate sulla selezione di controparti.

Di seguito è riportata una panoramica dell'utilizzo del prestito di titoli dai Fondi:

Prestito titoli	Livello massimo consentito	Livello massimo atteso
Comparti Azionari	30%	20%
Comparti alternativi	30%	20%

Queste informazioni sono accurate alla data del presente Prospetto informativo; i livelli previsti possono essere superati, fino ai massimi indicati, in funzione delle condizioni di mercato (es.: in periodi di volatilità di mercato). L'ultima relazione annuale e il bilancio riporteranno un'indicazione dei livelli effettivi del periodo in esame.

I Comparti non effettuano operazioni di prestito titoli.

Descrizione generale dei Total Return Swap e logica che motiva il ricorso agli stessi
Alcuni Comparti possono investire di volta in volta in total return swap, laddove indicato nell'obiettivo e nella politica di investimento del Comparto pertinente. Un total return swap è un contratto tra due controparti che comporta lo scambio di flussi di cassa. Una controparte accetta di pagare all'altra un importo che rappresenta il rendimento totale di un'attività, un indice o un paniere di attività sottostanti e, in cambio, riceve dall'altra parte un flusso di cassa fisso e/o variabile correlato alla performance dell'attività, dell'indice o del paniere di attività sottostanti. I Fondi possono stipulare total return swap in qualità di riceventi o pagatori del rendimento totale. I total return swap possono essere stipulati a fini d'investimento o di copertura.

Un Comparto può utilizzare total return swap per acquisire accesso ai rendimenti di (in via non limitativa) (i) determinate azioni, obbligazioni o altri strumenti che forniscono rendimenti correlati alle azioni o alle obbligazioni, (ii) indici, (iii) e, in misura limitata, altre attività idonee. Laddove un Comparto utilizzi i total return swap a fini d'investimento, il sottostante consiste di strumenti idonei conformi all'obiettivo d'investimento del Comparto e alla politica d'investimento come riportata all'Appendice 2 del presente Prospetto informativo.

Eventuali rendimenti o perdite generati dai total return swap saranno imputati al Comparto in questione.

Occorre osservare che, ogniqualvolta un Fondo impieghi total return swap, la/le controparte/i in questione non assumeranno alcuna discrezione sulla composizione o gestione del portafoglio d'investimento del Fondo stesso. Per la durata di qualsiasi contratto derivati, la controparte del medesimo non assumerà alcuna discrezione sull'attività di riferimento sottostante del contratto derivato. Non è richiesta l'approvazione della controparte sulle operazioni nel portafoglio di investimenti del Comparto. Si veda la sezione "Selezione delle Controparti" per informazioni dettagliate sulla selezione di controparti.

Di seguito è riportata una panoramica dell'utilizzo dei total return swap per i Comparti:

Nome del Comparto	Total Return Swap	Attività sottostanti	Motivazioni
Janus Henderson Fund - Global Multi-Strategy Fund **Janus Henderson Fund - Dynamic Trend Fund** **Janus Henderson Fund - Emerging Markets Fund**	Un unico nome o un paniere di azioni e obbligazioni, compresi titoli di stato e convertibili)	Azioni singole, obbligazioni singole, titoli convertibili singoli	Desiderio di assumere in via sintetica posizioni lunghe o corte su azioni/obbligazioni/titoli convertibili o su panieri di singole azioni/obbligazioni/titoli convertibili per ridurre o aumentare l'esposizione ai rischi del mercato
	Indici azionari o obbligazionari/di credito	Indici azionari (azioni singole) Indici obbligazionari/di credito (obbligazioni singole)	Ridurre (coprire) il rischio di credito del mercato Incrementare il rischio di credito del credito

	Settori azionari o obbligazionari	Settori azionari (singole azioni) Settori obbligazionari (singole obbligazioni)	Desiderio di assumere in via sintetica posizioni lunghe o corte in un settore azionario/obbligazionario per ridurre o aumentare l'esposizione al rischio di mercato
	Singoli titoli o panieri di indici (inclusi gli indici delle materie prime ammessi)	Singoli titoli o panieri di sottoindici (inclusi i sottoindici delle materie prime ammessi)	Ottenere esposizione indiretta alle materie prime o ad altri Valori mobiliari idonei

Le esposizioni massime e previste per i total return swap dei Comparti pertinenti sono indicate di seguito:

Total Return Swap	Esposizione figurativa lorda a total return swap.	
	Massimo	**Previsto**
Janus Henderson Fund - Global Multi-Strategy Fund	200%	50%
Janus Henderson Fund - Dynamic Trend Fund	120%	60%
Janus Henderson Fund - Emerging Markets Fund	20%	0-20%

Queste informazioni sono accurate alla data del presente Prospetto; i livelli previsti possono essere superati, fino ai massimi indicati, in funzione delle condizioni di mercato. Se un Fondo utilizza total return swap, questi ultimi saranno riportati nei rendiconti semestrali e annuali della Società. L'ultima relazione annuale e il bilancio riporteranno un'indicazione dei livelli effettivi del periodo in esame.

C. Indici finanziari

Se un Comparto utilizza strumenti finanziari derivati (come i total return swap) per ottenere o coprire l'esposizione agli indici finanziari, il Gestore degli Investimenti fornirà agli azionisti dettagli sugli indici finanziari (incluse informazioni sui singoli titoli o sulla composizione dei panieri di indici o sottoindici), su richiesta. Tutti gli indici finanziari utilizzati dai Comparti saranno conformi alla circolare 14/592 della CSSF e all'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008 come di volta in volta modificati, integrati o sostituiti. Eventuali strategie sottostanti associate utilizzate dal Gestore degli investimenti verranno indicate, ove applicabile, all'Appendice 1 con indicazione del relativo Comparto. Gli indici finanziari a cui un Comparto può ottenere l'esposizione saranno in genere ribilanciati su base mensile, trimestrale, semestrale o annuale. Gli indici attivi possono trasmettere i costi di ribilanciamento e tale eventualità sarà inclusa nel prezzo di un indice. Se un Comparto non mira a replicare o tracciare un indice finanziario (ad es. il Global Multi-Strategy Fund e il Dynamic Trend Fund), il Comparto pertinente non sarà direttamente influenzato da qualsiasi ribilanciamento, costi associati o ponderazione delle azioni in un indice finanziario che supererebbe le restrizioni di investimento consentite. Di seguito sono indicati degli esempi di indici finanziari utilizzati dai Fondi in oggetto. Un Comparto potrà esporsi a indici finanziari diversi da quelli indicati di seguito, sui quali gli Azionisti potranno ricevere informazioni su richiesta.

Nome del Comparto	Nome dell'indice	Motivazioni
Janus Henderson Fund - Global Multi-Strategy Fund	Indici Goldman Sachs Overweight & Equal Weight Commodity – Serie A: Indice Gold Overweight	Ottenere esposizione indiretta alle materie prime
	Indice Euro STOXX 50	Gli indici azionari sono utilizzati per esporsi ai mercati azionari regionali e globali
	Indice S&P 500	Gli indici azionari sono utilizzati per esporsi ai mercati azionari regionali e globali
	Indice Nikkei 225	Gli indici azionari sono utilizzati per esporsi ai mercati azionari regionali e globali
	Markit iTRAXX Crossover	Offrire esposizione ai mercati fixed income globali a costi inferiori rispetto all'acquisto di titoli fisici
Janus Henderson Dynamic Trend Fund	Indici Goldman Sachs Overweight & Equal Weight Commodity – Serie A: Indice Gold Overweight	Ottenere esposizione indiretta alle materie prime

D. Correlation Swap, Variance Swap e Volatility Swaps

Alcuni Comparti possono utilizzare correlation swap, variance swap e volatility swap laddove stabilito da una politica e obiettivo di investimento del Comparto, al fine di raggiungere il suo obiettivo di investimento o per coprire i rischi.

Un variance swap è uno strumento derivato finanziario che consente agli investitori di acquisire l'esposizione alla varianza (variazioni di prezzo) di un attivo sottostante. Un investitore può utilizzare i variance swap per sfruttare la differenza tra la varianza realizzata (il modo in cui un prezzo di un titolo sottostante è variato in un determinato periodo) e la varianza implicita (la visione di un emittente sulla probabilità di variazione del prezzo, che è integrata nel prezzo di un determinato contratto).

Un volatility swap è uno strumento derivato che consente agli investitori di avere una visione direzionale della volatilità di un titolo sottostante (ossia se il prezzo di un titolo aumenta o diminuisce). Un investitore può utilizzare i volatility swap per trarre vantaggio dalla differenza tra volatilità realizzata (in che modo il prezzo di un titolo sottostante è variato in un determinato periodo) e la volatilità implicita (la visione di un emittente sulla volatilità prevista di un titolo sottostante, che è integrata nel prezzo di un determinato contratto).

I correlation swap sono strumenti derivati che vengono utilizzati per implementare view direzionali sulla correlazione di due o più attivi sottostanti, ossia assumendo una view in merito all'aumento o alla diminuzione del valore degli attivi in parallelo (correlazione positiva) oppure nella misura in cui un attivo aumenta e l'altro diminuisce (correlazione negativa). I correlation swap restituiscono la differenza tra la correlazione realizzata in un determinato periodo e la correlazione implicita concordata al lancio dello swap.
I tipi di titoli sottostanti utilizzati in queste transazioni saranno coerenti con l'obiettivo e la politica d'investimento del Comparto pertinente.

E. Interest Rate Swap

Alcuni Comparti possono utilizzare gli Interest Rate Swap (swap su tassi d'interesse), laddove indicato nell'obiettivo e nella politica di investimento del Comparto, per raggiungere il suo obiettivo di investimento o per coprire i rischi. Uno swap su tassi d'interesse è un contratto in cui un flusso di interessi attivi futuri viene scambiato con un altro in base a una somma capitale specifica. Possono essere a tasso fisso o variabile, al fine di ridurre o aumentare l'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse. Consentono a un investitore di regolare la sensibilità del tasso di interesse di un Comparto, riflettendo al contempo l'opinione di un investitore sui movimenti dei tassi di interesse.

F. Dividend Swap

Alcuni Comparti possono utilizzare i dividend swap, laddove indicato nella politica e obiettivo di investimento del Comparto, al fine di raggiungere il suo obiettivo di investimento o per coprire i rischi. Un dividend swap è uno strumento derivato che consente agli investitori di acquisire l'esposizione ai dividendi distribuiti dalle società in un determinato periodo di tempo. Un investitore può utilizzare i dividend swap per sfruttare la

differenza tra i dividendi pagati e i dividendi impliciti (l'aspettativa del mercato sulla quantità di dividendi futuri pagati). I titoli sottostanti sono generalmente indici azionari, o singole azioni.

G. Collateral Management Policy per il Prestito titoli e i derivati OTC (tra cui i Total Return Swap)

Informazioni Generali

Diversificazione
I collaterali devono essere sufficientemente diversificati in termini di paese, mercati ed emittenti. Il criterio della diversificazione sufficiente in relazione alla concentrazione degli emittenti è considerato rispettato se il Fondo riceve da una controparte di operazioni di gestione efficiente del portafoglio e derivati finanziari OTC un paniere di garanzie con un'esposizione massima a un determinato emittente pari al 20% del valore patrimoniale netto del Fondo.

Se il Comparto sarà esposto a controparti diverse, per calcolare il limite del 20% di esposizione verso un singolo emittente si dovranno sommare tra loro i singoli panieri delle garanzie collaterali. In deroga a questo sottoparagrafo, un Comparto può essere completamente garantito in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'UE, da uno o più dei suoi enti locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale di cui faccia parte almeno uno Stato membro dell'UE. Tale Comparto dovrà ricevere titoli da almeno sei emittenti diversi e i titoli di ciascuna singola emissione non dovranno rappresentare più del 30% del suo Valore patrimoniale netto.

Liquidità
La garanzia collaterale, diversa dai contanti, deve essere molto liquida e negoziata su un mercato regolamentato o una struttura di trading multilaterale con un sistema di determinazione dei prezzi trasparente, così da poter essere venduta velocemente a un prezzo prossimo al valore pre-vendita.

Correlazione
I collaterali ricevuti dalla Società saranno emessi da entità indipendenti dalla controparte e non devono mostrare correlazioni elevate con la performance della controparte.

Custodia
La garanzia collaterale ricevuta sarà detenuta dalla Banca depositaria o da un depositario terzo delegato, ferme restando le condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti e dalle clausole del Contratto di Banca depositaria (o dall'accordo di delega applicabile).

I titoli potranno essere detenuti dall'Agente di prestito titoli per conto dei Comparti presso un agente o un depositario terzo scelto dall'Agente di prestito titoli.

Collateral Management Policy per il prestito titoli

Garanzia collaterale idonea
La Società di norma prevede che la controparte presenti il collaterale come stabilito dalle leggi e normative lussemburghesi, con particolare riferimento all'Orientamento dell'ESMA 2014/937 su questioni relative agli ETF e ad altri OICVM ("ESMA 2014/937") e successive modifiche e/o integrazioni. La garanzia collaterale (ove non in forma di contanti molto liquidi) può consistere in obbligazioni governative di qualità elevata, obbligazioni societarie, azioni molto liquide e negoziate su un mercato regolamentato o una struttura di trading multilaterale dotata di un sistema di determinazione dei prezzi trasparente, in modo da poter essere venduti velocemente a un prezzo prossimo al valore pre-vendita.

Qualità creditizia dell'emittente
La garanzia collaterale ricevuta sarà di qualità elevata poiché l'emittente deve possedere un rating creditizio a lungo termine assegnato da una o più importanti agenzie di rating almeno pari ad A-, oppure in azioni.

Riutilizzo e reinvestimento della Garanzia
La garanzia non in contanti non può essere venduta, reinvestita o data in pegno.

La garanzia in contanti potrà essere reinvestita solamente con le seguenti modalità:

- deposito presso gli enti di cui all'Articolo 50(f) della Direttiva, come di volta in volta modificata; o
- investimento in titoli di Stato di qualità elevata;
- operazioni di pronti contro termine attive, a condizione che le stesse siano effettuate presso istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'importo totale della liquidità con il principio della competenza temporale;
- investimento in fondi del mercato monetario a breve termine come definiti negli Orientamenti dell'ESMA sulla definizione comune dei fondi comuni monetari, come di volta in volta modificati.

Il reinvestimento della garanzia in contanti sarà diversificato in conformità ai requisiti applicabili alla garanzia non in contanti.

Valutazioni e haircut
Le valutazioni sono effettuate giornalmente in conformità con i relativi principi applicabili e descritti nel presente Prospetto e alle operazioni di collaterale viene applicato un margine in modo che, a seconda della combinazione dei titoli in prestito e del tipo di garanzia ricevuta, il valore della garanzia richiesta sarà compreso tra il 102% e il 110% del valore dei titoli in prestito.

Il collaterale è confrontato giornalmente con il mercato per mantenere, rispetto al valore di quest'ultimo, il rapporto di 102% a 110% come assicurazione contro gli andamenti volatili dei mercati.

I collaterali sono soggetti a riduzioni di valore basate su una combinazione tra lo strumento sottostante dato in prestito e il bene ricevuto in garanzia.
Il Comparto si riserva il diritto di modificare questa politica in qualsiasi momento; in tal caso il Prospetto verrà aggiornato di conseguenza.

Le operazioni di riacquisto inverso nell'ambito del reinvestimento della garanzia collaterale in contanti sono collateralizzate tra il 102% al 110%, in base ai titoli sottostanti. Il prezzo della garanzia collaterale viene determinato giornalmente dall'agente terzo scelto dall'Agente di prestito titoli. Il prezzo giornaliero calcolato determinerà l'ammontare della garanzia collaterale da ricevere dalla / inviare alla controparte in un determinato giorno. L'invio/ricezione della garanzia collaterale saranno gestiti dall'agente terzo.

Collateral Management Policy derivati OTC (tra cui Total Return Swap)

Garanzia collaterale idonea
Le tipologie di garanzia collaterale idonee per la negoziazione di derivati OTC sono approvate dal Gestore degli Investimenti e sono riportate nei rispettivi credit support annexes ("CSA") dell'International Swap Dealers Association ("ISDA"). La garanzia collaterale idonea (ove non in forma di contanti molto liquidi) consiste di Gilt del Regno Unito, titoli del Tesoro USA e obbligazioni di debito negoziabili di una gamma di paesi dell'Eurozona, generalmente fermo restando un rating di credito minimo di Fitch, Moody's o S&P pari ad AA-/Aa3.

Qualità creditizia dell'emittente
La garanzia collaterale ricevuta deve essere di alta qualità.

Riutilizzo e reinvestimento della Garanzia
La garanzia non in contanti non può essere venduta, reinvestita o data in pegno.

La garanzia in contanti potrà essere reinvestita solamente con le seguenti modalità:
- deposito presso gli enti di cui all'Articolo 50(f) della Direttiva, come di volta in volta modificata; o
- investimento in titoli di Stato di qualità elevata; o
- investimento in fondi del mercato monetario a breve termine come definiti negli Orientamenti dell'ESMA sulla definizione comune dei fondi comuni monetari, come di volta in volta modificati.

Il reinvestimento della garanzia in contanti sarà diversificato in conformità ai requisiti applicabili alla garanzia non in contanti.

Valutazioni e haircut
Le valutazioni sono effettuate giornalmente in conformità con i relativi principi applicabili e descritti nel presente Prospetto.

Alle operazioni di collaterale viene applicato un margine in modo che, a seconda della combinazione dei titoli in prestito e del tipo di garanzia ricevuta, il valore della garanzia richiesta sarà compreso tra il 102,5% e il 110% del valore dei titoli in prestito.

Il collaterale è confrontato giornalmente con il mercato per mantenere, rispetto al valore di quest'ultimo, il rapporto di 102,5% a 110% come assicurazione contro gli andamenti volatili dei mercati.

Il Comparto si riserva il diritto di modificare questa politica in qualsiasi momento; in tal caso il Prospetto verrà aggiornato di conseguenza.

H. Selezione delle Controparti

Tutte le controparti dovranno essere approvate ed esaminate dal Comitato sul rischio di controparte ("CRC") del Gestore degli investimenti.

Per essere approvata, una controparte deve:

- rispettare le norme prudenziali considerate dalla CSSF, equivalenti alle norme di vigilanza prudenziale dell'UE;
- essere ritenuta solvibile dal CRC;
- sottoporsi all'analisi prevista per l'attività della controparte, che può comprendere la revisione di aspetti quali management societario, liquidità, redditività, struttura aziendale, adeguatezza del capitale e qualità degli asset, nonché del quadro normativo nella giurisdizione di riferimento. Sebbene nella selezione delle controparti non si applichino status legali o criteri geografici predeterminati, in generale verrano presi in considerazione anche i seguenti elementi:
- possesso di un rating creditizio a lungo termine almeno pari a investment grade.

In circostanze eccezionali il CRC ha l'autorità di approvare controparti che non possiedono il rating creditizio minimo.

Eventuali revisioni al ribasso del merito di credito a lungo termine di una controparte al di sotto della categoria A, o investment grade in caso di derivati OTC, da parte di Fitch, Moody's o S&P comporteranno una revisione da parte del CRC. Il CRC determinerà tempestivamente se interrompere o meno le negoziazioni con la controparte interessata, tenendo in considerazione le circostanze alla base della revisione al ribasso e agendo nel migliore interesse dei clienti.
Il requisito di rating creditizio minimo a lungo termine stabilito nel Prospetto è soggetto a modifiche; in tal caso la presente sezione verrà aggiornata di conseguenza alla prima occasione.

I. Swap sull'Esposizione Creditizia (Credit Default Swap)

A discrezione del Gestore degli investimenti e per coprire con l'acquisto di protezione lo specifico rischio di credito di alcuni emittenti in portafoglio, la Società potrà detenere credit default swap.

Un credit default swap (swap sull'esposizione creditizia) è un contratto finanziario bilaterale in cui una parte (il protection buyer o acquirente di protezione) paga una commissione periodica in cambio di un eventuale pagamento della controparte (il protection seller o venditore di protezione) nel caso in cui si verifichi un evento creditizio in relazione a un emittente, a un paniere di emittenti o a un indice di riferimento. Normalmente, il protection buyer acquisisce il diritto a vendere un determinato titolo relativo all'emittente, al paniere di emittenti o all'indice di riferimento in questione al rispettivo valore nominale (o altro prezzo di riferimento o di esercizio) al verificarsi di un evento creditizio. In alternativa, la protezione può essere anche pagata al protection buyer in maniera diversa dalla vendita del titolo in questione. Per evento creditizio si intendono comunemente fallimenti, insolvenze, amministrazioni controllate, ristrutturazioni sfavorevoli del debito, ovvero mancato

adempimento alla scadenza degli obblighi di pagamento. L'ISDA ha predisposto una documentazione standard per transazioni di questo tipo all'interno dell'ISDA master agreement (contratto quadro ISDA).

La Società, purché ciò sia nel proprio esclusivo interesse, è inoltre autorizzata a vendere protezione stipulando Operazioni di vendita di Credit default swap al fine di acquisire una specifica esposizione creditizia e/o ad acquistare protezione stipulando operazioni di acquisto di Credit default swap senza detenere le attività sottostanti. La stipula di tali operazioni è nell'interesse esclusivo della Società, in particolare, quando i tassi prevalenti offerti dal mercato dei credit default swap sono più favorevoli di quelli offerti dai mercati a pronti o dai mercati obbligazionari.

Oltre a detenere credit default swap, la Società può effettuare operazioni in opzioni su credit default swap.

La selezione delle controparti dei credit default swap è soggetta alle considerazioni di cui alla precedente sezione "Selezione delle Controparti".

Nel rispetto dei propri obiettivi di investimento, ciascun Comparto potrà investire sino al 100% del proprio patrimonio netto in Credit default swap. In nessun caso l'uso di credit default swap potrà comportare una divergenza dagli obiettivi di investimento del Comparto delineati all'interno dell'Appendice 1 del presente Prospetto Informativo.

Ove possibile, il prezzo dei Credit default swap sarà determinato con riferimento allo spread quotato da un operatore di mercato indipendente che utilizzi un proprio modello di calcolo. Qualora l'operatore di mercato non sia in grado di fornire uno spread, sarà cura della controparte fornire tale dato, che sarà utilizzato unitamente al modello Bloomberg JPM per giungere alla determinazione del prezzo.

J. Contratti per differenza

A discrezione del Gestore degli investimenti e a fini d'investimento, la Società ha la facoltà di detenere contratti per differenza, anche definiti Equity Swap.

Un Contratto per differenza è un contratto finanziario bilaterale in base al quale il venditore si impegna a versare all'acquirente la differenza fra il valore corrente di un'attività e il suo valore alla data stabilita nel contratto. (Nel caso in cui tale differenza sia negativa, sarà l'acquirente a pagare il venditore). I Contratti per Differenza sono strumenti derivati su azioni che consentono agli investitori di ottenere un'esposizione alle oscillazioni dei corsi azionari senza dover acquisire la proprietà delle azioni sottostanti.

La selezione delle controparti dei contratti per differenza è soggetta alle considerazioni di cui alla precedente sezione "Selezione delle Controparti".

Ciascun Comparto potrà investire in contratti per differenza sino al 100% del proprio patrimonio netto.

I contratti per differenza sono valutati in base al valore di mercato dell'attività sottostante.

K. Sub-collocamento

Il Gestore degli investimenti ha la facoltà di effettuare operazioni di sub-collocamento per conto di un Comparto.
In una transazione di sub-collocamento, una banca, un intermediario, un azionista di maggioranza della società o altro soggetto, collegato o meno, possono sottoscrivere l'intera emissione di un titolo. Un Comparto può a sua volta prendere in sub-collocamento una quota di tale emissione di titoli ai sensi di un'operazione di sub-collocamento. Il Gestore degli investimenti può effettuare operazioni di sub-collocamento esclusivamente in relazione a titoli in cui il relativo Comparto potrebbe altrimenti investire in maniera diretta conformemente all'obiettivo e alle politiche di investimento del Comparto stesso oltre che alle limitazioni stabilite ai sensi delle "Linee guida e Limitazioni di investimento e Gestione del rischio". Un Comparto dovrà mantenere in qualunque momento attività liquide o titoli di immediato smobilizzo sufficienti a far fronte ai propri obblighi ai sensi di un accordo di sub-collocamento.

III. Procedura di Gestione del rischio

La Società di gestione adotta una procedura di Gestione del rischio che le consenta di monitorare e quantificare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il loro impatto ai fini del profilo di rischio complessivo del portafoglio; la Società impiega altresì una procedura mirata alla valutazione accurata e indipendente del valore degli strumenti derivati OTC. Comunicherà alla CSSF, periodicamente e in conformità con le regole specifiche da questa definite, le tipologie di strumenti finanziari derivati, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi e i metodi scelti al fine di stimare i rischi associati alle operazioni in strumenti finanziari derivati.

La Società di gestione garantirà che l'esposizione globale di ogni Comparto non superi il Valore patrimoniale netto totale del portafoglio di tale Comparto. L'esposizione globale viene calcolata prendendo in considerazione il valore corrente delle attività sottostanti, il rischio di controparte, i movimenti di mercato futuri e il tempo a disposizione per liquidare le posizioni.
Ciascun Comparto potrà investire, conformemente ai limiti stabiliti nella precedente sezione “Limiti agli investimenti” in strumenti finanziari derivati, fermo restando che l’esposizione alle attività sottostanti non ecceda nel complesso i limiti di investimento stabiliti alla sezione “Limiti agli investimenti”.

Laddove un Comparto investa in strumenti finanziari derivati il cui sottostante sia rappresentato da un indice, tali strumenti non dovranno essere aggregati ai limiti stabiliti nella precedente sezione “Limiti agli investimenti”.

In caso di Valori mobiliari o Strumenti del mercato monetario che incorporano un prodotto derivato, la componente in derivati deve essere calcolata ai fini del rispetto dei limiti fissati nella presente Appendice 2.

IV. Gestione del rischio di liquidità

La Società attua una politica di Gestione del rischio di liquidità, volta a identificare, monitorare e gestire i rischi di liquidità. Tale politica tiene conto della strategia d'investimento, del profilo di liquidità, delle procedure di rimborso e della frequenza delle negoziazioni, al fine di assicurare che il profilo di liquidità delle attività sottostanti di ogni Comparto faciliti la conformità di tale Comparto al suo obbligo di soddisfare le richieste di rimborso in condizioni di mercato sia normali sia eccezionali, puntando a garantire il trattamento equo e la trasparenza per tutti gli investitori.

In sintesi, la politica di Gestione del rischio di liquidità operata dalla Società include quanto segue:

- analisi costante del livello di liquidità del portafoglio di ciascun Fondo e regolare valutazione del suo fabbisogno di liquidità corrente, compresa una valutazione dell’adeguatezza degli accordi di sottoscrizione e rimborso alla strategia del Fondo interessato;

- creazione di modelli di scenario e stress test regolari e correnti, per garantire che la posizione del Fondo possa far fronte a variazioni delle condizioni di mercato e prendere decisioni d’investimento informate. Viene escluso il test di scenari estremi. Di norma, gli stress test vengono effettuati con frequenza trimestrale ma, in presenza di condizioni di mercato negative o nei periodi caratterizzati da abbondanti richieste di rimborso, tali test vengono svolti, se necessario, più di frequente.

- la liquidità del Fondo è sistematicamente oggetto di modelli creati secondo ipotesi, prudenti ma realistiche, sul valore probabile di vendita di ciascun titolo in un qualsiasi periodo. Queste informazioni sui singoli Fondi, indipendentemente dalle attività sottostanti, vengono in seguito aggregate per offrire un quadro generale del possibile andamento della liquidità di un portafoglio qualora fosse necessario venderlo il più velocemente possibile, con un impatto di mercato solo minimo. Questo consente ai Fondi di essere suddivisi in base all’esposizione in termini di liquidità, nonché di evidenziare le posizioni illiquide; e

- la vigilanza sulla liquidità è effettuata dal team indipendente del rischio, la cui funzione è appunto indipendente da quella della gestione del portafoglio. Il team provvede alla supervisione della liquidità e inoltra le informazioni al Comitato responsabile della liquidità. Questo Comitato è composto da rappresentanti delle funzioni di rischio, distribuzione e front-office. Il Comitato di norma si riunisce con frequenza trimestrale ed è responsabile dell'identificazione, e dell'escalation o della risoluzione, dei rischi di liquidità dei Comparti.

La Società dispone di diversi strumenti per gestire la liquidità, garantire il trattamento equo degli investitori e salvaguardare gli interessi degli investitori rimanenti; tuttavia, si fa presente che esiste il rischio che tali strumenti potrebbero non essere completamente efficaci nella Gestione del rischio di liquidità e di rimborso.

- **Determinazione del Valore equo:** In assenza di una quotazione affidabile dell'attività (per esempio, quando i mercati dei sottostanti sono chiusi alle contrattazioni al momento della determinazione del valore del Comparto) e laddove la quotazione disponibile non rappresenti adeguatamente il fair value delle partecipazioni del Comparto, la Società può ricorrere a tecniche di valutazione al fair value al fine di effettuare la miglior stima del valore delle attività.

  Onde evitare dubbi, eventuali rettifiche del valore equo non saranno considerate nel prezzo dell'Azione al momento del calcolo della Commissione di performance per i Comparti che la prevedono.

- **Conversioni o rimborsi significativi:** Se le richieste totali di rimborso (ivi incluse le richieste di conversione) in qualsiasi Giorno di negoziazione sono pari o superiori al 10% del patrimonio totale di un Comparto, la Società ha il diritto di limitare i rimborsi (incluse le conversioni), in modo che non venga superata tale soglia del 10%.

- **Sospensione delle negoziazioni:** In casi eccezionali e nell'interesse degli investitori, tutte le sottoscrizioni e tutti i rimborsi dei Comparti possono essere sospesi. Gli investitori non potranno negoziare le proprie Azioni quando è in vigore questa procedura.

  Si rimanda alla sezione “Acquisto, rimborso e conversione di Azioni” per maggiori informazioni

- Rettifica per diluizione e onere di diluizione: Gli Amministratori possono - laddove il livello delle sottoscrizioni e dei rimborsi raggiunga una soglia predeterminata o nei casi in cui gli Amministratori ritengano che ciò sia nel migliore interesse degli investitori esistenti - apportare una rettifica al prezzo delle Azioni o applicare un onere che tengano conto dei costi e delle spese stimati che il Comparto potrebbe sostenere, al fine di tutelare gli interessi degli investitori rimanenti. In qualsiasi giorno in cui venga applicata una rettifica per diluizione non verrà applicato alcun onere di diluizione.

  Si rimanda alla sezione “Misure anti-diluizione” per maggiori informazioni.

Allegato 3 – Approccio alla sostenibilità

Il Gestore degli investimenti monitora continuamente il Comparto in relazione ai criteri descritti nella presente sezione. Qualora un investimento esistente divenisse non idoneo sulla base di criteri di esclusione, verrà eliminato con tempistiche ragionevoli.

Fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali di cui all'Art.8(1) del Regolamento SFDR:

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Continental European Fund
Identificativo dell'entità giuridica: 2138008SWISGEWMNJC29

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove la mitigazione dei cambiamenti climatici ed evita gli emittenti con forte intensità di carbonio e che non hanno una strategia di transizione credibile. Il Comparto cerca inoltre di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti. Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  • Carbonio – Intensità di carbonio Ambito 1 e 2
  Rappresenta le emissioni di gas serra Ambito 1 + Ambito 2 più recentemente comunicate o stimate dalla società, normalizzate in base al fatturato, il che consente un confronto tra società di dimensioni diverse.

  • % emittenti all'interno del portafoglio identificati come dotati di una strategia di transizione credibile in conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti.

  • Filtri di esclusione ESG – si veda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

  Non applicabile

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

  Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gi investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì

No

Alla data del presente Prospetto, il Gestore degli investimenti considera i seguenti principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (i "PAI"):

Principali effetti negativi	Come viene considerato il PAI?
Emissioni di GHG	Filtri di esclusione
Impronta di carbonio	Filtri di esclusione
Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Filtri di esclusione
Esposizione a imprese attive nei combustibili fossili	Filtri di esclusione
Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Filtri di esclusione
Esposizione ad armi controverse	Filtri di esclusione

Per ulteriori dettagli sull'approccio corrente adottato e sui PAI considerati, si vedano le informazioni contenute nel sito web del Comparto SFDR al seguente indirizzo **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-continental-european-fund/**.

Il Fondo renderà disponibili le informazioni su come ha considerato i PAI nella sua relazione periodica.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di combinare rendimenti del capitale e del reddito attraversoinvestimenti sui mercati azionari dell'Europa continentale.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini del Gestore degli investimenti che utilizza costantemente un fornitore di dati terzi.

I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Due elementi dei criteri vincolanti citati di seguito, relativi agli emittenti con un'elevata intensità di carbonio, non sono disponibili come dati automatici e sono evidenziati da ricerche esterne o interne:

• Nel caso specifico del settore delle compagnie aeree, la società ha effettuato investimenti significativi nella flotta di velivoli allo scopo di ridurre l'emissione di carbonio (ossia di avere una flotta di aerei più nuova della media); o

• L'emittente ha impegnato il 30% delle future spese in conto capitale lorde e/o di ricerca e sviluppo in progetti allineati alla sostenibilità.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri che evitano gli

investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del fondo.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività. Nello specifico, un emittente viene escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di sabbie bituminose, petrolio e gas artico, estrazione e generazione di energia da carbone termico, olio di palma o tabacco.

Il Comparto applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:

- Munizioni a grappolo;
- Mine antiuomo;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Il Gestore degli investimenti può investire in emittenti con forte intensità di carbonio[1] (non rientranti tra quelli esclusi in base a quanto sopra descritto) qualora, in base alla propria metodologia proprietaria descritta di seguito, appuri che gli emittenti in questione hanno una strategia di transizione credibile.

In conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti, una società sarà considerata come dotata di una strategia di transizione credibile solo se presenta almeno uno degli elementi seguenti:

• un obiettivo di emissioni basato su dati scientifici o un impegno verificato ad adottare un obiettivo in materia di emissioni basato su dati scientifici (approvato o verificato da SBT - https://sciencebasedtargets.org/ o equivalente); o

• un rating ESG pari o superiore ad AA *(rating di MSCI - https://www.msci.com/ o equivalente)*; o

• nel caso specifico del settore delle compagnie aeree, abbia effettuato investimenti significativi nella flotta di velivoli allo scopo di ridurre l'emissione di carbonio (ossia di avere una flotta di aerei più nuova della media); o

• ha impegnato il 30% delle future spese in conto capitale lorde e/o di ricerca e sviluppo in progetti allineati alla sostenibilità, in conformità con le metodologie del Gestore degli investimenti.

Ai fini della determinazione della validità della strategia di transizione potrebbero essere applicati anche altri criteri.

Ai fini della dottrina AMF, l'analisi o il rating extra-finanziario di cui sopra è superiore al:
a. 90% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "sviluppati", titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, debito sovrano emesso da Paesi sviluppati.
b. 75% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "emergenti", azioni emesse da società a bassa e media capitalizzazione, titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating di credito high yield e debito sovrano emesso da Paesi "emergenti".

Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

[1] La forte intensità di carbonio si riferisce al 5% delle società a più alta emissione in Europa Occidentale (Regno Unito escluso) con titoli con una capitalizzazione di mercato superiore a 1 miliardo di euro

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

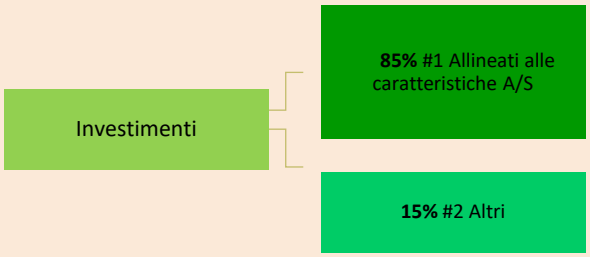
Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Un minimo dell'85% degli investimenti del prodotto finanziario viene utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Le altre attività, che non sono utilizzate per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali, possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Non applicabile - il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

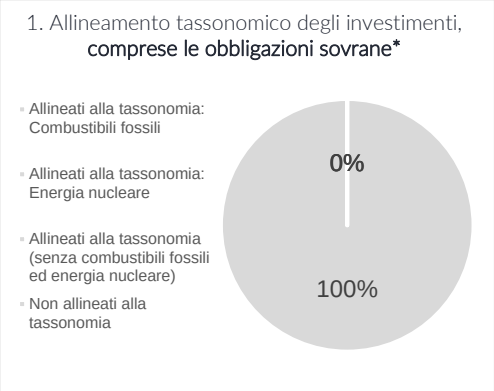
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE[2]?***

☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

[2] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-continental-european-fund/.**

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Global Select Fund
Identificativo dell'entità giuridica: 213800KBD5CECW62MJ88

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove la lotta al cambiamento climatico e cerca di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti. Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

• Carbonio – Impronta di carbonio Ambito 1 e 2
Rappresenta le emissioni di gas serra Ambito 1 + Ambito 2 più recentemente comunicate o stimate dalla società, normalizzate in base al fatturato, il che consente un confronto tra società di dimensioni diverse.

• Filtri di esclusione ESG – si veda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì

No

Alla data del presente Prospetto, il Gestore degli investimenti considera i seguenti principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI"):

Principali effetti negativi	Come viene considerato il PAI?
Emissioni di GHG	Filtri di esclusione
Impronta di carbonio	Filtri di esclusione
Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Filtri di esclusione
Esposizione a imprese attive nei combustibili fossili	Filtri di esclusione
Esposizione ad armi controverse	Filtri di esclusione

Per ulteriori dettagli sull'approccio corrente adottato e sui PAI considerati, si vedano le informazioni contenute nel sito web del Fondo SFDR al seguente indirizzo **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-global-equity-fund/.**

Il Fondo renderà disponibili le informazioni su come ha considerato i PAI nella sua relazione periodica.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Questo Comparto cerca di ottenere una crescita del capitale sui mercati azionari globali.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini del Gestore degli investimenti che utilizza costantemente un fornitore di dati terzi. I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri che evitano gli investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del fondo.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività. Nello specifico, un emittente viene escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di sabbie bituminose, petrolio e gas artico, estrazione di carbone termico, olio di palma o produzione di tabacco.

Il Fondo applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:

- Munizioni a grappolo;
- Mine antiuomo;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della dottrina AMF, l'analisi o il rating extra-finanziario di cui sopra è superiore al:

a) 90% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "sviluppati", titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, debito sovrano emesso da Paesi sviluppati.

b) 75% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "emergenti", azioni emesse da società a bassa e media capitalizzazione, titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating di credito high yield e debito sovrano emesso da Paesi "emergenti".

Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

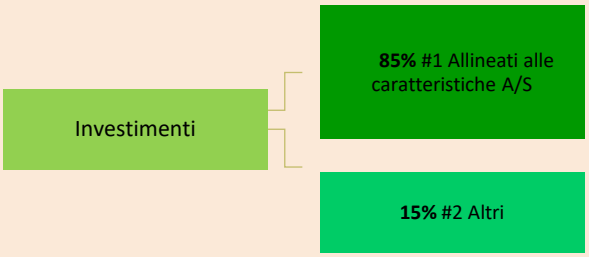
La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Un minimo dell'85% degli investimenti del prodotto finanziario viene utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. Le altre attività, che non sono utilizzate per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali, possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Non applicabile - il fondo non utilizza strumenti derivati per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile

La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

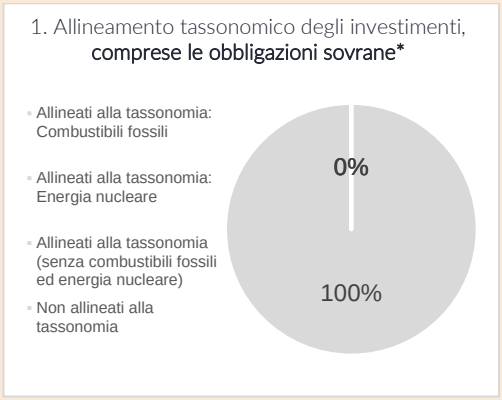
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

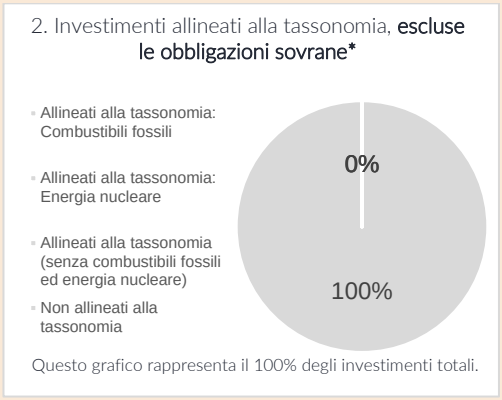
- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE[3]?***

☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

[3] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-global-equity-fund/**

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Pan European Fund
Identificativo dell'entità giuridica:2138008UWU8P9PNCEV25

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove la mitigazione dei cambiamenti climatici ed evita gli emittenti con forte intensità di carbonio e che non hanno una strategia di transizione credibile. Il Comparto cerca inoltre di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti. Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

• Carbonio – Intensità di carbonio Ambito 1 e 2
Rappresenta le emissioni di gas serra Ambito 1 + Ambito 2 più recentemente comunicate o stimate dalla società, normalizzate in base al fatturato, il che consente un confronto tra società di dimensioni diverse.

• % emittenti all'interno del portafoglio identificati come dotati di una strategia di transizione credibile in conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti.

• Filtri di esclusione ESG – si veda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì

No

Alla data del presente Prospetto, il Gestore degli investimenti considera i seguenti principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI"):

Principali effetti negativi	Come viene considerato il PAI?
Emissioni di GHG	Filtri di esclusione
Impronta di carbonio	Filtri di esclusione
Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Filtri di esclusione
Esposizione a imprese attive nei combustibili fossili	Filtri di esclusione
Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Filtri di esclusione
Esposizione ad armi controverse	Filtri di esclusione

Per ulteriori dettagli sull'approccio corrente adottato e sui PAI considerati, si vedano le informazioni contenute nel sito web del Comparto SFDR al seguente indirizzo **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-pan-european-fund/.**

Il Fondo renderà disponibili le informazioni su come ha considerato i PAI nella sua relazione periodica..

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di combinare rendimenti del capitale e del reddito attraversoinvestimenti sui mercati azionari paneuropei.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini del Gestore degli investimenti che utilizza costantemente un fornitore di dati terzi. I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Due elementi dei criteri vincolanti citati di seguito, relativi agli emittenti con un'elevata intensità di carbonio, non sono disponibili come dati automatici e sono evidenziati da ricerche esterne o interne:

- Nel caso specifico del settore delle compagnie aeree, la società ha effettuato investimenti significativi nella flotta di velivoli allo scopo di ridurre l'emissione di carbonio (ossia di avere una flotta di aerei più nuova della media); o
- L'emittente ha impegnato il 30% delle future spese in conto capitale lorde e/o di ricerca e sviluppo in progetti allineati alla sostenibilità.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri

che evitano gli investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del fondo.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività. Nello specifico, un emittente viene escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di sabbie bituminose, petrolio e gas artico, estrazione e generazione di energia da carbone termico, olio di palma o tabacco.

Il Fondo applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:

- Munizioni a grappolo;
- Mine antiuomo;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Il Gestore degli investimenti può investire in emittenti con forte intensità di carbonio[1] (non rientranti tra quelli esclusi in base a quanto sopra descritto) qualora, in base alla propria metodologia proprietaria descritta di seguito, appuri che gli emittenti in questione hanno una strategia di transizione credibile.

In conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti, una società sarà considerata come dotata di una strategia di transizione credibile solo se presenta almeno uno degli elementi seguenti:

• un obiettivo di emissioni basato su dati scientifici o un impegno verificato ad adottare un obiettivo in materia di emissioni basato su dati scientifici (approvato o verificato da SBT - https://sciencebasedtargets.org/ o equivalente); o

• un rating ESG pari o superiore ad AA *(rating di MSCI - https://www.msci.com/ o equivalente)*; o

• nel caso specifico del settore delle compagnie aeree, abbia effettuato investimenti significativi nella flotta di velivoli allo scopo di ridurre l'emissione di carbonio (ossia di avere una flotta di aerei più nuova della media); o

• ha impegnato il 30% delle future spese in conto capitale lorde e/o di ricerca e sviluppo in progetti allineati alla sostenibilità, in conformità con le metodologie del Gestore degli investimenti.

Ai fini della determinazione della validità della strategia di transizione potrebbero essere applicati anche altri criteri.

Ai fini della dottrina AMF, l'analisi o il rating extra-finanziario di cui sopra è superiore al:

a. 90% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "sviluppati", titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, debito sovrano emesso da Paesi sviluppati.

b. 75% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "emergenti", azioni emesse da società a bassa e media capitalizzazione, titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating di credito high yield e debito sovrano emesso da Paesi "emergenti".

Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

[1.] La forte intensità di carbonio si riferisce al 5% delle società a più alta emissione in Europa Occidentale (Regno Unito incluso) con titoli con una capitalizzazione di mercato superiore a 1 miliardo di euro

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

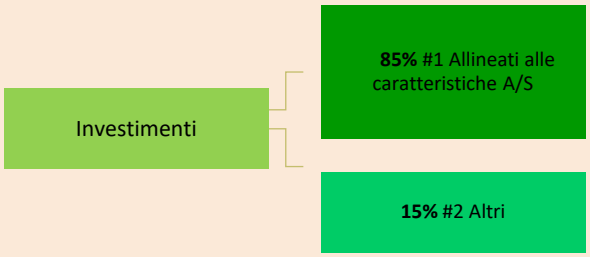
La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Un minimo dell'85% degli investimenti del prodotto finanziario viene utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. I restanti investimenti, che non servono per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali, sono utilizzati a fini di copertura o si riferiscono a liquidità detenuta a titolo accessorio.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Non applicabile - il Fondo non utilizza strumenti derivati per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE[4]?***

☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

[4] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

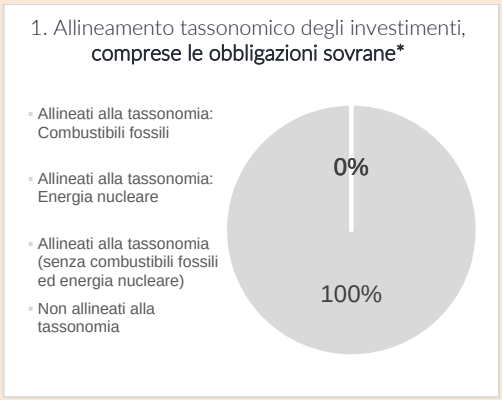
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

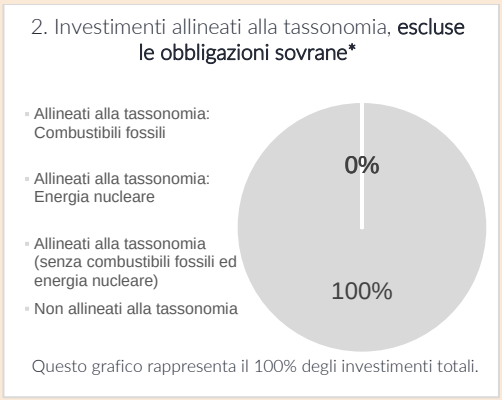
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?
Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-pan-european-fund/**

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Pan European Small and Mid-Cap Fund
Identificativo dell'entità giuridica:213800R7Z49EGZAA3508

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove la mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando gli emittenti con forte intensità di carbonio e che non hanno una strategia di transizione credibile, e sostenendo i principi UNGC (che coprono questioni quali i diritti umani, il lavoro, la corruzione e l'inquinamento ambientale). Il Comparto cerca inoltre di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti. Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

- Carbonio - Intensità di carbonio Ambito 1 e 2

Rappresenta le emissioni di gas serra Ambito 1 + Ambito 2 più recentemente comunicate o stimate dalla società, normalizzate in base al fatturato, il che consente un confronto tra società di dimensioni diverse.

- Stato complessivo di conformità all'UNGC

- % emittenti all'interno del portafoglio identificati come dotati di una strategia di transizione credibile in conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti.

- Filtri di esclusione ESG - si veda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"* nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

X Sì

No

Alla data del presente Prospetto, il Gestore degli investimenti considera i seguenti principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("PAI"):

Principali effetti negativi	Come viene considerato il PAI?
Emissioni di GHG	Filtri di esclusione
Impronta di carbonio	Filtri di esclusione
Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Filtri di esclusione
Esposizione a imprese attive nei combustibili fossili	Filtri di esclusione
Violazioni dei principi dell'UNGC e delle linee guida dell'OCSE	Filtri di esclusione
Esposizione ad armi controverse	Filtri di esclusione

Per ulteriori dettagli sull'approccio corrente adottato e sui PAI considerati, si vedano le informazioni contenute nel sito web del Comparto SFDR al seguente indirizzo **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-small-and-mid-cap-fund/**

Il Fondo renderà disponibili le informazioni su come ha considerato i PAI nella sua relazione periodica.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Questo Comparto cerca di combinare rendimenti del capitale e del reddito attraverso investimenti nel mercato azionario delle società paneuropee di piccola dimensione.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini del Gestore degli investimenti che utilizza costantemente un fornitore di dati terzi.

I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri che evitano gli investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del fondo. Un altro esempio riguarda l'applicazione di filtri per promuovere il sostegno ai Principi UNGC, in modo che il Fondo non investa in emittenti che violano i Principi UNGC sulla base di dati terzi e/o di ricerche interne.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività. Nello specifico, un emittente viene escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di sabbie bituminose, petrolio e gas artico, estrazione di carbone termico o tabacco. Un emittente verrà inoltre escluso se ritenuto non conforme ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (relativi a tematiche come diritti umani, lavoro, corruzione e inquinamento ambientale).

Il Fondo applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:

- Munizioni a grappolo;
- Mine antiuomo;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Il Gestore degli investimenti può investire in emittenti con forte intensità di carbonio[1] (non rientranti tra quelli esclusi in base a quanto sopra descritto) qualora, in base alla propria metodologia proprietaria, appuri che gli emittenti in questione hanno una strategia di transizione credibile.

In conformità alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti, una società sarà considerata come dotata di una strategia di transizione credibile solo se presenta almeno uno degli elementi seguenti:

• un obiettivo di emissioni basato su dati scientifici o un impegno verificato ad adottare un obiettivo in materia di emissioni basato su dati scientifici *(approvato o verificato da SBT - https://sciencebasedtargets.org/ o equivalente);* o

• un punteggio relativo al clima pari o superiore a B (*punteggio di CDP – https://www.cdp.net/en o equivalente)*; o

• un rating ESG pari o superiore ad A *(rating di MSCI - https://www.msci.com/ o equivalente).*

Ai fini della determinazione della validità della strategia di transizione potrebbero essere applicati anche altri criteri.

Ai fini della dottrina AMF, l'analisi o il rating extra-finanziario è superiore al:

a. 90% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "sviluppati", titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, debito sovrano emesso da Paesi sviluppati.

b. 75% per azioni emesse da società ad alta capitalizzazione con sede legale in Paesi "emergenti", azioni emesse da società a bassa e media capitalizzazione, titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating di credito high yield e debito sovrano emesso da Paesi "emergenti".

Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

[1] *La forte intensità di carbonio si riferisce al 10% delle società a più alta emissione in Europa Occidentale (Regno Unito incluso) con titoli che hanno una capitalizzazione di mercato compresa fra 1 e 11 mld EUR*

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

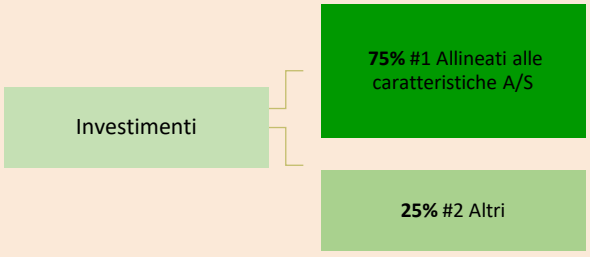
Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Un minimo del 75% degli investimenti del prodotto finanziario viene utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Le altre attività, che non sono utilizzate per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali, possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Non applicabile - il Fondo non utilizza strumenti derivati per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

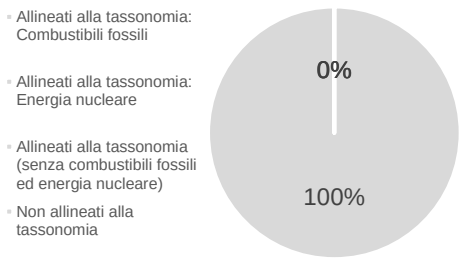
- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE*[5]*?**

☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

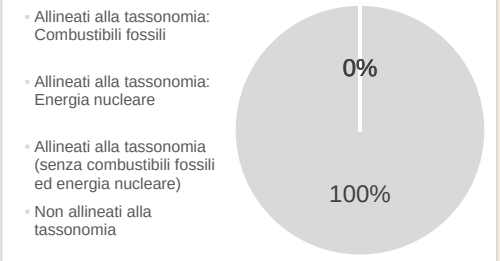
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento tassonomico degli investimenti, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

[5] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-small-and-mid-cap-fund/**.

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Absolute Return Fund
Identificativo dell'entità giuridica:213800KHR3DA4ELZN939

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove il sostegno ai principi UNGC (che coprono questioni quali i diritti umani, il lavoro, la corruzione e l'inquinamento ambientale).
Il Comparto cerca inoltre di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti.

Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  • Stato complessivo di conformità ai Global Compact del portafoglio long core

  • Filtri di esclusione ESG applicati al portafoglio long core - si veda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

  Non applicabile

  - — — ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

  Non applicabile

  - — — ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

  Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

	Sì
X	No

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Questo Comparto cerca di conseguire un rendimento assoluto positivo sui mercati azionari globali e, nello specifico, tramite un investimento maggioritario nel Regno Unito.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione su posizioni long core che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini dei Gestori degli investimenti che utilizza costantemente fornitori di dati terzi. I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici alle sue posizioni long core per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri che evitano gli investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del fondo. Un altro esempio riguarda l'applicazione di filtri per promuovere il sostegno ai Principi UNGC, in modo che il Comparto non investa in emittenti che violano i Principi UNGC sulla base di dati terzi e/o di ricerche interne.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività alle posizioni long core. Nello specifico, un emittente verrà escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di carbone tecnico, shale energy, estrazione di sabbie bituminose, esplorazione o trivellazione per petrolio e gas artico. Un emittente verrà inoltre escluso se verrà ritenuto non conforme ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite
(relativi a tematiche come diritti umani, lavoro, corruzione e inquinamento ambientale).

Il Comparto applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale(la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:

- Munizioni a grappolo;
- Mine antiuomo;
- Armi chimiche;
- Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Il Gestore degli investimenti applica inoltre criteri per escludere dalle sue posizioni long core le società ritardatarie in tema di ESG.

Il Gestore degli investimenti conduce una valutazione dal punto di vista dei criteri ESG ("analisi extra-finanziaria) relativamente almeno al 90% delle posizioni long core.

Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

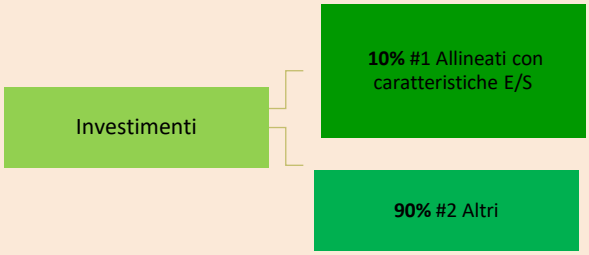
La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Un minimo del 10% del capitale investito nel prodotto finanziario (cioè l'esposizione lorda) viene utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. In generale, l'esposizione prevista è compresa fra il 10% e il 50% del capitale investito, poiché la quota di investimenti long core che promuove le caratteristiche di sostenibilità varia a seconda dei cicli economici e dei mercati azionari. Le altre attività, che non sono utilizzate per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali, possono includere liquidità o strumenti equivalenti, strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, posizioni tattiche a breve termine, posizioni azionarie corte o posizioni in derivati su indici.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Il Fondo utilizzerà solitamente strumenti derivati per ottenere un'esposizione sintetica che permetta di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Non applicabile.
La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

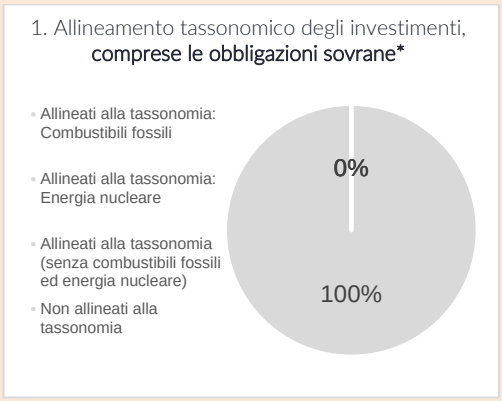
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

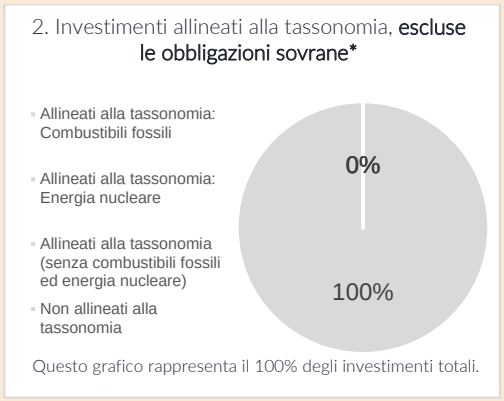
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE[6]?***

☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile

Qual è la quota Minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile

Quali investimenti sono compresi nella categoria "# Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, posizioni tattiche a breve termine, posizioni azionarie corte o la detenzione

[6] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

temporanea di derivati su indici. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***
  Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***
  Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***
  Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-absolute-return-fund/**.

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua pratiche di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione stabilito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

ALLEGATO II

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: Janus Henderson Fund – Global Equity Market Neutral Fund
Identificativo dell'entità giuridica:213800FPY8X7X5QKLA49

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ___%	☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (E/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima dello ___% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ___%	X Promuove le caratteristiche di E/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove il sostegno ai Principi UNGC (che coprono questioni quali i diritti umani, il lavoro, la corruzione e l'inquinamento ambientale). Il Comparto cerca inoltre di evitare investimenti in determinate attività potenzialmente in grado di causare danni alla salute e al benessere umano, applicando esclusioni vincolanti.

Il Fondo non utilizza un indice di riferimento per rispettare le proprie caratteristiche ambientali o sociali.

- ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

- Stato complessivo di conformità all'UNGC del portafoglio long

- Filtri di esclusione ESG applicati al portafoglio long - si veda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" nel seguito per informazioni dettagliate sulle esclusioni.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Non applicabile

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare, non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Non applicabile

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Non applicabile

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Non applicabile

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti alla porzione rimanente del prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE in materia di sostenibilità ambientale delle attività economiche.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

	Sì
X	No

La **strategia d'investimento** guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Questo Comparto cerca di conseguire un rendimento assoluto positivo sui mercati azionari globali e, nello specifico, tramite un fondo market-neutral.

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento descritta di seguito sono implementati come filtri di esclusione su posizioni long che sono codificati nel modulo di compliance all'interno del sistema di gestione degli ordini dei Gestori degli investimenti che utilizza costantemente fornitori di dati terzi. I filtri di esclusione sono applicati sia prima che dopo le negoziazioni, consentendo al sub-consulente per gli investimenti di bloccare qualsiasi transazione proposta in un titolo escluso e di identificare qualsiasi modifica allo stato delle partecipazioni quando i dati terzi vengono periodicamente aggiornati.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti applica filtri specifici alle sue posizioni long per riuscire a ottenere alcune delle caratteristiche promosse. Ad esempio, per promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici, vengono applicati filtri che evitano gli investimenti in alcune attività ad alto contenuto di carbonio; in tal modo, si prevede di ridurre il tenore di carbonio del comparto. Un altro esempio riguarda l'applicazione di filtri per promuovere il sostegno ai Principi UNGC, in modo che il Comparto non investa in emittenti che violano i Principi UNGC sulla base di dati terzi e/o di ricerche interne.

Il Gestore degli investimenti applica criteri per l'esclusione di investimenti diretti in emittenti sulla base del coinvolgimento degli stessi in determinate attività alle posizioni long. Nello specifico, un emittente verrà escluso se deriva più del 10% dei ricavi da estrazione di sabbie bituminose, petrolio e gas artico, estrazione o generazione di energia da carbone termico. Un emittente verrà inoltre escluso se verrà ritenuto non conforme ai Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (relativi a tematiche come diritti umani, lavoro, corruzione e inquinamento ambientale).

Il Fondo applica anche la Politica di esclusioni a livello aziendale (la "Politica di esclusioni a livello aziendale"), che comprende le armi controverse.

Ciò vale per tutte le decisioni d'investimento prese dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti. La Politica di esclusioni a livello aziendale può essere di volta in volta aggiornata.

Attualmente non è consentito l'investimento in entità coinvolte nella produzione di armi controverse o aventi una partecipazione di minoranza di almeno il 20% in produttori di armi controverse, nello specifico:
(i) Munizioni a grappolo;
(ii) Mine antiuomo;
(iii) Armi chimiche;
(iv) Armi biologiche.

La classificazione degli emittenti si basa essenzialmente sulle informazioni relative all'attività fornite dai nostri provider terzi di dati ESG. Tale classificazione passa comunque in secondo piano rispetto alla ricerca di investimento nei casi in cui vi siano prove sufficienti dell'imprecisione o inadeguatezza dei dati forniti da terzi. Qualora, per qualsiasi ragione, una posizione di portafoglio fosse ritenuta non conforme a tali criteri di esclusione (posizione legacy, posizione di transizione, ecc.), il Gestore degli investimenti avrà 90 giorni di tempo per riesaminare o contestare la classificazione dell'emittente, a seconda del caso. Dopo tale periodo, nel caso in cui non sia stata effettuata alcuna ricerca di investimento, si dovrà procedere immediatamente al disinvestimento alle normali condizioni di mercato.

Il Gestore degli investimenti applica inoltre criteri per escludere le società ritardatarie in tema di ESG.

Inoltre, il Gestore degli investimenti conduce una valutazione dal punto di vista dei criteri ESG ("analisi extra-finanziaria) relativamente almeno al 90% delle posizioni long.
Il Gestore degli investimenti può investire in società che sarebbero escluse dai filtri sopra descritti solo se ritiene, sulla base delle proprie ricerche e con l'approvazione del proprio Comitato di supervisione ESG, che i dati terzi utilizzati per l'applicazione dei criteri di esclusione siano insufficienti o non accurati.

Il Gestore degli investimenti può ritenere che i dati siano insufficienti o non accurati se, ad esempio, la ricerca del fornitore di dati terzi è datata, vaga, basata su fonti non aggiornate o se il gestore degli investimenti dispone di altre informazioni che lo inducono a dubitare dell'accuratezza della ricerca.

Se il Gestore degli investimenti intende contestare i dati di terzi, la contestazione viene presentata a un Comitato di supervisione ESG interfunzionale il quale deve approvare la "deroga" affinché i dati di terzi siano utilizzabili.

Ove un fornitore di dati terzi non fornisca ricerche su un emittente specifico o su un'attività esclusa, il Gestore degli investimenti può investire se, attraverso le proprie ricerche, accerta che l'emittente non è coinvolto nell'attività esclusa.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia d'investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato.

- ***Qual è la politica applicata per la valutazione delle buone pratiche di governance delle società investite?***

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Gestore degli investimenti verifica che le società in cui vengono effettuati investimenti seguano prassi di buona governance.

Le prassi di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti sono valutate prima dell'investimento e poi su base periodica in conformità con la Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica").

La Politica stabilisce standard minimi per la valutazione e il monitoraggio delle società investite da parte del Gestore degli investimenti prima dell'investimento e su base continuativa. Tali standard possono comprendere, a titolo non esaustivo: strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, remunerazione dello staff e conformità fiscale.

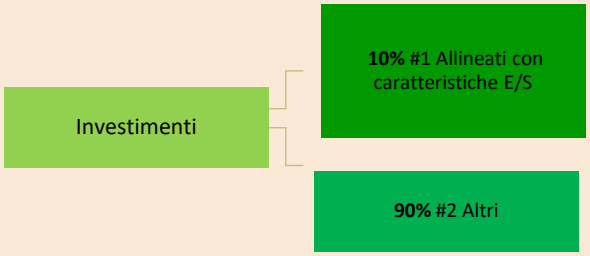
La Politica è descritta sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance**.

Inoltre, il Gestore degli investimenti è firmatario dei Principi per l'investimento responsabile dell'ONU (UNPRI). In qualità di firmatario, il Gestore degli investimenti valuta le buone pratiche di governance delle società beneficiarie degli investimenti tenendo conto dei principi dell'UNPRI, prima dell'investimento e poi su base periodica.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Un minimo del 10% del capitale investito nel prodotto finanziario (cioè l'esposizione lorda) viene utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. In generale, l'esposizione prevista è compresa fra il 10% e il 50% del capitale investito, poiché la quota di investimenti long che promuove le caratteristiche di sostenibilità varia a seconda dei cicli economici e dei mercati azionari. Le altre attività, che non sono utilizzate per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali, possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici, o posizioni azionarie corte.



#1 Allineati con caratteristiche E/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'uso di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

Il Fondo utilizzerà solitamente strumenti derivati per ottenere un'esposizione sintetica che permetta di rispettare le caratteristiche ambientali e sociali sopra descritte.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

La percentuale di investimenti del Fondo allineati alla Tassonomia dell'UE sarà pari allo 0%. Benché fornisca un quadro ambizioso per determinare la sostenibilità ambientale delle attività economiche, la Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutte le industrie e i settori, né tutti gli obiettivi ambientali. Il Gestore degli investimenti utilizza la propria metodologia per determinare se gli investimenti selezionati per il Fondo promuovono le caratteristiche ambientali in conformità alle norme SFDR.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** includono limitazioni alle emissioni e il passaggio a energia rinnovabile o a combustibili a basso contenuto di carbonio entro la fine del 2035. Per quanto riguarda l'**energia nucleare**, i criteri includono norme complete sulla sicurezza e sulla gestione delle scorie.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

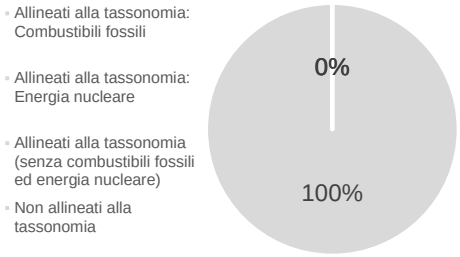
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare conformi alla tassonomia UE[7]?***

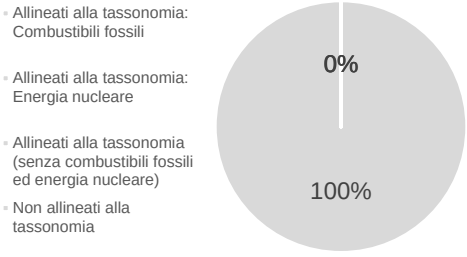
☐ Sì:	
☐ Nel gas fossile	☐ Nell'energia nucleare
☒ No	

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo paragrafo mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento tassonomico degli investimenti, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni» intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non applicabile.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

[7] Le attività legate al gas fossile e/o al nucleare saranno conformi alla Tassonomia UE solo se contribuiranno a limitare i cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecheranno un danno significativo ad alcun obiettivo della Tassonomia UE - si veda la nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi per le attività economiche legate al gas fossile e all'energia nucleare conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le altre attività possono includere liquidità o strumenti equivalenti alla liquidità, oltre a strumenti detenuti ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio, per esempio la detenzione temporanea di derivati su indici, o posizioni azionarie corte. A tali investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga le caratteristiche ambientali o sociali promosse.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non applicabile.

- ***CIn che modo viene garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non applicabile.

- ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile.

- ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile.

Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specifiche mirate al prodotto sono reperibili sul sito web **https://www.janushenderson.com/en-lu/investor/eu-sfdr-global-equity-market-neutral-fund/**

Ulteriori informazioni sull'approccio ai criteri ESG adottati da Janus Henderson, inclusi i "Principi per l'investimento ESG" di Janus Henderson, sono reperibili sul sito web **www.janushenderson.com/esg-governance.**

Appendice 4 - Fattori di rischio

Le informazioni contenute nella presente Appendice devono essere lette congiuntamente al testo completo del Prospetto informativo di cui la presente è parte integrante. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sui seguenti fattori: tutti gli investimenti comportano dei rischi e non può sussistere alcuna garanzia contro le perdite risultanti da eventuali investimenti in un Comparto, né può sussistere alcuna garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi di investimento di un Comparto. Non è inoltre possibile dare garanzie sull'andamento e sui risultati futuri della Società e dei suoi Comparti, e il livello dei rendimenti è soggetto a fluttuazioni e non può, pertanto, essere garantito. Si richiama l'attenzione degli Azionisti sul possibile impatto dell'inflazione durante la vita del loro investimento. L'inflazione può influire sul futuro potere di acquisto del capitale degli Azionisti.

I rischi specifici connessi ai Comparti sono altresì riportati nelle relative pagine dedicate ai singoli Comparti, all'interno dell'Appendice 1 del presente Prospetto Informativo.

Emittenti
La capacità di alcuni emittenti di onorare il pagamento di capitale e interessi potrebbe non essere certa e non vi è alcuna garanzia che uno o più emittenti non saranno soggetti a episodi d'insolvenza.

Gli investimenti in titoli societari sprovvisti di rating creditizio comportano solitamente rischi maggiori rispetto agli investimenti in titoli di stato o bancari.

Rischio geopolitico
Il rischio geopolitico può intervenire in seguito a mutamenti politici o all'instabilità di un Paese. Tutti i cambiamenti di leggi, regolamenti, politiche dei governi nonché del clima politico o economico in un Paese possono causare aumenti della volatilità e i rischi di liquidità, di prezzo e di cambio per gli investimenti nel Paese o nella regione in cui sopravviene il rischio geopolitico. Le conseguenze del rischio geopolitico sono considerate a lungo termine, perché esso evolve continuamente dato l'ampio ambito degli eventi e dei cambiamenti possibili con il trascorrere del tempo. Le conseguenze dei cambiamenti politici futuri sono difficilmente prevedibili.

Rischio relativo pandemia
Si definisce pandemia un'epidemia sanitaria o la diffusione di una malattia contagiosa a livello globale, o su un'area molto vasta, al di fuori dei confini nazionali, che colpisce una porzione consistente della popolazione mondiale. Le pandemie possono rappresentare un forte shock per i mercati finanziari globali poiché il loro impatto è vario e ambiguo e può innescare una recessione economica. Per esempio, la diffusione di una malattia può comportare limitazioni su viaggi e trasporto pubblico, nonché chiusure prolungate dei luoghi di lavoro, con potenziali effetti negativi sulle economie delle regioni o nazioni in cui sono state imposte tali restrizioni e, in seconda battuta, sull'economia globale. Di conseguenza, un'epidemia/pandemia o la diffusione di una malattia contagiosa può portare a una crisi sanitaria e alla limitazione dell'attività economica nelle aree colpite; potrebbero pertanto emergere costi significativi a carico dei Fondi che andrebbero a pesare sull'attività e sui risultati finanziari degli stessi.

Le pandemie possono avere gravi ripercussioni sull'economia globale, ad esempio sotto forma di aumento della volatilità, forti oscillazioni al rialzo e la ribasso dei prezzi degli asset, sconvolgimenti sui mercati, maggiore rischi geopolitico, carenza di risorse e illiquidità. È inoltre impossibile stabilire con certezza quali politiche governative o restrizioni, temporanee o permanenti, saranno attuate e gli effetti di tali misure sulla capacità dei Comparti di raggiungere l'obiettivo di investimento e tener fede alla politica di investimento. Di conseguenza, i Comparti potrebbero subire perdite sostanziali.

Rischio di liquidità
Qualsiasi titolo potrebbe diventare di difficile valutazione o vendita nel momento e al prezzo desiderati, facendo aumentare il rischio di perdite d'investimento. Inoltre, alcuni titoli possono, per loro natura, essere difficili da valutare o vendere nel momento e al prezzo desiderati, specialmente in quantità. Tra tali titoli figurano quelli contrassegnati come illiquidi, nonché titoli di qualsivoglia tipologia che rappresentino un'emissione di piccole dimensioni o siano negoziati raramente o su mercati comparativamente più piccoli o con tempistiche di regolamento più lunghe. Pertanto, potrebbe non essere possibile iniziare un'operazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso.

Rischio relativo allaBrexit
Il Regno Unito ha formalmente lasciato l'Unione europea il 31 gennaio 2020 ed è ora entrato in un periodo di transizione che dovrebbe durare fino al 31 dicembre 2020. L'entità dell'impatto dipenderà in parte dalla natura degli accordi che verranno messi in atto tra Regno Unito e Unione europea a seguito dell'eventuale accordo sulla Brexit e dalla misura in cui il Regno Unito continuerà ad applicare leggi basate sulla legislazione dell'Unione europea.

Il processo a lungo termine di attuazione del quadro politico, economico e giuridico tra il Regno Unito e l'Unione europea condurrà con ogni probabilità a continue incertezze e a periodi di esacerbata volatilità sia sui mercati del Regno Unito che su quelli europei più in generale.

Se al termine del periodo transitorio, il Regno Unito e l'Unione europea non fossero in grado di raggiungere un accordo, la legislazione dell'Unione europea non si applicherà più al Regno Unito e, in assenza di un regime sostitutivo, quest'ultimo sarà soggetto a condizioni identiche a quelle che si sarebbero applicate in caso di hard Brexit il 31 gennaio 2020.

La volatilità valutaria derivante da tale incertezza potrebbe comportare che i rendimenti dei Comparti e dei suoi investimenti risentano negativamente dei movimenti di mercato, del calo potenziale del valore della sterlina britannica e/o dell'euro e dell'eventuale declassamento del rating di credito sovrano del Regno Unito. Ciò potrebbe inoltre rendere più difficile o costosa per i Fondi l'attuazione di politiche di coperture valutarie prudenti.

Tale incertezza a medio-lungo termine potrebbe incidere negativamente sull'economia in generale e sulla capacità dei Comparti interessati e dei loro investimenti di realizzare le proprie strategie e conseguire rendimenti interessanti, oltre che comportare costi maggiori per i Comparti interessati.

Mercati emergenti e meno sviluppati
I paesi caratterizzati da Mercati emergenti o meno sviluppati comprendono, a mero titolo di esempio, (1) i paesi che hanno un mercato azionario emergente in un'economia in via di sviluppo così come definita dalla International Financial Corporation, (2) i paesi con economie a basso o medio reddito secondo la definizione della Banca Mondiale, e (3) i paesi che la Banca mondiale inserisce, nell'ambito delle proprie pubblicazioni, tra i paesi in via di sviluppo.

a) Rischi di natura politica ed economica: l'instabilità economica e/o politica può comportare cambiamenti di natura legale, fiscale e normativa ovvero l'annullamento delle riforme in essere. Ciò può, a sua volta, comportare l'esproprio di attività, imposte confiscatorie, instabilità politica o sociale ovvero sviluppi di natura diplomatica che potrebbero influire sugli investimenti in tali paesi. In tali paesi, esistono inoltre livelli variabili di supervisione governativa e di regolamentazione delle borse valori, degli istituti finanziari e degli emittenti.

b) Rischio di natura contabile: in alcuni paesi le società potrebbero non essere soggette a standard e requisiti contabili, di revisione e di rendicontazione finanziaria comparabili a quelli cui sono abituati certi investitori.

c) Oscillazioni dei tassi di cambio: potrebbero verificarsi variazioni significative nelle valute dei paesi in cui vengono effettuati gli investimenti rispetto alla Valuta di denominazione del Comparto in questione o delle Classi di Azioni dopo che la Società ha investito in dette valute. Tali variazioni potrebbero avere ripercussioni anche rilevanti sul rendimento complessivo del Comparto. Per quanto concerne le valute di alcuni paesi emergenti, potrebbe non essere possibile adottare tecniche di copertura dai rischi di cambio.

d) Rischi di mercato, regolamento e custodia: i sistemi di regolamento e di custodia dei mercati emergenti non hanno ancora raggiunto un grado di sviluppo equiparabile a quello presente nei mercati sviluppati. Gli standard di mercato possono risultare inferiori e le attività degli organi di vigilanza e regolamentazione meno sofisticate. Di conseguenza potrebbero esserci rischi di ritardo nei pagamenti, oltre che danni alla liquidità o ai titoli. Alcuni mercati finanziari, nonostante la generale crescita in termini di volumi, sono caratterizzati, per la maggior parte, da volumi considerevolmente inferiori rispetto a quelli dei paesi maggiormente sviluppati, e i titoli di molte società in tali mercati

meno sviluppati hanno un livello di liquidità inferiore, e i loro prezzi sono più volatili di quelli di titoli di società comparabili trattati in mercati di dimensioni maggiori. Nei paesi meno sviluppati, inoltre, potrebbe essere pubblicamente disponibile un numero inferiore d'informazioni in merito a determinati strumenti finanziari rispetto a quanto costituirebbe la norma per taluni investitori.

e) Restrizioni sugli investimenti e sulle rimesse: in alcuni casi, i mercati emergenti potranno imporre agli investitori esteri delle restrizioni di accesso ai titoli. Ne consegue che i Comparti potrebbero non essere in grado di investire in taluni titoli azionari a causa del raggiungimento del numero massimo di unità o del tetto massimo di investimento fissati per gli azionisti stranieri. Inoltre, le rimesse da parte degli investitori esteri relative alla propria quota di utile netto, capitale e dividendi potrebbero essere soggette a limitazioni o necessitare di autorizzazione governativa. La Società investirà esclusivamente nei mercati in cui sono in vigore restrizioni che la medesima ritiene accettabili. Tuttavia, non vi può essere alcuna garanzia circa l'imposizione di ulteriori limitazioni.

Titoli cinesi

Per i Comparti che possono investire in titoli cinesi, ivi incluse le Azioni Cina di Classe A, si richiama l'attenzione degli investitori, oltre che sui rischi insiti nell'investimento in mercati emergenti e meno sviluppati, illustrati sopra, anche sulle informazioni e sui rischi specifici seguenti.

a) Rischio politico: Qualsiasi cambiamento significativo della situazione politica e delle politiche sociali ed economiche nella RPC può avere un impatto negativo sugli investimenti in titoli cinesi, incluse le Azioni A cinesi.

b) Rischio valutario: Il Renminbi è soggetto a restrizioni di cambio e non è una valuta liberamente convertibile. Questo controllo della conversione valutaria e dei movimenti dei tassi di cambio del Renminbi può influire negativamente sull'operatività e sui risultati finanziari delle società nella RPC. Nella misura in cui le attività di un Comparto sono investite nella RPC, il Comparto sarà soggetto al rischio che il governo cinese imponga limitazioni sul rimpatrio di fondi o di altre attività dal paese.

c) Rischio fiscale: L'applicazione e l'implementazione delle leggi e dei regolamenti fiscali della RPC possono avere un impatto fortemente negativo sui Comparti, soprattutto per quanto riguarda la ritenuta alla fonte sui dividendi e sulle plusvalenze imposta agli investitori stranieri. L'applicazione e il rispetto delle leggi e dei regolamenti fiscali della RPC potrebbero avere un effetto negativo significativo sui Comparti, in particolare in relazione alla ritenuta fiscale sui dividendi e sulle plusvalenze di capitale imposta agli investitori stranieri. Inoltre, l'esatta modalità di applicazione della legge sull'imposta sul reddito delle società ("CIT") è chiarita dai Regolamenti dettagliati di implementazione, nonché da ulteriori circolari fiscali che potrebbero essere emanate in futuro. Alla luce di ciò, sussistono attualmente alcune incertezze in merito a come le disposizioni specifiche della legge CIT verranno interpretate e applicate ai Fondi in futuro. Pertanto, vi sono attualmente alcune incertezze in merito a come le disposizioni specifiche della Legge CIT verranno interpretate e applicate ai Fondi in futuro. Di conseguenza, la Società si riserva il diritto di effettuare accantonamenti ai fini della ritenuta alla fonte sui dividendi e dell'imposta sulle plusvalenze di capitale derivate dai Fondi che investono in titoli cinesi, ivi incluse, in modo particolare, le Azioni A cinesi, nella misura in cui le leggi e le normative fiscali esistenti lo richiederanno nel momento in cui il reddito verrà realizzato.

Poiché l'accantonamento effettuato dalla Società si basa sulle aspettative di mercato correnti e sulla comprensione e interpretazione da parte della Società delle leggi e dei regolamenti fiscali della RPC, qualsiasi variazione delle prassi di mercato o dell'interpretazione delle regole fiscali della RPC potrebbe avere un impatto su tale accantonamento, che potrebbe di conseguenza risultare di entità superiore o inferiore a quanto richiesto. La Società non intende attualmente effettuare alcun accantonamento contabile per queste incertezze fiscali. È possibile che eventuali nuove leggi e nuovi regolamenti fiscali della RPC vengano applicati con effetto retroattivo.

Mercato delle Azioni Cina di Classe A

Laddove un Comparto investa direttamente in Azioni Cina di Classe A, in aggiunta ai rischi insiti negli investimenti in titoli cinesi riportati in precedenza, il Comparto sarà soggetto anche al rischio addizionale di limiti alla proprietà estera:

gli investitori di Hong Kong e stranieri (incluso un Comparto) che investono direttamente in Azioni Cina di Classe A attraverso i canali consentiti ai sensi delle leggi e dei regolamenti pertinenti sono soggetti ai seguenti limiti di partecipazione:

- La partecipazione di un singolo investitore straniero in Azioni A cinesi non deve superare il 10% del totale delle azioni emesse; e
- La partecipazione aggregata di tutti gli investitori stranieri e di Hong Kong (incluso un Fondo) in un'Azione A cinese non deve superare il 30% del totale delle azioni emesse.

Tali limiti sono di volta in volta soggetti a modifica.

Qualora la partecipazione di un singolo investitore estero in una società quotata come Azione A Cina superasse il suddetto limite, tale investitore sarebbe tenuto a liquidare la propria posizione eliminando la porzione di partecipazione in eccesso in base al principio last-in-first-out, entro un determinato periodo di tempo. Ai sensi della Legge sui Titoli della RPC, un azionista che detenga il 5% o più del totale delle azioni emesse di una società quotata nella RPC ("Azionista Significativo") è tenuto a restituire qualsiasi profitto ottenuto dall'acquisto e dalla vendita di azioni di tale società quotata nella RPC se entrambe le operazioni di acquisto e di vendita vengono effettuate nell'arco di un periodo di sei mesi. Qualora un Comparto diventasse un Azionista Significativo di una società quotata nella RPC, i profitti che il Comparto potrebbe generare tramite tali investimenti possono essere limitati, con ripercussioni negative sulla sua performance.

Programmi Stock Connect
Laddove un Comparto possa investire direttamente in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi Stock Connect, in aggiunta ai rischi insiti negli investimenti sul mercato delle Azioni Cina di Classe A riportati in precedenza, il Comparto sarà soggetto anche ai seguenti rischi addizionali:

Shanghai Stock Connect e Shenzhen Stock Connect sono gestiti in modo indipendente l'uno dall'altro, ma sono simili nei loro principi fondamentali, nel meccanismo di funzionamento e nel quadro normativo.

Tali negoziazioni sono soggette alle leggi e ai regolamenti della RPC e di Hong Kong e alle relative regole, politiche e linee guida, di volta in volta emanate.

Separazione e proprietà effettiva dei titoli ai sensi dei Programmi Stock Connect
Le Azioni Cina di Classe A sono detenute in "Speciali Conti Separati" ("SPSA") a nome dei singoli investitori (un Comparto), nel sistema Central Clearing and Settlement System ("CCASS") di Hong Kong, gestito da HKSCC in quanto depositario centrale dei titoli a Hong Kong. A ciascun SPSA viene assegnato un ID Investitore che lega il conto all'investitore sottostante.

Le Azioni Cina di Classe A sono proprietà effettiva degli investitori (un Comparto) e sono separati dalle attività proprie di HKSCC.

Le leggi in vigore nella RPC indicano che il Comparto sarebbe titolare effettivo delle Azioni A cinesi. Viene espressamente dichiarato nelle Diverse disposizioni relative al Programma pilota dei Programmi Stock Connect (emanate dalla China Securities Regulatory Commission per regolare il lancio e l'operatività dei Programmi Stock Connect) che HKSCC agisce in qualità di detentore intestatario e che il Comparto è titolare dei diritti e degli interessi in relazione alle Azioni A cinesi. Lo stesso vale per lo Shenzhen Stock Connect. Anche HKEx ha dichiarato che il Fondo sarebbe titolare effettivo delle Azioni A cinesi.

Tuttavia, va notato che l'esatta natura e i metodi di applicazione dei diritti e degli interessi di un Fondo ai sensi delle leggi in vigore nella RPC non sono certi e che vi sono state poche vertenze implicanti una struttura di conti intestatari gestite nei tribunali della RPC.

Va altresì notato che, come per qualsiasi altro sistema di compensazione o sistema di deposito titoli centralizzato, HKSCC non è tenuto a far valere i diritti di un Fondo nei tribunali della RPC. Qualora un Fondo desiderasse rivendicare i propri diritti di titolarità effettiva nei tribunali della RPC, dovrà tenere conto delle questioni e problematiche di natura legale e procedurale pertinenti in quel momento.

Limiti di quota
I programmi Stock Connect sono soggetti a un limite giornaliero. Il Northbound Link di negoziazione con Shanghai ai sensi del programma Shanghai Stock Connect, Northbound Link di negoziazione con Shenzhen ai sensi del programma Shenzhen Stock Connect, il Southbound Link con Hong Kong ai sensi del regime Shanghai Stock Connect e il Southbound Link con Hong Kong ai sensi del regime Shenzhen Stock Connect saranno soggetti, rispettivamente, a una serie di limiti giornalieri separati che non spettano a un Comparto e possono essere utilizzati solo sulla base del principio first-come-first-served. In modo particolare, dal momento in cui il saldo della quota Northbound giornaliera arriva a zero, o quando la quota giornaliera del collegamento Northbound viene superata nella sessione di apertura, i nuovi ordini di acquisto verranno rifiutati (sebbene agli investitori verrà concesso di vendere i propri titoli transfrontalieri a prescindere dal saldo della quota). Pertanto, i limiti di quota possono limitare la capacità di un Comparto di investire in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi Stock Connect in modo puntuale e un Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire in modo efficace le proprie strategie d'investimento.

Regolamento
Un Fondo stipulerà accordi con i propri intermediari e sub-depositari di Hong Kong per assicurarsi di avere percepito il pagamento in contanti a fronte della consegna di titoli per le operazioni in Azioni A cinesi (regolamento “delivery versus payment”). A questo fine, per le operazioni in Azioni A cinesi effettuate da un Fondo, gli intermediari di Hong Kong accrediteranno o addebiteranno il conto liquidità di un Fondo il medesimo giorno del regolamento dei titoli, con un importo pari ai fondi relativi a tale negoziazione.

Rischio di compensazione e regolamento
HKSCC e ChinaClear hanno creato i collegamenti di compensazione e ciascuno è diventato partecipante dell’altro sistema al fine di agevolare la compensazione e il regolamento delle operazioni transfrontaliere. Nelle operazioni transfrontaliere stipulate in un mercato, il sistema di compensazione di tale mercato, da un lato, effettuerà la compensazione e il regolamento con i propri partecipanti e, dall’altro, si impegnerà ad adempiere agli obblighi di compensazione e regolamento dei propri partecipanti con il sistema di compensazione della controparte.

Qualora si verificasse un’insolvenza di ChinaClear e la medesima fosse dichiarata parte insolvente, le responsabilità di HKSCC nelle operazioni Northbound ai sensi dei propri contratti di mercato con i partecipanti del sistema di compensazione saranno limitate all’obbligo di assistere i partecipanti del sistema di compensazione nell’avanzare le loro rivendicazioni contro ChinaClear. HKSCC, in buona fede, cercherà di recuperare i titoli e il capitale dovuti da ChinaClear attraverso i canali legali disponibili o tramite la liquidazione di ChinaClear. In un evento di questo tipo, un Comparto potrebbe risentire dei ritardi delle procedure di recupero ovvero potrebbe non essere in grado di recuperare completamente le proprie perdite da ChinaClear.

Nessuna tutela da parte dell'Investor Compensation Fund
L'investimento tramite i Programmi Stock Connect viene condotto per il tramite di intermediari ed è soggetto ai rischi d’insolvenza di tali intermediari rispetto ai loro obblighi. Gli investimenti di un Comparto tramite le negoziazioni Northbound nei Programmi Stock Connect non sono tutelati dall'Investor Compensation Fund di Hong Kong. Pertanto, un Comparto è esposto ai rischi d’insolvenza degli intermediari a cui affida le negoziazioni in Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi Stock Connect.

Rischio di sospensione
HKEx, SSE e SZSE si riservano ciascuna il diritto di sospendere le negoziazioni Northbound e/o Southbound qualora ciò fosse necessario ad assicurare lo svolgimento ordinato ed equo delle attività sul mercato e una prudente Gestione del rischio. Si richiederà il consenso dell'organo di vigilanza competente prima di attuare una sospensione. Laddove venga attuata una sospensione delle negoziazioni Northbound tramite i Programmi Stock Connect, la capacità del Comparto interessato di accedere al mercato della RPC sarà danneggiata.

In aggiunta, limiti alla negoziazione sono imposti dalle borse valori della RPC e di Hong Kong sulle Azioni A cinesi; la negoziazione di qualunque Azione A cinese sulla relativa borsa può essere sospesa laddove il prezzo di negoziazione del titolo aumenti o diminuisca oltre il limite di negoziazione. In caso di sospensione il Comparto sarà impossibilitato a liquidare le posizioni e potrebbe pertanto essere esposto a perdite significative. Inoltre, quando la sospensione sarà successivamente revocata, il Comparto interessato potrebbe non essere in grado di liquidare le posizioni a un prezzo favorevole, il che potrebbe esporlo a perdite significative.

Giorni di negoziazione diversi
I Programmi Stock Connect saranno operativi nei giorni in cui i mercati della RPC e di Hong Kong saranno aperti alle contrattazioni e in cui le banche in entrambi i mercati saranno aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. Potrebbero esserci occasioni in cui un normale giorno di contrattazione per il mercato della RPC non sia un giorno di contrattazione del mercato di Hong Kong, nel qual caso un Comparto non sarebbe in grado di accedere al mercato della RPC tramite i Programmi Stock Connect. Un Comparto può essere soggetto a rischi di oscillazione dei prezzi delle Azioni Cina di Classe A nei periodi in cui i Programmi Stock Connect non sono operativi.

Rischio operativo
I Programmi Stock Connect rappresentano un nuovo canale attraverso il quale gli investitori di Hong Kong e stranieri possono accedere direttamente al mercato azionario cinese. I Programmi Stock Connect dipendono dal funzionamento dei sistemi operativi degli operatori di mercato coinvolti. Tali operatori possono partecipare al programma a condizione che soddisfino determinati requisiti in termini di capacità tecnologiche, Gestione del rischio e d'altro tipo, come specificato dalla borsa e/o sistema di compensazione interessati. È importante capire che i regimi che regolano i titoli e i sistemi legali dei due mercati sono molto diversi tra loro e, ai fini del funzionamento del programma di prova, i partecipanti potrebbero dover affrontare e risolvere una serie di problematiche dovute alle differenze, su base continuativa.

Inoltre, la "connettività" dei Programmi Stock Connect richiede l'indirizzamento degli ordini attraverso il confine RPC-Hong Kong. Questo, a sua volta, richiede lo sviluppo di nuovi sistemi IT da parte di HKEx e degli operatori di borsa (ad esempio, la configurazione di un nuovo sistema di indirizzamento degli ordini ("China Stock Connect System") da parte di HKEx a cui i partecipanti dovranno collegarsi). Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di HKEx e dei partecipanti del mercato funzioneranno adeguatamente o continueranno ad adattarsi alle modifiche e all'evolvere di entrambi i mercati. In caso di mancato funzionamento dei sistemi in questione, le negoziazioni su entrambi i mercati attraverso il programma potrebbero subire interruzioni. In questo caso, la capacità di un Fondo di accedere al mercato delle Azioni A cinesi (e, quindi, di perseguire il proprio obiettivo d'investimento) risulterà penalizzata.

Limitazioni alla vendita imposte dal monitoraggio di front-end
I regolamenti della RPC richiedono che, per poter vendere Azioni A cinesi, un investitore deve detenere una quantità di Azioni A cinesi sufficiente nel proprio conto.

Gli investitori sono soggetti a controlli preliminari, in cui il China Stock Connect System verifica con le borse partecipanti se l'investitore ha abbastanza Azioni A cinesi nel suo SPSA prima di presentare un ordine di vendita alla borsa. L'ID Investitore esclusivo assegnato a un SPSA è utilizzato per identificare l'investitore sottostante e agevolare tale verifica. Soltanto dopo che tale verifica sia stata superata, l'ordine di vendita sarà eseguito.

Rischio normativo
I Programmi Stock Connect sono nuovi e saranno soggetti a regolamenti emanati dalle autorità di vigilanza e alle regole di implementazione imposte dalle borse valori nella RPC e a Hong Kong. Inoltre, di volta in volta, le autorità di vigilanza potrebbero emanare nuovi regolamenti relativi all'operatività e ai regolamenti legali relativamente alle operazioni transfrontaliere ai sensi dei Programmi Stock Connnect.

Va notato che i regolamenti non sono stati testati e non vi è alcuna certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Inoltre, i regolamenti correnti sono soggetti a modifica. Non vi può essere alcuna garanzia che i Programmi Stock Connnect non saranno aboliti. Un Comparto che investisse nei mercati della RPC tramite i Programmi Stock Connnect potrebbe essere penalizzato a seguito di tali modifiche.

Rischio fiscale
Per quanto riguarda le Azioni Cina di Classe A negoziate dai Comparti nell'ambito dei Programmi Stock Connnect, qualsiasi plusvalenza derivata dal trasferimento di tali Azioni Cina di Classe Asarà temporaneamente esente dall'imposta sul reddito delle società della RPC. Qualsiasi plusvalenza realizzata dai Comparti grazie al trasferimento di Azioni Cina di Classe A tramite i Programmi Stock Connect sarà inoltre temporaneamente esente dall'IVA della RPC durante il periodo di riforma dell'IVA che, per il settore dei servizi finanziari, è iniziato il 1 maggio 2016 ed è tuttora in corso. I dividendi delle Azioni Cina di Classe A pagati ai Comparti sarebbero soggetti a ritenuta alla fonte a un'aliquota del 10%. Qualora i Comparti avessero diritto a un'aliquota inferiore prevista da un trattato fiscale relativo a plusvalenze e dividendi, è possibile presentare

richiesta di rimborso fiscale all'ufficio tributario competente. I dividendi delle Azioni Cina di Classe A non sarebbero soggetti a IVA della RPC. È possibile che eventuali nuove leggi e nuovi regolamenti, ovvero eventuali nuove interpretazioni dei medesimi, vengano applicati con effetto retroattivo in Cina.

Rischio di controparte
Il Gestore degli investimenti può ricorrere a una o più controparti distinte allo scopo di condurre le operazioni in derivati. La Società sarà esposta al rischio che la controparte di una transazione non sia in grado di adempiere ai propri obblighi a causa d'insolvenza, fallimento o altro. In particolare, si sottolinea che non è sempre possibile effettuare transazioni che prevedano la consegna contro pagamento, e ciò potrebbe esporre la Società a un rischio di controparte più rilevante e, potenzialmente, a una perdita superiore a quanto dovuto dalla controparte alla Società. Il Gestore degli investimenti valuta l'affidabilità creditizia delle controparti nell'ambito del processo di Gestione del rischio.

Valuta estera
Laddove un Comparto presenti un'esposizione in valuta estera, le oscillazioni dei cambi potrebbero influire negativamente sul valore degli investimenti del Comparto e sul relativo reddito. A seconda della valuta di riferimento dell'investitore, dette oscillazioni potrebbero altresì avere delle ripercussioni negative sul valore del suo investimento.

Rischio normativo
Il contesto normativo è in continua evoluzione e i cambiamenti in atto possono avere ripercussioni negative sulla capacità della Società di perseguire le proprie strategie di investimento. Inoltre, il quadro normativo e fiscale per i derivati e gli strumenti correlati si sta evolvendo e può essere soggetto a modifiche da parte di governi o autorità di vigilanza, le quali modifiche potrebbero penalizzare il valore degli investimenti detenuti dalla Società. Non è possibile prevedere gli effetti di eventuali cambiamenti futuri del quadro normativo o fiscale sulla Società. Il contesto normativo in cui opera la Società può differire rispetto a quanto previsto dalle disposizioni vigenti nei paesi di origine degli investitori.

Rischio fiscale
Dato che taluni paesi potrebbero avere pratiche fiscali poco chiare o soggette a cambiamenti nell'interpretazione di leggi (ivi comprese modifiche con efficacia retroattiva), un Comparto potrebbe risultare soggetto a imposte supplementari non previste né alla data del Prospetto informativo né alla data in cui è stato effettuato, valutato o ceduto l'investimento.

Strumenti derivati
Conformemente ai limiti e alle restrizioni di investimento descritti nell'Appendice 2 "Linee guida e Limitazioni di investimento", ciascun Comparto può utilizzare strumenti derivati al fine di coprire l'esposizione ai rischi di mercato e valutari, oltre che per gestire i Comparti in modo più efficiente. I Comparti alternativi e l'Emerging Markets Fund possono utilizzare a fini d'investimento strategie su derivati più complesse, come descritto nell'Appendice 1. I Comparti possono investire fino al 100% del rispettivo patrimonio in strumenti derivati, come alternativa o in aggiunta a un investimento in azioni. Tali derivati possono comprendere, di norma, gli equity swap (spesso definiti contratti per differenza, contract for difference, o CFD) e i future ma anche, di volta in volta, le opzioni e i credit default swap, sebbene questo elenco non sia esaustivo. Gli investimenti in strumenti derivati sono soggetti a volatilità. Inoltre, le operazioni di investimento su derivati possono condurre a perdite superiori all'importo originariamente investito. Il Gestore degli investimenti si avvale di una procedura di Gestione del rischio ai fini della supervisione e gestione dell'esposizione dei Fondi agli strumenti derivati.

Equity Swaps, Total Return Swaps, Contratti per differenza
I contratti di swap (spesso definiti contratti per differenza) e i total return swap non sono negoziati in borsa ma da banche e dealer, i quali operano in veste di obbligato principale impegnandosi a pagare e ricevere determinati flussi di cassa nell'arco di un periodo stabilito, secondo quanto specificato nel contratto di swap. Di conseguenza, l'uso di swap espone i Comparti al rischio che la controparte non sia in grado o si rifiuti di adempiere le proprie obbligazioni contrattuali in conformità ai termini del contratto di swap. Il mercato degli swap non è di norma regolamentato dalle autorità governative. Il Gestore degli investimenti valuta l'affidabilità creditizia delle controparti nell'ambito del processo di Gestione del rischio per mitigare il rischio di controparte derivante dalle operazioni swap. A differenza di quanto avviene nella negoziazione di azioni, nel caso degli equity swap l'acquirente è potenzialmente esposto al pagamento di un importo superiore al margine versato. Pertanto, il Comparto si avvarrà di tecniche di Gestione del rischio finalizzate ad assicurare che esso disponga

in qualsiasi momento delle attività necessarie per far fronte alle richieste di rimborso e adempiere le obbligazioni derivanti dagli equity swap, dai total return swap e dalle altre tecniche e strumenti.

Vendita allo scoperto
La vendita allo scoperto implica la vendita di titoli che il Comparto non possiede fisicamente ma che prevede di acquistare a una data successiva a un prezzo più basso, in modo da trarne un guadagno. La normativa in materia di OICVM vieta attualmente la vendita allo scoperto di titoli fisici, ma consente la creazione di posizioni corte sintetiche tramite l'uso di strumenti derivati regolati in contanti, quali gli equity swap (contratti per differenza) e i total return swap, a condizione che l'esposizione così creata sia coperta dal patrimonio del Comparto. La costituzione e il mantenimento di posizioni corte in titoli azionari possono comportare rischi superiori rispetto a quelli insiti nelle posizioni lunghe: ad esempio, la possibilità di subire una perdita illimitata a causa dell'apprezzamento potenzialmente illimitato dei titoli in questione, di problemi associati al costo o alla disponibilità di titoli da prendere in prestito ai fini di coprire la vendita allo scoperto e delle possibili difficoltà di acquisto dei titoli necessari a coprire le posizioni corte in determinate condizioni di mercato.

Società di dimensioni minori
Il valore dei Comparti che investono in società minori può oscillare in misura maggiore rispetto a quello degli altri Comparti. I titoli di società minori possono, specialmente in periodi di mercati al ribasso, diventare meno liquidi ed essere caratterizzati da una volatilità di prezzo nel breve periodo oltre che da margini maggiori tra i prezzi di negoziazione. Di conseguenza, l'investimento in società minori potrebbe comportare un rischio maggiore rispetto all'investimento in società più grandi.

Swap sull'Esposizione Creditizia (Credit Default Swap)
L'uso di credit default swap può implicare un rischio più elevato rispetto all'investimento diretto in Valori mobiliari. Il mercato dei credit default swap può presentare a volte una minore liquidità rispetto ai mercati dei Valori mobiliari. Inoltre, qualora una controparte non adempia ai propri obblighi, impedendo così al Comparto di esercitare i propri diritti in relazione agli investimenti in portafoglio o di esercitarli nei tempi dovuti, il valore della posizione potrebbe diminuire e il Comparto potrebbe perdere utili e sostenere dei costi per far valere i propri diritti. Tali rischi aumentano laddove il Gestore degli investimenti si avvalga di un numero limitato di controparti.

Future e opzioni
I future sono contratti per l'acquisto o la vendita di un bene o di uno strumento finanziario, quali azioni o indici, a una data futura concordata fra le parti. Le opzioni conferiscono il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere un bene o uno strumento finanziario sottostante a una data futura. I Comparti possono utilizzare opzioni e future su titoli, indici e tassi d'interesse. Inoltre, ove appropriato, i Comparti possono avvalersi di future, opzioni o contratti di cambio a termine ai fini della copertura dei rischi valutari e di mercato. Le transazioni in future comportano un elevato livello di rischio. Dato che l'importo del margine iniziale è modesto rispetto al valore del contratto future, le transazioni sono coperte tramite leva finanziaria ("leveraged") o indebitamento diretto ("geared"). Un movimento di mercato relativamente modesto avrà un impatto proporzionalmente maggiore, che potrà avere conseguenze sia positive che negative per l'investitore. L'uso di determinati ordini tesi a limitare le perdite entro importi stabiliti potrebbe non essere efficace a causa delle condizioni di mercato, che potrebbero rendere impossibile l'esecuzione di tali ordini.

Le transazioni in opzioni comportano anch'esse un elevato livello di rischio. La vendita (o emissione) di un'opzione implica di norma un rischio sostanzialmente più elevato rispetto all'acquisto di opzioni. Sebbene il premio percepito dal venditore sia fisso, questi potrebbe subire una perdita sensibilmente superiore all'importo ricevuto. Il venditore sarà altresì esposto al rischio che l'acquirente eserciti l'opzione, obbligando così il venditore a liquidare l'opzione in contanti o ad acquistare o consegnare l'investimento sottostante. Il rischio potrà essere ridotto laddove l'opzione sia "coperta" da una posizione corrispondente detenuta dal venditore sul titolo sottostante, ovvero da un future su un'altra opzione.

Commodity
Gli investimenti che danno diritto a un'esposizione alle materie prime comportano rischi aggiuntivi rispetto a quelli derivanti da investimenti tradizionali. Più nello specifico:

- eventi politici, militari e naturali possono influenzare la produzione e la negoziazione delle materie prime e, di conseguenza, influenzare negativamente gli strumenti finanziari che garantiscono l'esposizione alle materie prime;

- il terrorismo e altre attività criminali possono influire sulla disponibilità di materie prime e, di conseguenza, avere un impatto negativo sugli strumenti finanziari che garantiscono l'esposizione alle materie prime.

Le performance delle materie prime, dei metalli preziosi e dei futures su materie prime dipendono anche dalla situazione generale di fornitura delle rispettive merci, dalla domanda, dall'output previsto, dall'estrazione e dalla produzione, nonché dalla domanda prevista, e per questo motivo possono essere particolarmente volatili.

Altri rischi legati ai Derivati
Il regolamento "EMIR", entrato in vigore il 16 agosto 2012, stabilisce alcuni requisiti per le controparti nei contratti su derivati, tra cui, per i derivati OTC, gli obblighi inderogabili di compensazione e i requisiti di gestione bilaterale del rischio nonché, per i derivati OTC e gli ETD, i requisiti di informativa. All'EMIR si aggiungono diversi testi legali supplementari europei e nazionali (complessivamente, il "Quadro normativo EMIR").

Il Quadro normativo EMIR è stato modificato nell'ambito del programma REFIT della Commissione europea, ai sensi del Regolamento UE 2019/834 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 ("REFIT EMIR"), in vigore dal 28 maggio 2019 e applicato dal 17 giugno 2019. Il REFIT EMIR ha introdotto o modificato alcuni obblighi fondamentali circa i requisiti di compensazione, reporting e mitigazione del rischio.

In qualità di OICVM, un Comparto è considerato "controparte finanziaria" ("CF") e, pertanto, deve conformarsi a tutti gli obblighi stabiliti nel Quadro normativo EMIR (di volta in volta in vigore) ogni qualvolta la controparte del Comparto in un contratto su derivati si qualifichi come controparte finanziaria nell'UE o al di fuori dell'UE.

Il Quadro normativo EMIR ha effetti extraterritoriali e richiede che le controparti con sede al di fuori dell'UE (denominate "entità terze") si attengano al Quadro normativo EMIR in diversi casi, in particolare al momento della stipula di un contratto su derivati OTC con una controparte con sede nell'UE, come nel caso di un Comparto.

Il quadro normativo e il regime legale dell'UE in materia di derivati è definito nel Quadro normativo EMIR e nella Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, datata 15 maggio 2014, sui mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche ("MiFID II") e integrazioni per effetto di svariati regolamenti delegati o attuativi in materia. Parti della MiFID II e dei testi supplementari sono implementati dal Regolamento UE 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 sui mercati degli strumenti finanziari, e successive modifiche ("MiFIR" e, insieme a MiFID e testi supplementari, il "Quadro normativo MiFID II"), secondo il quale determinate transazioni in derivati sufficientemente liquidi devono essere effettuate presso specifiche trading venue organizzate ed essere soggette a compensazione.

È difficile prevedere l'impatto complessivo dei requisiti normativi sopracitati sul Comparto. I potenziali investitori devono tenere presente che le norme derivanti dal Quadro normativo EMIR e dal Quadro normativo MiFID II potrebbero comportare un aumento significativo dei costi relativi ai contratti derivati e pertanto minare la capacità del Comparto di effettuare operazioni su derivati. Inoltre, malgrado molti obblighi imposti dall'EMIR, come modificato dal REFIT EMIR, siano già entrati in vigore, il calendario attuativo di alcuni requisiti di margin posting relativi ai contratti derivati OTC non oggetto di compensazione è scaglionato nel tempo. Inoltre, non è chiaro se la Direttiva sarà emendata per riflettere i requisiti dell'EMIR. Pertanto le conseguenze dell'EMIR su contratti derivati OTC non oggetto di compensazione stipulati da un Comparto non saranno note sino alla completa implementazione di tutti gli aspetti dell'EMIR.

In sintesi e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le potenziali implicazioni del Quadro normativo EMIR e del Quadro normativo MiFID II sulla conclusione di transazioni su derivati con controparti finanziarie comprendono:

- obbligo di compensazione: in base al tipo di contratto derivato stipulato (OTC o ETD, e, nel caso di un derivato OTC, alla categoria) il Comparto sarà tenuto a compensare determinati contratti direttamente o indirettamente tramite una controparte centrale per la compensazione ("CCP"). La compensazione di derivati tramite una CCP potrebbe comportare costi supplementari e presentare condizioni meno favorevoli di quelle applicate se il derivato non è soggetto al compensazione a livello centrale; Inoltre, poiché il Fondo potrebbe non avere accesso diretto alla CCP, il Fondo potrebbe doversi appoggiare a un ente collegato alla CCP, generalmente un broker, per compensare le transazioni. Le transazioni compensate indirettamente sono unite agli asset dei clienti del broker (incluso il Fondo) in un conto onnicomprensivo presso la CCP (la capacità di individuare gli asset di uno specifico cliente del broker

dipenderà dalla corretta comunicazione delle posizioni di tale cliente alla CCP da parte del broker). La compensazione indiretta, inoltre, espone il Comparto al rischio di default o insolvenza del broker che si aggiunge a quello della CCP;

- tecniche di mitigazione del rischio: per i derivati OTC non soggetti alla compensazione a livello centrale, il Comparto sarà tenuto a effettuare determinati interventi di mitigazione del rischio, tra cui lo scambio del margine regolamentato. Tali prassi per la mitigazione del rischio potrebbero comportare un incremento dei costi a carico del Comparto nell'ambito della strategia di investimento in derivati OTC;

- obblighi di rendicontazione: tutte le transazioni su derivati del Comparto devono essere comunicate a un repertorio di dati riconosciuto. Tali obblighi di rendicontazione incrementano i costi a carico del Comparto per il ricorso a derivati; e

- sanzioni: in caso di non conformità agli obblighi stabiliti dal Quadro normativo EMIR la CSSF potrebbe comminare sanzioni al Comparto.

Un Comparto può inoltre compensare le operazioni in derivati OTC (direttamente o indirettamente tramite una CCP) per le quali la compensazione non è obbligatoria ai sensi del Quadro normativo EMIR al fine di beneficiare del prezzo o di altri potenziali vantaggi, come la mitigazione del rischio creditizio di controparte bilaterale. In tal caso, la CCP richiederà lo scambio dei margini, fermi restando gli altri requisiti in materia di margini regolamentati di cui ai requisiti di attenuazione dei rischi del Quadro normativo EMIR, con un conseguente aumento dei costi per il Comparto. La compensazione indiretta di tali transazioni in derivati è inoltre esposta ai rischi sopra riportati in riferimento alla compensazione obbligatoria.

Rischio valutario
Laddove la valuta di riferimento di un Azionista, la valuta di riferimento del Comparto e la valuta in cui è espressa una posizione detenuta da un Comparto non corrispondano, le oscillazioni dei tassi di cambio potrebbero erodere gli utili conseguiti, ovvero incrementare le perdite subite sugli investimenti di tale Azionista.

Copertura delle attività
La copertura delle attività (Asset Hedging) è finalizzata a proteggere le posizioni esistenti, o che si prevede di assumere, da oscillazioni indesiderate dei tassi di cambio. I Comparti possono effettuare operazioni di cambio a termine al fine di coprire su base giornaliera, per quanto ragionevolmente fattibile, l'esposizione valutaria delle attività sottostanti di un Comparto contro la valuta di riferimento del Comparto in questione. Tuttavia, tali operazioni non eliminano completamente il rischio valutario a cui è esposto un Comparto.

Classi di Azioni oggetto di copertura
Il Gestore degli investimenti provvederà a strutturare la copertura dell'esposizione valutaria delle Classi di Azioni oggetto di copertura in relazione alla valuta di base del Comparto in questione, con la sola eccezione delle Classi di azioni con copertura del rischio in BRL, che sono denominate nella Valuta di base del relativo Comparto. Laddove venga utilizzata tale copertura, il Gestore degli investimenti farà ricorso a strumenti quali contratti a termine in valuta al fine di coprire l'esposizione valutaria rispetto alla valuta della relativa Classe di azioni oggetto di Copertura. Sebbene il Gestore degli investimenti o il suo agente autorizzato possano tentare di coprire i rischi valutari in una Classe di azioni oggetto di Copertura, non può esservi alcuna garanzia circa il fatto che il rischio valutario venga eliminato, e ciò potrebbe comportare disallineamenti tra la posizione valutaria del Comparto e il valore della Classe di azioni oggetto di Copertura.

Inoltre, va segnalato che le transazioni di copertura possono essere stipulate indipendentemente dal fatto che la valuta di una Classe di azioni oggetto di Copertura si stia apprezzando o svalutando rispetto alla valuta di base del Comparto. Di conseguenza, quando si implementa tale copertura, questa può proteggere gli investitori della relativa classe contro una flessione della valuta coperta, ma può anche comportare per gli investitori l'impossibilità di beneficiare di un apprezzamento del valore della valuta.

Tutti gli utili, le perdite o le spese derivanti dalle transazioni di copertura sono normalmente a carico degli Azionisti delle rispettive Classi di Azioni oggetto di copertura. Dato che non vi è alcuna separazione delle passività tra le Classi di Azioni, sussiste il rischio remoto che, in determinate circostanze, le transazioni di copertura valutaria relative a una Classe di azioni oggetto di Copertura possano comportare passività che influiscono anche sul Valore patrimoniale netto delle altre Classi di Azioni del medesimo Comparto.

Come descritto in maggiore dettaglio nella sezione “Classi di azioni con copertura del rischio” del Prospetto informativo, le Classi di azioni con copertura del rischio in BRL sono denominate nella Valuta di riferimento del Comparto pertinente e il valore patrimoniale netto fluttuerà in linea con il tasso di cambio tra il BRL e la Valuta di riferimento del Comparto pertinente. Pertanto, la performance può variare in modo significativo rispetto alle altre Classi di azioni dello stesso Comparto.

In aggiunta ai rischi relativi alle Classi di Azioni oggetto di copertura riportati nella presente sezione, si ricordano agli investitori i rischi specifici indicati nella precedente sezione “Derivati OTC”.

Rischio relativo alle azioni
L’investimento in titoli azionari può offrire un rendimento maggiore rispetto a quello che caratterizza gli strumenti di debito a breve e lungo termine. Tuttavia, i rischi associati agli investimenti in titoli azionari potrebbero anch’essi essere maggiori, in quanto la performance di investimento dipende, in tal caso, da fattori più difficili da prevedere rispetto ai titoli di debito. Un rischio fondamentale associato a qualsiasi portafoglio azionario è il rischio che il valore degli investimenti detenuti e del relativo reddito possa scendere, e che gli investitori possano non rientrare in possesso dell’intero importo investito. I valori dei titoli azionari possono, ad esempio, oscillare in risposta alle attività di una singola società, alle condizioni generali di mercato e/o alle condizioni economiche.

Rischi legati ai titoli di debito
I titoli di debito sono soggetti a diversi rischi, compreso, a mero titolo di esempio, il rischio che un emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi di pagamento sia del capitale che degli interessi. Tali titoli potrebbero inoltre essere soggetti alla volatilità del prezzo, conseguente a fattori quali l’esposizione ai tassi d’interesse, alla percezione del mercato circa l’affidabilità creditizia dell’emittente oltre che alla liquidità generale del mercato.

Gli investimenti in titoli di debito possono comprendere investimenti in titoli di debito con rendimento costituito da guadagni in conto capitale o interessi, l’importo dei quali, ad esempio, può essere determinato con riferimento a indici azionari, variazioni dei tassi di cambio valutari, variazione o differenze tra tassi d’interesse, perdite assicurative, rischio di credito ecc., e può pertanto essere soggetto a un livello di rischio superiore a quello dei tassi d’interesse.

Il Valore patrimoniale netto delle Azioni dei Comparti che investono in titoli a reddito fisso potrà variare in risposta alle oscillazioni dei tassi d’interesse e dei tassi di cambio.

I Comparti che investono in titoli ad alto rendimento (high yield) sono esposti a un rischio maggiore di erosione del capitale in caso d’inadempienza ovvero nel caso in cui i proventi del rimborso risultino inferiori ai proventi delle distribuzioni. Inoltre le condizioni economiche e le variazioni dei tassi d’interesse possono influire significativamente sul valore delle obbligazioni high yield.

I titoli di debito sono inoltre soggetti ai seguenti rischi: -

Rischio del tasso d’interesse
Gli investimenti in obbligazioni e altri titoli di debito sono sensibili alle variazioni dei tassi d’interesse e dello scenario dei tassi d’interesse. Di norma, i prezzi dei titoli di debito oscillano in modo inversamente proporzionale alle variazioni dei tassi d’interesse. Quando il tasso d’interesse aumenta, è prevedibile una riduzione del valore dei titoli di debito e viceversa. I titoli di debito a tasso fisso di durata più lunga tendono a essere più sensibili ai movimenti del tasso d’interesse rispetto a quelli di durata più breve. I titoli di debito con zero cedole sono particolarmente sensibili alle variazioni dei tassi d’interesse e i loro prezzi di solito sono più volatili dei titoli di debito che corrispondono interessi periodicamente. I titoli di debito con zero cedole di qualità inferiore solitamente sono più sensibili agli stessi rischi dei titoli di debito ad alto rendimento. Un Fondo che investe in titoli di debito con zero cedole normalmente non riceve pagamenti di interessi su tali titoli fino alla scadenza. Se l’emittente è insolvente, il Fondo può perdere l’intero investimento.

Rischio di liquidità
La liquidità dei singoli titoli di debito varia notevolmente. I titoli illiquidi possono venire scambiati a prezzo scontato rispetto a investimenti paragonabili più liquidi ed essere sensibili a fluttuazioni più ampie nel valore del mercato. Inoltre, un Fondo potrebbe non essere in grado di vendere titoli illiquidi quando sarebbe

vantaggioso, in un momento o a un prezzo favorevoli, facendo aumentare così il rischio di perdite d'investimento.

Rischio del tasso di cambio
I titoli di debito denominati in una valuta straniera possono essere sensibili al rischio del tasso di cambio. Qualsiasi ribasso della valuta straniera riduce l'importo che si può ricevere quando il pagamento degli interessi o del capitale viene riconvertito nella valuta di base del Fondo.

Rischio di credito
Le obbligazioni o altri titoli di debito comportano un'esposizione al rischio di credito. Si tratta del rischio di perdita in cui si incorre se una controparte non ottempera ai propri obblighi finanziari o di altro tipo; ad esempio, la possibilità che una controparte sia insolvente, non effettuando i pagamenti dovuti o non ripagando puntualmente il capitale e gli interessi. Il rischio di credito può essere evidenziato dal rating di credito dell'emittente. I titoli con un rating di credito inferiore solitamente vengono considerati affetti da un rischio di credito superiore e da una maggiore possibilità di insolvenza dei titoli di rating più elevato. Se un emittente di obbligazioni o altri titoli di debito dovesse incontrare difficoltà economiche o finanziarie, ciò potrebbe influire sul valore dei titoli in questione e qualsiasi importo corrisposto per tali titoli potrebbe a sua volta influenzare i prezzi dei comparti.

Titoli di qualità non-investment grade e/o rischi dei Titoli in sofferenza
I titoli non investment grade (come per esempio quelli "ad alto rendimento") sono considerati investimenti a rischio più elevato che possono causare a un particolare Comparto perdite in termini di reddito e capitale. Sono strumenti cui le agenzie di valutazione del credito hanno attribuito un rating indicante un rischio di insolvenza più alto. Le obbligazioni ad alto rendimento e gli altri strumenti non investment grade sono meno liquidi dei titoli investment grade e i loro valori di mercato tendono a essere volatili. Gli investimenti in obbligazioni ad alto rendimento e altri strumenti non investment grade sono soggetti a una maggiore sensibilità in termini di prezzi derivante da variazioni dei tassi d'interesse e un peggioramento del quadro economico; un rischio più elevato di perdita dovuta a un'insolvenza o riduzione della qualità del credito, una probabilità superiore che eventi avversi specifici per una società facciano sì che l'emittente non sia in grado di effettuare i pagamenti di interessi e/o capitale alla scadenza debita; e, in caso di diffusione di una percezione negativa del mercato ad alto rendimento, maggiori rischi che i prezzi e la liquidità dei titoli ad alto rendimento possano diminuire.

L'investimento in un titolo emesso da una società che è in stato di insolvenza o ad alto rischio di insolvenza ("Titoli in sofferenza") comporta un rischio significativo. Tali investimenti saranno effettuati soltanto laddove il Gestore degli investimenti ritenga che il titolo sia negoziato a un livello sostanzialmente diverso dalla propria percezione di valore equo o che sia ragionevolmente probabile che l'emittente dei titoli presenti un'offerta di scambio o sia oggetto di un piano di riorganizzazione; tuttavia, non è possibile garantire che siffatta offerta di scambio sarà effettuata o detto piano di riorganizzazione sarà attuato ovvero che i titoli o le altre attività ricevuti in relazione a tale offerta di scambio o piano di riorganizzazione non avranno un valore o un potenziale di reddito inferiore a quello previsto nel momento in cui è stato operato l'investimento. Attualmente, il Gestore degli investimenti considera Titoli in sofferenza gli strumenti che presentano un rating uguale o inferiore a CCC- secondo Standard & Poor's, uguale o inferiore a Caa3 secondo Moody's, uguale o inferiore a CCC secondo Fitch oppure, in riferimento a uno strumento privo di rating, una qualità a suo giudizio analoga. Il Gestore degli investimenti può inoltre classificare uno strumento come Titolo in sofferenza qualora lo ritenga opportuno.

Rischi delle Obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo")
Le obbligazioni convertibili contingenti ("CoCo") sono titoli di debito che, al verificarsi di un determinato "evento di attivazione", possono essere convertiti in azioni dell'emittente o essere parzialmente o interamente cancellati.

Di seguito sono riportati i rischi specifici associati alle CoCo di cui gli investitori devono essere consapevoli prima di investire in un Comparto.

Rischio del livello di attivazione
I livelli di attivazione sono riferiti a un livello minimo di capitale e/o a una soglia di solvibilità relativi a un istituto finanziario, al di sotto dei quali una CoCo può essere convertita in azioni ovvero essere svalutata/cancellata. I livelli di attivazione sono diversi in funzione delle condizioni specifiche previste dall'emissione obbligazionaria

e dai requisiti normativi. Può essere difficile prevedere gli eventi di attivazione che determinerebbero la conversione in azioni o la cancellazione. Questo potrebbe portare alla perdita parziale o totale dell'investimento.

Rischio d'inversione della struttura del capitale
In taluni casi (per esempio quando viene attivato il limite di svalutazione), le CoCo possono sostenere delle perdite prima dei detentori di azioni, invertendo in questo modo la consueta gerarchia dei creditori.

Cancellazione delle cedole
I pagamenti delle cedole delle CoCo sono totalmente discrezionali e possono essere annullati in qualsiasi momento, e per periodi di qualsiasi durata, dall'emittente. A volte potrà essere richiesto di annullare, in tutto o in parte, pagamenti discrezionali nel caso in cui l'emittente non disponga di riserve sufficienti oppure a causa di adempimenti normativi. Potrebbe essere talvolta necessario cancellare i pagamenti discrezionali, in toto o in parte, se l'emittente non dispone di riserve sufficienti ovvero in virtù di requisiti normativi. Inoltre, i dividendi sulle azioni ordinarie o preferenziali possono essere pagati anche nonostante la cancellazione dei pagamenti delle cedole sulle CoCo.

Rischio di prolungamento del richiamo
Le CoCO vengono generalmente emesse come strumenti perpetui (ossia senza una data di scadenza). Le CoCo sono rimborsabili a livelli predeterminati solo previa autorizzazione dell'autorità competente. Non si può presupporre che una CoCo perpetua venga richiamata alla data di richiamo. Le CoCo sono una forma di capitale permanente. Gli investitori potrebbero non vedersi restituito il capitale eventualmente previsto alla data di richiamo o addirittura in nessuna data.

Rischio di svalutazione
Se una CoCo è oggetto di svalutazione, il Fondo può perdere, in parte o in toto, il proprio investimento originale nella CoCo.

Rischio di rendimento/valutazione
Le CoCo tendono spesso a essere più vantaggiose in termini di rendimento rispetto alle emissioni di debito con rating superiori del medesimo emittente o rispetto alle emissioni di debito con rating analoghi di altri emittenti. Tuttavia, i rischi associati alle CoCo, quali, ad esempio, il rischio di conversione/cancellazione o il rischio di cancellazione delle cedole, sono più elevati.

Tecniche di gestione efficiente del portafoglio
Il prestito titoli costituisce una tecnica di gestione efficiente dei portafogli, volta a incrementare i rendimenti di un Fondo nell'ambito di una struttura di controllo del rischio. Il prestatore percepirà una commissione dalla controparte dell'operazione di prestito e, pur rinunciando ai diritti di voto associati alle posizioni date in prestito, manterrà il diritto a percepire i dividendi.

I Fondi possono effettuare operazioni di prestito di titoli su base continuativa. Nell'ambito di tali accordi, i Fondi avranno un'esposizione al rischio di credito delle controparti di qualsiasi operazione di prestito di titoli. L'entità di tale rischio di credito può essere ridotta mediante garanzie collaterali adeguate di qualità sufficientemente elevata.

In caso d'inadempienza o di difficoltà operative di una controparte, il titoli prestati potrebbero non essere restituiti o non essere restituiti tempestivamente. Se il mutuatario dei titoli prestati dal Fondo non li restituisse, vi è il rischio che il collaterale ricevuto in tali operazioni abbia un valore di mercato inferiore a quello dei titoli prestati, o per un'errata prezzatura del collaterale, o per andamenti pregiudizievoli per il suo valore, o per il peggioramento del merito di credito del suo emittente o per l'illiquidità del mercato in cui esso è negoziato. La ritardata restituzione dei titoli prestati potrebbe pregiudicare la capacità del Fondo di realizzarne la vendita o di adempiere le richieste di rimborso. L'inadempienza della controparte e la contestuale discesa del valore di mercato del collaterale sotto il valore dei titoli prestati potrebbero incidere negativamente sul valore del Fondo.

Gli accordi commissionali in relazione al prestito titoli possono generare conflitti d'interesse, laddove i rischi sono sostenuti dal prestatore, ma le commissioni sono condivise tra il prestatore e il suo agente e laddove l'agente potrebbe scendere a compromessi in merito alla qualità della garanzia collaterale e della controparte. Per ulteriori informazioni sui conflitti, si prega di fare riferimento alla sezione "Conflitti d'interesse" del Prospetto.

Rischi associati al reinvestimento della Garanzia collaterale in contanti
Qualora si riceva una garanzia collaterale in contanti, tale garanzia può essere reinvestita a specifiche condizioni. In caso di reinvestimento della garanzia collaterale in contanti, tale reinvestimento potrebbe (a) creare un'esposizione non in linea con gli obiettivi dei Comparti, o (b) rendere un importo inferiore a quello della garanzia collaterale da restituire.

Rischi associati alle Operazioni di pronti contro termine effettuate dall'Agente di prestito titoli per conto del Comparto
Le operazioni di pronti contro termine costituiscono una tecnica di gestione efficiente dei portafogli, volta a incrementare i rendimenti di un Comparto a fronte di un rischio controllato.

La controparte dell'operazione di pronti contro termine potrebbe non adempiere ai propri obblighi con conseguenti perdite per il Fondo. L'inadempienza della controparte e la flessione del valore di mercato del collaterale al di sotto del valore della liquidità prestata potrebbero incidere negativamente sul valore del Fondo e ridurre la capacità del Fondo di acquistare titoli o soddisfare le richieste di rimborso.

Rischio di controparte del Depositario
Gli asset del Comparto sono affidati in custodia al Depositario. Ai sensi della Direttiva, il Depositario dovrà: (a) detenere in custodia tutti gli strumenti finanziari registrati in un conto strumenti finanziari aperto di cui ai libri del Depositario e tutti gli strumenti finanziari inviati fisicamente al Depositario; e (b) per tutti gli altri asset, verificare la proprietà di tali asset e registrarli di conseguenza. Gli asset del Comparto devono essere iscritti nei libri del Depositario come appartenenti al Comparto.

I titoli detenuti dal Depositario devono essere separati da altri titoli/attività del Depositario, ai sensi delle leggi e normative applicabili, un fattore che mitiga, ma non esclude, il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento del Depositario. Gli investitori sono pertanto esposti al rischio che il Depositario, in caso di fallimento, non sia in grado di adempiere pienamente all'obbligo di restituzione di tutti gli asset della Società. Inoltre, la liquidità di un Comparto detenuta dal Depositario potrebbe non essere separata dalla liquidità del Depositario stesso/di altri clienti detenuta dal Depositario; pertanto, il Comparto potrebbe essere considerato creditore non garantito in caso di fallimento del Depositario.

Il Depositario potrebbe non detenere direttamente tutti gli asset del Comparto, ma affidarsi a una rete di sotto-depositari che potrebbero non appartenere allo stesso gruppo di società del Depositario. Gli investitori potrebbero essere esposti al rischio di fallimento dei sotto-depositari, nel qual caso il Depositario non potrà essere ritenuto responsabile.

Un Comparto può investire in mercati dove il sistema di deposito e/o di regolamento non è completamente sviluppato. Gli asset del Comparto scambiati su tali mercati e affidati a sotto-depositari potrebbero essere esposti a rischi in relazione ai quali il Depositario non potrà essere ritenuto responsabile.

Rischi associati agli Approccio d'investimento sostenibili

Rischio di concentrazione
Il Fondo potrebbe essere sovra e/o sottoponderato in determinati settori e registrare, quindi, performance diverse dai fondi che hanno un obiettivo simile ma non integrano criteri d'investimento sostenibile nella selezione dei titoli.

Giudizio soggettivo nella selezione degli investimenti
In conformità con l'approccio di investimento sostenibile, il Gestore degli investimenti integra alcuni temi di sostenibilità ambientale e sociale nel processo di selezione degli investimenti, che prevede l'analisi dei potenziali investimenti sulla base di determinati "fattori di sostenibilità". Alcune valutazioni del Gestore degli investimenti sono di natura soggettiva e pertanto il Gestore degli investimenti potrebbe non applicare i criteri di sostenibilità in modo corretto; il Fondo potrebbe pertanto non cogliere opportunità di investimento o investire in titoli non conformi ai criteri di sostenibilità appropriati.

Rischio di esclusione
L'utilizzo di criteri ambientali e sociali potrebbe influire sulla performance del Fondo e, pertanto, il Fondo potrebbe riportare performance diverse rispetto a fondi simili che non integrano tali criteri. I criteri di esclusione

in termini ambientali e sociali integrati nella strategia di investimento del Fondo potrebbero far sì che il Fondo non colga l'opportunità di acquistare determinati titoli al momento giusto, e/o liquidi l'investimento in titoli a causa delle caratteristiche ambientali e sociali dello stesso al momento meno opportuno.

Dipendenza da dati societari o informazioni di terzi
Nella valutazione di un potenziale investimenti sulla base dei criteri di sostenibilità del Fondo, il Gestore degli investimenti dipende da informazioni e dati dell'emittente del titolo e/o di terzi (tra cui provider di ricerche, report, screening, rating e/o analisi come fornitori di indici e consulenti). Tali dati e informazioni possono essere incompleti, errati o discordanti. L'assenza di una tassonomia standardizzata potrebbe inoltre intaccare la capacità del Gestore degli investimenti di misurare e valutare l'impatto ambientale e sociale di un potenziale investimento.

Cambiamenti nella natura degli investimenti
Il Gestore degli investimenti potrebbe dover cedere un titolo detenuto dal Comparto a un prezzo svantaggioso nel caso in cui la natura dell'attività dell'emittente vari e non rispetti più i criteri di sostenibilità del Comparto.

Rischi associati a Special Purpose Acquisition Companies ("SPAC")
Le SPAC sono società di comodo ammesse alla negoziazione presso una sede di negoziazione con l'intento di acquisite un'attività, e sono spesso indicate come *blank cheque companies.* I responsabili della costituzione delle SPAC sono gli sponsor, che vantano solitamente competenze rilevanti in uno o più settori economici e utilizzano le SPAC per acquisire società in tali aree.

La struttura delle operazioni SPAC è complessa e possono esservi variazioni un'operazione e l'altra.

Il formato abituale dei titoli offerti è tale che agli investitori sono offerti titoli ordinari (azioni) o quote. Le quote sono costituite generalmente da 1 azione ordinaria e una frazione di un warrant; un warrant intero conferisce al detentore il diritto a un'azione ordinaria a un prezzo prestabilito.

Il ciclo di vita di una SPAC si suddivide di norma in tre fasi:

1. La prima fase è l'Offerta pubblica iniziale (Initial Public Offering - IPO), in cui le quote o le azioni e i warrant della SPAC sono ammessi alla negoziazione in una sede di negoziazione.
2. Nella seconda fase, la SPAC cerca una società target da acquisire (di consueto entro 12-24 mesi); e
3. La terza e ultima fase consiste nella combinazione della SPAC con la società target (operazione di de-SPAC), di norma tramite una fusione.

Dopo la terza fase la SPAC diviene una *normale* società quotata.

Di seguito sono riportati i rischi specifici associati alle SPAC di cui gli Investitori devono essere consapevoli prima di investire in un Fondo.

Rischio di diluizione

In ragione della struttura delle SPAC esiste il rischio intrinseco che la quota di partecipazione del Fondo interessato diminuisca in misura sostanziale per una serie di fattori:
- Il pagamento delle commissioni degli sponsor in azioni
- L'esercizio di warrant emessi nell'ambito dell'IPO
- L'emissione di azioni in relazione al finanziamento dell'acquisizione.

Mancanza di trasparenza

Il livello di trasparenza indicato nelle informative destinate a coloro che investono nelle SPAC è scarso in quanto le SPAC non hanno mai operato prima [dell'IPO] e non hanno alcuno storico, pertanto non esistono dati finanziari relativi alle stesse, e i fattori di rischio sono di norma limitati e di natura generica, soprattutto nei casi in cui la strategia di acquisizione è definita solo a grandi linee. Le informative consistono principalmente in una sintesi della strategia e dei criteri di acquisizione di SPAC, la struttura del capitale, le biografie degli amministratori e dei funzionari e le condizioni degli accordi di sottoscrizione.

Per quanto riguarda la terza fase (ossia l'acquisizione della società target), è possibile che non sia pubblicato alcun prospetto approvato relativo alla fusione, salvo ove richiesto dalla legge locale. In tal caso, una conoscenza approfondita degli investimenti effettivi sottostanti all'acquisizione sarà limitata, contrariamente alle società quotate in borsa tradizionali il cui prospetto è analizzato dalle Autorità di vigilanza nazionali prima dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Incentivi per gli sponsor
Data la mancanza di trasparenza del prospetto della SPAC, potrebbe non essere chiaro se gli sponsor siano ricompensati in misura non proporzionale o non adeguata, rispetto ai fondi raccolti tramite gli investitori nelle SPAC.

Costi di sottoscrizione
Data la mancanza di trasparenza del prospetto della SPAC, potrebbe risultare difficile stimare se i costi delle commissioni di sottoscrizione siano suddivisi equamente fra gli investitori che richiedono il rimborso delle quote nella SPAC e gli investitori che restano.

Rischio di valutazione
Una volta acquisite le sue azioni, la SPAC potrebbe essere in una fase di finanziamento (fase 1) senza alcun investimento sottostante concreto. Poiché l'obiettivo di una SPAC è investire in una società non quotata al momento dell'acquisizione, potrebbe essere difficile stimare il valore reale e la possibile performance della società target.

Rischio di liquidità
A causa della mancanza di asset sottostanti concreti e/o della presenza di asset sottostanti senza un track record comprovato in una borsa valori, potrebbe risultare difficile vendere le azioni di una SPAC al momento desiderato senza subire perdite per diminuzioni di prezzo (fare riferimento anche al precedente paragrafo "Rischio di valutazione").

La SPAC potrebbe inoltre imporre un tetto ai rimborsi.

Rischio associato al conto di deposito in garanzia
Nella fase dell'IPO, la SPAC raccoglie finanziamenti dagli investitori senza alcun investimento sottostante concreto per un determinato lasso di tempo, fino a che non viene individuato un adeguato investimento target. Potrebbe quindi insorgere un rischio associato all'affidabilità creditizia dell'istituto presso cui sono depositati i fondi, oppure al possibile reinvestimento dei proventi dell'offerta prima dell'acquisizione della società target.

Rischio di conflitti di interessi
A causa della scarsa trasparenza associata alle SPAC e del ruolo degli sponsor nella ricerca della società target, potrebbero insorgere conflitti di interesse nelle situazioni seguenti:

- Gli sponsor di una SPAC potrebbero acquistare azioni della SPAC a condizioni più favorevoli rispetto agli investitori nell'IPO o investitori successivi nel mercato aperto; potrebbero inoltre beneficiare in misura maggiore, rispetto agli investitori, del perfezionamento dell'operazione de-SPAC ed essere incentivati a perfezionare l'operazione a condizioni potenzialmente meno favorevoli per gli Investitori;
- Qualora entro una scadenza specifica non fosse stata completata alcuna acquisizione, gli sponsor potrebbero perdere il loro investimento iniziale ed essere pertanto indotti a individuare una società target qualsiasi indipendentemente dalle prospettive finanziarie dell'operazione;
- Gli sponsor potrebbero avere sottoscritto accordi che ne limitano la cessione di titoli dell'emittente, riducendo così la liquidità della SPAC;
- La SPAC potrebbe investire in società associate agli sponsor;
- Gli sponsor e le rispettive collegate potrebbero avere già investito nello stesso settore della SPAC; e
- Gli sponsor e le rispettive collegate non sono obbligati a condividere potenziali obiettivi da essi identificati con la SPAC e potrebbero acquistare tali obiettivi in proprio.

Profilo di rischio del Fondo
Una volta acquisite le azioni della SPAC, la SPAC potrebbe essere nella fase di finanziamento (la fase uno) senza alcun investimento sottostante materiale. Sono previste delle analisi prima dell'investimento nella SPAC da parte del Fondo in questione e su base continuativa ai sensi delle leggi e delle normative vigenti al fine di verificare il profilo di rischio della SPAC, la sua struttura e la sua idoneità all'investimento da parte del Fondo. L'impatto del rischio dell'investimento sottostante sul profilo di rischio e rendimento del Fondo in questione

viene valutato nell'ambito dell'analisi continuativa dei rischi. Tuttavia tale operazione potrebbe essere più complessa che per altri valori mobiliari.

Rischio di sostenibilità

Per rischio legato alla sostenibilità si intende un evento o una situazione ambientale, sociale o di governance che potrebbe avere un forte impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento. Nella misura in cui rappresentino importanti rischi e/o opportunità per massimizzare i rendimenti a lungo termine ponderati per il rischio, i fattori ESG (inclusi i sei obiettivi ambientali indicati dal Regolamento sulla tassonomia: lotta al cambiamento climatico, adeguamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione a un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino di biodiversità ed ecosistemi) verranno considerati parte integrante del processo decisionale del Gestore degli investimenti.

Al momento di prendere una decisione di investimento per il Fondo, il Gestore degli investimenti, a sua discrezione, potrà analizzare diversi fattori e avvalersi di una vasta gamma di strumenti, tra cui:

(A) L'allineamento di un emittente con gli obiettivi internazionali - per esempio con l'Accordo di Parigi adottato in seno alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, che sottolineano la necessità di sostanziali cambiamenti a livello privato e pubblico. L'impegno di governi, banche centrali, enti normativi e diverse aziende private per sostenere tale transizione, anche tramite la promozione dell'investimento in società sostenibili che, unito all'aumento della domanda di investimenti in aziende sostenibili da parte dei consumatori e della collettività, potrebbe tradursi in rendimenti a lungo termine più elevati per le imprese che integrano maggiormente i fattori ESG rispetto a quelli dei concorrenti; il processo di investimento del Gestore degli investimenti tiene conto di tali sviluppi.

(B) Il Gestore degli investimenti opera un'analisi fondamentale dei titoli in un'ottica di lungo periodo e punta a individuare società che si distinguono per il loro vantaggio competitivo in termini di sostenibilità, per l'ottimo potenziale di utili e per l'allineamento tra team di gestione e azionisti. Nell'ambito del processo di investimento, il Gestore degli investimenti mira a comprendere i principali driver della performance delle società e i rischi connessi.

(C) Oltre all'analisi proprietaria, vengono utilizzate anche ricerche e dati esterni sulla performance ambientale e sulle attività controverse delle aziende, in modo tale che il Gestore degli investimenti possa valutare eventuali impatti negativi e tenerne conto nelle decisioni di investimento.

(D) Tramite l'attività di engagement con i management, il Gestore degli investimenti analizzerà i progressi in termini di reporting, performance ambientale e posizionamento strategico relativamente ai principali trend nell'area della sostenibilità, come la transizione a un'economia circolare. L'attività di engagement è lo strumento preferito per la valutazione della performance ESG, ma si può ricorrere anche al disinvestimento.

Ove ritenuto appropriato ed efficace, il Gestore degli investimenti potrà invitare una società in portafoglio a migliorare l'integrazione dei fattori ESG durante gli incontri con il management. In tale contesto, il Gestore degli investimenti, in qualità di investitore a lungo termine, ha la responsabilità di incoraggiare le società nuove e già esistenti a investire nella riduzione dei rifiuti, nel miglioramento dell'efficienza e nelle tecnologie ambientali che alimenteranno i rendimenti sostenibili in futuro.

Probabili effetti dei rischi legati alla sostenibilità sui rendimenti dei Comparti

L'analisi dei fattori ESG è parte integrante dell'attività del Gestore degli investimenti e uno degli input per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio; tuttavia, il processo di investimento attuato dal Gestore degli investimenti è principalmente volto a massimizzare i rendimenti a lungo termine ponderati per il rischio. Pertanto, nell'ambito della gestione del Comparto, il Gestore degli investimenti non considera la massimizzazione dell'allineamento del portafoglio con i rischi legati alla sostenibilità come un obiettivo a sé stante, né determina precisamente l'impatto dei fattori ESG sui rendimenti del Comparto.

Politica sul rischio di sostenibilità ("Politica")

La Politica è descritta sul sito web www.janushenderson.com/esg-governance.

Rischi associati ai modelli quantitativi

Quando un Comparto si prefigge di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento utilizzando modelli che incorporano analisi quantitative o altri algoritmi, gli investimenti selezionati utilizzando tali modelli possono avere un rendimento diverso da quello previsto a causa dei fattori selezionati, di variazioni rispetto alle tendenze storiche e di problemi nella composizione e implementazione dei modelli. Le informazioni e i dati utilizzati nei modelli possono essere forniti da terzi. Dati imprecisi o incompleti possono limitare l'efficacia dei modelli. Inoltre, il processo d'investimento potrebbe essere influenzato da problemi tecnologici, come anomalie di sistema o violazioni della sicurezza informatica, che potrebbero causare un disallineamento rispetto all'obiettivo d'investimento oppure perdite per il Comparto.

Appendice 5 – Calcolo del Valore patrimoniale netto, Informazioni in merito al prezzo e Politica di distribuzione

A. Calcolo del Valore patrimoniale netto

Il bilancio della Società sarà redatto, in relazione a ciascun Comparto, nella Valuta di denominazione del Comparto in questione. Il bilancio consolidato della Società è redatto in euro.

Il Valore patrimoniale netto per Azione di ciascun Comparto sarà espresso nella Valuta di denominazione del Comparto o della Classe di azioni in questione e sarà determinato in qualsiasi Momento di valutazione dividendo il patrimonio netto della Società di pertinenza di ciascuna Classe di azioni di ciascun Comparto, cioè il valore delle attività al netto delle passività attribuibili a ciascuna Classe di azioni di ciascun Comparto nel Momento di valutazione considerato, per il numero di Azioni della relativa Classe di azioni del Comparto al momento in circolazione. Il Valore patrimoniale netto per Azione delle Classi di Azioni di ciascun Comparto potrà, a discrezione degli Amministratori, essere arrotondato per eccesso o per difetto al decimillesimo di EUR, USD, GBP, SGD o CHF nel caso di ogni Classe di azioni denominata rispettivamente in EUR, USD, GBP, SGD o CHF, e arrotondato per eccesso o per difetto al centesimo di JPY più vicino nel caso di ogni Classe di azioni denominata in JPY. Qualsiasi altra Classe di azioni in valuta che diventerà disponibile sarà arrotondata per eccesso o per difetto secondo il medesimo principio utilizzato per le summenzionate valute (a discrezione degli Amministratori). Il Valore patrimoniale netto per Azione sarà calcolato secondo le regole di valutazione di seguito riportate.

La Società adotta una politica di Forward pricing, e pertanto il prezzo a cui vengono acquistate o vendute le Azioni corrisponde al prezzo calcolato nel Momento di valutazione applicabile successivo alla Chiusura delle contrattazioni.

Il valore di tutte le attività e le passività che non sia espresso nella Valuta di denominazione di un Comparto sarà convertito nella Valuta di denominazione del Comparto interessato al tasso di cambio determinato nel Momento di valutazione in questione, in buona fede e secondo le procedure stabilite dagli Amministratori.

Gli Amministratori, a loro assoluta discrezione, possono autorizzare l'utilizzo di altri metodi di valutazione laddove ritengano che una tale valutazione possa meglio riflettere il valore equo delle attività e/o passività della Società.

La Società si riserva il diritto di utilizzare tecniche di Fair value qualora i mercati sottostanti siano chiusi per la negoziazione nel Momento di valutazione del Comparto e laddove gli ultimi prezzi di mercato disponibili potrebbero non rappresentare accuratamente il valore equo delle partecipazioni del Comparto in virtù delle condizioni di mercato prevalenti.

1. Si riterrà che le attività della Società comprendono:

   a) tutta la liquidità disponibile o depositata, ivi incluso qualsiasi interesse maturato;

   b) tutti gli effetti e i titoli pagabili a vista e i crediti (inclusi proventi di titoli venduti ma non ancora consegnati);

   c) tutte le obbligazioni, gli effetti a termine, le azioni, le obbligazioni irredimibili, i diritti di sottoscrizione, i warrant, le opzioni ed altri titoli di debito, investimenti e titoli posseduti dalla Società o per essa negoziati;

   d) tutti i dividendi in azioni, dividendi in denaro, distribuzioni degli utili esigibili dalla Società nella misura in cui le relative informazioni sono ragionevolmente a disposizione della stessa;

   e) tutti gli interessi maturati sui titoli fruttiferi di proprietà della Società, salvo nella misura in cui i medesimi sono compresi o si riflettono nella linea capitale di tali titoli;

   f) le spese di costituzione della Società nella misura in cui non siano state ammortizzate;

g) tutte le altre attività di qualsivoglia tipo e natura, ivi compresi i risconti attivi.

2. La valutazione dell'attivo di ciascun Comparto della Società sarà calcolata nel modo seguente:

a) il valore della liquidità disponibile o depositata, effetti, titoli pagabili a vista e conti esigibili, risconti attivi, dividendi e interessi maturati ma non ancora riscossi, dovrà essere valutato al valore nominale delle attività, salvo laddove la relativa riscossione appaia improbabile. In tal caso, e subordinatamente all'approvazione degli Amministratori, il valore sarà determinato deducendo un dato ammontare al fine di riflettere il valore reale delle attività;

b) il valore delle attività quotate o negoziate su qualunque borsa valori si basa sull'ultimo prezzo disponibile su quella borsa valori che rappresenta, di norma, il mercato principale di tali attività;

c) il valore delle attività negoziate su qualunque altro Mercato regolamentato si basa sull'ultimo prezzo disponibile;

d) laddove un'attività non sia né quotata né negoziata su alcuna borsa valori o altro Mercato regolamentato, ovvero laddove, relativamente alle attività quotate o negoziate su una borsa valori o altro Mercato regolamentato come appena descritto, il prezzo determinato ai sensi dei commi (b) o (c) non sia rappresentativo dell'equo valore di mercato delle attività in questione, il valore di tali attività si baserà sul prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile e determinato in modo prudente e in buona fede.

e) il valore di liquidazione dei contratti di opzioni non negoziati su borse valori o altri Mercati regolamentati corrisponderà al rispettivo valore netto di liquidazione determinato, conformemente alle procedure stabilite dagli Amministratori, in modo omogeneo per ciascuna differente tipologia di contratto. Il valore di liquidazione dei contratti future, a termine o di opzione negoziati su borse valori o su altri Mercati regolamentati sarà determinato in base agli ultimi prezzi di regolamento di tali contratti, disponibili sulle borse e sui Mercati regolamentati in cui la Società negozia i relativi contratti future, a termine e di opzione; fermo restando che qualora tali contratti non possano essere liquidati nel giorno in relazione al quale viene determinato il patrimonio netto, il valore di liquidazione di tali contratti sarà determinato in base al valore ritenuto equo e ragionevole dagli Amministratori;

f) il valore degli Strumenti del mercato monetario non quotati o negoziati su alcuna borsa valori o altro Mercato regolamentato e aventi vita residua inferiore a 12 mesi e superiore a 90 giorni viene considerato pari al relativo valore nominale incrementato degli eventuali interessi maturati. Gli Strumenti del mercato monetario con vita residua pari o inferiore a 90 giorni verranno valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che approssima al valore di mercato;

g) gli swap sui tassi d'interesse saranno valutati al rispettivo valore di mercato stabilito con riferimento alla curva dei tassi applicabile;

h) le quote o azioni di OIC di tipo aperto verranno valutate sulla base dell'ultimo Valore patrimoniale netto per Azione calcolato e disponibile o, qualora tale prezzo non sia rappresentativo dell'equo valore di mercato di dette attività, in base a un prezzo determinato dagli Amministratori in maniera equa e in buona fede. Le quote o azioni di OIC di tipo chiuso verranno valutate all'ultimo valore disponibile sul mercato azionario;

i) tutti gli altri titoli e attività saranno valutati al valore equo di mercato così come determinato in buona fede ai sensi delle procedure stabilite dagli Amministratori o da un comitato da questi appositamente nominato.

3. Le passività della Società comprendono:

a) tutti i prestiti, gli effetti e i debiti;

b) tutte le spese amministrative maturate o da pagare, inclusi, a mero titolo esemplificativo, oneri di gestione e consulenza, oneri per la Banca depositaria, il custode e l'agente od organismo di pagamento, spese d'amministrazione, oneri per l'agente domiciliatario e di rappresentanza, spese legali e di revisione contabile;

c) tutte le passività note, presenti e future, ivi compresi tutti gli obblighi contrattuali maturati relativi a versamenti di denaro o di proprietà, compreso l'importo di qualunque dividendo non pagato dichiarato dalla Società per il quale il Momento di valutazione coincide con la data di rilevamento dei soggetti aventi diritto, o ne è successiva;

d) un adeguato accantonamento per le imposte future basato sul capitale e sul reddito al Momento di valutazione, così come di volta in volta stabilito dalla Società, nonché le altre eventuali riserve autorizzate ed approvate dagli Amministratori;

e) le spese di costituzione della Società nella misura in cui non siano state ammortizzate;

f) tutte le altre passività della Società di qualsivoglia tipo o natura, ad esclusione delle passività rappresentate dalle Azioni.

Nello stabilire l'ammontare di tali altre passività, la Società prenderà in considerazione tutte le spese a suo carico che includeranno le spese di promozione, stampa, rapporto e pubblicazione, ivi inclusi i costi di pubblicità, preparazione, traduzione e stampa di prospetti, memorandum esplicativi, documentazione societaria o dichiarazioni di registrazione, relazioni annuali e semestrali, tasse o imposte governative oltre a tutte le altre spese di gestione, inclusi i costi di acquisto e vendita di beni, interessi, commissioni bancarie e di intermediazione, spese per posta, telefono, fax e altri mezzi di comunicazione elettronica.

La Società potrà calcolare e ricalcolare anticipatamente le spese amministrative e altre spese che abbiano cadenza periodica o ricorrente, sulla base di una cifra stimata, per periodi annuali o di diversa durata, accantonandole in proporzioni uguali nel corso di tale periodo.

Nel calcolare il Valore patrimoniale netto per Azione, l'Agente amministrativo può fare affidamento sui servizi di determinazione dei prezzi automatici da esso stabiliti oppure, se così istruito dalla Società, dalla Società di gestione o dal Gestore degli investimenti, potrà utilizzare le informazioni fornite da specifici servizi di determinazione dei prezzi, broker, market maker o altri intermediari. In tali circostanze, l'Agente amministrativo, in assenza di frode, negligenza o dolo da parte sua, non sarà responsabile di qualsivoglia perdita dovuta a errori di calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione risultanti da inesattezze delle informazioni fornite da tali servizi di determinazione dei prezzi, broker, market maker o altri intermediari.

Sospensione del Calcolo del Valore patrimoniale netto

La Società potrà sospendere temporaneamente l'emissione e il rimborso delle Azioni di tutti o di alcuni Comparti, così come la possibilità di convertire le Azioni di un Comparto in Azioni di un altro Comparto e il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione relativo a uno dei Comparti nelle seguenti circostanze:

a) durante qualunque periodo in cui le borse principali o qualsiasi Mercato regolamentato su cui è quotata una parte consistente degli investimenti della Società di pertinenza di tale Comparto siano chiuse in giorni diversi dalle festività ordinarie ovvero in giorni in cui le relative contrattazioni siano limitate o sospese; oppure

b) in circostanze che rappresentino un'emergenza tale da rendere inattuabile ogni cessione o valutazione dei beni della Società di pertinenza di tale Comparto; oppure

c) in caso di guasti ai mezzi di comunicazione di norma utilizzati per la determinazione del prezzo o del valore di un qualunque investimento di pertinenza di un particolare Comparto, ovvero del prezzo o del valore della valuta sulle borse in questione; oppure

d) ogniqualvolta la Società non sia in grado di rimpatriare i fondi necessari ai fini del rimborso di tali Azioni, ovvero quando il trasferimento di fondi inerente alla cessione o all'acquisizione d'investimenti

ovvero i pagamenti dovuti per il rimborso di tali Azioni non possa, a parere degli Amministratori, essere eseguito ai normali tassi di cambio; oppure

e) a seguito di qualsiasi decisione di liquidare o sciogliere la Società o uno o più Comparti;

f) a seguito della decisione di procedere alla fusione di un Comparto o della Società, se tale decisione sia giustificata dall'intenzione di proteggere gli interessi degli Azionisti.

Ogni sospensione di questo tipo dovrà essere resa pubblica, se opportuno, dalla Società e dovrà essere comunicata agli Azionisti richiedenti il rimborso o la conversione delle proprie Azioni al momento della presentazione della richiesta scritta e irrevocabile relativa a tale rimborso o conversione, così come a chiunque faccia domanda di sottoscrizione di Azioni.

Gestione congiunta del patrimonio
Ai fini di un'efficiente gestione e laddove le politiche di investimento dei Comparti lo consentano, gli Amministratori possono optare per la gestione congiunta del patrimonio di alcuni Comparti.

In tal caso, il patrimonio ascrivibile ai diversi Comparti sarà cogestito. Il patrimonio cogestito verrà definito "pool", ma tali pool avranno rilevanza unicamente ai fini della gestione interna. I pool non sono entità separate e non sono direttamente accessibili agli Azionisti. A ciascuno dei Comparti cogestiti saranno assegnate le rispettive attività.

Quando le consistenze patrimoniali di due o più Comparti vengono raggruppate, il patrimonio attribuibile a ciascun Comparto partecipante sarà inizialmente determinato facendo riferimento al patrimonio che è stato inizialmente conferito in tale pool e verrà modificato ove necessario per riflettere ulteriori contributi o prelievi.

I diritti di ciascun Comparto partecipante alle attività cogestite si applicano a ciascuna linea di investimento di tale pool.

Ulteriori investimenti effettuati per conto dei Comparti cogestiti saranno assegnati a tali Comparti in proporzione ai loro rispettivi diritti e le consistenze vendute saranno, analogamente, addebitate proporzionalmente al patrimonio attribuibile a ciascun Comparto partecipante al pool.

B. Informazioni relative ai prezzi

I prezzi delle Azioni sono disponibili sul sito www.janushenderson.com e presso la Sede legale della Società in Lussemburgo. Essi sono inoltre pubblicati giornalmente su alcuni quotidiani europei e su diversi siti Internet globali, e sono forniti esclusivamente a fini informativi. La loro pubblicazione non costituisce un invito ad acquistare, rimborsare o convertire Azioni al Valore patrimoniale netto per Azione pubblicato. Né la Società né i Collocatori si assumono la responsabilità di eventuali errori nella pubblicazione dei prezzi o della mancata pubblicazione degli stessi.

C. Politica di distribuzione

Gli Amministratori intendono dichiarare distribuzioni relativamente a talune Classi di Azioni, di modo che ciascuna Classe adotti una delle seguenti politiche di distribuzione.

Classi di azioni ad accumulazione
Per i detentori di Azioni ad accumulazione di proventi di ciascun Comparto, i proventi lordi e i capital gain netti realizzati e non realizzati non saranno distribuiti, ma saranno invece accumulati, aumentando così il valore del capitale del Comparto. Le Azioni ad accumulazione sono indicate anche con l'espressione Azioni di sottoclasse 2. Un calendario con informazioni dettagliate sulla politica e la frequenza di distribuzione per tutte le Classi di Azioni disponibili è reperibile sul sito Internet www.janushenderson.com oppure presso la sede legale della Società.

Classi di azioni a distribuzione:
Per i detentori di azioni a distribuzione, i Comparti possono distribuire i proventi da investimenti, i capital gain netti realizzati e non realizzati e/o, nel caso di un numero limitato di Classi di Azioni, il capitale, fatto salvo il requisito di capitale minimo previsto dalla legge lussemburghese.

Possono sussistere delle differenze tra le Classi di Azioni a distribuzione, sulla base del calcolo della distribuzione e della frequenza delle stesse. Non tutte le Classi di azioni a distribuzione sono disponibili per i vari Fondi. Un calendario con informazioni dettagliate sulla politica e la frequenza di distribuzione per tutte le Classi di Azioni disponibili è reperibile sul sito Internet www.janushenderson.com oppure presso la sede legale della Società.

Le distribuzioni sono trattate come reddito imponibile in talune giurisdizioni. Si raccomanda agli investitori di rivolgersi al proprio consulente fiscale di fiducia a tale proposito.

Tipologie di Classi di Azioni a distribuzione
Un Comparto può offrire diverse tipologie di Classi di Azioni a distribuzione, come illustrato nella tabella sotto riportata.

Azioni di sottoclasse 1	La politica di distribuzione consiste nel distribuire sostanzialmente tutto il reddito da investimenti relativo all'esercizio, al netto di spese e competenze. Le distribuzioni non riguarderanno i capital gain realizzati e non realizzati.
Azioni di sottoclasse 3	La politica di distribuzione consiste nel distribuire sostanzialmente tutto il reddito da investimenti relativo all'esercizio in questione, al lordo di spese e competenze. Al fine di consentire la distribuzione di maggior reddito da investimenti, le Azioni di sottoclasse 3 dedurranno le spese e le competenze; le distribuzioni possono altresì comprendere i capital gain realizzati e quelli non realizzati. Da ciò, possono conseguire un'erosione del capitale e una riduzione della possibilità di crescita dello stesso nel lungo termine. Si sottolinea che distribuzioni di tale natura possono essere considerate reddito (quindi soggette a tassazione), a seconda della normativa fiscale locale. A tale riguardo, si invitano gli investitori a rivolgersi a un consulente fiscale.
Azioni di sottoclasse 4	La politica di distribuzione consiste nel distribuire sostanzialmente tutto il reddito da investimenti nel corso dell'esercizio e possibilmente una parte del capitale (nella misura consentita dalla legge lussemburghese), al lordo di spese e competenze. La distribuzione verrà determinata a discrezione degli Amministratori, nell'ottica di effettuare distribuzioni costanti agli Azionisti durante l'esercizio in questione. Al fine di consentire la distribuzione di maggior reddito da investimenti, le Azioni di sottoclasse 4 dedurranno le spese e le competenze; le distribuzioni possono altresì comprendere i capital gain realizzati e quelli non realizzati, così come il capitale inizialmente investito. Da ciò, possono conseguire un'erosione del capitale e una riduzione della possibilità di crescita dello stesso nel lungo termine. Si sottolinea che distribuzioni di tale natura possono essere considerate reddito (quindi soggette a tassazione), a seconda della normativa fiscale locale. A tale riguardo, si invitano gli investitori a rivolgersi a un consulente fiscale.
Azioni di sottoclasse 5	La politica di distribuzione consiste nel distribuire sostanzialmente tutto il reddito da investimenti nel corso dell'esercizio e possibilmente una parte del capitale (nella misura consentita dalla legge lussemburghese), al lordo di spese e competenze. La distribuzione verrà determinata a discrezione degli Amministratori, nell'ottica di effettuare distribuzioni costanti agli Azionisti durante l'esercizio in questione.

	Al fine di consentire la distribuzione di maggior reddito da investimenti, le Azioni di sottoclasse 5 dedurranno le spese e le competenze; le distribuzioni possono altresì comprendere i capital gain realizzati e quelli non realizzati, così come il capitale inizialmente investito. Da ciò, possono conseguire un'erosione del capitale e una riduzione della possibilità di crescita dello stesso nel lungo termine. Si sottolinea che distribuzioni di tale natura possono essere considerate reddito (quindi soggette a tassazione), a seconda della normativa fiscale locale. A tale riguardo, si invitano gli investitori a rivolgersi a un consulente fiscale.

Per le Classi di azioni con copertura del rischio delle sottoclassi 4 e 5, la politica di distribuzione può tener conto del rendimento determinato dal differenziale di tasso d'interesse derivante dalla copertura valutaria di tale Classe di azioni con copertura del rischio nella determinazione della distribuzione da pagare (che costituisce una distribuzione del capitale).
Ciò significa che, qualora il differenziale di tasso d'interesse tra la valuta della Classe di azioni con copertura del rischio e la Valuta di riferimento del Comparto pertinente sia positivo, gli investitori possono rinunciare ai capital gain a favore delle distribuzioni. Al contrario, nei casi in cui il differenziale di tasso d'interesse tra la valuta della Classe di azioni con copertura del rischio e la Valuta di riferimento del Comparto pertinente sia negativo, il valore delle distribuzioni dovute potrebbe essere ridotto di conseguenza. Si richiama l'attenzione degli investitori sull'incertezza dei tassi d'interesse relativi, che sono soggetti a variazioni, e che ciò avrà un impatto sul rendimento della Classe di azioni con copertura del rischio. Il valore patrimoniale netto della Classe di azioni con copertura del rischio può fluttuare e differire in misura significativa dalle altre Classi di azioni a causa della fluttuazione del differenziale di tasso d'interesse tra la valuta della Classe di azioni con copertura del rischio e la Valuta di base del Fondo pertinente, e gli investitori in tali Classi di azioni potrebbero di conseguenza essere penalizzati.

Al fine di fugare qualsiasi dubbio, il differenziale di tasso d'interesse è calcolato a seguito di ogni hedge roll mensile utilizzando il differenziale tra i tassi di cambio a termine e il tasso spot applicabile delle due valute in questione (Valuta di base del Comparto e valuta in cui è denominata la Classe di azioni con copertura del rischio).

Gli Amministratori possono modificare, a propria discrezione, le politiche d'investimento sopra illustrate riguardanti l'origine delle distribuzioni.

Frequenza di distribuzione delle Classi di Azioni a distribuzione
Possono sussistere delle differenze tra le Classi di azioni a distribuzione in termini di frequenza di distribuzione. Le Classi di azioni a distribuzione possono effettuare la distribuzione con frequenza mensile, trimestrale, semestrale o annuale in base a quanto stabilito al lancio della Classe di Azioni in questione. Qualora sia disponibile la distribuzione mensile, trimestrale o semestrale, essa verrà espressa con il seguente suffisso alla politica di distribuzione:

Frequenza di distribuzione	Identificativo della frequenza di distribuzione	Esempio
Semestrale	's'	Classe A1s USD
Trimestrale	'q'	Classe A1q USD
Mensile	'm'	Classe A1m USD

Gli Amministratori si riservano il diritto di aumentare o diminuire la frequenza dei pagamenti di distribuzione di una Classe di Azioni a distribuzione, a loro esclusiva discrezione.

Pagamento delle distribuzioni (solo Classi di Azioni a distribuzione)
La seguente tabella mostra le date previste per il calcolo della distribuzione relativamente a ciascun Comparto. I dividendi relativi alle Classi di Azioni a Distribuzione verranno di norma dichiarati entro 6 settimane dalla data di calcolo dei dividendi.

Frequenza di distribuzione	Data(e) di calcolo della distribuzione	Data(e) di pagamento della distribuzione
Annuale	30 settembre	Entro 6 settimane dalla Data di calcolo distribuzione
Semestrale	30 settembre 31 marzo	Entro 6 settimane dalla Data di calcolo distribuzione
Trimestrale	30 settembre 31 dicembre 31 marzo 30 giugno	Entro 6 settimane dalla Data di calcolo distribuzione
Mensile	30 settembre 31 ottobre 30 novembre 31 dicembre 31 gennaio 28 febbraio 31 marzo 30 aprile 31 maggio 30 giugno 31 luglio 31 agosto	Entro 6 settimane dalla Data di calcolo distribuzione

Le distribuzioni verranno di norma corrisposte nella valuta di riferimento della Classe di azioni e versati sul conto bancario dell'Azionista specificato nel Modulo di adesione. Gli Azionisti potranno richiedere il reinvestimento delle loro distribuzioni in altre Azioni dello stesso Comparto e della stessa Classe di azioni, salvo nel caso di Azionisti che detengano Azioni a distribuzione in conti presso Euroclear/Clearstream. Le distribuzioni verranno pagate nella Valuta di denominazione della Classe di azioni in questione a Euroclear/Clearstream, che corrisponderanno tali importi ai relativi Azionisti. I dividendi reinvestiti non sono soggetti ad alcuna Commissione di vendita iniziale.

Qualora l'importo dichiarato per la distribuzione sia inferiore a 50 euro (o all'equivalente in qualsiasi altra valuta), la distribuzione verrà automaticamente reinvestita nel medesimo conto dell'Azionista in questione, senza addebito di commissioni d'ingresso, per l'acquisto di ulteriori Azioni del Comparto in questione, fatta eccezione per gli Azionisti che hanno investito tramite conti presso Euroclear/Clearstream.

Anche l'importo delle distribuzioni superiori a 50 euro (o all'equivalente in qualsiasi altra valuta) può essere investito, su richiesta dell'Azionista, per acquistare nuove Azioni del Comparto interessato, fatta eccezione per gli Azionisti che hanno investito tramite Euroclear/Clearstream. In caso di investimenti tramite tali conti, saranno Euroclear/Clearstream a ricevere il pagamento degli importi dei dividendi dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti, indipendentemente dall'importo della distribuzione dichiarata.

I proventi delle distribuzioni saranno di norma versati dal Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti, a rischio dell'Azionista, esclusivamente tramite bonifico elettronico sul conto corrente indicato dall'Azionista nelle sue istruzioni permanenti relative al pagamento dei rimborsi. Le distribuzioni saranno sospese qualora gli investitori nuovi o esistenti non siano pienamente conformi alle norme e leggi anti-riciclaggio e riprenderanno solo una volta accertato il rispetto di tali requisiti.

Al fine di fugare ogni dubbio, un Azionista può richiedere (a proprie spese) il pagamento dei dividendi in una valuta diversa dalla Valuta di denominazione della Classe di azioni in questione, stabilita di volta in volta dal Responsabile del collocamento interessato.

In conformità all'Articolo 157 della Legge del 1915 sulle Società Commerciali, i dividendi non riscossi dagli Azionisti entro 5 anni dalla data di pagamento decadranno e saranno riaccreditati al Comparto di origine.

In caso di liquidazione di un Comparto, i dividendi non riscossi saranno depositati presso la Caisse de Consignation lussemburghese una volta terminate le operazioni di liquidazione.

Perequazione
La Società manterrà conti di perequazione in relazione alle Azioni al fine di assicurare che i livelli di distribuzione che spettano agli investitori delle Azioni non siano condizionati da operazioni di emissione e rimborso di Azioni, o conversione da o verso Azioni, di quei Comparti durante un esercizio contabile. Si ritiene pertanto che il prezzo al quale l'investitore acquista le Azioni includa un pagamento di perequazione (che sarà accreditato sul conto di perequazione interessato) calcolato in riferimento ai proventi maturati dalla Classe di Azioni in questione, al netto delle spese e delle competenze, ove del caso. In sede di prima distribuzione agli investitori relativamente a dette Azioni in seguito all'acquisto delle stesse può comprendere un rimborso del capitale.

Appendice 6 – Informazioni di carattere generale

La Società

La Società è costituita in Lussemburgo ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo in forma di société anonyme ed è abilitata quale SICAV. È stata costituita il 26 settembre 2000 per un periodo di tempo indeterminato. Il capitale minimo emesso iniziale della Società è pari a euro 40.000. Lo Statuto della Società è stato pubblicato nel Mémorial il 27 ottobre 2000 e modificato l'ultima volta l'8 dicembre 2017 con efficacia a partire dal 15 dicembre 2017, e tali modifiche sono state pubblicate nel Recueil Electronique des Sociétés et Associations ("RESA") del giorno 18 dicembre 2017. La Società è iscritta al Registro delle imprese del Lussemburgo con il numero B 77.949. Copie dello Statuto sono disponibili su richiesta per la consultazione. La Società ha nominato Janus Henderson Investors Europe S.A. quale propria Società di gestione.

Il capitale minimo della Società è pari a euro 1.250.000.

Scioglimento della Società

La Società potrà essere sciolta e liquidata in qualsiasi momento su delibera dell'assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

In caso di scioglimento della Società, la liquidazione sarà eseguita da uno o più liquidatori, che potranno essere sia persone fisiche che persone giuridiche rappresentate da persone fisiche, nominate dall'assemblea degli Azionisti, la quale ne stabilirà altresì i poteri ed i compensi.

Qualora il capitale della Società dovesse scendere al di sotto dei due terzi del capitale legale minimo, gli Amministratori dovranno sottoporre la questione dello scioglimento della Società all'assemblea generale, che non sarà soggetta ad alcun obbligo di quorum e che delibererà a maggioranza semplice delle Azioni presenti o rappresentate in assemblea. Non è richiesto alcun quorum anche laddove il capitale dovesse scendere al di sotto di un quarto del capitale legale minimo ma, in tal caso, lo scioglimento potrà essere deliberato dagli Azionisti che siano titolari di un quarto delle Azioni presenti in assemblea.

L'assemblea dovrà essere convocata in modo da potersi tenere entro 40 giorni dall'accertamento della riduzione del patrimonio netto al di sotto dei due terzi o di un quarto del capitale minimo, a seconda dei casi.

I proventi netti della liquidazione saranno distribuiti dai liquidatori ai titolari di Azioni di ciascun Comparto in proporzione ai diritti attribuibili alla relativa Classe di azioni.

Chiusura e fusione dei Comparti

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, il valore patrimoniale netto di un Comparto scenda al di sotto di un ammontare che gli Amministratori ritengono rappresenti il livello minimo in base al quale il Comparto può operare in maniera economica ed efficiente, e che non potrà superare i 25 milioni di euro, ovvero nel caso in cui un cambiamento significativo della situazione economica o politica incidente su tale Comparto sia tale da implicare conseguenze negative sugli investimenti del Comparto stesso, ovvero laddove la gamma dei prodotti di investimento offerti ai clienti venga razionalizzata, gli Amministratori avranno la facoltà di decidere di effettuare un'operazione di rimborso obbligatorio di tutte le Azioni della/e Classe/i di Azione/i emessa/e per tale Comparto al Valore patrimoniale netto per Azione (che rifletterà costi e spese realmente sostenuti per la realizzazione degli investimenti) applicabile al Momento di valutazione in cui la decisione diventerà efficace. La Società invierà una comunicazione agli Azionisti della relativa Classe di azioni del relativo Comparto prima della data di efficacia di un rimborso obbligatorio. Tale comunicazione indicherà le ragioni di tale rimborso, nonché le procedure da seguire. Gli Azionisti dovranno essere informati a mezzo notifica scritta. Salvo quando diversamente dichiarato dalla Società nel miglior interesse degli Azionisti ovvero allo scopo di mantenere la parità di trattamento tra i medesimi, gli Azionisti di tale Comparto potranno continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni senza alcun onere (tenendo comunque in considerazione i prezzi effettivi e le spese di realizzo degli investimenti) prima della data di efficacia del rimborso obbligatorio.

Le attività non distribuite agli ex Azionisti della Società dopo il termine del periodo di liquidazione saranno depositate presso la Caisse de Consignations in Lussemburgo ("CCF") a beneficio dei relativi ex Azionisti della Società, entro nove mesi a partire dalla decisione degli Amministratori di chiudere il Comparto o dalla

successiva decisione della Società di gestione a seguito di delega di autorità concessa alla Società di gestione dagli Amministratori.
Tutte le Azioni rimborsate saranno annullate.

Gli Amministratori avranno inoltre il potere, conformemente alle disposizioni della Legge del 2010, di procedere alla fusione di un Comparto in un altro Comparto della Società ovvero in un altro OICVM (sia esso di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro e a prescindere che tale OICVM sia costituito in quanto società ovvero sia un fondo di tipo contrattuale) ovvero in un comparto di un altro siffatto OICVM. La Società invierà una comunicazione agli Azionisti dei Comparti in questione conformemente alle disposizioni del Regolamento 10-5 della CSSF. Ogni Azionista dei Comparti in questione avrà la facoltà di richiedere il rimborso o la conversione delle proprie Azioni a titolo gratuito (ad eccezione del costo di disinvestimento) nel corso di un periodo di almeno 30 giorni prima della data di efficacia della fusione, fermo restando che la data di efficacia della fusione cada entro cinque Giorni lavorativi successivi alla scadenza di tale periodo di preavviso.

Una fusione che abbia come effetto la cessazione della Società nel suo complesso deve essere decisa dagli Azionisti della Società, che dovranno deliberare secondo le medesime modalità previste per la modifica del presente Statuto.

Chiusura e fusione di Classi di Azioni

Nel caso in cui, per qualsivoglia motivo, il Valore patrimoniale netto di una Classe di azioni di un Comparto scenda al di sotto di un importo pari a (i) 2 milioni di euro per le Classi di Azioni prive di copertura o (ii) 5 milioni di euro per le Classi di Azioni oggetto di copertura, ovvero in caso di razionalizzazione della gamma di prodotti d'investimento offerti ai clienti, gli Amministratori possono, nel caso in cui decidano che la Classe di azioni in questione non debba essere mantenuta, scegliere di:

- chiudere la Classe di azioni ed effettuare un'operazione di rimborso obbligatorio su tutte le Azioni emesse in tale Classe nel Comparto in questione al Valore patrimoniale netto per Azione (ivi inclusi i prezzi e le spese effettivi sostenuti per il realizzo degli investimenti) applicabile al Momento di valutazione in cui la decisione diverrà efficace; oppure

- effettuare la fusione della Classe di azioni in un’altra Classe di azioni del medesimo Comparto o di un Comparto simile della Società e sostituire le Azioni degli Azionisti partecipanti con Azioni della Classe di azioni incorporante.

Nel caso in cui gli Amministratori decidano di chiudere o procedere alla fusione di una Classe di azioni in un Comparto, la Società invierà una comunicazione agli Azionisti della Classe di azioni in questione del relativo Comparto prima della data di efficacia del rimborso o fusione obbligatori. Gli Azionisti di una Classe di azioni che deve essere chiusa/incorporata potranno continuare a richiedere il rimborso o la conversione delle loro Azioni a titolo gratuito per almeno 30 giorni in caso di fusione (tenendo comunque in considerazione i prezzi effettivi e le spese di realizzo degli investimenti) prima della data di efficacia del rimborso obbligatorio o della fusione.

Gli Amministratori avranno inoltre il potere, conformemente alle disposizioni della Legge del 2010, di trasferire le attività di un Comparto a un altro Comparto della Società ovvero al patrimonio di un altro OICVM (sia esso di diritto lussemburghese o costituito in un altro Stato membro e a prescindere che tale OICVM sia costituito in quanto società ovvero sia un fondo di tipo contrattuale) ovvero al patrimonio di un comparto di un altro siffatto OICVM (il “nuovo comparto”) e di riqualificare le Azioni del Comparto come azioni di una o più nuove Classi di Azioni (a seguito di un frazionamento o di una unificazione, ove necessario, e del versamento agli Azionisti dell’intero ammontare derivante dalle frazioni di azioni). La Società invierà una comunicazione agli Azionisti dei Comparti in questione conformemente alle disposizioni del Regolamento 10-5 della CSSF. Ogni Azionista dei Comparti in questione avrà la facoltà di richiedere il rimborso o la conversione delle proprie Azioni a titolo gratuito (ad eccezione del costo di disinvestimento) nel corso di un periodo di almeno 30 giorni prima della data di efficacia della fusione.

Una fusione che abbia come effetto la cessazione della Società nel suo complesso deve essere decisa dagli Azionisti della Società, che dovranno deliberare secondo le medesime modalità previste per la modifica del presente Statuto.

Le attività non distribuite agli ex Azionisti della Società dopo la chiusura di una Classe di azioni saranno depositate entro nove mesi a partire dalla decisione degli Amministratori presso la CCF a beneficio dei relativi ex Azionisti della Società, oppure entro nove mesi a partire dalla successiva approvazione finale della data di chiusura da parte della Società di gestione, a seguito di delega di autorità concessa alla Società di gestione dagli Amministratori.

Tutte le Azioni rimborsate saranno annullate.

La Società di gestione
Janus Henderson Investors Europe S.A. è stata nominata dalla Società quale propria Società di gestione. La Società di gestione è autorizzata a operare in quanto società di gestione di fondi conformemente al Capitolo 15 della Legge del 2010.

La Società ha stipulato un accordo di società di gestione fondi (il "Contratto di società di gestione di fondi") con la Società di gestione. Ai sensi di tale contratto, alla Società di gestione è stata affidata la gestione ordinaria della Società e la responsabilità di effettuare direttamente o tramite delega tutte le funzioni operative relative alla gestione degli investimenti della Società, all'amministrazione, nonché al marketing e alla distribuzione dei Comparti.

Di concerto con la Società, la Società di gestione ha deciso di delegare diverse funzioni come descritto nel presente Prospetto Informativo.

La Società di gestione fa parte di Janus Henderson Group plc, un'importante società di servizi finanziari quotata a New York e in Australia.

La Società di gestione si è dotata di un quadro di remunerazione e di una politica associata (la "Politica di remunerazione") conforme ai requisiti della Legge del 2010.

La Politica di remunerazione promuove un'affidabile ed efficace Gestione del rischio, con la quale è coerente, e non incoraggia assunzioni di rischio incompatibili con i profili di rischio, i regolamenti e gli atti costitutivi degli OICVM in cui investe la società di gestione. La Politica di remunerazione si attiene alla strategia commerciale, agli obiettivi, ai valori e agli interessi della società di gestione, degli OICVM gestiti e di chi vi investe, e comprende provvedimenti per evitare i conflitti d'interesse.

Come prescritto dalla Direttiva:

- la Politica di remunerazione è coerente con, e promuove, una gestione del rischio solida ed efficace e non incoraggia l'assunzione di rischi che non siano coerenti con i profili di rischio, con le regole o con gli atti costitutivi degli OICVM gestiti dalla Società;
- la Politica di remunerazione è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di gestione e degli OICVM che questa gestisce, nonché degli investitori in tali OICVM, e prevede misure volte a evitare i conflitti d'interessi;
- la valutazione della performance rientra in un quadro pluriennale appropriato al periodo di detenzione consigliato agli investitori dell'OICVM gestito dalla Società di gestione, al fine di garantire che il processo di valutazione si basi sui risultati di lungo periodo degli OICVM, nonché che i rischi d'investimento e l'effettivo pagamento delle componenti della remunerazione basate sul rendimento siano ripartiti nell'arco del medesimo periodo;
- le componenti fisse e variabili della remunerazione totale sono adeguatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una proporzione sufficientemente elevata della remunerazione totale, tale da consentire il funzionamento di una politica totalmente flessibile delle componenti di remunerazione variabile, ivi inclusa la possibilità di non corrispondere alcuna componente di remunerazione variabile.

I particolari della Politica di remunerazione aggiornata, compresa a mero titolo d'esempio la descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefici, dell'identità delle persone responsabili dell'attribuzione della remunerazione nonché dei vantaggi e della composizione del Comitato per le Remunerazioni, sono consultabili nel sito web www.janushenderson.com. Una copia cartacea della Politica di remunerazione è a disposizione presso la Sede Legale della Società.

L'Agente domiciliatario e societario

La Società di gestione è stata incaricata dalla Società ai sensi di un accordo di domiciliazione (il “Contratto di agente domiciliatario”) di fornire alla Società servizi di agente domiciliatario. Tale contratto può essere risolto in qualsiasi momento da una delle parti al termine di un periodo di preavviso di novanta giorni, comunicato per iscritto e indirizzato all'altra parte.

Il Gestore degli investimenti e i Sub-gestori degli investimenti

La Società di gestione ha delegato, tramite un accordo di gestione degli investimenti, le proprie funzioni di gestione degli investimenti al Gestore degli investimenti e a qualsiasi altra entità che possa essere nominata per tale funzione.
Il Gestore degli Investimenti condivide o delega, tramite accordi di sub-gestione degli investimenti, le funzioni di gestione discrezionale di alcuni Comparti ai Sub-gestori degli investimenti e può, previa modifica del Prospetto informativo, delegare in futuro tali funzioni ad altre società controllate del Gruppo Janus Henderson.

Il Gestore degli investimenti e ognuno dei Sub-gestori degli investimenti indicati nel dettaglio nel presente Prospetto informativo sono società controllate da Janus Henderson Group plc, la società capogruppo operativa del Gruppo Janus Henderson. In quanto tali, i Gestori degli investimenti (compresi i Sub-gestori degli investimenti) fanno parte del Gruppo Janus Henderson.

Il Gestore degli investimenti e, a seconda del caso, ognuno dei Sub-gestori degli investimenti, sono responsabili della gestione delle attività dei rispettivi Fondi in conformità ai parametri di investimento stabiliti nello Statuto, nel presente Prospetto e nei relativi accordi di gestione degli investimenti e/o accordi di gestione degli investimenti secondari. Nonostante la nomina del Gestore degli investimenti e, a seconda del caso, dei Sub-gestori degli investimenti, la Società di gestione si assume la piena responsabilità nei confronti della Società per la funzione di gestione degli investimenti e per tutte le operazioni di investimento.

Per i loro servizi, il Gestore degli investimenti e ognuno dei Sub-gestori degli investimenti riceveranno, a valere sulla commissione di gestione annua versata alla Società di gestione, una commissione stabilita di volta in volta nei contratti di gestione degli investimenti e/o nei contratti di sub-gestione degli investimenti.

Il Gestore degli investimenti per i Fondi è:

- Janus Henderson Investors UK Limited, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles con il numero 906355 e autorizzata dalla Financial Conduct Authority britannica. Il Gestore degli investimenti è, da ultimo, di proprietà di Janus Henderson Group plc. Janus Henderson Group plc è una società a responsabilità limitata costituita a Jersey con il numero di registrazione 101484 e quotata sul New York Stock Exchange e sull’Australian Securities Exchange.

I Sub-gestori degli investimenti per i Fondi sono:

- JHIUS, una società di gestione degli investimenti con sede negli Stati Uniti, controllata di Janus Henderson Group. JHIUS è registrata come consulente per gli investimenti presso la Securities and Exchange Commission statunitense e opera nel settore dei servizi finanziari dal 1970.

- JHIAIFML, una società australiana per la gestione degli investimenti, regolamentata dalla Australian Securities & Investments Commission ed è una controllata del gruppo Janus Henderson; e

- JHIS, una società a responsabilità limitata costituita a Singapore e regolamentata dalla Monetary Authority of Singapore. JHIS è titolare di una Licenza di Capital Markets Services, che le consente di condurre determinate attività regolamentate e la negoziazione in prodotti dei mercati dei capitali.

Il Sub-gestore degli investimenti appartenente a Janus Henderson Group potrà operare per tutti i Fondi ed essere sostituito in qualsiasi momento senza preavviso agli Azionisti. Informazioni dettagliate sui Sub-gestori degli investimenti di ciascun Fondo saranno disponibili nella sezione Archivio documenti sul sito www.janushenderson.com. Un elenco completo di tutti i Sub-gestori degli investimenti per ciascun Fondo e altre informazioni e documentazione aggiuntive possono essere ottenute gratuitamente e su richiesta degli investitori dalla Società.

Il Contratto di gestione degli investimenti tra la Società di gestione e Janus Henderson Investors UK Limited.

In virtù di un contratto di gestione degli investimenti stipulato tra la Società di gestione e il Gestore degli investimenti (il "Contratto di Gestione degli Investimenti"), Janus Henderson Investors UK Limited ha avuto l'incarico di fornire alla Società servizi di gestione degli investimenti. Per i suoi servizi, il Gestore degli investimenti riceverà un compenso secondo quanto sarà di volta in volta stabilito nel Contratto di gestione degli investimenti. Il Contratto di Gestione degli Investimenti può essere risolto da una delle parti al termine di un periodo di preavviso di sei mesi, comunicato per iscritto, o in qualsiasi momento da parte della Società di gestione ove questo sia nel migliore interesse degli Azionisti della Società.

Il Gestore degli investimenti è Janus Henderson Investors UK Limited, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi delle leggi di Inghilterra e Galles con il numero 906355 e da ultimo controllata da Janus Henderson Group plc. Janus Henderson Group plc è una società a responsabilità limitata costituita a Jersey con il numero di registrazione 101484 e quotata sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Contratto di Sub-gestione degli Investimenti tra Janus Henderson Investors UK Limited e Janus Henderson Investors US LLC

Tramite un accordo concluso tra il Gestore degli Investimenti e Janus Henderson Investors US LLC, il Sub-gestore degli investimenti accetta di fornire al Gestore degli Investimenti i servizi di gestione degli investimenti relativi al Comparto in questione. La nomina del Sub-gestore degli investimenti può essere revocata con preavviso di almeno tre mesi o, in alcuni casi, di un periodo più breve.

Contratto di Sub-gestione degli Investimenti tra Janus Henderson Investors UK Limited e Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited

Mediante un contratto sottoscritto fra il Gestore degli investimenti e Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited, il Sub-gestore degli investimenti ha accettato di fornire al Gestore degli investimenti servizi di gestione degli investimenti in riferimento al Comparto interessato. La nomina del Sub-gestore degli investimenti può essere revocata con preavviso di almeno tre mesi o, in alcuni casi, di un periodo più breve.

Contratto di Sub-gestione degli Investimenti tra Janus Henderson Investors UK Limited e Janus Henderson Investors (Singapore) Limited

Tramite un accordo concluso tra il Gestore degli Investimenti e Janus Henderson Investors (Singapore) Limited, il Sub-gestore degli investimenti accetta di fornire al Gestore degli Investimenti i servizi di gestione degli investimenti relativi al Comparto in questione. La nomina del Sub-gestore degli investimenti può essere revocata con preavviso di almeno tre mesi o, in alcuni casi, di un periodo più breve.

Retribuzione della ricerca in materia di investimenti e condivisione della commissione d'intermediazione

Il Gestore degli investimenti e, se del caso, i Sub-gestori degli investimenti si avvalgono di servizi di ricerca degli investimenti, sia interni che in outsourcing, per assumere decisioni d'investimento informate.

Le ricerche di cui si avvalgono il Gestore degli investimenti e, nel caso, i Sub-gestori degli investimenti sono a loro carico.

Il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti

Ai sensi di un contratto per la conservazione del registro e per i trasferimenti stipulato con la Società (il "Contratto per la Conservazione del Registro e per i Trasferimenti"), International Financial Data Services (Luxembourg) S.A. è stata nominata Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti della Società. Il Contratto per la Conservazione del registro e per i Trasferimenti è stato novato alla Società di gestione.

International Financial Data Services (Luxembourg) S.A. è iscritta al Registro delle Società del Lussemburgo (RCS) con il numero B81997. La società dispone della licenza per la conduzione di attività bancarie ai sensi

della Legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 sul settore dei servizi finanziari, ed è specializzata in servizi di custodia, amministrazione fondi e servizi correlati.

International Financial Data Services (Luxembourg) S.A. è una joint venture 50/50 tra State Street Corporation e SS&C Technologies con sede legale all'indirizzo 47, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo.

Ai sensi del Contratto per la conservazione del registro e per i trasferimenti, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti ha il compito di elaborare l'emissione, il rimborso e il trasferimento delle Azioni, oltre a essere responsabile della tenuta del registro degli Azionisti.

Il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti rispetterà in ogni momento qualsiasi obbligo derivante da qualsivoglia legge e normativa antiriciclaggio e, in particolare, il Regolamento CSSF 12-02, come modificato dal Regolamento CSSF 20-05, e come successivamente modificato o integrato.

Per i suoi servizi, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti riceverà un compenso che verrà di volta in volta stabilito di comune accordo tra l'Agente stesso e la Società di gestione. Il Contratto del Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti avrà un periodo di validità iniziale di sette (7) anni. Trascorso il Periodo di validità iniziale, International Financial Data Services (Luxembourg) S.A. avrà il diritto di risolvere in qualsiasi momento il presente Contratto con un preavviso scritto di almeno sei mesi. La Società di gestione ha facoltà di risolvere in qualsiasi momento il Contratto, ove ciò fosse nell'interesse degli azionisti della Società.

I Responsabili del collocamento

La Società di gestione è un Responsabile del collocamento delle Classi di Azioni di ciascun Comparto della Società. Ai sensi di un contratto di collocamento stipulato tra la Società di gestione e Janus Henderson Investors UK Limited (il "Contratto di Collocamento"), Janus Henderson Investors UK Limited è stata anch'essa nominata Responsabile del collocamento delle Classi di Azioni di ciascun Fondo della Società.

Nell'ambito del Contratto di Collocamento, i Responsabili del collocamento possono delegare le funzioni che ritengono appropriate a qualsiasi altro sub-collocatore autorizzato dalle autorità competenti ad agire in qualità di Sub-collocatore delle Azioni in qualsiasi giurisdizione in cui l'offerta pubblica delle Azioni verrà autorizzata.

La Società, i Responsabili del collocamento e gli eventuali Sub-collocatori osserveranno in ogni momento qualsiasi obbligo derivante da qualsivoglia legge e normativa antiriciclaggio e, in particolare, il Regolamento CSSF 12-02, come modificato dal Regolamento 20-05, e come eventualmente modificato o rivisto di volta in volta.

Un Responsabile del collocamento ha il diritto di cedere le Azioni detenute per proprio conto al fine di soddisfare le richieste di sottoscrizione delle Azioni da parte degli Azionisti e di acquistare Azioni in conto proprio al fine di soddisfare le richieste di rimborso ricevute dagli Azionisti.

Depositario

BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch, è stata nominata Banca depositaria della Società con il Contratto di Banca depositaria stipulato con la Società (il "Contratto di Banca depositaria").

BNP Paribas, Luxembourg Branch è una filiale di BNP Paribas S.A. BNP Paribas S.A. è una banca autorizzata costituita in Francia come Société Anonyme (public limited company) iscritta nel Registre du commerce et des sociétés Paris (Registro del commercio e delle società) con il numero 662 042 449, autorizzata dall'ACPR e disciplinata dall'AMF, con sede legale in 16 Boulevard des Italiens, 75009 Parigi, Francia, operante tramite la sua filiale lussemburghese, con sede in 60, avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, iscritta nel Registro del commercio e delle società del Lussemburgo con il numero B23968 e disciplinata dalla CSSF. La società dispone della licenza per la conduzione di attività bancarie ai sensi della Legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 sul settore dei servizi finanziari, ed è specializzata in servizi di custodia, amministrazione fondi e servizi correlati.

Ai sensi dell'Accordo con la Banca depositaria, la Banca depositaria svolge tre tipi di funzioni, ossia: (i) compiti di supervisione (come definiti nell'articolo 34(1) della Legge del 2010), (ii) monitoraggio dei flussi finanziari della Società (descritti nell'articolo 34(2) della Legge del 2010) e (iii) custodia degli attivi della Società (come indicato nell'articolo 34(3) della Legge del 2010).

L'obiettivo principale della Banca depositaria consiste nel proteggere gli interessi degli Azionisti della Società, che prevalgono sempre su qualsivoglia interesse commerciale.

Nell'ambito dei suoi doveri di supervisione, la Banca depositaria è tenuta a:

a) assicurare che le operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e cancellazione di Azioni effettuate per conto della Società avvengano nel rispetto della Legge del 2010 e dello Statuto della Società;
b) assicurare che il valore delle Azioni sia calcolato conformemente alla Legge del 2010 e allo Statuto della Società;
c) eseguire le istruzioni della Società o della Società di gestione agente per conto della Società, a meno che le medesime siano in conflitto con la Legge del 2010 e/o lo Statuto della Società;
d) assicurare che nelle transazioni aventi per oggetto il patrimonio della Società, qualunque corrispettivo venga rimesso alla medesima entro le consuete scadenze;
e) assicurare che i redditi della Società siano allocati secondo i termini dello Statuto.

La Banca depositaria potrà delegare a terzi la custodia degli attivi della Società, ferme restando le condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti e dalle clausole del Contratto di Banca depositaria. Il processo per la nomina di tali delegati e per la loro continua supervisione si basa su standard della migliore qualità, e include la gestione di eventuali, potenziali conflitti di interessi che dovessero insorgere a seguito di tali nomine. I delegati devono essere assoggettati a efficaci regole prudenziali (compresi i requisiti minimi di capitale, la supervisione nella giurisdizione interessata e la revisione contabile esterna periodica) per la custodia degli strumenti finanziari. La responsabilità della Banca depositaria non sarà sminuita dalle deleghe.

Un elenco di tali entità delegate è disponibile nel sito web www.janushenderson.com. Tale elenco può essere di volta in volta aggiornato. Un elenco completo di tutti i sub-depositari può essere ottenuto gratuitamente presentandone richiesta alla Banca depositaria. Sono a disposizione degli investitori che ne facciano richiesta anche informazioni aggiornate sui doveri della Banca depositaria e sui possibili conflitti d'interesse.

Il Contratto di Banca depositaria può essere risolto da una delle due parti dietro preavviso scritto di 90 giorni. In tal caso, una nuova Banca depositaria deve essere designata entro due mesi dalla risoluzione del contratto di Banca depositaria, affinché svolga le funzioni e assuma le responsabilità della Banca depositaria, come definite nel contratto stipulato a questo fine.

Agente amministrativo

BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch, ai sensi di un contratto di amministrazione (il "Contratto di amministrazione"), è stata incaricata di fornire alla Società determinati servizi di amministrazione, quali i servizi contabili e il calcolo del Valore patrimoniale netto per Azione. Il Contratto di amministrazione è stato novato alla Società di gestione. Per i suoi servizi, l'Agente amministrativo percepirà un compenso secondo quanto sarà di volta in volta stabilito in un allegato separato. Il Contratto di amministrazione può essere risolto da una delle parti dietro preavviso scritto di 90 giorni ovvero in qualsiasi momento da parte della Società di gestione ove questo sia nel migliore interesse degli Azionisti della Società.

BNP Paribas Securities Services, Luxembourg è una succursale di BNP Paribas Securities Services S.C.A., una controllata interamente posseduta di BNP Paribas S.A.; BNP Paribas Securities Services S.C.A. è una banca costituita in Francia come Società in Accomandita per Azioni con il numero 552 108 011, è autorizzata dall'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR) ed è disciplinata dall'Autorité des Marchés Financiers (AMF).

Subordinatamente alle approvazioni regolamentari locali, quale risultato di una proposta di fusione infragruppo tra BNP Paribas Securities Services S.C.A e la sua capogruppo Paribas S.A. al 1° ottobre 2022 tutte le attività di BNP Paribas Securities Services S.C.A saranno trasferite a BNP Paribas S.A. e BNP Paribas S.A. assumerà tutte le funzioni e i servizi affidati a BNP Paribas Securities Services S.C.A e alle sue filiali. Nel Granducato di Lussemburgo, dal 1° ottobre 2022, BNP Paribas Securities Services, Luxembourg Branch cesserà di esistere

e BNP Paribas, Luxembourg Branch subentrerà come successore legale continuando ad agire quale Amministratore ai sensi dell'Accordo di amministrazione esistente.

BNP Paribas, Luxembourg Branch è una filiale di BNP Paribas S.A. BNP Paribas S.A. è una banca autorizzata costituita in Francia come Société Anonyme (public limited company) iscritta nel Registre du commerce et des sociétés Paris (Registro del commercio e delle società) con il numero 662 042 449, autorizzata dall'ACPR e disciplinata dall'AMF, con sede legale in 16 Boulevard des Italiens, 75009 Parigi, Francia, operante tramite la sua filiale lussemburghese, con sede in 60, avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo, Granducato di Lussemburgo, iscritta nel Registro del commercio e delle società del Lussemburgo con il numero B23968 e disciplinata dalla CSSF. La società dispone della licenza per la conduzione di attività bancarie ai sensi della Legge del Lussemburgo del 5 aprile 1993 sul settore dei servizi finanziari, ed è specializzata in servizi di custodia, amministrazione fondi e servizi correlati.

L'Agente amministrativo non sarà ritenuto responsabile per qualsivoglia atto od omissione avvenuti durante o connessi ai servizi resi ai sensi del presente documento o per qualsiasi perdita o danno che possa essere sostenuto o incorso a seguito di, o durante lo svolgimento da parte dell'Agente amministrativo dei propri doveri di cui al presente documento, salvo il caso in cui l'Agente amministrativo sia colpevole di frode, negligenza o dolo intenzionale che dovrà essere valutato caso per caso dai tribunali del Lussemburgo. La Società ha accettato di sollevare l'Agente amministrativo o le persone da esso nominate da e contro qualsiasi responsabilità, obbligo, perdita, danni, penali, azioni, giudizi, azioni legali, costi, spese o rimborsi di qualsiasi natura (ad eccezione di quelli derivanti da frode, negligenza o dolo intenzionale da parte dell'Agente amministrativo) che potrebbero essere imposti, sostenuti da o sollevati contro l'Agente amministrativo nell'adempimento degli obblighi e doveri ai sensi del presente documento.

L'Agente amministrativo non ha alcun potere discrezionale per quanto attiene alle decisioni d'investimento della Società. L'Agente amministrativo è un fornitore di servizi alla Società e non è responsabile della preparazione del presente Prospetto informativo (ad eccezione di questa sezione specifica) né delle attività condotte dalla Società; pertanto, non si assume alcuna responsabilità in merito all'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto informativo o in merito alla validità della struttura e delle decisioni d'investimento della Società.

Agente per il prestito titoli

La Società ha nominato J.P. Morgan SE Agente di prestito titoli tramite un contratto per l'agente di prestito titoli.

Conflitti d'interesse

Gli Amministratori, la Società di gestione, il Gestore degli investimenti, i Responsabili del collocamento, la Banca depositaria, l'Agente di prestito titoli, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti e l'Agente amministrativo e/o le loro rispettive affiliate, i membri o qualsiasi soggetto ad essi collegato possono, di volta in volta, agire in quanto società di gestione, Gestore degli investimenti, gestore, custode, depositario, responsabile del registro, intermediario, Agente amministrativo, consulente per gli investimenti, collocatore o dealer in relazione a, ovvero essere in altro modo coinvolti in, altri fondi d'investimento che hanno obiettivi simili o diversi rispetto a quelli della Società. Pertanto, è possibile che uno qualsiasi di questi soggetti, nel corso della propria attività, si trovi in una situazione di potenziali conflitti d'interesse con la Società.

Ognuno di loro, in qualsiasi momento, terrà conto, in tale eventualità, dei propri obblighi nei confronti della Società, a seconda dei casi, e si impegnerà ad assicurare che tali conflitti siano risolti in modo equo. Inoltre, conformemente alle leggi in vigore, ciascuno dei predetti può operare, in quanto mandante o agente, con la Società, a condizione che tali operazioni vengano effettuate secondo i normali termini commerciali e negoziate in base al principio della libera concorrenza.

La Società di gestione, il Gestore degli investimenti o qualsivoglia loro affiliata o qualsiasi soggetto ad essi collegato possono investire in, direttamente o indirettamente, ovvero gestire o fornire consulenza ad altri fondi d'investimento o conti che investono in attività che possono essere acquistate o vendute anche dalla Società. La Società di Gestione, il Gestore degli investimenti, le loro affiliate e qualsiasi soggetto ad essi collegato non sono in alcun modo obbligati a offrire opportunità di investimento di cui venissero a conoscenza alla Società né a rendere conto alla Società in merito a (o condividere con la Società o informare la Società di) tali

transazioni o eventuali vantaggi da essi ricevuti a seguito di tali transazioni, ma assegneranno e distribuiranno tali opportunità d'investimento su base equa tra la Società e altri clienti.

Si fa presente che questo non è un elenco esaustivo di tutti i potenziali conflitti d'interesse insiti in un investimento nella Società.

Gli Amministratori cercheranno di assicurare che qualsiasi conflitto di interessi di cui siano a conoscenza venga risolto in modo equo.

Gli eventuali conflitti d'interesse saranno divulgati nella misura in cui i sistemi predisposti per gestire i conflitti non siano sufficienti a garantire, con ragionevole fiducia, che vengano evitati rischi di danno agli interessi della Società.

Possono sorgere conflitti d'interesse se e quando la Società di gestione o la Società mantenga altri rapporti d'affari in parallelo con l'entità Depositario.

Tali altri rapporti d'affari possono consistere in servizi legati ai seguenti aspetti:

- Outsourcing/delega di funzioni di back-office o middle-office (ad esempio, elaborazione delle operazioni, registrazione delle posizioni, monitoraggio della conformità d'investimento post-operazione, gestione delle garanzie collaterali, valutazione OTC, amministrazione del fondo inclusiva di calcolo del valore patrimoniale netto, servizi di agenzia di trasferimento, servizi di negoziazione fondi), laddove BNP Paribas S.A. o le sue associate operino in quanto agenti della Società o della Società di gestione, oppure
- Scelta di BNP Paribas S.A. o delle sue associate in quanto controparti o fornitrici di servizi accessori per questioni quali esecuzione di operazioni di cambio, prestito titoli e finanziamenti "ponte".

La Banca depositaria deve garantire che tutte le operazioni attinenti ai suddetti rapporti commerciali tra sé e un'altra entità dello stesso Gruppo siano eseguite a condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

Al fine di risolvere eventuali situazioni di conflitto d'interesse che dovessero insorgere relativamente alla propria condotta, la Banca depositaria e l'Agente amministrativo hanno implementato e mantengono una politica di gestione dei conflitti di interesse, che punta a:

- identificare e analizzare potenziali situazioni di conflitti d'interesse e
- registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto d'interessi:
    - affidandosi alle misure permanenti esistenti per far fronte a conflitti d'interesse, per esempio, separando gli obblighi, le linee di rendicontazione e gli elenchi di persone che hanno accesso a informazioni privilegiate per il personale; oppure
    - attuando una gestione basata sui singoli casi per (i) adottare le opportune misure preventive, per esempio, redigere un nuovo elenco di controllo, implementare una nuova barriera alle informazioni (ossia separando a livello funzionale e gerarchico la prestazione delle sue funzioni di Depositario dalle altre attività), assicurando che le operazioni siano effettuate alle normali condizioni di mercato e/o informando gli Azionisti interessati della Società ovvero (ii) rifiutare di svolgere l'attività che dà luogo al conflitto d'interessi;
    - implementando una politica deontologica;
    - effettuando un'accurata mappatura dei conflitti d'interesse, che consenta di creare un inventario delle misure permanenti adottate per proteggere gli interessi della Società; oppure
    - creando procedure interne in relazione a, per esempio, (i) la nomina di prestatori di servizi che possano generare conflitti d'interesse, (ii) nuovi prodotti/attività del Depositario, al fine di valutare qualsiasi situazione che possa comportare un conflitto d'interessi.

Se tali conflitti d'interesse effettivamente si presenteranno, la Banca depositaria farà quanto ragionevolmente in suo potere per risolverli equamente (tenendo conto dei rispettivi obblighi e doveri) e per garantire un giusto trattamento sia alla Società che agli Azionisti.

Un potenziale rischio di conflitti d'interesse potrebbe verificarsi in circostanze in cui i delegati potranno stipulare o praticare propri rapporti separati commerciali e/o d'affari con la Banca depositaria parallelamente al rapporto di delega della custodia. Per impedire a questi potenziali conflitti d'interesse di materializzarsi, la Banca

depositaria ha introdotto e mantiene in vigore un'organizzazione interna grazie alla quale tali rapporti separati commerciali e/o d'affari non influiscono sulla scelta dei delegati o sul monitoraggio del loro adempimento del contratto di delega.

Best execution

La Società di gestione e il Gestore degli investimenti sono tenuti ad assicurare che, nell'ambito delle negoziazioni e del collocamento delle istruzioni di negoziazione presso altre aziende, vengano garantiti gli interessi degli Azionisti. La qualità degli accordi di esecuzione viene monitorata e, ove necessario, vengono tempestivamente apportate le eventuali modifiche. Informazioni più dettagliate in merito alla politica di best execution sono disponibili presso la Società di gestione.

Gestione dei reclami

Gli eventuali reclami degli investitori in merito all'operatività o alla commercializzazione della Società andranno inviati alla Società di gestione, all'indirizzo 2 Rue de Bitbourg, L-1273 Lussemburgo. In ogni caso, tali reclami devono chiaramente specificare i dati di contatto dell'investitore e contenere una breve descrizione del motivo del reclamo. Il responsabile della gestione dei reclami della Società di gestione collaborerà con tale persona di contatto per quanto necessario a risolvere il problema.

Qualora l'investitore non ricevesse alcuna risposta o una risposta soddisfacente entro un mese dalla data in cui il reclamo è stato inviato secondo le modalità descritte al paragrafo precedente, l'investitore potrà presentare un reclamo alla Commission de Surveillance du Secteur Financier, 283, route d'Arlon, L-2991 Lussemburgo, per posta all'indirizzo CSSF, 283, L-2991 Lussemburgo o tramite e-mail al seguente indirizzo: reclamation@cssf.lu.

La Politica di gestione dei reclami aggiornata è disponibile sul sito Web www.janushenderson.com. Una copia cartacea della Politica di gestione dei reclami è disponibile presso la Sede legale della Società.

Documenti disponibili per la consultazione e Ulteriori informazioni

I seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede legale della Società:

1) lo Statuto e successive modifiche e integrazioni;

2) la Politica di remunerazione;

3) la Politica di gestione dei reclami;

4) i seguenti contratti:

- il Contratto di Società di gestione di fondi stipulato tra la Società e la Società di gestione;
- il Contratto di Gestione degli Investimenti stipulato tra la Società di gestione e il Gestore degli investimenti;
- il Contratto di Collocamento stipulato tra la Società di gestione e il Responsabile del collocamento;
- il Contratto di Banca depositaria stipulato tra la Società e la Banca depositaria;
- il Contratto di Gestione degli Investimenti stipulato tra la Società di gestione e l'Amministratore;
- il Contratto per la Conservazione del Registro e per i Trasferimenti, stipulato tra la Società di gestione e il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti.

I contratti di cui sopra possono essere emendati di volta in volta previo reciproco accordo delle parti.

Sarà possibile ricevere gratuitamente dalla Società una copia dello Statuto e della più recente relazione annuale e semestrale della Società.

La Società mette a disposizione, su richiesta, ulteriori informazioni presso la propria Sede legale, conformemente alle disposizioni di cui alle leggi e ai regolamenti in vigore nel Lussemburgo. Tali ulteriori informazioni includono la strategia seguita per l'esercizio dei diritti di voto della Società, la politica di collocamento degli ordini di negoziazione per conto della Società presso altre entità, nonché la politica di best execution.

Qualsiasi altra informazione diretta agli Azionisti sarà loro fornita a mezzo di specifica comunicazione. Ove applicabile, gli Azionisti dovranno essere informati per iscritto (incluso tramite pubblicazione online sulle pagine dei prodotti del sito web di JHI all'indirizzo www.janushenderson.com) o tramite altri mezzi di comunicazione accettati individualmente dagli Azionisti.

Appendice 7 – Commissione di performance

Metodo di calcolo della Commissione di performance

Termini tecnici utilizzati nel presente sottoparagrafo dell'Appendice 7

"Valore patrimoniale netto per Azione" o "**NAV**": indica il prezzo pubblicato per azione della Classe di azioni in questione.

"Valore patrimoniale netto corrente per Azione" o **"NAV corrente"**: indica il NAV prima di qualsivoglia modifica alla Commissione di performance maturata in un determinato giorno.

"Valore patrimoniale netto lordo per Azione" o **"NAV lordo"**: indica il NAV prima di qualsivoglia deduzione della Commissione di performance maturata, ma al netto di tutte le altre Competenze e Spese incluse nel NAV.

"**Cristallizzazione**" o "**Cristallizzare**": indica il momento in cui la Commissione di performance diviene pagabile al Gestore degli investimenti.

"**High Water Mark**" o "**HWM**": indica il prezzo iniziale di lancio della Classe di Azioni per il primo Periodo di cristallizzazione o, per i Periodi di cristallizzazione successivi, il NAV alla fine dell'ultimo Periodo di cristallizzazione, quando si verifica la Cristallizzazione e viene corrisposta la Commissione di performance. L'High Water Mark viene rettificato per ogni distribuzione effettuata.

Il "**Periodo di cristallizzazione**" per la Classe di azioni interessata di ogni Comparto corrisponde al periodo di 12 mesi dal 1 ottobre al 30 settembre dell'anno successivo.

"**Hurdle Rate**": indica il tasso di rendimento che la Classe di azioni interessata deve conseguire prima di poter addebitare la Commissione di Performance. Potrebbe corrispondere a una percentuale stabilita o fare riferimento a un tasso finanziario o a un indice.

Il "**NAV soglia**" viene calcolato tramite l'applicazione dell'Hurdle rate della Classe di azioni interessata all'High Water Mark e viene utilizzato, insieme all'High Water Mark, per stabilire se sia possibile maturare una Commissione di performance. L'Hurdle rate applicato all'High Water Mark non dovrà mai essere inferiore a zero.

All'inizio del Periodo di cristallizzazione, il NAV soglia sarà equivalente all'High Water Mark. In seguito, il NAV soglia sarà calcolato moltiplicando il NAV soglia del giorno precedente per l'hurdle rate corrente.

Caratteristiche della Commissione di performance

Ad eccezione delle Classi di azioni P e Z, e in ciascun Momento di valutazione, i Comparti alternativi (a eccezione del Dynamic Trend Fund) possono maturare una Commissione di performance pari al 20% (calcolata su base giornaliera) della sovraperformance della Classe di azioni rispetto al NAV Soglia (ferma restando l'applicazione dell'High Water Mark). Il Dynamic Trend Fund può maturare una Commissione di performance pari al 10% (calcolata su base giornaliera) della sovraperformance della Classe di azioni rispetto al NAV Soglia (ferma restando l'applicazione dell'High Water Mark).

Il periodo di riferimento della performance di ciascuna Classe di Azioni corrisponde con il ciclo di vita della Classe di Azioni stessa (dal lancio alla chiusura).

Il NAV varia a seconda della Classe di azioni di un Comparto, pertanto si procederà a calcoli separati della Commissione di performance a livello di Classe di Azioni, da cui risulteranno Commissioni di performance pagabili di diverso ammontare.

La Commissione di performance della Classe di azioni matura giornalmente ed è inclusa nel calcolo giornaliero del NAV.

L'ammontare della Commissione di performance potrà Cristallizzare alla fine di ciascun Periodo di cristallizzazione, nonché al momento dei rimborsi netti in un Giorno di negoziazione. Qualsiasi Commissione

di performance maturata rispetto a un rimborso netto in un Giorno di negoziazione non farà più parte della commissione di performance maturata per la Classe di azioni e sarà corrisposta al Gestore degli investimenti il prima possibile, in contrapposizione al pagamento dell'intera Commissione di performance aggregata maturata alla fine del Periodo di cristallizzazione.

Per tutte le Classi di azioni in Valuta di base o senza copertura la Commissione di performance verrà calcolata in riferimento ai rendimenti del NAV e del NAV soglia nella Valuta di base del Comparto interessato.

Le Classi di azioni senza copertura potrebbero essere esposte alle oscillazioni dei tassi di cambio, che potrebbero comportare differenze tra le performance della Classe di azioni senza copertura e della Classe di azioni in Valuta di base in oggetto. In determinate circostanze, la Classe di azioni senza copertura potrebbe essere soggetta all'addebito di una Commissione di performance malgrado non abbia conseguito un rendimento positivo.

Per le Classi di azioni oggetto di copertura, la Commissione di performance verrà calcolata in riferimento ai rendimenti del NAV e del NAV soglia nella Valuta della classe di azioni.

In determinate circostanze, la performance della Classe di azioni oggetto di copertura può fluttuare e differire in misura significativa da quella della Classe di azioni in Valuta di base del Comparto interessato a causa della fluttuazione del differenziale di tasso d'interesse tra la valuta della Classe di azioni oggetto di copertura e la Valuta di base del Comparto interessato. Potrebbero quindi emergere differenze nella performance; pertanto, il calcolo della Commissione di performance potrebbe essere effettuato sulla Classe di azioni oggetto di copertura e non sulla Classe di azioni in Valuta di base del Fondo interessato.

Per fugare ogni dubbio, in caso di applicazione al NAV di una rettifica della diluizione o del fair value, si provvderà all'esclusione ai fini del calcolo della Commissione di performance.

Metodo di calcolo della Commissione di performance

Maturazione giornaliera
In ogni Momento di valutazione, la rettifica della Commissione di performance maturata viene calcolata confrontando la differenza tra il NAV del giorno precedente e il NAV corrente con la variazione del relativo NAV soglia, e moltiplicando tale importo per il numero di Azioni in circolazione in quel Momento di valutazione.

La Commissione di performance matura laddove il NAV risulti superiore al NAV soglia (fermo restando l'High Water Mark).

L'importo della Commissione di performance maturata non potrà in nessun caso scendere al di sotto dello zero.

Le rettifiche alla Commissione di performance cumulativa maturata dall'inizio del Periodo di cristallizzazione saranno incluse nel calcolo del NAV di ciascuna Classe di azioni in un determinato giorno. Tali rettifiche serviranno inoltre a riflettere l'impatto dei flussi di cassa netti.

Il tetto massimo per la Commissione di performance maturata in ciascun Momento di valutazione viene calcolato moltiplicando il tasso percentuale della Commissione di performance per (i) la differenza tra il NAV lordo e il NAV soglia e (ii) il numero di Azioni in circolazione in un determinato Momento di valutazione.

Fine del Periodo di cristallizzazione
Qualora, alla fine del Periodo di cristallizzazione, il NAV lordo risulti superiore all'High Water Mark e al NAV soglia, maturerà e verrà cristallizzata una Commissione di performance.

Qualora, alla fine del Periodo di cristallizzazione, il NAV lordo risulti inferiore all'High Water Mark o al NAV soglia, non maturerà alcuna Commissione di performance finché il NAV lordo non supererà sia l'High Water Mark sia il NAV soglia.

Qualora una Commissione di performance non venisse cristallizzata alla fine del Periodo di cristallizzazione, l'eventuale sottoperformance verrà riportata nel Periodo di cristallizzazione successivo. Ai fini del calcolo della

Commissione di performance nel nuovo Periodo di cristallizzazione sarà considerato l'High Water Mark alla data del pagamento dell'ultima Commissione di performance.

Pagamento/Cristallizzazione
La Cristallizzazione della Commissione di performance può avvenire su qualsiasi rimborso netto in un Giorno di negoziazione in relazione ad Azioni rimborsate e nell'ultimo Giorno di negoziazione di ogni Periodo di cristallizzazione, in ogni caso ferma restando la soddisfazione delle condizioni rilevanti ai sensi del sottoparagrafo "Metodo di calcolo della Commissione di performance" nella presente sezione. La Commissione di performance eventualmente maturata in tale momento dalla Classe di azioni in questione è dovuta al Gestore degli investimenti e deve essere corrisposta il prima possibile.

La Commissione di performance cristallizzata sui rimborsi netti in relazione alle Azioni rimborsate verrà calcolata su base pro rata, con riferimento alla Commissione di performance totale maturata alla data di rimborso. Una volta cristallizzata la Commissione di performance, non si procederà a rimborsi per eventuali Commissioni di performance versate in quel momento, anche qualora il NAV della Classe di azioni interessata scendesse al di sotto dell'High Water Mark e/o del NAV soglia.

High water mark
L'High Water Mark rappresenta il NAV più elevato raggiunto da una Classe di azioni e assicura che gli investitori non paghino alcuna Commissione di performance per i Giorni di negoziazione in cui il NAV risulta inferiore al livello massimo raggiunto. Un Hurdle rate (una percentuale fissa, un tasso finanziario o un indice) verrà applicato all'High Water Mark per la determinazione del NAV soglia. La Commissione di performance verrà addebitata solamente nel caso in cui il NAV abbia superato sia l'High Water Mark sia il NAV soglia.

L'High Water Mark non può essere rivisto al ribasso se non per riflettere eventuali dividendi pagati.

Pertanto, se alla fine del Periodo di cristallizzazione il NAV è sceso al di sotto dell'High Water Mark, quest'ultimo resterà invariato fino a quando la Classe di azioni interessata smetterà di sottoperformare (ai fini del calcolo della Commissione di performance nel nuovo Periodo di cristallizzazione sarà considerato l'High Water Mark alla data del pagamento dell'ultima Commissione di performance).

Esempi pratici
Gli esempi seguenti sono presentati esclusivamente a fini esplicativi e per facilitare la comprensione del metodo di calcolo della Commissione di performance, e illustrano l'impatto delle fluttuazioni della performance dei Comparti in due Periodi di cristallizzazione consecutivi durante un biennio campione. Tali esempi non sono rappresentativi della performance reale dei Comparti o del NAV soglia.

Si noti inoltre che i parametri e le ipotesi utilizzati negli esempi seguenti hanno mero scopo illustrativo:

- i Periodi di cristallizzazione considerati comprendono quattro momenti di valutazione. In pratica, il Fondo viene valutato su base giornaliera;
- la Commissione di performance è pari al 20% della sovraperformance del NAV della Classe di azioni interessata rispetto al NAV soglia (fermo restando l'High Water Mark), come nel caso dei Comparti alternativi (a eccezione del Dynamic Trend Fund che è pari al 10% della sovraperformance del NAV della Classe di azioni interessata rispetto al NAV Soglia (fermo restando l'High Water Mark)) e delle Classi di azioni pertinenti che potrebbero applicare una Commissione di performance.

Periodo di cristallizzazione 1

Item	Momento di valutazione	1	2	3	4
A.	**NAV corrente**	€ 1,0000	€ 1,1000	€ 0,9504	€ 1,0500
B.	**Performance del NAV corrente (item A al Momento di valutazione in questione – item G al Momento di valutazione precedente)**		€ 0,1000	-€ 0,1300	€ 0,0800
	NAV lordo	€ 1,0000	€ 1,1000	€ 0,9700	€ 1,0500
	High Water Mark	€ 1,0000	€ 1,0000	€ 1,0000	€ 1,0000
C.	**NAV soglia**	€ 1,0000	€ 1,0020	€ 1,0040	€ 1,0060
D.	**Performance del NAV soglia (item C al Momento di valutazione in questione – item C al Momento di valutazione precedente)**		€ 0,0020	€ 0,0020	€ 0,0020
E.	**Sovraperformance (item B – item D al Momento di valutazione in questione)**		€ 0,0980	€0,1320	€0,0780
F.	**Sovraperformance cumulativa *item E al Momento di valutazione in questione* + *item F al Momento di valutazione precedente***		€ 0,0980	-€ 0,0340	€ 0,0440
	Commissione di performance maturata sulla base della performance relativa (20% della sovraperformance cumulativa)		€ 0,0196	€ 0,0000	€ 0,0088
G.	**NAV**	€ 1,0000	€ 1,0804	€ 0,9700	€ 1,0412

Gli esempi non tengono conto dell'impatto delle commissioni iniziali.

Momento di valutazione 1
All'inizio del Periodo di cristallizzazione, il NAV della Classe di azioni è pari a €1,0000, il NAV corrente è pari a €1,0000 mentre l'High Water Mark e la Soglia sono anch'essi fissati a €1,0000.

Momento di valutazione 2
Al Momento di valutazione 2, il NAV corrente è salito a €1,1000, con un incremento di €0,1000 rispetto al NAV del Momento di valutazione 1. Il NAV soglia è salito a €1,0020, con un incremento di €0,0020 rispetto al Momento di valutazione 1. Il NAV corrente ha superato il NAV soglia di €0,0980 e maturerà una Commissione di performance pari a €0,0196 (20% di €0,0980). Tale Commissione di performance viene quindi accantonata e portata in detrazione al NAV della Classe di azioni, che diviene pari a €1,0804. Un investitore che acquisti Azioni del Comparto in tale momento pagherà perciò €1,0804 per Azione.

Momento di valutazione 3
Al Momento di valutazione 3, il NAV corrente è diminuito di €0,1300 a €0,9504 da un NAV di €1,0804. Il NAV soglia è salito di €0,0020 a €1,0040. Il NAV corrente è risultato inferiore al NAV soglia di €0,1320 nello specifico Momento di valutazione e di €0,0340 complessivamente nel Periodo di cristallizzazione. Dato che la performance della Classe di azioni è risultata inferiore rispetto al NAV soglia nel Periodo di cristallizzazione, la Commissione di performance maturata sino a questo momento (vale a dire €0,0196) non è più dovuta. Il NAV sarà pertanto pari a €0,9700. Di conseguenza, gli investitori che sottoscrivono Azioni nel Momento di valutazione 1 o 2 e chiedono il rimborso delle Azioni nel Momento di valutazione riceveranno un importo inferiore a quanto originariamente investito, ma non avranno pagato alcuna Commissione di performance.

Momento di valutazione 4
Al Momento di valutazione 4, il NAV corrente è salito a €1,0500, con un incremento di €0,0800 rispetto al NAV del Momento di valutazione 3. Il NAV soglia è salito di €0,0020. Il NAV corrente è risultato superiore al NAV soglia di €0,0780 nello specifico Momento di valutazione e di €0,0440 complessivamente nel Periodo di cristallizzazione. La Commissione di performance maturata ammonta in totale a €0,0088 (20% di €0,0440). Il NAV lordo è pari a €1,0500 e supera il NAV soglia. Poiché siamo alla fine del Periodo di cristallizzazione, una Commissione di performance pari a €0,0088 verrà cristallizzata e corrisposta al Gestore degli investimenti.

Impatto sui singoli investitori in base ai dati degli esempi pratici
Esaminando la situazione di tre diversi investitori, emergono i seguenti scenari:

Investitore A
L'Investitore A ha investito al Momento di valutazione 1 e detenuto le Azioni durante l'intero Periodo di cristallizzazione.

Le Azioni acquistate dall'Investitore A a un NAV di €1,0000 saranno soggette a una Commissione di performance pari a €0,0088 per Azione al Momento di valutazione 4 in ragione della sovraperformance di €0,0440 del NAV corrente rispetto al NAV soglia nel il Periodo di cristallizzazione.

Investitore B
L'Investitore B ha investito al Momento di valutazione 1 e venduto le Azioni al Momento di valutazione 2.

Le Azioni acquistate dall'Investitore B a un NAV di €1,0000 e vendute a un NAV di €1,0804 al Momento di valutazione 2 sono soggette a una Commissione di performance complessiva pari a €0,0196 per Azione, in ragione della sovraperformance di €0,0980 del NAV corrente rispetto al NAV Soglia nel Periodo di cristallizzazione. Qualora in tale Momento di valutazione venissero effettuati rimborsi netti, la Commissione di performance maturata in relazione ai rimborsi netti verrà cristallizzata e corrisposta al Gestore degli investimenti il prima possibile.

Investitore C
L'Investitore C ha investito al Momento di valutazione 3 e detenuto le Azioni fino al Momento di valutazione 4.

Il valore delle Azioni acquistate dall'Investitore C a un NAV di €0,9700 al Momento di valutazione 3 è aumentato di €0,0800 a un NAV corrente di €1,0500 al Momento di valutazione 4. Tuttavia, le Azioni saranno soggette a una Commissione di performance basata sulla sovraperformance cumulativa nell'intero Periodo di cristallizzazione, pari a €0,0440, e non sull'effettiva sovraperformance al Momento di valutazione pari a €0,0780. La Commissione di performance sarà pari a €0,0088 (20% di €0,0440).

Rideterminazione dell'High Water Mark e del NAV soglia
Poiché il Momento di valutazione 4 coincide con la fine del Periodo di cristallizzazione, la Commissione di performance complessiva maturata viene cristallizzata e l'High Water Mark viene rideterminato e fissato a €1,0412 per Azione. Il NAV Soglia viene anch'esso rideterminato e fissato a €1,0412 per Azione. La Commissione di performance cristallizzata in tale momento non potrà essere rimborsata anche qualora il NAV della Classe di azioni interessata scenda al di sotto del nuovo High Water Mark e/o NAV Soglia, sebbene durante il nuovo Periodo di cristallizzazione non maturerà alcuna Commissione di performance sino al momento in cui il NAV soglia e il nuovo High Water Mark non verranno superati.

Periodo di cristallizzazione 2

Item	Momento di valutazione	5	6	7	8
A.	**NAV corrente**	€ 1,0412	€ 1,2400	€ 1,0900	€ 1,0200
B.	**Performance del NAV corrente (item A al Momento di valutazione in questione – item G al Momento di valutazione precedente)**		€ 0,1988	-€ 0,1106	-€ 0,0925
	NAV lordo	€ 1,0412	€ 1,2400	€ 1,1294	€ 1,0368
	High Water Mark	€ 1,0412	€ 1,0412	€ 1,0412	€ 1,0412
C.	**NAV soglia**	€ 1,0412	€ 1,0432	€ 1,0453	€ 1,0474
D.	**Performance del NAV soglia (item C al Momento di valutazione in questione – item C al Momento di valutazione precedente)**		€ 0,0020	€ 0,0021	€ 0,0021
E.	**Sovraperformance (item B – item D al Momento di valutazione in questione)**		€ 0,1968	-€ 0,1127	-€ 0,0946
F.	**Sovraperformance cumulativa *item E al Momento di valutazione in questione* + *item F al Momento di valutazione precedente***		€ 0,1968	€ 0,0841	-€ 0,0106
	Commissione di performance maturata sulla base della performance relativa (20% della sovraperformance cumulativa)		€ 0,0394	€ 0,0168	€ 0,0000
G.	**NAV**	€ 1,0412	€ 1,2006	€ 1,1125	€ 1,0368

Momento di valutazione 5
Al Momento di valutazione 5, subito dopo il Momento di valutazione 4, il NAV di una determinata Classe di azioni è pari a €1,0412 mentre l'High Water Mark e il NAV soglia sono stati rideterminati e fissati a €1,0412 per Azione.

Momento di valutazione 6
Al Momento di valutazione 6, il NAV corrente è salito a €1,2400, con un incremento di €0,1988 rispetto al NAV del Momento di valutazione 5. Il NAV soglia è salito a €1,0432, con un incremento di €0,0020 rispetto al Momento di valutazione 5. Il NAV corrente è risultato superiore di €0,1968 rispetto al NAV soglia, pertanto maturerà una Commissione di performance di €0,0394 (20% di €0,1968). Tale Commissione di performance viene quindi accantonata e portata in detrazione al NAV della Classe di azioni, che diviene pari a €1,2006. Un investitore che acquisti Azioni del Comparto in tale momento pagherà perciò €1,2006 per Azione.

Momento di valutazione 7
Al Momento di valutazione 7, il NAV corrente è diminuito di €0,1106 a €1,0900 da un NAV di €1,2006. Il NAV soglia è salito di €0,0021 a €1,0453. Al Momento di valutazione il NAV corrente è risultato inferiore di €0,1127

rispetto al NAV soglia. Poiché il NAV corrente è risultato inferiore al NAV soglia in tale Momento di valutazione, la Commissione di performance maturata verrà ridotta di €0,0226 (20% di €0,1127). Sebbene il NAV sia sceso dal Momento di valutazione 6, nel Periodo di cristallizzazione il NAV corrente ha superato il NAV soglia di €0,0841. Dato che la Classe di azioni ha sovraperformato nel Periodo di cristallizzazione, nel Momento di valutazione maturerà una Commissione di performance pari a €0,0168 (20% di €0,0841).

Momento di valutazione 8
Al Momento di valutazione 8, il NAV corrente è ulteriormente diminuito a di €0,0925 a €1,0200. Il NAV soglia è salito di €0,0021 a €1,0474. Il NAV corrente è risultato inferiore al NAV soglia di €0,0946 nel Momento di valutazione e di €0,0106 nel Periodo di cristallizzazione. Non è dovuta alcuna Commissione di performance, in quanto il NAV lordo per la Classe di azioni ha sottoperformato nel corso del periodo. Poiché tale periodo coincide con la fine del Periodo di cristallizzazione, le Commissioni di performance non verranno cristallizzate e la sottoperformance di €0,0106 sarà riportata nel nuovo Periodo di cristallizzazione.

Impatto sui singoli investitori in base ai dati degli esempi pratici
Esaminando la situazione di tre diversi investitori, emergono i seguenti scenari:

Investitore D
L'Investitore D ha detenuto le proprie Azioni durante l'intero Periodo di cristallizzazione.

Il NAV delle Azioni detenute dall'Investitore D era pari a €1,0412 all'inizio del Periodo di cristallizzazione, mentre il NAV lordo alla fine del Periodo di cristallizzazione è pari a €1,0368. Poiché il NAV lordo èinferiore all'High Water Mark di €1,0412, non è dovuta alcuna Commissione di Performance.

Investitore E
L'Investitore E ha investito nel Momento di valutazione 6 e venduto le Azioni nel Momento di valutazione 7.

Le Azioni acquistate dall'Investitore E a €1,2006 per Azione al Momento di valutazione 6 e vendute a €1,1125 per Azione al Momento di valutazione 7 registreranno una riduzione della Commissione di performance maturata da €0,0394 per Azione (importo della Commissione dovuta al Momento di valutazione 6) a €0,0168 per Azione. Qualora in tale Momento di valutazione venissero effettuati rimborsi netti, la Commissione di performance maturata in relazione ai rimborsi netti verrà cristallizzata e corrisposta al Gestore degli investimenti il prima possibile.

Investitore F
L'Investitore F ha investito nel Momento di valutazione 6 e detenuto le Azioni fino al Momento di valutazione 8.

Il NAV delle Azioni acquistate dall'Investitore F era pari a €1,2006 nel Momento di valutazione 6, mentre il NAV lordo alla fine del Periodo di cristallizzazione è pari a €1,0368. Poiché il NAV lordo è inferiore all'High Water Mark di €1,0412, non è dovuta alcuna Commissione di Performance.

Ulteriori informazioni
Gli esempi sopra esposti hanno mero scopo esplicativo e l'obiettivo di illustrare il metodo di calcolo della Commissione di performance su un periodo campione di 2 anni, in presenza di rimborsi/sottoscrizioni netti ridotti. Gli acquisti e i rimborsi di Azioni per importi rilevanti possono causare distorsioni della Commissione di performance maturata. Il Gestore degli investimenti può scegliere di impiegare determinate tecniche per evitare distorsioni sostanziali. Gli esempi sopra riportati non sono rappresentativi della performance effettiva dei Comparti alternativi.

L'investitore deve essere consapevole che i Fondi sono ideati per l'investimento a lungo termine.